Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

ANNO XLVI NUMERO 28

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE MOLISE

CAMPOBASSO 1 settembre 2015

PARTE I

Si pubblica normalmente il 1 ed il 16 di ogni mese

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE – VIA GENOVA 11 - 86100 CAMPOBASSO TEL. 0874/4291

SOMMARIO

DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 03 agosto 2015, n. 411

OGGETTO: PROGRAMMA PLURIFONDO POR MOLISE FESR FSE 2014-2020 - CCI 2014IT16M2OP001, APPROVATO CON DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 4999 DEL 14.7.2015 – PRESA D'ATTO E RATIFICA FINALE.

REGIONE MOLISE
GIUNTA REGIONALE

Mod. B
(Atto che non comporta impegno di spesa)

Seduta del 03-08-2015 **DELIBERAZIONE N. 411**

OGGETTO: PROGRAMMA PLURIFONDO POR MOLISE FESR FSE 2014-2020 - CCI 2014IT16M2OP001, APPROVATO CON DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 4999 DEL 14.7.2015 – PRESA D'ATTO E RATIFICA FINALE.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Agosto dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente, e della dichiarazione, in esso contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;

lett. b): del visto, del Direttore d'Area, di coerenza con gli obiettivi d'Area;

lett. c): del visto, del Direttore Generale, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, e della proposta al Presidente d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di prendere atto e ratificare la versione definitiva del POR Molise FESR FSE 2014-2020 - CCI 2014IT16M2OP001, come approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4999 del 14.7.2015 (allegata al presente Provvedimento unitamente alla versione finale del PO), dando, pertanto, avvio alla conseguente fase attuativa;

2. di trasmettere il presente Provvedimento unitamente agli Allegati al Consiglio Regionale, a conclusione della consultazione consiliare finora condotta ed al fine della presa d'atto finale, ai sensi delle attribuzioni di cui alla Legge regionale 21 novembre 2008, n. 32 (articolo 7) e allo Statuto regionale (articolo 16, comma 1), approvato con Legge regionale 18 aprile 2014, n. 10;

3. di notificare il presente Provvedimento all'Autorità di Certificazione, Direttore del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale (già Servizio Bilancio); all'Autorità di Audit, Direttore del Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Supporto al Segretario generale (già Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza);

4. di considerare il presente atto non soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta n. 376 del 01 agosto 2014;

5. di considerare il provvedimento scaturente dal presente documento istruttorio assoggettato alla normativa in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" di cui al D. L.vo n. 33 del 14/03/13, per quanto applicabile;

6. di dare mandato al Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR per l'esecuzione degli adempimenti di cui ai punti 2 e 3.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Programma plurifondo POR Molise FESR FSE 2014-2020 - CCI 2014IT16M2OP001, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4999 del 14.7.2015 – Presa d'atto e ratifica finale.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre

2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 e l'Allegato I "Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione C (2014) n. 8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014;

Viste, altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 294 del 04 luglio 2014 avente ad oggetto: *Programma Operativo plurifondo POR FESR-FSE Molise 2014-2020. Conferma e formalizzazione aspetti costitutivi, metodologici ed operativi. Individuazione coordinamento ed Autorità di Gestione;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 18 luglio 2014 avente ad oggetto: *Programmazione 2014-2020. Le strategie di R&I per la Strategia di Specializzazione Intelligente per la Regione Molise (S3). Provvedimenti;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 18 luglio 2014 avente ad oggetto: *Programma Operativo plurifondo POR FESR-FSE Molise 2014-2020. Designazione Autorità di Audit;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 323 del 18 luglio 2014 avente ad oggetto: *Programma Operativo plurifondo POR FESR-FSE Molise 2014-2020. Deliberazione di Giunta Regionale n. 294 del 4 luglio 2014 – Provvedimenti di esecuzione. Designazione dell'Autorità di Certificazione;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 324 del 18 luglio 2014 avente ad oggetto: *Presa d'atto della proposta di "Programma Operativo Regionale FESR-FSE Molise 2014-2020" ed adempimenti consequenziali*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 137 del 26 marzo 2015 avente ad oggetto: *Programma Operativo plurifondo POR Molise FESR-FSE 2014-2020: designazione Autorità di Audit - provvedimenti integrativi*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 140 del 26 marzo 2015 avente ad oggetto: "S*trategia nazionale aree interne" SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi;*

RILEVATO che, a seguito della trasmissione ufficiale - avvenuta il 22/07/2014 - della proposta di Programma Operativo Molise FESR FSE 2014-2020 approvata nella prima versione con la richiamata DGR 324/2014, è stato condotto dall'Amministrazione regionale il previsto negoziato formale con i Servizi

della Commissione Europea e con il livello nazionale, nell'ambito del quale si sono succeduti scambi ufficiali di osservazioni e versioni aggiornate del PO, consultazioni informali, interlocuzioni continue, nonché Incontri tecnici di negoziato;

PRESO ATTO che, a conclusione del percorso negoziale, in data 03 luglio 2015 l'Amministrazione regionale ha presentato, attraverso il sistema elettronico di scambio di dati della Commissione ("SFC 2014"), la versione finale del Programma;

CONSIDERATO, inoltre, che l'Amministrazione regionale ha provveduto ad iscrivere nel Bilancio regionale 2015, approvato con Legge Regionale del 4 maggio 2015, n.10, le previste risorse finanziarie, attraverso l'istituzione dei seguenti capitoli di uscita: per il FESR, Upb 212, capitolo 13000 (quota UE), capitolo 13005 (quota Stato), capitolo 13010 (quota Regione); per il FSE, Upb 404, capitolo 13015 (quota UE), capitolo 13020 (quota Stato), capitolo 13025 (quota Regione);

CONSIDERATO CHE la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione C(2015) 4999 del 14.7.2015 "*che approva determinati elementi del programma operativo "POR Molise FESR FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Molise in Italia"*, ha adottato lo Strumento programmatico per il sostegno del FESR e del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Molise in Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;

VISTO, quindi, il POR Molise FESR FSE 2014-2020 - CCI 2014IT16M2OP001, approvato con la richiamata Decisione di esecuzione C(2015) 4999 del 14.7.2015;

CONSIDERATO che con la richiamata DGR n. 324/2014 è stato, tra l'altro, dato mandato all'AdG designata di attivare una specifica ratifica da parte della Giunta Regionale a conclusione del percorso di approvazione del POR Molise FESR FSE 2014-2020;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto e ratificare la versione definitiva del POR Molise FESR FSE 2014-2020, come approvata dalla Decisione di esecuzione C(2015) 4999 del 14.7.2015 - allegata al presente Provvedimento unitamente alla versione finale del PO - dando, pertanto, avvio alla conseguente fase attuativa;

RITENUTO, infine, di dover trasmettere il presente Provvedimento unitamente agli Allegati (POR Molise FESR FSE 2014-2020 finale e Decisione di approvazione) al Consiglio Regionale, a conclusione della consultazione consiliare finora condotta ed al fine della presa d'atto finale, sulla base delle attribuzioni di cui alla Legge regionale 21 novembre 2008, n. 32 (articolo 7) e allo Statuto regionale (articolo 16, comma 1), approvato con Legge regionale 18 aprile 2014, n. 10;

VISTI, infine:

- il punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014;
- il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che ha abrogato l'art. 18 del D.L. 83/2012 convertito in Legge n. 134/2012 concernente gli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

1. di prendere atto e ratificare la versione definitiva del POR Molise FESR FSE 2014-2020 - CCI

2014IT16M2OP001, come approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4999 del 14.7.2015 (allegata al presente Provvedimento unitamente alla versione finale del PO), dando, pertanto, avvio alla conseguente fase attuativa;

2. di trasmettere il presente Provvedimento unitamente agli Allegati al Consiglio Regionale, a conclusione della consultazione consiliare finora condotta ed al fine della presa d'atto finale, ai sensi delle attribuzioni di cui alla Legge regionale 21 novembre 2008, n. 32 (articolo 7) e allo Statuto regionale (articolo 16, comma 1), approvato con Legge regionale 18 aprile 2014, n. 10;

3. di notificare il presente Provvedimento all'Autorità di Certificazione, Direttore del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale (già Servizio Bilancio); all'Autorità di Audit, Direttore del Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Supporto al Segretario generale (già Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza);

4. di considerare il presente atto non soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta n. 376 del 01 agosto 2014;

5. di considerare il provvedimento scaturente dal presente documento istruttorio assoggettato alla normativa in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" di cui al D. L.vo n. 33 del 14/03/13, per quanto applicabile;

6. di dare mandato al Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR per l'esecuzione degli adempimenti di cui ai punti 2 e 3.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 03-08-2015

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 03-08-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **DI LAURA FRATTURA PAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 03-08-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT16M2OP001
Titolo	POR Molise FESR FSE 2014-2020
Versione	1.3
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF2 - Molise ITF21 - Isernia ITF22 - Campobasso

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Ai fini della definizione del quadro delle priorità regionali per le politiche di sviluppo 2014-2020, anche in considerazione della particolare natura di programma plurifondo, costituiscono riferimenti preliminari il Position Paper elaborato dai Servizi della Commissione europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi in Italia, l'AdP conforme all'art. 14 del Reg. UE N.1303/2013, adottato con Decisione C(2014) 8021 final, la Strategia Nazionale Aree Interne, la Strategia Italiana Agenda Digitale. Rappresentano, inoltre, punti di riferimento le scelte strategiche condivise, nel corso dei confronti dedicati, dal partenariato istituzionale, economico e sociale, i risultati del periodo 2007-2013, i piani e programmi realizzati e/o in corso di realizzazione nei diversi settori e ambiti, nonché le linee programmatiche per la nuova legislatura 2013-2018, presentate dalla Presidenza della Regione.

Il quadro di norme ed indirizzi delineato dai documenti sopra elencati prevede: (i) di articolare le 3 macropriorità di Europa 2020: *Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva* negli 11 obiettivi tematici definiti all'articolo 9 del RRDC 1303/2013; (ii) di far discendere da questi obiettivi tematici un numero limitato di risultati attesi ed azioni; (iii) di garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.

La strategia Europa 2020 promuove un riorientamento della spesa verso settori quali ricerca e innovazione, sostegno alle piccole e medie imprese, istruzione e formazione finalizzate alla crescita delle persone e delle organizzazioni, un mercato del lavoro in grado di generare occupazione di qualità e coesione sociale; raccomanda, altresì, l'adozione di un forte approccio integrato che valorizzi le reciproche complementarità dei Fondi e di misure in grado di incentivare gli investimenti privati e quindi moltiplicarne gli effetti in termini di finanza pubblica. Secondo questa logica, la Commissione orienta gli investimenti verso le sfide più urgenti contenute nel Position Paper:

- sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese

- realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali

- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano

- sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Nella logica di programmazione unitaria di risorse, condivisa in tutte le interlocuzioni partenariali, e nella considerazione della dotazione finanziaria del POR FESR FSE, assai ridotta rispetto al passato, nonché nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica, con il presente PO Plurifondo, la Regione intende affrontare soltanto alcuni dei segmenti delle sfide descritte, con un approccio fortemente risolutivo, rinviando all'intervento degli altri fondi la missione di impattare quelli che, tra i rimanenti, configurano ugualmente importanti priorità di fabbisogno regionale.

Di seguito è rappresentato il contesto regionale nelle tre dimensioni della crescita: intelligente, sostenibile e inclusiva.

IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO

Il Molise con una superficie di 4.438 km2 registra una densità abitativa tra le più basse d'Italia: 70,7 ab/km2. I comuni montani sono il 90% del totale e vi risiede il 70% della popolazione rispetto ad una media nazionale del 20,2ed al 22,4 dell'UE a 27. L'ampiezza media dei Comuni supera di poco i 2.300 abitanti, con significativa dispersione della popolazione sul territorio; su una popolazione di 319.101 abitanti, pari a 0,52% della popolazione nazionale, solo il 33% del totale risiede nei Comuni di Campobasso (48.747), Termoli (32.793) e Isernia (22.025). La popolazione residua (215.000 circa) è parcellizzata negli altri 133 comuni della regione. Tale condizione varia moderatamente se la qualificazione di area urbana si estende ai 7 comuni immediatamente limitrofi ai centri maggiori: in tal caso, infatti, il peso demografico sale a circa il 40% (area urbana di Campobasso: 55.006; Termoli 46.720; Isernia: 24.666).

La senilizzazione della popolazione costituisce uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi decenni. L'indice di vecchiaia, secondo l'ultimo censimento, è passato da 148,4 del 2001 a 178,1 del 2011 con una maggiore incidenza nella provincia di Isernia (191,9) rispetto alla provincia di Campobasso (173,2).

Con riferimento alla classificazione DPS Aree Interne – Centri, si evidenzia come vi sia un fenomeno di spopolamento nelle aree interne in quanto, rispetto al censimento del 2001, si è passati da 145.458 unità a 133.985 unità (censimento 2011) con un trend negativo del 7,89%. Di contro, nei centri è riscontrabile un incremento della popolazione del 2,59%, da 175.143 unità del 2001 a 179.675 nel 2011.

In relazione alla popolazione della fascia di età 0-14 anni, nel periodo 2001-2011 nelle aree interne si rileva un trend negativo pari a -21,84% mentre per i centri il trend, comunque deficitario, è pari a -9,75%.

Le rilevazioni effettuate dal DPS classificano il territorio regionale come una realtà a predominanza di aree periferiche; il 25% dei comuni sono compresi nella macro classe dei Centri, a fronte di un 75% dei comuni classificati nella macro classe Aree Interne.

Il Molise esprime una economia non sufficientemente propensa all'innovazione, con un'apertura verso l'esterno non del tutto soddisfacente, non particolarmente brillante in termini di creazione di ricchezza e di opportunità di lavoro e sorretta dal consumo di risorse esogene.

Le rilevazioni Istat registrano per il 2012 una contrazione dei livelli del PIL pro capite regionale nell'ordine del -2,3%, tra le più significative a livello nazionale; tale flessione continua il trend negativo degli anni recenti.

L'andamento discendente dell'indicatore generale di produttività *Valore aggiunto ai prezzi base per ULA*, nel 2012 pari a 42,5, mostra un sistema produttivo non performante e non ancora sufficientemente permeato dei settori a più alta intensità di conoscenza ed a maggior valore aggiunto.

In Italia il tasso di disoccupazione è cresciuto drasticamente, passando dal 12,8% del I trimestre 2013 al 13,6% del I trimestre 2014. In Molise questo dato ha segnato un'incidenza maggiore; secondo le rilevazioni Istat 2014 se nel IV trimestre 2011 la percentuale di popolazione disoccupata si attestava al 10,4%, nel I semestre 2013 questo valore era pari al 16,3%, per giungere nel I semestre 2014 al 16,4%.

Per quanto riguarda la numerosità imprenditoriale, la presenza di imprese ogni mille abitanti raggiunge 58,6, - valore Mezzogiorno 51,8 - non troppo distante dal dato Italia pari al 63,8%. Il numero medio di addetti delle imprese è però contenuto, pari a 2,6 nel 2011 valore inferiore al Mezzogiorno (2,8) ed al dato Italia (3,9) (Noi Italia, ISTAT). La natimortalità delle imprese nel periodo 2011 ha registrato una flessione del -0,8%, in linea al dato Mezzogiorno (-0,9%) ed a quello Italia (-1,1%).

Il livello delle esportazioni, nel 2012 è calato del -6,1%, a fronte di una crescita registrata sia nel Mezzogiorno (7,8%) sia a livello nazionale (3,7%). Il valore delle esportazioni di merci sul PIL 2012 è sceso al 5,9%, rispetto ad un dato nazionale in crescita pari a al 24,9%. Tratti positivi si ravvisano nella composizione dell'export, che mostra un incremento importante e tendenziale nell'incidenza delle esportazioni di prodotti a domanda mondiale dinamica, segno di una parziale e prospettica emancipazione del sistema produttivo dai tradizionali settori maturi.

Gli investimenti fissi lordi in % del PIL dal 2006 al 2010 hanno subito una flessione significativa, passando dal 28,4% al 21,7%.

Questi elementi uniti alla dipendenza netta dall'esterno (data dall'aumento delle importazioni nette in percentuale del PIL che nel 2011 hanno raggiunto il 19,3% rispetto al dato nazionale del 2,3%) denotano una preoccupante fragilità del sistema produttivo regionale.

LA CRESCITA INTELLIGENTE: RICERCA-INNOVAZIONE, AGENDA DIGITALE

La Strategia Europa 2020 individua quale obiettivo quantitativo della crescita intelligente l'aumento della spesa in R&S pubblica e privata al 3% del PIL UE.

I dati Istat rilevano come nel 2011, a fronte di investimenti totali in % del PIL destinati all'innovazione pari, per l'Italia al 1,25% e, nel Mezzogiorno al 0,85%, il Molise sia fermo solo al 0,42%, ultima tra le regioni italiane.

Il livello di investimenti delle imprese in R&S nel 2011 si è attestato allo 0,04% rispetto ad una media Mezzogiorno del 0,25% ed a un dato Italia del 0,69%.

A tal proposito, la contenuta dimensione aziendale ed un ricorso non ancora strutturato al sistema di reti e distretti rappresentano certamente ostacoli importanti agli investimenti in R&S ed ai processi di innovazione ad essi correlati.

La scarsa propensione da parte delle imprese ad effettuare investimenti in R&S comporta una quota limitata di addetti impiegati nel settore; in base alle rilevazioni Istat ogni mille abitanti in Molise solo 1,3 è occupato in un ambito di innovazione e ricerca, rispetto al 1,8‰ del Mezzogiorno ed al 3,8‰ nazionale. Così, la regione si colloca ultima a livello nazionale e con un gap significativo rispetto alla media europea (5,0‰).

Le contenute risultanze occupazionali in questo ambito hanno origine anche nel basso tasso di laureati nelle discipline tecnico-scientifiche; nel 2011 il livello di laureati in tali ambiti si è limitato al 3,7% rispetto ad una quota Mezzogiorno del 8,9% ed a un livello nazionale del 12,9%. Il Molise si posiziona al penultimo posto tra le regioni italiane.

Le difficoltà che incontra il comparto industriale regionale nell'aderire ai processi di innovazione si riscontra anche dal limitato numero di imprese che hanno sottoscritto contratti di rete. Secondo il rapporto Unioncamere 2014, nel 2013 il Molise ha presentato solo 17 imprese in rete a fronte di un totale Sud ed Isole di 1462 e di un valore Italia di 6385.

In merito ai dati relativi alla copertura alla banda larga (≥ 2 Mbps), il Molise presenta un gap infrastrutturale in via di recupero; l'azzeramento del digital divide, infatti, sarà conseguito mediante interventi FEASR 2007-13, in corso di attuazione, di infrastrutturazione pubblica a banda larga a 2 Mbps e di last mile fino a 30, in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento in backhaul.

Con riferimento ai dati di copertura della BUL (veloce - > 30 Mbps e ultraveloce - > 100 Mbps), la regione presenta valori di partenza pari a zero per effetto del non completamento, alle date di rilevazione, degli interventi messi del periodo 2007-13; è attualmente in fase di realizzazione l'intervento finanziato con il FESR 2007-13 per la copertura BUL dei comuni di Termoli, Isernia, Pozzilli e Venafro e delle relative aree industriali.

La localizzazione di tale intervento nelle aree di maggiore concentrazione di imprese, unitamente agli interventi degli operatori privati che coprono il territorio del capoluogo di regione, garantiscono per le imprese, entro il 2015, un effetto complessivo di copertura BUL ad almeno 30 Mbps pari al 35% del totale delle imprese regionali.

Per effetto di questo intervento, inoltre, entro il 2015, il 24,21% della popolazione molisana sarà coperta con BUL (21,67% a 30 Mbps e 2,54% a 100 Mbps) e il 19,8% delle unità immobiliari saranno connesse ad almeno 30 Mbps (18% a 30 Mbps e 1,8% a 100 Mbps).

A questo dato occorre aggiungere i piani autonomi degli operatori privati che prevedono la copertura ≥ 30 Mbps di un ulteriore 11% delle unità immobiliari molisane (9,90% a 30 Mbps e 1,1% a 100 Mbps) e di un ulteriore 12,18% della popolazione (10,96% a 30 Mbps e 1,22% a 100 Mbps).

, Al termine del 2015, per effetto dell'investimento in corso di attuazione, il Molise potrà dunque vantare una copertura complessiva BUL del 36,39% dei cittadini (32,63% a 30 Mbps e 3,75% a 100 Mbps) e del 30,79% delle unità immobiliari (27,85% a 30 Mbps e 2,94% a 100 Mbps).

Lo stato di attuazione dell'Agenda digitale del Molise è riassunto dagli indicatori di seguito riportati, aggiornati nel Rapporto Italia Connessa 2014, che, tuttavia, non rilevano gli effetti dei citati interventi in corso di realizzazione per la maggior parte riferiti all'anno 2013.

- Broadband base (% famiglie con copertura BB standard di rete fissa): 89% (obiettivo ADE 2013: 100%);
- Fast Broadband (% famiglie con copertura BB Ngan): 0% (obiettivo ADE 2020: 100%);
- Uso regolare di internet (% di persone che utilizzano internet regolarmente): 47% (obiettivo ADE 2015: 75%);
- Nessun uso di internet (% di persone che non utilizzano internet): 51% (obiettivo ADE 2015: 15%);
- Accesso informazioni e-Gov (% persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA): 10% (obiettivo ADE 2015: 50%);
- Inoltro moduli e-Gov (% persone che hanno utilizzato internet per spedire moduli compilati della PA): 6% (Obiettivo ADE 2015: 25%);
- e-Commerce cittadini (% persone che hanno effettuato acquisti on line): 10% (obiettivo ADE 2015: 50%);
- e-Commerce imprese (% imprese 10 + addetti che hanno effettuato acquisti on line > 1% acquisti): 13% (obiettivo ADE 2015: 33%);
- e-Commerce imprese (% imprese 10 + addetti che hanno effettuato vendite on line > 1% acquisti): 3% (obiettivo ADE 2015: 33%).

  Secondo lo Smart City Index di Between 2014, nel panorama nazionale, i capoluoghi molisani Campobasso e Isernia scontano posizionamenti di particolare arretratezza digitale, occupando rispettivamente la 98a e l'ultima (116a) posizione della graduatoria. Particolarmente ampio risulta il gap inerente ai servizi di Smart Health, Mobility, Government, Culture & Travel (oltre la 100 a posizione per entrambi); Smart Security e Smart Justice risultano in forte ritardo per la sola città di Isernia. Unica eccezione positiva, condivisa dai due capoluoghi, riguarda Smart Education (13 a e 27 a posizione).

  Il Regional Innovation Scoreboard 2014 CE, indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale, classifica il Molise nella categoria di Moderate innovator.

LA CRESCITA SOSTENIBILE - AMBIENTE E CULTURA, ENERGIA, TRASPORTI, COMPETITIVITÀ

Per quel che concerne la competitività, le considerazioni sopra esposte nella descrizione del Quadro economico sono sintetizzabili nel posizionamento che la regione assume in riferimento al Regional Competitiveness Index 2010, all'interno del quale si colloca al 225° posto su 268 regioni analizzate.

Gli obiettivi quantitativi enunciati nella strategia di Europa 2020 per una crescita sostenibile prevedono:

- una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990;

- portare al 20% la quota di energie rinnovabili nei consumi finali di energia;

- migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Dal punto di vista delle pressioni sull'ambiente, il Molise nel 2005 ha registrato un aumento delle emissioni di CO2 equivalente per 1.000 abitanti pari al 57,7% rispetto ai valori registrati nel 1990, con un aggravio del suo distacco dall'obiettivo Europa 2020. Negli ultimi anni, probabilmente anche a causa della crisi che ha ridotto le pressioni ambientali di carattere produttivo, questa tendenza si è invertita, tanto da far passare le emissioni di CO2 in atmosfera pro capite (tons/anno) dalle 10,66 del 2007 alle 7,8 del 2010.

Tali valori sono connessi anche alla sovraproduzione di energia elettrica ed all'incidenza degli impianti termoelettrici tradizionali che coprono l'87,7% del fabbisogno energetico molisano e richiedono un costante approvvigionamento di idrocarburi.

In particolare, secondo i dati rilevati dai SEAP, per le aree urbane di Campobasso, Isernia e Termoli, ampliate al territorio dei comuni immediatamente limitrofi, risultano, rispettivamente: 3,25 tCO2 procapite (2010); 3,8 tCO2 procapite (2005); 7,08 tCO2 procapite (2010).

Nel periodo 2005–2011, la quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è cresciuta in maniera significativa; nel 2011 infatti è stata raggiunta la soglia del 67,4%, che supera il target fissato da Europa 2020 pari al 20% del totale dei consumi.

Tale risultato si è conseguito principalmente grazie all'incremento di produzione degli impianti eolici, che nel periodo 2005–2009 hanno registrato un aumento del 420%, e consentito una performance complessiva del settore dell'energia verde pari al 186,1%.

In merito all'efficientamento energetico, la CE ha adottato l'indicatore di intensità energetica dell'economia, dato dal rapporto tra consumo nazionale lordo di energia e PIL. L'Italia tramite il PNR ha adottato il target del 13,4% come soglia di risparmio di energia primaria entro il 2020; il Molise nel 2008 presentava un

rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari al 11,7% (ISTAT), risultando la quinta regione per livello di efficientamento energetico.

Lo smaltimento dei rifiuti ed il loro riciclo rappresentano un elemento strutturale per conseguire un modello di crescita sostenibile. I rifiuti urbani raccolti per abitante nel periodo 1996–2012 sono saliti da 364,7 kg a 404,4 kg. Il dato regionale risulta inferiore alla media Mezzogiorno (462,6 kg) e al dato Italia (505,0 kg).

La percentuale dei rifiuti riciclati è passata dal 2,8% del 2000 al 18,4% del 2012; il dato è ancora deficitario se rapportato al Mezzogiorno (26,5%) e soprattutto al dato Italia (45,0%). A tal proposito, la Regione ha avviato la definizione del Piano DifferenziaMOLISEmpre, con l'obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti da avviare allo smaltimento. Il sistema di interventi permetterà di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti fino a raggiungere una percentuale superiore al 60% a regime, dopo il primo anno, per raggiungere l'obiettivo del 65% negli anni successivi, nonché di ridurre lo smaltimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica per arrivare a smaltire meno di 297 kg per abitante equivalente già dal primo anno di attivazione del servizio e raggiungere nel 2015 l'obiettivo di 115 kg/abitante.

Per quanto riguarda le calamità naturali, il Molise è la regione con il maggior numero di comuni che presentano un alto rischio frane. Le classi di rischio, da un valore moderato R1 ad un livello molto elevato R4, individuano il 36% dei comuni in aree R4, il 17% in R3, il 30% in R2 ed infine il 17% in aree R1.

4.048 Kmq di superficie sono a rischio sismico medio-alto (91,2% del territorio). I comuni inclusi in tale area di rischio sono 127 (93,4% del totale), 266.328 gli abitanti (83,3% sulla popolazione complessiva). Nessuno dei 136 comuni molisani è esente dal rischio di terremoti: 43 sono in zona ad elevato rischio sismico, 84 in zona a medio rischio e solo 9 a basso rischio (elaborazione Cresme su dati Istat e dipartimento di Protezione Civile 2012).

La dotazione infrastrutturale regionale presenta una densità di linee ferroviarie pari a 6 km di rete in esercizio ogni 100 kmq, livello più elevato della media nazionale (5,5 km) e del dato Mezzogiorno (4,7 km). La regione non è però attraversata da linee ad alta velocità; inoltre il 74,0% delle rete ferroviaria non è elettrificata ed il 66,6% delle linee elettrificate sono a binario unico.

L'indice sintetico di dotazione infrastrutturale per la mobilità logistica e la movimentazione dei flussi (Svimez), fatta 100 la media nazionale, attribuisce al Molise in merito alla rete ferroviaria un valore di 43,5. Questo dato è inferiore alla media Mezzogiorno (66,8) e posiziona la regione al terzultimo posto a livello nazionale.

La mancanza di una rete ferroviaria moderna comporta una forte incidenza del trasporto delle merci su strada; il Molise nel 2011 presentava un'incidenza di milioni di Tkm per 10.000 abitanti di 19,4 rispetto ad un dato Mezzogiorno di 14,7 e ad un valore Italia di 22,8.

Dal punto di vista ambientale, la regione è interessata da aree di particolare valenza.Tra queste le Aree Naturali Protette (1,52% della superficie regionale): 1 Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (Settore Mainarde); 2 Oasi (LIPU di Bosco Casale e WWF di Guardiaregia); 4 Riserve Naturali, tre Statali (Collemuccio, Montedimezzo e Pesche) ed una Regionale (Torrente Callora). La riserva Mab di Collemuccio-Montedimezzo è stata ampliata a tutto il territorio dei sette comuni che fanno parte del consorzio Assomab, importante riconoscimento da parte dell'Unesco nell'ambito del network mondiale delle aree incontaminate. Parte delle sopra menzionate aree protette interessano l'area urbana di Isernia (3,5% del territorio). Per la Rete ecologica Natura 2000, sono stati individuati 85 Siti di Importanza Comunitaria (22,4% della superficie regionale) e 14 Zone di Protezione Speciale (14,7% della superficie regionale), dei quali circa 50.000 ha riferiti ad Habitat. Le aree Natura 2000 interessano le aree urbane nella misura che segue: Campobasso 2,1% del territorio; Isernia 27,5%; Termoli 10,4%.

Il territorio molisano è dotato di due importanti poli archeologici[Pietrabbondante e Altilia Sepino] e di significativi beni architettonici e necessita ancora di interventi di valorizzazione dei beni culturali. Soltanto 9 sono gli Istituti statali di antichità ed arte (dati al 2011) e 34 Istituti quelli non statali, dei quali 21 si trovano in provincia di Campobasso e 13 in provincia di Isernia. Molteplici (oltre 100) sono gli edifici di interesse storico (di matrice religiosa e non) presenti nelle aree urbane. Queste vantano, inoltre, 12 siti archeologici "minori" (2 nell'area di Campobasso, 4 nell'area di Termoli e 6 in quella di Isernia) e 7 complessi museali (2 a Campobasso, 2 a Termoli e 3 ad Isernia).

Il peso degli operatori privati nel settore cultura in Molise si attesta allo 0,5% delle imprese culturali su scala nazionale, con un livello contenuto degli addetti di settore, la cui quota percentuale sul totale occupati si ferma all'1,3% rispetto alla media Mezzogiorno (1,6%) ed a quella Italia (1,7%). Nelle aree urbane (registro delle imprese 2014) si concentra circa il 50% degli operatori (415 imprese nell'area di Campobasso, 320 in quella di Termoli e 160 ad Isernia, per un totale di 895).

Il Molise presenta un ampio patrimonio di eccellenze enogastronomiche e significative testimonianze della vita agro-pastorale, quali borghi rurali e chilometri di vie d'erba, i Tratturi. Il Molise ha adottato il modello degli Ecomusei (l.r. 11/2008) ed ha promosso il progetto Albergo Diffuso ed Ospitalità nei borghi. Inoltre, con la Legge regionale 7/2014 è stata istituita la formula dell'albergo diffuso per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile in tutte le sue forme.

Il Molise è, però, interessato da flussi turistici fondamentalmente stagionali e concentrati nel periodo estivo. L'offerta di servizi turistici e di ospitalità si concentra prevalentemente lungo la fascia costiera. Nelle aree urbane (registro delle imprese 2014) sono presenti 44 imprese di ricettività (22% del totale), 19 delle quali a Campobasso, 17 a Termoli e 7 ad Isernia.

Sugli 11.435 posti letto complessivi, pari allo 0,2% di quelli nazionali, quasi l'80% è collocato nella provincia di Campobasso e nei comuni del litorale. L'offerta ricettiva non è adeguatamente sviluppata, con una presenza, nel 2012, di

36,4 posti letto ogni 1.000 abitanti, rispetto ad una media Mezzogiorno di 58,9 ed a un dato Italia pari a 80; la regione è al penultimo posto a livello nazionale.

Il settore del turismo presenta, quindi, un limitato impatto occupazionale; nel 2012 solo il 4,2% degli occupati operava nel settore turistico, in linea con il dato europeo, ma in ritardo rispetto all'incidenza registrata su scala nazionale pari al 5,3%.

LA CRESCITA INCLUSIVA – MERCATO DEL LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO

Gli obiettivi individuati per il conseguimento della terza priorità per l'Europa sono:

i) l'aumento del tasso di occupazione delle persone comprese tra i 20 ed i 64 anni ad almeno il 75%;

ii) ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 15-16%;

iii) l'aumento al 26-27% della percentuale della popolazione nella fascia di età 30-34 anni con un livello di istruzione universitario;

iv) l'uscita dalla condizione di povertà di almeno 20 milioni di cittadini europei.

Il Molise per il periodo 2010-2012 presenta un tasso di occupazione nella classe di età 20-64 anni pari al 54,7%, al 16° posto tra le regioni italiane e prima tra le regioni del Mezzogiorno ed Isole (media del 47,8%). Il dato rimane tuttavia inferiore rispetto al livello nazionale che si attesta al 61% ed a quello UE a 27 pari al 68,5%.

Il dato segna un trend negativo a partire dal 2008, anno in cui la soglia degli occupati aveva raggiunto il suo massimo (58,5%), così come nel Mezzogiorno (50,2%) e nel Paese (61,2%).

Le Aree urbane della regione sono caratterizzate da tassi di disoccupazione elevati in particolare per quanto riguarda l'Area di Termoli (15,01%) (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011 - Istat). Anche se in minor misura, i valori medi sono elevati anche per l'Area di Campobasso (12,76%) e per l'Area di Isernia (12.26%). Le Aree urbane molisane mostrano tutte da una forbice elevata nei tassi di disoccupazione maschile e femminile; si registra anche qui una situazione particolarmente grave per l'area di Termoli (8,81%), ma anche i dati di Campobasso (5,64%) e Isernia (4,43%) destano preoccupazione.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel periodo 2011-2012 è passato dal 28,6% al 41,9%, rispetto al valore Mezzogiorno passato dal 40,4% al 46,9%, mentre la media nazionale è salita dal 29,1% al 35,3%; la regione, pur seguendo il trend nazionale, risulta così passare ad uno scenario di grave crisi occupazionale.

Nel biennio 2010-2012 il tasso di inattività nella fascia 15-64 anni si è attestato al 42,3%, rispetto ad un dato Mezzogiorno del 47% e peggiore di 6 punti se raffrontato alla media nazionale, pari al 36,3%.

Il livello di formazione dei giovani compresi tra i 15 ed i 19 anni iscritti al sistema di istruzione e formazione nazionale presenta una percentuale pari al 83,1%, al 6° posto su scala nazionale. Il fenomeno dell'abbandono scolastico risulta contenuto, con un'incidenza nel 2012 del 10%, la più bassa tra le regioni rispetto ad una media Mezzogiorno del 21,1% ed a quella Italia del 17,6%: la situazione molisana appare migliore rispetto al dato UE a 27 (12,8%).

La qualità dell'offerta formativa tuttavia non risulta adeguata, anche se i dati 2014 segnalano indicazioni incoraggianti; la classifica del Rapporto PISA Invalsi sulle competenze degli studenti attribuisce al Molise un valore medio di 478, inferiore alla media Italia di 490 ed a quella OCSE di 493. La regione registra, per quanto riguarda la lettura, una bassa presenza di top performers (3,6%) e un'alta incidenza di low performers (22,1%) con una differenza di 15 punti rispetto alla media nazionale. Sotto la media risulta anche il punteggio relativo alle scienze, 468, con la più alta incidenza di studenti con basse competenze scientifiche, 35,1%.

La regione presenta una percentuale di soggetti compresi tra i 30 ed i 34 anni in possesso di un titolo di studio universitario pari al 23,9%, superiore a quella Italia del 21,7 e superiore al dato Mezzogiorno del 17,7%, distante dal target Europa 2020 pari al 40%. Inoltre l'indice di attrattività delle strutture universitarie segna nel 2012 un saldo negativo pari al -26,6%.

Nel periodo 2007-2011 il mercato del lavoro ha visto la crescita delle professioni di alto profilo passate dal 18,1% al 22,4%, rispetto alle professioni di livello basso scese dal 47% al 44%. Tuttavia il sistema economico regionale, che spesso non riesce ad impiegare le professionalità nelle tipologie di attività previste, mantiene il fenomeno di svuotamento della classe di figure di medio profilo e la sua maggiore propensione all'impiego di profili bassi rispetto al trend nazionale.

La regione presenta quindi ritardi nella realizzazione di un mercato del lavoro in grado di valorizzare le medie e le alte professionalità. Il possesso di un titolo di studio universitario si conferma, tuttavia, valido strumento per le prospettive occupazionali; nel periodo 2007-2010 l'incidenza della perdita di posti di lavoro ha, infatti, colpito maggiormente gli occupati con un basso livello di istruzione.

Il trend occupazionale conferma un quadro negativo per la popolazione femminile; in Molise nella classe di età 20-64 anni solo il 42,2% delle donne risulta occupata, 34,3% nel Mezzogiorno, 50,5% a livello nazionale.

Incoraggiante invece il dato relativo alle donne tra i 30-34 anni in possesso di un titolo universitario; in questo caso, l'incidenza è pari al 32,1%, molto al di sopra della media Mezzogiorno (21,7%) e di quella nazionale (26,3%).

Si sottolinea come nella classe di età 30-34 la percentuale di soggetti femminili in possesso di un titolo di studio universitario (32,1%) sia il doppio della quota maschile (15,8%).

La condizione economica dei nuclei familiari registra un indice di povertà relativa delle famiglie pari al 20,5%, valore più basso del dato Mezzogiorno (26,2%), ma fortemente negativo se raffrontato al dato Italia (12,7%); analogamente le famiglie in stato di deprivazione sono il 24,9% del totale, valore più contenuto della media Mezzogiorno (41%), ma superiore di 3 punti alla media nazionale (21,8%).

Le famiglie a bassa intensità lavorativa sono invece l'11%; tale incidenza risulta la più contenuta tra le regioni Sud ed Isole, ma distante dalla media Italia (8,8%).

Rispetto alle condizioni descritte, la spesa per interventi e servizi sociali ad opera dei comuni nel 2009 ha raggiunto lo 0,19% del PIL largamente inferiore alla media Mezzogiorno (0,41%) ed alla media Italia (0,46%).

La capacità di accesso ai servizi essenziali da parte della popolazione delle aree periferiche (54 dei 136 comuni) è penalizzata dal modello insediativo regionale, che evidenzia una bassa densità abitativa ed un'ampia dispersione della popolazione.

LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Uno dei fattori di debolezza del sistema Italia è rappresentato dai deficit della PA dal punto di vista della capacità istituzionale–amministrativa. In base all'analisi Banca d'Italia 2012 sull'economia regionale, in Molise si registra una presenza di 224 dipendenti pubblici ogni 10.000 unità, a fronte di una media nazionale di 204. Il costo pro capite della PA nel periodo 2008-2010 è pari a 4.097 euro, con una crescita del 6,3%, a fronte di una media nazionale di 3.492 euro (0,3%).

Per quanto riguarda l'amministrazione regionale, a partire dall'analisi di contesto effettuata per la predisposizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed alla luce dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione, si evidenziano criticità connesse alla organizzazione e al dimensionamento del personale e alla qualificazione dell'organico, non sufficientemente adeguato alla complessità delle procedure dettate dalla regolamentazione comunitaria.

Inoltre, sul fronte della diffusione dell'ICT, nonostante la quota di personale dedicato alle ICT sia pari all'1,6%, in linea con l'1,5% del dato Italia, l'amministrazione regionale presenta elementi di ritardo in merito alla formazione ICT, organizzati solamente dal 7,9% dei comuni, rispetto al 19,3% della media nazionale; insufficiente risulta anche la percentuale di personale coinvolto, pari al 0,8%, rispetto al 6,3% della media Italia. I comuni con servizi di informatica/uffici autonomi sono solo il 4,9% a fronte di una media nazionale del 17,4% e un dato Mezzogiorno pari al 20,2%, mentre i comuni dotati di uffici di informatica in gestione associata sono il 4% rispetto ad una media Mezzogiorno del 5% ed al dato nazionale superiore al 12%. Limitata risulta la possibilità per il

cittadino di procedere all'inoltro online della modulistica (18,1%), rispetto al 36,7% registrato su scala nazionale.

FABBISOGNI E SCELTE DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'analisi del Sistema regione, ed in considerazione della perdurante condizione di crisi che ha ridotto le capacità di investimento e ha indirizzato verso opzioni conservative le politiche della programmazione 2007-2013, per il ciclo 2014-2020, il Molise esprime, con riferimento agli OT di cui all'art. 9 del Reg. CE n. 1303/2013, i seguenti fabbisogni di investimento:

- OT1 *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*. Condizione di partenza critica. Fabbisogni di investimento: trattandosi di uno degli elementi fondamentali del cambiamento, occorre investire in maniera significativa, valorizzando appieno i sentieri di sviluppo tracciati dalla S3, per rivitalizzare i comparti caratterizzanti, senza trascurare la diversificazione produttiva e la convergenza verso i settori ad alta intensità di conoscenza e a domanda mondiale dinamica; occorre superare gli ostacoli di massa critica e le barriere di knowhow, aggregando le imprese tra loro e con le Università ed i centri di ricerca e sperimentando modelli di governance partenariale in grado di garantire stabilità a tali relazioni.

- OT2 *Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*. Condizione di partenza critica, ma in rapido miglioramento sotto il profilo infrastrutturale. Fabbisogni di investimento: stanti gli interventi in corso di attuazione (Programmi 2007-2013), volti al completamento della rete a banda larga (PSR) e la sperimentazione della realizzazione della rete BUL (FESR), occorre garantire il completamento dell'infrastruttura BUL. Occorre investire con un profilo di giusto dimensionamento, per l'erogazione di servizi pubblici che possano elevare le prestazioni smart delle città e migliorare la qualità della vita nelle aree interne. Per l'implementazione delle TIC nelle imprese, si rinvia all'OT 3.

- OT3 *Promuovere la competitività delle PMI*. Condizione di partenza critica ed in peggioramento. Fabbisogni di investimento: occorre mantenere i livelli di investimento, puntando, anche mediante le TIC, qualora configurino innovazioni di processo, commerciali od organizzative, all'incremento ed all'inversione del trend degli indici di produttività, mantenendo la prospettiva di centralità del fattore lavoro e del capitale umano, nonché della sostenibilità dei processi di sviluppo, prioritariamente nei drivers S3 e interessando per un periodo limitato le aree di crisi. Occorre spingere la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese, attraverso l'incentivazione degli investimenti e dei progetti di rete. Viste le significative rinvenienze della precedente programmazione, non appare conveniente, fatto salvo l'esito di specifiche valutazioni, appostare risorse sugli strumenti finanziari per l'accesso al credito, sperimentando, viceversa, quelli relativi al capitale di rischio.

- OT4 *Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*. Condizione di partenza buona. Fabbisogni di investimento: in un

contesto di risorse scarse, con una buona condizione di partenza, appare opportuno investire ad un livello prossimo a quello previsto dal *ring fencing* tematico; occorre contrastare l'impatto negativo della sovraproduzione di energia da idrocarburi con interventi di risparmio e distribuzione energetica intelligente, nonché di produzione da fonti rinnovabili e cogenerazione e trigenerazione. Occorre, infine, impattare gli effetti sulle immissioni ambientali, investendo su modelli e sistemi di mobilità urbana più sostenibile.

- OT5 *Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*. Condizione di partenza critica. Fabbisogno di investimento: stante la pesante condizione di rischio, sia sismico che idrogeologico, occorre investire in modo cospicuo per la salvaguardia delle persone, del territorio e del patrimonio.

- OT6 *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.* Condizione di partenza critica ed in miglioramento. Fabbisogni di investimento: occorre continuare ad intervenire nell'efficientamento delle reti idriche e nel ciclo integrato delle acque, nel completamento degli investimenti dedicati alla raccolta ed al trattamento dei rifiuti, alla conservazione dell'ambiente naturale ed alla salvaguardia della biodiversità (con particolare riferimento ai siti Natura 2000). In coerenza con quanto esposto al precedente obiettivo 3, occorre preservare le risorse adottando modelli produttivi che privilegino le *industrie verdi*, con particolare attenzione alle potenzialità ancora inespresse del turismo culturale e naturale.

- OT7 *Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*. Condizione di partenza critica. Fabbisogno di investimento: con un sistema di trasporti che costituisce il principale fattore di marginalizzazione della regione, occorre investire soprattutto nella rete ferroviaria, anche in chiave di sviluppo dei sistemi logistici intermodali. E' necessario, tuttavia, potenziare anche i principali collegamenti regionali alle più importanti infrastrutture di rete viaria, per diminuire i tempi di percorrenza ed incrementare gli standard di sicurezza di persone e merci.

- OT8 *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*. Condizione di partenza critica ed in peggioramento. Fabbisogni di investimento: è necessario concentrare gli interventi verso la popolazione che presenta bassi tassi di occupazione, con una platea di potenziali destinatari particolarmente ampia (inoccupati/disoccupati) tra i quali i giovani tra i 15-24 anni e tra i 25 e 35 anni rappresentano la componente maggiore; le donne rappresentano un target particolarmente problematico. E' necessario intervenire a supporto della partecipazione e della permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori colpiti da crisi settoriali e aziendali; consolidare e migliorare le azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento e reinserimento lavorativo, anche agendo sui servizi per l'impiego, per migliorarne gli standard di servizio e favorire un effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro. In particolare per i giovani si registra il fabbisogno di utilizzare il FSE in un approccio integrato (per i NEET) e complementare con gli interventi promossi a livello regionale con l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI – Youth Employment Initiative), che

vengono implementate attraverso il PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)2014–2015.

- OT9 *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione*. Condizione di partenza critica. Fabbisogni di investimento: occorre rafforzare l'inclusione sociale e lavorativa, per fronteggiare il peggioramento delle condizioni generali dovuto all'aumento del numero delle famiglie a rischio di povertà ed esclusione sociale, reagendo alla grave crisi economica ed occupazionale registrata negli ultimi cinque anni, con sempre maggiori criticità evidenziate in tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro ed alla produzione industriale ed all'aumento delle crisi aziendali. La situazione di difficoltà economica e lavorativa di molte famiglie causa ulteriori problematiche, quali ad es. quella del disagio abitativo e della morosità incolpevole. Occorre, inoltre, intervenire sul versante dell'economia sociale, attraverso piani di sviluppo atti a garantire un miglior posizionamento delle attività imprenditoriali a carattere sociale nel mercato e una loro maggiore sostenibilità in un quadro di innovazione ed offerta di nuovi servizi di welfare territoriali.

- OT10 *Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*. Condizione di partenza eccellente, ma non sufficientemente orientata a supportare i processi di innovazione. Si ritiene strategico puntare sul recupero dei ritardi ancora presenti rispetto ai livelli di competenze, soprattutto della popolazione in età lavorativa, che risente fortemente degli effetti della crisi. Occorre, inoltre, attuare una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta finalizzata all'inserimento lavorativo nei settori maggiormente in crescita e dare una risposta alle esigenze di innovazione e competitività delle imprese.

- OT 11 *Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente*: Condizione di partenza critica ma in miglioramento. Fabbisogni di investimento: in un contesto di risorse scarse, appare opportuno investire esclusivamente nel miglioramento delle prestazioni della PA, nell'esigenza di rafforzare le capacità gestionali dell'amministrazione regionale e locale impegnata nell'attuazione del POR. Si tratta di una area d'intervento che è particolarmente sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal Position Paper della CE e dalle Raccomandazioni del Consiglio sul PNR Italia 2014 (nello specifico la raccomandazione 3).

Dal quadro esposto, emerge un'incompatibilità quantitativa tra il livello dei fabbisogni complessivi da impattare e la dotazione finanziaria del POR, pari a poco più di 153 Meuro (dei quali 105, FESR e 47,7 FSE).

Tale constatazione - alla base della scelta di un POR plurifondo finalizzato ad amplificare gli effetti dell'integrazione finanziaria e tematica - rafforza quanto sopra accennato circa la necessità di concentrare le risorse POR soltanto su alcuni segmenti delle sfide da affrontare e sugli OT coerenti con essi.

Al fine di guidare questa scelta, va rimarcato come il POR, per retaggio culturale e per ambizione, assuma il ruolo di capofila nella teoria del cambiamento, nella rottura da produrre, e come, per missione, sia finalizzato a sostenere le specializzazioni smart, delle imprese da un lato e delle città e comunità dall'altro, lasciando le principali parti infrastrutturali all'intervento di altri fondi (FSC e FEASR).

In esito a tale approccio, con riferimento al Position Paper ed ai connessi OT, vengono di seguito illustrate le scelte di investimento, nell'ambito del quadro complessivo dei fabbisogni sopra delineato, in termini di sfide-segmenti assunti dal PORe sfide-segmenti demandati all'intervento di altri Fondi.

Sfida "*Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese*":

- Segmento *Aumentare gli investimenti privati in R&S* - OT1 R&SI. **Assunto** dal POR.

- Segmento *Diffondere l'uso delle TIC nelle PMI* - OT3 Competitività. **Assunto** dal POR nella dimensione del solo versante della domanda di TIC, nell'accezione di innovazione di processo, commerciale od organizzativa. Per quanto riguarda il lato offerta, la diffusione sarà spinta dai nuovi prodotti realizzati con il concorso delle risorse appostate sull'OT1 e i nuovi servizi di cui al OT2.

- Segmento *Aumentare gli investimenti privati nell'innovazione e incentivare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese* - OT3 Competitività. **Assunto** dal POR, anche per aggregazione di soggetti.

- Segmento *Facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti*. Non assunto dal POR, in quanto assicurato dal Fondo di Garanzia 2007-2013, fatto salvo l'esito di specifiche valutazioni al riguardo.

- Segmento *Incentivare lo start-up di impresa* - OT1 R&SI, OT3 Competitività, OT8 Occupazione. **Assunto** dal POR. I tre OT considerati concorreranno ciascuno per la propria missione di intervento; parte delle risorse dell'OT3 sono destinate a strumenti finanziari per il capitale di rischio.

  Sfida "*Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali*":

- Segmento *Ammodernare e integrare le infrastrutture di rete per il trasporto ferroviario e marittimo*. Non assunto dal POR, in quanto assicurato da altri fondi, prioritariamente FSC.

- Segmento *Promuovere infrastrutture a banda larga*. Non assunto dal POR, in quanto l'azzeramento del digital divide della banda larga di base è garantito con le risorse PSR 2007-13, attraverso gli interventi in corso di attuazione.

- Segmento *Promuovere l'accesso alle infrastrutture a banda (ultra) larga*. Non assunto dal POR. La realizzazione della rete BUL (veloce - > 30 Mbps e ultraveloce - > 100 Mbps) è rinviata ad altri fondi, prioritariamente FSC e FEASR 2014-2020, nonché ai piani autonomi degli operatori privati. In particolare, il

fabbisogno residuo di copertura, a fine 2015, secondo stime Infratel, è pari a circa 20 meuro, suscettibile di riduzione per effetto dell'intervento FEASR *ultimo miglio*, che prevede meccanismi premianti per gli opertaori che garantiscono una velocità di connessione ≥ 30 mbps. Con riferimento alla strategia nazionale BUL, si prevede di: (i) non intervenire con ulteriori risorse pubbliche, ipotizzando una concentrazione degli interventi a piano dei privati, nel Cluster B (5 comuni - 37,5% della popolazione, che coincidono con le aree in cui è stata anticipata l'infrastrutturazione BUL finanziata con risorse del FESR 2007-2013, con il cofinanziamento e con gli investimenti diretti dei privati); (ii) realizzare l'upgrade a 30 Mbps e in alcuni casi a 100 Mbps, in sinergia con il Piano Tecnico Italia BUL, nel cluster C (61 Comuni - 37,5% della popolazione) e nel cluster D (70 Comuni - 25% della popolazione). Il Piano sarà realizzato attraverso interventi da avviare gradualmente secondo la disponibilità delle risorse finanziarie pubbliche. Risultano già destinate a tale piano risorse FEASR 2014-2020, per interventi nelle aree rurali del cluster D, pari a 8 meuro che, unitamente al cofinanziamento dei privati, svilupperanno investimenti complessivi per circa 11,5meuro. Il fabbisogno residuo verrà coperto con risorse FSC.

- Segmento *Completare le infrastrutture per la gestione delle acque e delle acque reflue e le infrastrutture per la gestione dei rifiuti solidi*. Non assunto dal POR, in quanto assicurato da altri fondi, prioritariamente FSC, in parte già con la presente programmazione.

- Segmento *Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse* - OT4 economia a bassa emissione di carbonio, OT6 Ambiente e uso efficiente risorse. **Assunto** dal POR. L'area di investimento propria dell'OT6 è assunta nelle sole dimensioni della conservazione e valorizzazione delle risorse culturali e naturali (con particolare riferimento ai siti Natura 2000).

- Segmento *Promuovere la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio* - OT4 economia a bassa emissione di carbonio. **Assunto** dal POR.

- Segmento *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi naturali*. Non assunto dal POR, in linea con l'approccio strategico di affrontare le emergenze infrastrutturali con risorse di altri Fondi (prioritariamente FSC e FEASR).

- Segmento *Proteggere gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e la tutela della biodiversità*. Non assunto dal POR, in quanto assicurato da altri fondi, prioritariamente FEASR e FSC.

  Per la sfida "*Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano*":

- Segmento *Combattere la disoccupazione giovanile attraverso l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione* - OT8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori. **Assunto** dal POR.

- Segmento *Integrare i più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà) nel mercato del lavoro* - OT9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione). **Assunto** dal POR.

- Segmento *Migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione* - OT10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente. **Assunto** dal POR.

- Segmento *Promuovere la mobilità dei lavoratori* - OT8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori. **Assunto** dal POR.

- Segmento *Ammodernare e rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro* - OT8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori. **Assunto** dal POR.

- Segmento *Combattere il lavoro sommerso*. Non assunto dal POR, in quanto sulla materia interviene già il PON Sistemi di Politiche attive per l'Occupazione.

Per la sfida "*Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione*":

- Segmento *Ridurre gli oneri amministrativi per le imprese*. Non assunto dal POR in quanto rinviato ad altri fondi, prevalentemente FSC.

- Segmento *Promuovere l'e-government e l' e-public procurement* - OT2 Agenda digitale. **Assunto** dal POR, nella dimensione

- Segmento *Garantire l'efficienza del sistema giudiziario*. Non assunto dal POR in ragione della scelta effettuata di allocare le esigue risorse su interventi aderenti alla gestione e attuazione del Programma.

- Segmento R*afforzare la capacità degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione dei programmi dei Fondi QSC*- OT 11. **Assunto** dal POR, nella dimensione del rafforzamento delle capacità gestionali dell'amministrazione regionale e locale impegnata nell'attuazione del POR.

LA STRATEGIA VERTICALE DEL PROGRAMMA

Portando a sintesi tutto quanto sopra argomentato in termini di scelte di investimento, nel periodo di programmazione 2014-2020, il POR FESR-FSE intende intervenire, a sostegno dei propri fabbisogni, come correlati alle sfide nazionali ed in ultima istanza alla Strategia Europa 2020, al fine di:

"Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" – OT1;

"Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" – OT 2;

“Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura” – OT 3;

“Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” – OT 4;

“Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse – OT 6;

“Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” – OT 8;

“Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione” – OT 9;

“Investire nell’istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l’apprendimento permanente” – OT 10;

“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente” – OT 11.

Per la definizione del quadro logico di dettaglio, concernente la declinazione della strategia in priorità di investimento e le relative motivazioni, la giustificazione delle singole appostazioni finanziarie, gli obiettivi specifici assunti con riferimento a ciascuna priorità ed i misuratori degli appropriati risultati, nonché le singole azioni di policy con i relativi indicatori di output, si rinvia alla Sezione 2.

L’obiettivo generale di crescita, a cui il presente POR intende concorrere, con riferimento ai target EU2020 per l’Italia, è descritto in quanto segue.

Conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, contribuendo ai traguardi della Strategia EU2020 e del PNR, mediante politiche che (i) favoriscano gli investimenti in R&S, portandoli ad una incidenza sul PIL pari ad almeno lo 0,8% , con una componente privata non inferiore a 0,1%, (ii) conseguano una occupazione che raggiunga il 59,20% ed una riduzione della povertà e/o esclusione sociale pari ad almeno il 26,97%, (iii) migliorino il sistema di istruzione fino a conseguire un tasso di istruzione universitaria del 29,6% ed un tasso di abbandono scolastico non superiore al 8,53%, (iv) continuino a curare e potenziare la sostenibilità dei sentieri di sviluppo regionale, riducendo le emissioni di gas serra del 13% ed i consumi di energia del 24% ed assumendo l’impegno a conseguire una quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pari al 35%.

Nel percorso, antropocentrico e sostenibile, di crescita sociale tracciato a livello comunitario, le politiche di investimento sono orientate alla realizzazione di nuove soluzioni per migliorare la vita, biologica e sociale, al greening dei processi di produzione e di consumo, alla crescita delle industrie sostenibili, alla diffusione delle organizzazioni responsabili, al welfare, alla integrazione, alla

solidarietà, alla interconnessione e complementarità tra le aree interne ed i sistemi urbani.

Nel quadro della strategia regionale del FSE relativa nello specifico agli OT8 e 10, assume rilievo la valorizzazione dei benefici Natura 2000, coerente con l'obiettivo di consolidare e sostenere in particolare l'occupazione e la competitività di realtà imprenditoriali presenti nello specifico nelle destinazioni turistiche, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori nell'ambito dei settori agricoltura e turismo.

In questo contesto, la Regione intende contribuire a rafforzare il coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle ambientali, climatiche ed energetiche; per sostenere l'occupazione verde, coerentemente con la Comunicazione CE COM(2014)446 final *Iniziativa per favorire l'occupazione verde: sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro.*

Per quanto riguarda gli interventi del FSE previsti nelle aree rurali, i temi specifici vengono individuati in relazione ai fabbisogni enucleati nella diagnosi delle aree interne e in modo concertato tra i diversi Fondi e in particolare con il FEASR.

La nostra vision del Molise in Europa è quella di una regione in cui la crescita economica non sia mai disgiunta o sovraordinata all'equità, alla sostenibilità, alla conoscenza, ai diritti, ma che, anzi, coniugata a questi, diventi strumento per la crescita sociale. Una vision che riteniamo in linea con Europa 2020, che non si sofferma sugli indicatori classici di ricchezza economica, ma che, viceversa, abbraccia un nuovo modello di crescita, che porta sullo sfondo la competitività e la produttività per porre in rilievo l'intelligenza, la sostenibilità, la solidarietà, la rete. Una vision in cui la redditività economica e sociale degli investimenti sia assicurata: (i) da condizioni utili a rendere possibile e profittevole investire nella ricerca, (ii) da un terreno fertile per le nuove competenze scientifiche e tecnologiche, (iii) da una operatività professionale e moderna che possa facilitare i cittadini, (iv) da ambiti territoriali ottimali che rendano meno oneroso organizzare i servizi e realizzare gli interventi. Una vision di un Molise "centrale", vivace, civico, generoso di idee, orgoglioso di ruralità e ambiente, ma anche tecnologico e smart, pressoché autarchico nell'approvvigionamento di energie rinnovabili. Una collettività che lavora, partecipa, che si forma, che attrae, che sostiene.

La strategia regionale assegna al FSE un ruolo di impulso alla messa in campo di politiche per l'occupazione, la formazione, l'istruzione e la coesione sociale, con una attenzione particolare volta a garantire il miglioramento delle opportunità di accesso al mercato del lavoro per i giovani e le donne.

Con riferimento particolare agli interventi rivolti ai giovani, il POR opera sia con interventi diretti a valere dell'OT8 che in complementarietà e continuità con quanto attuato sul territorio regionale a valere del PON (IOG) , attraverso un insieme di attività che spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione al tirocinio extra curriculare e all'apprendistato secondo quanto previsto dalle

normative nazionali in materia. La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani, oltre a indirizzare il PON, costituisce un riferimento rilevante per l'attuazione del POR FSE.

La Regione Molise, in linea con quanto indicato nella Raccomandazione 5 del Consiglio all'Italia per il 2014, assegna un ruolo importante nell'azione del FSE alle pari opportunità di genere, pur nella limitata dotazione complessiva del Fondo, secondo un approccio strategico di tipo "duale" che intervenga sia in termini di incentivi alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia di mainstreaming in tutti i settori di intervento. In quest'ultimo ambito l'impegno a favore della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi per la famiglia che permea trasversalmente tutti gli OT, assume un rilevo particolarmente significativo sia per quanto riguarda l'OT8 che l'OT9, anche attraverso il contributo che potrà venire dalla cosiddetta "economia sociale" allo sviluppo e/o miglioramento dell'accesso a servizi di cura.

Tali politiche vengono adottate secondo un modello attento a cercare e valorizzare le sinergie e complementarietà sul territorio con gli interventi attuati a valere sui PON negli obiettivi tematici di specifico interesse del FSE.

Rispetto alla complementarietà con il PON Inclusione, nello specifico, la Regione prevede di concentrare l'azione regionale dell'OT9 direttamente alle esigenze delle persone in complementarietà e non sovrapposizione con il Programma nazionale che finanzierà prioritariamente progetti pilota e azioni di sistema. Inoltre nel quadro della strategia relativa all'OT9 trova pieno riscontro anche la strategia inclusiva per i ROM, in linea con quanto auspicato dalla CE con la raccomandazione n.173 del 5 aprile 2011; il FSE potrà contribuire a migliorare la situazione socio-lavorativa di tali comunità attraverso politiche di inclusione sociale promosse con il coinvolgimento del Tavolo regionale per il coordinamento degli interventi locali nell'ambito della Strategia nazionale 2012/2020 di inclusione dei Rom.

Per quanto riguarda l'OT10 la Regione garantirà, nel quadro delle modalità di gestione previste dal PON *per la Scuola*, un coordinamento PON-POR, attraverso momenti di confronto tra MIUR e Regione; sarà istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione.

Su alcuni obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni (es: l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarietà sarà inoltre garantita come evidenziato dal PON attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l'azione regionale.

Le iniziative formative, rivolte ad occupati e disoccupati, programmate nell'OT10 terranno conto delle esigenze dei settori produttivi regionali inclusi quelli della

cosiddetta “blue economy”. le azioni devono mirare a garantire l’occupazione marittima attraverso la mobilità del lavoro tra i settori legati al mare nonché tra posti di lavoro a terra e quelli a mare, attraverso la valorizzazione degli alti livelli di qualifiche tra settori marittimi tradizionali e quelli emergenti, inclusi quelli relativi a turismo marittimo e costiero.

LE STRATEGIE ORIZZONTALI AL PROGRAMMA

La Smart Specialisation Strategy

Nel contesto di debolezza sopra descritto con riferimento alla crescita intelligente, la Regione ha definito la *Smart Specialisation Strategy* regionale, così come sollecitato dalla CE, per orientare la politica di sviluppo verso una innovazione basata sulle caratteristiche specifiche del territorio, fondata su un processo di scoperta imprenditoriale dal basso e supportata da informazioni strategiche sulle risorse regionali, sulle sfide da affrontare, sul vantaggio competitivo e sul potenziale di eccellenza del territorio. Ciò avviene attraverso un processo selettivo in grado di focalizzarsi sulle filiere, sui distretti e sulle catene del valore più rilevanti e, contestualmente, capace di riconoscere gli ambiti dove maggiori e più avanzate sono le competenze, mettendo a sistema le specializzazioni territoriali in un quadro di coordinamento e raccordo tra tutti gli interventi e fondi che sostengono l’innovazione.

Il documento “Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente”, utilizzando gli strumenti proposti dalla Guida RIS3, analizza il posizionamento del Molise rispetto alle tre priorità di crescita di Europa 2020, collocandolo nel segmento *“Non S&T driven regional system”*, caratterizzato in generale da un basso profilo industriale, una vocazione agricola e una buona rilevanza del settore dei servizi. In chiave prospettica, la Regione deve perseguire la creazione di funzionalità ed opportunità di crescita basate sulla conoscenza, qualificando con l’aggettivo verde le trasformazioni da mettere in atto.

La S3 individua le seguenti aree tematiche (**driver di sviluppo**) con la finalità di favorire la collaborazione intersettoriale e l’aggregazione di diversi settori economici: i)Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività.

Il quadro di intervento diretto del POR per l’implementazione della S3 è costituito da OT1 (per intero), OT3 (parte delle azioni), OT8 (parte delle azioni) e OT10 (parte delle azioni). Nella Sezione 2, con riferimento a ciascun Asse, si fornisce il dettaglio delle convergenze S3-POR.

Le reti di imprese e le reti di servizi pubblici

La Regione Molise intende spingere le azioni ed amplificare gli effetti del POR mediante una strategia volta all’efficacia delle politiche di investimento - una sorta di condizionalità in itinere - che pone le reti tra soggetti al centro dell’azione di investimento pubblico.

A tal proposito, rileva come la regione soffra di una eccessiva parcellizzazione e marginalizzazione dei propri apparati, da quello produttivo, fortemente caratterizzato da prodotti, processi e settori maturi e notevolmente sovraesposto sulla microimpresa e sulla domanda interna, a quello insediativo, estremamente polverizzato e gravato da insostenibili costi di gestione e di servizio al territorio. La comunicazione blanda ed i legami deboli tra le componenti rischiano di far involvere tali apparati in una somma di organismi monocellulari distanti tra loro.

Tali condizioni, nella loro connotazione di inefficienza, rischiano di smorzare gli effetti dell'intervento programmatico e, con essi, il contributo che lo stesso può fornire alla realizzazione di Europa 2020; occorre, pertanto, ricondurle, anche in una chiave di maggiore apertura all'esterno, ad un livello di massa critica accettabile e modificarle attraverso l'interazione di expertise innovatrici.

Da questo punto di vista, appare essenziale rafforzare le relazioni stabili tra i destinatari e tra questi ed il sistema dei servizi, in particolare quelli scientifici e innovativi; occorre deframmentare, lungo le catene del valore e le traiettorie di sviluppo della *S3*, lungo le filiere istituzionali e di governo di area territoriale, in ambito urbano e in ambito rurale, negli *asset* di cittadinanza e qualità della vita.

Nel suo tentativo di essere una leva di performance, tale strategia genera una attuazione programmatica in larga parte ispirata dalla integrazione multimisura e plurifondo del sostegno.

Nella Sezione 2, con riferimento a ciascun Asse, si fornisce il dettaglio del quadro di intervento del PO relativo all'implementazione della Strategia di rete.

La strategia Agenda digitale

La strategia regionale dell'Agenda digitale si inserisce nel più ampio scenario della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea edell'Agenda Digitale Italiana istituita nel 2012, ed in corso di attuazione ad opera dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Nell'ambito delle condizioni di contesto descritte con riferimento alla Crescita intelligente, l'obiettivo dell'Agenda Digitale MOLISE, che costituisce un'appendice della *S3*,regionale, è quello di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, agendo attraverso le tecnologie digitali.

In particolare, lo sviluppo delle tecnologie digitali ha gli obiettivi strategici di:

1. promuovere l'attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese;

2. migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;

3. accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale;

puntando al recupero dei ritardi derivanti dal digital divide, attraverso una politica che prevede:

- Interventi infrastrutturali, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, assicurando a tutte le aree della regione, anche le più marginali, almeno i livelli minimi di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato.

- Servizi telematici di altissimo valore aggiunto; tra essi il completamento delle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe e di sanità.

Il quadro di intervento diretto del PO per l'implementazione dell'Agenda digitale è costituito da OT2. Nella Sezione 2 si fornisce il dettaglio delle convergenze Agenda digitale-POR.

La strategia aree interne

La strategia per le aree interne si concentra sul mix integrato di politiche che mirano alla specifica rivitalizzazione, senza considerare l'apporto che può essere fornito dalle misure finalizzate all'innovazione e alla competitività del tessuto imprenditoriale. Se non in maniera marginale, non appare opportuno, anche nella considerazione delle indicazioni raccolte dal partenariato, specializzare queste ultime secondo logiche d'area territoriale, ad eccezione delle aree di crisi e per un tempo limitato. E' necessario, infatti, non chiudere su porzioni di territorio, ciò che necessita, invece, di maggiori aperture, anche extraregionali ed internazionali. In ogni caso le aree interne beneficeranno, come le città, di tali politiche di incentivazione, senza riserve e senza restrizioni.

Premesso quindi che il policy mix qui considerato è soltanto quello esplicitamente riservato alle aree interne, il quadro di intervento del POR incrocia, secondo l'approccio *bottom up* già sperimentato nella programmazione 2007-2013, alcune delle dimensioni tipiche delle *smart communities*, ovvero Servizi ICT autarchia energetica e sviluppo locale sostenibile. Altri policy field saranno sostenuti finanziariamente da altri fondi. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, concorrerà il FEASR, altri servizi essenziali saranno garantiti, nel rispetto delle relative priorità di investimento, da FSC. L'interconnessione tra la presente Strategia e la Strategia Nazionale Aree Interne è chiarita alla successiva Sezione 6. Le risorse della Legge di Stabilità dedicate alla SNAI finanzieranno i servizi socio-sanitari pubblici con l'obiettivo di garantirne la qualità attraverso soluzioni organizzative efficienti ed innovative, volte al contenimento della spesa pubblica. Anche le politiche del lavoro, le politiche sociali, la formazione, la scuola assumono un ruolo strategico in quanto devono consentire una formazione adeguata, fornendo altresì strumenti per la creazione di opportunità di inserimento lavorativo e di aggregazione sociale. Per la mobilità, affinché la perifericità non diventi marginalità, migliorerà l'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale nelle aree stesse e i collegamenti verso i poli urbani.

Il quadro di intervento diretto del PO per l'implementazione della Strategia Aree interne è costituito da OT2 (alcune sub-azioni), OT3 (marginalmente), OT4 (parte

delle azioni), OT6 (tutte le azioni), OT8 (parte delle azioni), OT9 (parte delle azioni). Nella Sezione 2 si fornisce il dettaglio delle convergenze Aree interne-POR.

La strategia aree urbane

Per le aree urbane valgono, con tutti gli adattamenti del caso, tutte le considerazioni sopra esposte per le aree interne. Naturalmente, in questo caso, il mix di policy mirerà, oltreché al sostegno delle politiche energetiche e di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, alle dimensioni proprie delle *smartcities*. I servizi ICT saranno centrati sui fabbisogni rilevanti in area urbana e sarà dedicata attenzione alla mobilità urbana sostenibile. Il quadro di intervento diretto del POR per l'implementazione della Strategia urbana è costituito da OT2 (alcune sub-azioni), OT3 (marginalmente), OT4 (parte delle azioni), OT6 (tutte le azioni), OT8 (parte delle azioni), OT9 (parte delle azioni). Nella Sezione 2 si fornisce il dettaglio delle convergenze Aree interne-POR.

La strategia per le aree di crisi

La strategia per le aree di crisi rappresenta una priorità importante, prevede un'appostazione sull'intero pacchetto di interventi dedicato alle imprese, con una prospettiva temporale limitata e con una più puntuale integrazione con altri strumenti, primo fra tutti il PON I&C. Si valuteranno, per ciascun cluster-filiera caratterizzante, i requisiti e gli strumenti di rivitalizzazione o di diversificazione-riconversione, operando una attenta valutazione dei modelli di business. Forte sarà l'integrazione tra le misure FESR e FSE, con definizione di plafond congiunti, per costruire un sistema integrato domanda offerta teso ad incidere sulle politiche attive del lavoro, sulle relazioni, sul sistema di sviluppo locale e partenariale.

In tal senso, la Regione ha presentato al MISE, ai sensi dell'art. 27, Legge 134/2012, istanza di riconoscimento–approvata con DGR n. 163/2014 - della *Situazione di crisi industriale complessa* per il territorio ricompreso nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro: è in corso l'interlocuzione con le Amministrazioni centrali competenti.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	L'indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale (Regional Innovation Scoreboard 2014) classifica il Molise come Moderate innovator; gli investimenti in R&S risultano significativamente inferiori rispetto alla media nazionale; il n. di addetti alle attività di R&S nelle imprese ed Università è pari a 1,3 addetti per 1000 abitanti nel 2011, a fronte di una media nazionale di 3,8. Il Molise, pertanto, non può ambire ad un ruolo di polo tecnologico all'avanguardia. E' quindi opportuno non investire sulla priorità 1a), concentrando gli sforzi sulla 1b), che appare attagliata ai fabbisogni regionali di aggregazione tra le imprese e tra queste ed il *mondo* della ricerca, rafforzandone le relazioni stabili. Ancorché non concorrente, ai sensi del Reg (UE) 215/2014, al calcolo delle risorse destinate agli obiettivi climatici, la priorità 1b, nel sentiero dei drivers S3 e di Europa 2020 in tema di clima ed energia, è selezionata per cogliere, tra le altre, le relative opportunità di R&S.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	Per mission, non si investe nella Priorità 2a rinviando gli interventi infrastrutturali di rete ad altri fondi (vedi par. 1.1.1). Per la priorità 2b, il sostegno all'offerta produttiva sotto il profilo della R&S è rinviata all'Asse I, sotto il profilo degli investimenti produttivi all'Asse III, unitamente all'incentivazione - sul versante della domanda - della diffusione delle TIC nelle imprese, in termini di prodotti e servizi avanzati. Si seleziona la Priorità 2c per impattare le contenute capacità

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		informative e migliorare i servizi digitali nella PA, in particolar modo per eGov e ehealth. Inoltre, tali asset risultano importanti per sostenere alcune strategie orizzontali, in particolare, reti della PA, aree interne e aree urbane, soprattutto in ottica di smart cities and communities.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	La priorità è particolarmente attagliata alla missione del Programma di interconnettere il tessuto produttivo regionale, anche al fine di contrastarne la marginalizzazione verso l'esterno. Lo scopo è quello di disporre di una leva per la competitività delle imprese, soprattutto in forma aggregata e con riferimento prioritario alle traiettorie della S3, anche nelle prospettive di diversificazione e rilancio produttivo delle aree di crisi. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue: - Elevato grado di dipendenza economica; - La capacità di esportare nel 2012 si attesta al 5,9%, a fronte di una media nazionale del 12,9%; secondo il rapporto Banca d'Italia 2013, nei primi 6 mesi dell'anno è proseguito il calo delle esportazioni (-3,1% rispetto all'analogo periodo del 2012 dopo il -6,1% del 2012). - Tasso di turisticità molto ridotto (1,7), con posizionamento deficitario a livello nazionale.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		Tale priorità contribuisce alle Strategie orizzontali Aree interne e Aree urbane.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	La priorità funge da complemento per la valorizzazione produttiva dei risultati di R&S dell'OT1, inclusi quelli delle start-up, nonché per l'implementazione dei prodotti/servizi ICT nei processi produttivi, organizzativi e commerciali. Ancorché non concorrente, ai sensi del Reg (UE) 215/2014, al calcolo delle risorse destinate agli obiettivi climatici, la priorità si pone obiettivi di greening dei processi per il contrasto al cambiamento climatico. Essa è rilevante per le strategie orizzontali di rete, per la S3 e per le aree di crisi. Elementi di debolezza su cui impatta: • intensità di accumulazione del capitale 2010 (20,2%) pari ai livelli 2002 • gap di produttività del lavoro rispetto alla media nazionale nell'industria manifatturiera, alimentare e in agricoltura, nel 2011 • posizionamento arretrato nel RegionalCompetitiveness Index 2010 (225° posto su 268) • mortalità delle imprese nel 2011 pari a 7,5% tasso di natalità delle imprese, negli

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		anni recenti, sotto la media 2005
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	Nella considerazione delle rinvenienze della programmazione 2007-13, relative al Fondo di garanzia, si è scelta la priorità, volta al miglioramento dell'accesso al credito, con solo riferimento agli strumenti finanziari dedicati all'investimento in capitale di rischio delle start-up, per sostenerne i processi di crescita, con particolare attenzione a quelli correlati ai risultati di R&S. A tal proposito, si rimarca la scelta di non destinare risorse alla *Nascita e Consolidamento delle Micro e PMI* della priorità di investimento 3a, in quanto appare già completo il sostegno integrato alla nuova imprenditorialità innovativa, anche nelle chiavi di lettura della S3 e per il rilancio delle aree di crisi. A fondamento della scelta di selezionare la presente priorità si evidenzia che, sia gli investimenti in capitale di rischio-expansion e replacement in percentuale del Pil, sia gli Investimenti in capitale di rischio-early stage in percentuale del Pil sono prossimi allo 0 a partire dal 2000.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	Occorre continuare ad investire nella promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile nelle imprese, viste la buona prova della programmazione 07-13 e la necessità di perseguire con convinzione i sentieri di una competitività pienamente sostenibile. A tal proposito, l'investimento sull'approvvigionamento energetico

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		delle imprese contiene in sé il duplice aspetto della mitigazione degli impatti ambientali della produzione e dell'efficientamento dei costi di gestione. Per quota di produzione di energia elettrica da FER, il Molise si colloca tra i best performers nazionali (nel 2011 è stata raggiunta la soglia del 67,4%). Nel 2008 la regione presentava un rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari all'11,7%, quinta regione in Italia. Occorre, quindi, per entrambi i policy field, continuare ad investire per contribuire ai traguardi fissati rispettivamente nel burden sharing nazionale e nella Decisione 2009/406/CE, mantenendo l'attuale posizionamento di leadership.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	La priorità costituisce, accanto all'investimento nelle imprese, e nella cogenerazione, un altro pilastro su cui poggiare gli obiettivi regionali di sostenibilità dei processi energivori. In tal senso, gli investimenti affiancano agli obiettivi di matrice ambientale, la maggiore efficienza nella struttura dei costi della PA, ad alleggerimento degli oneri a carico di cittadini ed imprese.Alla base della scelta di tale priorità, si pone, quindi, da un lato, la necessità di concorrere alla Strategia EU2020 e, dall'altro, l'esigenza di potenziare il ruolo di regione virtuosa nel sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In tale accezione, si evidenzia come la Regione abbia promosso, nella

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		precedente programmazione, l'attivazione del *Covenant of Mayor* per la predisposizione dei PAES a completa copertura dei Comuni regionali. La priorità è coerente con le strategie orizzontali aree interne, aree urbane, rete della PA.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	In un territorio fortemente impegnato nella produzione di energia da fonti rinnovabili, è necessario investire nelle smart grids. Ciò al fine di ottimizzare l'uso dell'energia prodotta, soprattutto per favorire la sincronia temporale tra consumo ed immissione in rete ed evitare, in questo modo, i sovraccarichi. Ciò può avvenire innanzitutto mediante sistemi di monitoraggio e dosaggio dei flussi, supportati da sistemi di accumulazione. La priorità è strumentale alla strategia per le aree urbane, dove sono, peraltro, maggiormente concentrate le utenze pubbliche e private ed alla strategia per le aree interne, dove sono localizzati i più importanti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. In tale accezione, le due strategie di area convergeranno, laddove necessario, in una specifica interconnessione.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	La scelta della priorità è dettata dall'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti in area urbana, con lo scopo collaterale di ridurne la congestione.Circa un terzo degli abitanti risiede nei 3 comuni principali di Campobasso (48.787),

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		Termoli (32.793) e Isernia (22.025); con il territorio periurbano tale popolazione sale notevolmente. Ancorché di modeste dimensioni, gli agglomerati urbani presentano notevoli problemi di traffico veicolare soprattutto nei centri città. Ciò anche in ragione di un sistema di mobilità pubblica non pienamente valorizzato, per nodi di interscambio e frequenza-capillarità dei collegamenti. Il valore dei *Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia* è particolarmente basso: 50,6 nel 2012 (media Italia 2012 pari a 216,3). Le tonnellate di CO2 equivalente per abitante, nel 2010, risultano pari a 7,8, superiori alla media nazionale (7,4). La priorità è perseguita nell'ambito della strategia urbana e di rete tra le Amministrazioni.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile	La priorità è inserita al fine di cogliere le potenzialità della cogenerazione (e trigenerazione), quale sistema peculiare ed efficiente di produzione combinata di elettricità e calore da un unico impianto. Rispetto alla produzione separata delle stesse quantità di energia elettrica e calore, la produzione combinata comporta: • un risparmio economico conseguente al minor consumo di combustibile; • una riduzione dell'impatto ambientale, conseguente sia alla riduzione delle emissioni, sia al minor rilascio di calore residuo nell'ambiente (minor inquinamento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		atmosferico e termico); • minori perdite di trasmissione e distribuzione per il sistema elettrico, conseguenti alla localizzazione degli impianti in prossimità dei bacini di utenza o all'autoconsumo dell'energia prodotta; • la sostituzione di modalità di fornitura del calore meno efficienti e più inquinanti (caldaie caratterizzate da più bassi livelli di efficienza e scarsa flessibilità relativamente all'utilizzo di combustibili).
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Per mission, gli interventi infrastrutturali concernenti acque e rifiuti sono rinviati ad altri Fondi. In considerazione del diffuso patrimonio naturale e culturale, particolarmente adatto a focalizzare lo sviluppo su asset *verdi* di produzione della ricchezza, la priorità rappresenta, anche in raccordo con quanto previsto in termini di sostegno alle imprese del comparto turistico, una chiave per la diversificazione ed il potenziamento dell'economia d'area. Essa infatti inquadra parte del sostegno alle aree urbane e parte di quello alle aree interne. A sostegno della scelta si evidenzia: • Il territorio è caratterizzato dalla presenza di 5 aree protette, di aree montane e costiere; • Il territorio è dotato di due importanti poli archeologici, di significativi beni architettonici, di 9 Istituti statali di antichità ed arte e di 34 Istituti non statali. A

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		fronte di tale patrimonio, si registra un tasso di turisticità tra i più bassi di Italia (1,7 nel 2012 - valore Italia pari a 6,4).
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A fondamento della scelta della priorità, si evidenza la persistenza di trend negativi relativi alla disoccupazione di lunga durata in Molise (persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi in percentuale sul totale delle persone in cerca di occupazione). L'intervento regionale è finalizzato pertanto a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata in Molise e favorire il reinserimento occupazionale attraverso la promozione di misure di politica attiva e di stimolo della domanda di lavoro. Anche in coerenza con la Raccomandazione specifica del Consiglio (2014) n. 5, la Regione intende rafforzare l'impegno per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	Nel perseguire tale priorità la Regione intende contribuire ad aumentare l'occupazione dei giovani e a contrastare il fenomeno dei NEET. Il mercato del lavoro registra un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che è ulteriormente peggiorato nel 2013 raggiungendo quasi il 49%.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		L'intervento del FSE promuove misure quali i tirocini e l'apprendistato finalizzate a sostenere le scelte professionali supportando l'inserimento lavorativo in particolare dei giovani. Anche questa scelta di priorità trova corrispondenza con gli obiettivi dell'AdP in merito all'aumento dell'occupazione di giovani nonché con le indicazioni del PP circa il supporto all'occupabilità dei giovani. L'esigenza della Regione risponde alla Raccomandazione specifica del Consiglio (2014) n. 5 che raccomanda un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi del PON IOG.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	La selezione della priorità è dettata dall'obiettivo di contrastare il fenomeno della disoccupazione femminile in forte peggioramento e favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale delle donne molisane. L'intervento regionale è finalizzato alla promozione di misure di politica attiva nonché all'attivazione di percorsi di sostegno alla creazione di imprese a titolarità prevalentemente femminile. In tale contesto viene data priorità alle donne in particolari situazioni di svantaggio. In considerazione delle particolare condizione delle donne molisane nel mercato del lavoro regionale, il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto, in linea con le

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		indicazioni della strategia EU 2020, a favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro potenziandone le opportunità di occupabilità. L'esigenza della Regione risponde alla Raccomandazione specifica del Consiglio (2014) n. 5 che raccomanda di intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	La scelta della priorità, anche in linea con quanto previsto per l'OT 3, deriva sia dalla presenza di un sistema produttivo con forte prevalenza di micro, piccole e medie imprese sia dalla necessità di rispondere alle perduranti crisi produttive settoriali in segmenti fondamentali quali agroindustria, moda, costruzioni, distribuzione commerciale. Attraverso il FSE, la Regione intende supportare le imprese locali nei processi di trasformazione ed i lavoratori in processi di riqualificazione e ricollocazione, considerando che nel 2010-2012 il ricorso agli ammortizzatori sociali è cresciuto a ritmi sempre maggiori, raggiungendo nel 2012 livelli storicamente elevati (più di 5,3 milioni di ore). Nel 2012 la sola spesa per la CIG in deroga è cresciuta del 24,8% rispetto all'anno 2011 e del 71,15% rispetto all'anno 2010 mentre la spesa per la Mobilità in deroga è cresciuta del 30,11% rispetto all'anno 2011 e del 16,16% rispetto all'anno 2010.
08 - Promuovere un'occupazione	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro,	Per superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale è necessario

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	agire sul versante dell'incontro domanda offerta di lavoro modernizzando i servizi preposti, non solo dal punto di vista dei servizi offerti ma anche in relazione alle competenze e disponibilità di operatori preparati, per migliorare le loro capacità di venire incontro alle esigenze del mercato del lavoro nonché di valorizzare capacità e competenze dei singoli con un innalzamento complessivo del livello delle strutture. L'esigenza è anche quella di rispondere alle indicazioni del PP circa la necessità di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici per l'impiego nonché alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013-2014) in merito all'esigenza di potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Nel corso del 2011-2012 si assiste in Molise ad un peggioramento degli indicatori relativi a "persone a rischio di povertà o esclusione sociale" e "persone in condizioni di grave deprivazione materiale". La Regione intende quindi rafforzare l'inclusione sociale, la crescita personale ma anche le opportunità occupazionali dei soggetti più fragili ed in difficoltà socio-lavorativa. L'esigenza della Regione risponde alle indicazioni del PP in merito alla riduzione del numero delle persone a rischio povertà oltre che alla riduzione del numero di persone in situazioni di disoccupazione di lunga durata. L'esigenza della Regione risponde altresì alla Raccomandazione specifica del Consiglio 2014 di far

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale. Inoltre, si intende rafforzare il terzo settore in termini di efficienza-efficacia e le imprese sociali a supporto dello sviluppo di servizi di welfare territoriale con un approccio di innovazione sociale.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	La regione Molise presenta rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia, un livello di istruzione universitaria piuttosto positivo. Nel 2012 la popolazione 30-34 anni con un titolo di studio universitario è al 23,9% (Italia 21,7%). Tuttavia molti sono gli sforzi per conseguire gli obiettivi europei. Inoltre la scelta di questa priorità trova motivazione nella necessità di adeguare l'offerta formativa alle esigenze del tessuto produttivo regionale, tenendo conto anche della raccomandazione specifica del Consiglio che invita a migliorare la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro (luglio 2012) e a rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro (luglio 2013). Il Molise intende pertanto attuare una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta finalizzata all'inserimento lavorativo.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una	La scelta di questa priorità è in linea con la raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2014, n. 3 che suggerisce un potenziamento degli

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
pubblica efficiente	migliore regolamentazione e di una buona governance	sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione nell'ottica del miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno. In tale contesto la Regione intende anche migliorare la capacità di governance multilivello, in coerenza con le modalità previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Molise con ricadute anche sulla capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione del programma operativo, che interpretano un'importante dimensione della governance complessiva delle politiche di sviluppo.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La dotazione finanziaria programmata, che si conforma ai principi di concentrazione, assumendo 9 degli 11 Obiettivi Tematici concentrati in 11 Assi Prioritari, si fonda sulle seguenti motivazioni per ciascun Obiettivo Tematico (OT).

L'OT 1 (Asse 1), Priorità d'investimento 1b, dispone di una quota rilevante del PO (15,17% delle risorse totali - 22% FESR). Tale quantificazione tiene in considerazione i seguenti elementi: il Ring fencing finanziario; la baseline dell'indicatore Europa 2020 *Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL* pari nel 2011 a 0,42%; gli obiettivi di miglioramento dell'indicatore, quantificabili in 38 punti base, con un target al 2020 pari a 0,8% del PIL. Nell'ipotesi descritta l'imputazione finanziaria dovrebbe, nella considerazione dei profili di spesa, del concorso degli altri programmi, inclusi quelli nazionali, del complessivo effetto leva sulla spesa privata e della spesa prodotta al di

fuori dei circuiti finanziari alimentati dai fondi SIE, consentire il conseguimento del suddetto target.

L'OT 2 (Asse 2), Priorità d'investimento 2c, dispone del 7,58% delle risorse del PO (11% FESR). Tale quantificazione, nella considerazione dei vincoli di Ring fencing, è stata guidata da un'ipotesi di costo per la realizzazione dei servizi previsti dalla Strategia Regionale Agenda digitale. Appare congruo l'importo fissato pari a 11,6 Meuro per la Realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti prioritariamente l'operatività di servizi di: Anagrafe della popolazione residente; Open Data; SUAP; Fascicolo sanitario elettronico; Centro Unico di Prenotazione regionale interoperabile; Telemedicina e teleassistenza; Smart cities and Communities.

L'OT 3 (Asse 3), Priorità d'investimento 3b, 3.c e 3.d, dispone del 21,37% delle risorse del PO (31% FESR). Tale imputazione si deve ad un moltiplicatore, emergente dalla lezione dell'esperienza del precedente ciclo di programmazione, tra i contributi destinati a interventi per R&S e quelli più prettamente riservati alla competitività. Tale moltiplicatore, che si approssima a 1,41, è considerato valido anche per il periodo 2014-2020, stante, da un lato, la necessità di spingere gli investimenti in R&S (OT 1) e, dall'altro quella di sostenere il recupero del gap di produttività generatosi soprattutto nelle aree di crisi (OT 3).

L'OT 4 (Asse 4), Priorità d'investimento 4b, 4.d, 4.e 4.g, dispone del 13,1% delle risorse del PO (19% FESR). L'allocazione delle risorse in un "intorno" del vincolo di ring fencing tematico è stata giustificata ai precedenti paragrafi 1.1.1, 1.1.2. In sostanza si tratta di processi di massimizzazione dell'utilità marginale nell'allocazione di risorse scarse, con implicazioni di valutazione di tutti i consequenziali *trade-off* tra scelte alternative, che, stanti le condizioni di partenza favorevoli, suggeriscono di dimensionare al minimo l'investimento. Tale dimensionamento effettuato appare congruente, in considerazione delle altre forme di incentivazione disponibili, nonché dell'effetto leva generato sugli investimenti privati sostenuti.

L'OT 6 (Asse 5), Priorità d'investimento 6c, dispone del 8,96% delle risorse del PO (13% FESR). Per la quantificazione, si è proceduto mediante l'applicazione di di "costi standard" ad interventi prioritari da realizzare. Più in particolare, si intende intervenire su circa 400.000 mq di superficie di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e circa 10.000 mq di superficie immobiliare di valenza storico-culturale. Occorre, inoltre, innalzare gli indici di notorietà e vendibilità del territorio, attraverso progetti di promozione e fruizione integrata delle risorse.

Per quanto riguarda l'FSE, la concentrazione tematica così come prescritta nell'art.4 del Regolamento (UE) n.1304/2013 art. 4 c.3 lett.b, riguarda le priorità d'investimento 8.i, 8.ii, 8.v, 9.i, 10.iv, per un quota percentuale pari al 84% del totale FSE, al netto della dotazione assegnata all'Assistenza Tecnica, e si fonda sulle seguenti motivazioni per ciascun Obiettivo Tematico (OT). L'OT 8 (Asse 6) dispone del 15,30% delle risorse del PO (49,26 % FSE). La motivazione di tale quantificazione risiede nella necessità di superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale inerenti alla disoccupazione giovanile e di lunga durata e la persistente crisi occupazionale determinata da crisi settoriali ed aziendali oltre che migliorare i processi e le istituzioni chiamate a favorire l'incontro domanda offerta di lavoro.

L’OT 9 (Asse 7) dispone del 8,01% delle risorse del PO (25,78% FSE). Tale scelta è legata alla necessità di adottare strategie integrate e globali a sostegno dell’inclusione attiva, volte a favorire la riduzione del numero di persone a rischio povertà ed esclusione; la Regione intende favorire una riduzione generalizzata degli indici di povertà attraverso il ricorso ad interventi a sostegno delle famiglie in condizione di difficoltà economica nonché di soggetti a rischio di emarginazione sociale; un contributo specifico dovrà essere dato da progetti di innovazione sociale di welfare promossi dalle organizzazioni dell’economia sociale.

L’OT10 (Asse 8) dispone del 6,18% delle risorse del PO (19,91% FSE). La motivazione di tale scelta risiede nella necessità di prevedere iniziative a favore di occupati e disoccupati, di inserimento e reinserimento lavorativo, di soddisfare la domanda di formazione specialistica anche promuovendo un raccordo tra istruzione terziaria, sistema produttivo e istituti di ricerca.

L’OT 11 (Asse 9) dispone del 0,33% delle risorse del PO (1,05% FSE). Le lezioni apprese dall’esperienza maturata nel corso delle passate programmazioni hanno consentito di individuare le principali criticità, a livello di capacità istituzionale e amministrativa, da affrontare per la corretta attuazione della programmazione 2014-2020, in particolare rispetto a: tempistica, *governance*, fruibilità, trasparenza, riorganizzazione delle strutture amministrative. In tal senso, la Regione vuole migliorare l'efficienza amministrativa, rafforzando altresì la capacità istituzionale dei soggetti interessati, comprese le Autorità urbane.

Sono infine attribuite risorse pari al 4% del PO agli Assi Assistenza tecnica FESR e FSE. All’Asse AT FESR sono dedicate risorse in misura pari al 2,76% del PO (4% FESR) e all’Asse AT FSE risorse per 1,24% del totale (4% FSE).

Per tutti gli assi prioritari, per i quali gli strumenti finanziari possono essere la forma di gestione finanziaria appropriata, sarà effettuata la richiesta valutazione ex-ante, come previsto dall'articolo 37 del Regolamento n.1303/2013.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ERDF	11.649.109,00	15.17%	▾ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione ▾ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali ▾ 1.1 - Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Adp) ▾ 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2 Adp) ▾ 1.3 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 Adp)	[1.1R1, 1.2R1, 1.3R1]
2	ERDF	5.824.555,00	7.58%	▾ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime ▾ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health ▾ 2.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 Adp)	[2.1R1, 2.1R2, 2.1R3]
3	ERDF	16.414.654,00	21.37%	▾ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) ▾ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▾ 3.2 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 Adp) ▾ 3.3 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 Adp) ▾ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ▾ 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 Adp)	[3.1R1, 3.2R1, 3.3R1, 3.4R1]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▾ 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione ▾ 3.4 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 Adp)	
4	ERDF	10.060.594,00	13.10%	▾ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▾ 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese ▾ 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp) ▾ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▾ 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 Adp) ▾ 4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione ▾ 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 Adp) ▾ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▾ 4.4 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 Adp) ▾ 4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile ▾ 4.5 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (4.4 Adp)	[4.1R1, 4.2R1, 4.2R2, 4.3R1, 4.3R2, 4.4R1, 4.4R2, 4.4R3, 4.5R1]
5	ERDF	6.883.565,00	8.96%	▾ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▾ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▾ 5.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di	[5.1R1, 5.2R1, 5.3R1, 5.3R2]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				attrazione naturale (RA 6.6 AdP) ▾ 5.2 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (RA 6.7 AdP) ▾ 5.3 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AdP)	
6	ESF	11.750.000,00	15.30%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▾ 6.1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5 AdP) ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 6.2 - Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1 AdP) ▾ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▾ 6.3 - Aumentare l'occupazione femminile (8.2 AdP) ▾ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▾ 6.4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (8.6 AdP) ▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▾ 6.5 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7 AdP)	[6.5R1, 6.5R2, 63R1, CR04, CR06, CR07]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
7	ESF	6.149.101,00	8.01%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▾ 7.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1 AdP) ▾ 7.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (9.2 AdP). ▾ 7.3 - Rafforzamento dell'economia sociale (9.7 AdP)	[73R1, CR05, CR06]
8	ESF	4.750.000,00	6.18%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▾ 8.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (10.4 AdP) ▾ 8.2 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5 AdP) ▾ 8.3 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6 AdP)	[CR03, CR06, CR07]
9	ESF	250.000,00	0.33%	▾ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▾ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▾ 9.1 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	[9.1R1]
10	ERDF	2.118.020,00	2.76%	10 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo	[]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
11	ESF	954.129,00	1.24%	11 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo	[]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - I principali indicatori relativi alla diffusione di ricerca e innovazione nel contesto produttivo molisano, testimoniano una condizione di ritardo rispetto alle regioni europee più avanzate. Il *Regional Innovation Scoreboard* 2014 della CE, indice sintetico sulla capacità di innovazione, classifica il Molise nella categoria *Moderate Innovator*. Sebbene si registri un avanzamento rispetto al 2012, quando la Regione figurava tra i *Modest Innovators*, permangono elementi di debolezza del sistema regionale di R&S e Innovazione, connessi alla caratterizzazione del tessuto produttivo, costituito prevalentemente da piccole imprese. Nel 2011 gli investimenti attivati in R&S dalle imprese sul PIL sono pari 0,04%, a fronte di una media nazionale dello 0, 69%; analogamente l'incidenza della spesa totale in R&S sul PIL è dello 0,42% (Italia: 1,25%). Il contesto collaborativo di R&S è particolarmente carente: la quota delle imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, sul totale di quelle che hanno svolto attività di R&S, è pari a 33,33%, agli ultimi posti tra le Regioni, con uno scarto molto ampio rispetto al dato della migliore tra le regioni in transizione, Sardegna (66,67%). Il disallineamento in termini di capacità di innovazione rispetto alla media UE espone il territorio a crescenti rischi di perdita di competitività che devono necessariamente essere arginati. Scopo – L'intervento del PO deve pertanto contribuire a colmare un importante fabbisogno di innovazione, in quanto unico viatico per il rafforzamento del sistema imprenditoriale locale e per il recupero di competitività. In tale contesto, è necessario superare l'eccessiva frammentazione imprenditoriale, che costituisce tradizionalmente un freno all'avvio di nuovi investimenti in R&S, prioritariamente attraverso l'**incremento di attività collaborative di R&S**, capaci di sviluppare massa critica, di

	favorire la diffusione di *know how*, di generare contaminazioni tra settori industriali e di aggregare imprese e centri di ricerca attorno a progetti in grado di elevare le capacità del sistema regionale di innovazione e di inserirlo nelle traiettorie di sviluppo della *Smart Specialisation Strategy*. Cambiamento atteso - Il cambiamento atteso è misurato dal **numero di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni.** Viene assunto quale *target* Molise al 2023 il migliore valore tra quelli fatti registrare, nel 2012, dalle Regioni in transizione. Al fine di correggere gli effetti di picco o di valle ed arginare così la volatilità del dato, cogliendo meglio la condizione "di struttura", appare opportuno associare il target ad una media di più lungo periodo (triennio). Pertanto, il cambiamento atteso è così quantificato: media degli ultimi tre anni al 2023 pari a 66,67%. L'obiettivo specifico riguarda esclusivamente i driver di sviluppo della Smart specialisation Strategy e viene perseguito anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (ii) Aree di crisi.
ID dell'obiettivo specifico	1.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - Il sistema innovativo regionale presenta una serie di elementi di ritardo del Molise. Il *Regional Innovation Scoreboard* – attraverso i valori espressi dagli indicatori normalizzati per regioni *benchmark* (il valore varia da un minimo di 0 per la regione a più bassa capacità ad un massimo di 1 per la regione con miglior performance) - evidenzia posizioni di retrovia per il Molise nel 2014, quanto a PMI che sviluppano internamente attività di innovazione (0,253), PMI che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo (0,248), PMI innovative che collaborano con altre imprese (0,128), capacità brevettuale (0,042). Tali dati manifestano competitività debole, mancanza di cooperazione e fragilità delle strutture locali preposte a fornire servizi di supporto al trasferimento tecnologico e di innovazione. Scopo – Il potenziale innovativo delle strutture presenti nel territorio molisano, ai fini del rafforzamento del circuito regionale dell'innovazione e di una piena adesione a quello nazionale, necessita quindi di essere messo a sistema affinché anche soggetti di dimensioni limitate possano affrontare progetti ambiziosi e fronteggiare le sfide dei mercati. Appare quindi necessario operare affinché si realizzi una più ponderosa e fattiva partecipazione delle strutture del territorio a piattaforme, reti nazionali di specializzazione e progetti di ricerca complessi, che si configurano come modalità operative utili per creare valore, nonché per accrescere il capitale informativo ed il *set* di conoscenze nelle disponibilità dei diversi soggetti coinvolti. Il sostegno dell'UE, in tal senso, contribuirà direttamente a migliorare l'interazione tra gli attori del sistema, ad un **incremento della**

	spesa in R&S, a rafforzare i settori chiave e le traiettorie di sviluppo indicati nella *Smart Specialisation Strategy* e, indirettamente, a generare contaminazioni tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa, ad elevare il numero di ricercatori presenti nelle imprese ed incrementarne l'intensità brevettuale. Cambiamento atteso - Il *target* da conseguire è quantificato con riferimento all'**incremento della percentuale della spesa in R&S sul PIL** che, assunto quale misuratore generale nell'ambito della strategia Europa 2020, sintetizza la propensione ad investire in R&S del sistema regionale. Come già esplicitato al precedente paragrafo I.2 il target previsto (0,8%) descrive l'ambizione di produrre un "grande salto" rispetto alla condizione di partenza (*baseline*, nell'anno 2012, pari a 0,44%), ed è funzionale al conseguimento del valore obiettivo quantificato, per l'Italia, dal Programma Nazionale di Riforma. L'obiettivo specifico riguarda esclusivamente i driver di sviluppo della Smart specialisation Strategy e viene perseguito anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (ii) Aree di crisi. L'obiettivo specifico si inserisce, inoltre, nella strategia EUSAIR, partecipando al rafforzamento di *clusters* macroregionali (Pilastro 1, Topic 1) e allo sviluppo del turismo sostenibile attraverso l'adesione a piattaforme di R&S su nuovi prodotti e servizi (Pilastro 2, Topic 4) e a reti di impresa e *clusters* per il turismo sostenibile.
ID dell'obiettivo specifico	1.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - Nel 2010, la quota di imprese innovatrici in Molise è risultata pari a 16,4% (Noi Italia - ISTAT), circa la metà della media italiana (31,5%). Tale dato è connesso ad un contesto inadeguato allo sviluppo di imprenditorialità innovativa e tecnologica, in cui è avvertita la necessità di supplire a carenze che frenano le strategie di innovazione, come le reti infrastrutturali e telematiche, la capacità di consolidare *partnership*, la disponibilità di finanziamenti innovativi. Al fine di incrementare l'incidenza delle specializzazioni innovative, nel periodo 2007/13 la Regione ha perseguito l'obiettivo di diversificare il proprio contesto imprenditoriale, prevalentemente incentrato su settori maturi, verso opzioni a più elevata intensità di conoscenza, anche attraverso il sostegno ai processi di start-up e spin-off di impresa innovativa. Permangono, tuttavia, diffuse e pervasive condizioni di debolezza. Scopo – Occorre, pertanto, impattare le criticità che fungono da freno allo sviluppo di un contesto favorevole all'innovazione. In tale direzione, è necessario proseguire nel sostegno all'implementazione di specializzazioni innovative in aree *knowledge*

	intensive, esclusivamente nei settori e nelle traiettorie di sviluppo previste dalla *Smart Specialisation Strategy.* Con il sostegno dell'UE si intende quindi perseguire un incremento del tasso di natalità delle imprese in settori ad alto contenuto di conoscenza. Cambiamento atteso - Con riferimento al **tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive**, suggerito, per l'obiettivo specifico dall'Accordo di Partenariato - AdP, si riscontra un valore base al 2012, pari a 8,92%. Ci si attende che esso progredisca fino al valore Italia 2012, pari a 9,88. L'obiettivo specifico riguarda esclusivamente i driver di sviluppo della Smart specialisation Strategy e viene perseguito anche nell'ottica della strategia orizzontale Reti di imprese e di imprese con altri soggetti. L'obiettivo specifico si inserisce, inoltre, nella strategia EUSAIR, facilitando l'accesso ai finanziamenti e promuovendo lo start up (Pilastro 1, Topic 1) e facilitando l'accesso ai finanziamenti per start up innovative nel settore del turismo (Pilastro 4, Topic 2).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**1.1 - Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
1.1R1	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	In transizione	33,33	2012	66,67	ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Obiettivo specifico		**1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
1.2R1	Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL (AdP)	%	In transizione	0,44	2012	0,80	ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Obiettivo specifico		**1.3 - Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
1.3R1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (AdP)	%	In transizione	8,92	2012	9,88	ISTAT- ASIA demografia d’impresa	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.1 del PO "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese"

Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)

L'azione è volta a sostenere la collaborazione tra imprese, Università, centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e nuovi servizi. L'azione sostiene in via esclusiva la *Smart Specialisation Strategy* ed i suoi driver di sviluppo: i) Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività, che accolgono ed intendono valorizzare, tra le altre, le potenzialità della green economy e dell'eco-innovazione, in termini di (i) nuovi bacini occupazionali; (ii) gestione efficiente delle risorse; (iii) lotta al cambiamento climatico; (iv) contrasto dei rischi ambientali; (v) salute umana ed alimentazione. A tal fine, è data attenzione alle tecnologie abilitanti (KETs, Key Enabling Technologies), di cui alla Comunicazione della Commissione "Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE" – COM(2009) 512 definitivo, tra le quali, in ordine ai driver di sviluppo definiti, particolare importanza rivestono le biotecnologie applicate all'industria alimentare. L'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di "industrializzazione" dei risultati. La collaborazione tra imprese e sistema della ricerca potrà essere garantita attraverso la partecipazione di Università e centri di ricerca agli investimenti, anche per il tramite dell'attivazione di borse di ricerca presso le imprese, o mediante ricerca contrattuale. Particolare attenzione sarà dedicata all'eventuale attrazione dall'esterno delle competenze non presenti nel sistema di ricerca regionale, laddove ciò fosse necessario ad integrare le *expertise* necessarie al fabbisogno del tessuto imprenditoriale locale.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca, pari al numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 20. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienza riferite al dimensionamento medio degli investimenti attivati dai progetti di ricerca e sviluppo, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013. L'output contribuisce al numero di imprese che ricevono un sostegno nell'ambito della relativa Priorità di investimento.

  Il *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

  L'azione è dedicata esclusivamente ai driver di sviluppo della Smart Specialisation Strategy.

  L'azione costituisce uno degli elementi fondanti della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, alla cui implementazione concorre anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale, finalizzati, tra l'altro, a sostenere nel tempo il processo di scoperta imprenditoriale.

  L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

  L'intervento sarà prioritariamente rivolto alle iniziative promosse da imprese o gruppi di imprese operanti in comparti ad alto valore aggiunto per addetto, alta intensità tecnologica e domanda mondiale dinamica.

  Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

  I beneficiari di tale azione sono esclusivamente le imprese, della *Smart Specialisation Strategy*, le Università, i centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S.

  L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

  Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.2 del PO "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale, attraverso l'incremento della

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

collaborazione fra imprese e strutture di ricerca per il loro potenziamento"

Azione 1.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i *cluster* tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020) (1.2.1 AdP)

L'azione prevede una serie di attività volte a stimolare la diffusione di una cultura imprenditoriale della partecipazione al mondo della ricerca e dell'innovazione. L'azione sostiene in via esclusiva la *Smart Specialisation Strategy* ed i suoi driver di sviluppo: i) Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività che accolgono ed intendono valorizzare, tra le altre, le potenzialità della green economy e dell'eco-innovazione, in termini di (i) nuovi bacini occupazionali; (ii) gestione efficiente delle risorse; (iii) lotta al cambiamento climatico; (iv) contrasto dei rischi ambientali; (v) salute umana ed alimentazione.

Si intende favorire, accompagnando gli attori del territorio regionale in esperienze di adesione a piattaforme e reti di specializzazione, nonché di realizzazione di progetti europei, la valorizzazione economica della ricerca ed il relativo trasferimento dei risultati, con priorità per le aree scientifiche e tecnologiche di impatto pervasivo (*enabling technology*).

A quest'ultimo proposito, è data attenzione a quanto riportato nella Comunicazione della Commissione "Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE" – COM(2009) 512 definitivo, tra le quali, in ordine ai driver di sviluppo definiti, particolare importanza rivestono le biotecnologie applicate all'industria alimentare.

L'Agenzia di sviluppo regionale Sviluppo Italia Molise, soggetto in house della Regione, considerata l'esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013 e nello sviluppo della Strategia S3, sarà il soggetto deputato a realizzare l'azione.

Nello specifico, sarà offerto un sistema personalizzato di servizi di *due diligence* ed assistenza, focalizzato su aspetti di valutazione di sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dei progetti e su metodologie e tecniche di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Particolare importanza rivestirà l'assistenza al *fund rising*, al *networking*, alla protezione della proprietà intellettuale ed alla pianificazione delle

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

attività di valorizzazione del capitale umano.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca, pari al numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario: 60. Al fine di consolidare le relazioni stabili e congiuntamente pervenire ad una massa critica adeguata, per la quantificazione dell'output si è proceduto ipotizzando 2 raggruppamenti per ogni driver della RIS3, per un totale di 6 raggruppamenti, composti mediamente da 10 imprese per ciascuno di essi, laddove, per finalità comparabili, nel precedente ciclo di programmazione si erano sostenuti raggruppamenti con almeno 5 imprese.

  Il target prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale. L'output complessivo contribuisce al numero di imprese che ricevono un sostegno nell'ambito della relativa Priorità di investimento.

  Beneficiario di questa Azione è la Regione Molise.

  I destinatari sono esclusivamente i raggruppamenti di imprese della Smart Specialisation Strategy e di queste con le università, i centri di ricerca pubblici e privati, i soggetti pubblici e privati attivi nel campo della R&S e Innovazione che intendano partecipare a progetti di innovazione su ampia scala.

  L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

  Azione 1.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3 (1.2.2 AdP)

  L'azione costituisce l'attività principale per l'implementazione della strategia S3, con riferimento agli investimenti in Ricerca e Sviluppo. Si mira a sostenere finanziariamente la partecipazione aggregata degli attori del tessuto imprenditoriale e del mondo scientifico intorno ad importanti progetti di investimento, che valorizzino la *vision* della strategia di specializzazione intelligente lungo i *driver* di sviluppo individuati: i) Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività, che accolgono ed intendono valorizzare, tra le altre, le potenzialità della green economy e dell'eco-innovazione, in

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

termini di (i) nuovi bacini occupazionali; (ii) gestione efficiente delle risorse; (iii) lotta al cambiamento climatico; (iv) contrasto dei rischi ambientali; (v) salute umana ed alimentazione.

A corredo dei progetti di R&S sopra menzionati, potrà essere sostenuta la relativa “industrializzazione dei risultati”, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti (KET: *Key Enabling Technologies*), come descritte nella Comunicazione della Commissione "Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE" – COM(2009) 512 definitivo, tra le quali, in ordine ai driver di sviluppo definiti, particolare importanza rivestono le biotecnologie applicate all’industria alimentare.

Gli output attesi in esito all’azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca, pari al numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 24. Per la quantificazione dell’output si è proceduto valorizzando le lezioni dell’esperienzariferite al dimensionamento medio degli investimenti attivati dai progetti di ricerca e sviluppo, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013. L’output contribuisce al numero di imprese che ricevono un sostegno nell’ambito della relativa Priorità di investimento.

Ciascun *target* prevede una componente “femminile”, stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

L’azione costituisce uno dei pilastri della Smart Specialisation Strategy, alla quale risulta dedicata in via esclusiva.

L’azione costituisce uno degli elementi fondanti della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, alla cui implementazione concorre anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale, finalizzati, tra l’altro, a sostenere pertinenti nel tempo il processo di scoperta imprenditoriale.

L’azione contribuisce all’implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

Le finalità connesse all’azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

I beneficiari di tale azione sono esclusivamente le imprese e i raggruppamenti di imprese della *Smart Specialisation Strategy*, le università, i centri di ricerca pubblici e privati, soggetti pubblici e privati attivi nel campo della R&S e Innovazione.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.3 del PO "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza"

Azione 1.3.1– Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (1.4.1 AdP)

L'azione intende sostenere la creazione di imprese innovative e ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di *spin-off*. Il PO intende pertanto, attraverso questa azione, sostenere lo sviluppo, la realizzazione e la diffusione di idee innovative proposte da professionisti, micro, piccole e medie imprese nella forma di *start-up* e *spin-off* aziendali.

L'azione sostiene in via esclusiva la *Smart Specialisation Strategy* ed i suoi driver di sviluppo: i) Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività, che accolgono ed intendono valorizzare, tra le altre, le potenzialità della green economy e dell'eco-innovazione, in termini di (i) nuovi bacini occupazionali; (ii) gestione efficiente delle risorse; (iii) lotta al cambiamento climatico; (iv) contrasto dei rischi ambientali; (v) salute umana ed alimentazione.

A tal fine, è data attenzione alle tecnologie abilitanti (KETs, Key Enabling Technologies), di cui alla Comunicazione della Commissione "Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE" – COM(2009) 512 definitivo, tra le quali, in ordine ai driver di sviluppo definiti, particolare importanza rivestono le biotecnologie applicate all'industria alimentare.

L'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di industrializzazione dei risultati. Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

- Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno: 30. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienzariferite al dimensionamento medio degli investimenti attivati dai progetti di ricerca e sviluppo, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013. L'output contribuisce al numero di imprese che ricevono un sostegno nell'ambito della relativa Priorità di investimento.

  Il target prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

  L'azione è dedicata esclusivamente ai driver di sviluppo della Smart Specialisation Strategy.

  L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

  Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono esclusivamente le piccole e medie imprese, della Smart Specialisation Strategy, operanti nel territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT.

l'Azione 1.1.1 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" (Azione 1.1.4 dell'AdP).

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, individuati al paragrafo 2.A.6.1. esclusivamente nelle imprese, della Smart Specialisation Strategy, le Università, i centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Inoltre potranno essere attivati Accordi, Intese, Contratti, in linea con la normativa di riferimento.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

L'Azione 1.2.1 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)" (Azione 1.2.1 dell'AdP)

Il soggetto deputato a realizzare l'azione è l'Agenzia di sviluppo regionale Sviluppo Italia Molise, soggetto "*in house*" all'Amministrazione Regionale.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

I destinatari dell'azione, individuati esclusivamente nei raggruppamenti di attori della *Specialisation Strategy* indicati al paragrafo 2.A.6.1., sono selezionati con procedura di evidenza pubblica.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

b) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

Le verifiche di coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta sono parte integrante del servizio di accompagnamento e sono, pertanto, escluse dai criteri di selezione delle operazioni.

L'Azione 1.2.2 – "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3" (Azione 1.2.2 dell'AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, individuati al paragrafo 2.A.6.1. esclusivamente nelle imprese e nei raggruppamenti della Smart Specialisation Strategy, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Inoltre potranno essere attivati Accordi, Intese, Contratti, in linea con la normativa di riferimento.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

L'Azione 1.3.1– "Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

iniziative di spin-off della ricerca" (Azione 1.4.1 dell'AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, individuati al paragrafo 2.A.6.1. esclusivamente nelle piccole e medie imprese della Smart Specialisation Strategy, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Inoltre potranno essere attivati Accordi, Intese, Contratti, in linea con la normativa di riferimento.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			120,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono	Imprese	FESR	In transizione			40,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
	sovvenzioni								
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	In transizione			60,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			30,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	In transizione			140,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	In transizione			69,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
CO26	Ricerca, innovazione:	Imprese	FESR	In transizione			100,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca							Regionale	

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE
Non Pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE											
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			18	21,00	9,00		Monitoraggio	
CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con	Imprese	FESR	In transizione			5	14,00	6,00		Monitoraggio	

Asse prioritario		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
		istituti di ricerca											
1F1	F	Spesa certificata	Euro	FESR	In transizione			6.523.501,00			23.298.218,00	Sistema di monitoraggio	Capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Le azioni selezionate ai fini del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario" sono: (i) "Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)"; (ii) Azione 1.3.1 – Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (1.4.1 AdP)".

Il quadro considera due indicatori di output, con le relative previsioni finanziarie di spesa.

La quantificazione del primo, "Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)", deriva da un cronoprogramma di accesso ai finanziamenti organizzato in finestre temporali biennali, un avvio delle procedure nell'annualità 2015 e la conclusione delle finestre nel 2019. Si tratta, quindi, di 3 stop and go complessivi, ciascuno dei quali mediamente caratterizzato da 6-7 imprese coinvolte in progetti cooperativi di R&S. Al 2018, tale road map genererà, in via previsionale e precauzionale, n. 5 imprese che hanno completato le attività.

La quantificazione del secondo, "Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)" deriva da un cronoprogramma di accesso ai finanziamenti organizzato in finestre temporali annuali, un avvio delle procedure nell'annualità 2015 e la conclusione delle finestre nel 2020. Si tratta, quindi, di 6 stop and go complessivi, ciascuno dei quali mediamente caratterizzato da 5 neo-imprese innovative create. Al 2018, tale road map genererà, in via previsionale e precauzionale, n. 18 nuove imprese.

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	6.621.991,00
ERDF	In transizione	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	791.078,00
ERDF	In transizione	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	4.236.040,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	11.649.109,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	11.649.109,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	11.649.109,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE
NON E' PREVISTO L'USO DI ASSISTENZA TECNICA	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	AGENDA DIGITALE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – Le condizioni di contesto illustrate nella Sezione 1 mettono in evidenza: a) una situazione di partenza in miglioramento sotto il profilo infrastrutturale delle reti a banda larga ed ultralarga per effetto degli investimenti messi in campo nel periodo 2007/13 e delle scelte di intervento dei Fondi del periodo 2014/20 (FEASR, FSC e investimenti privati); b) un rinvio alle risorse dell'Asse 1 per ciò che concerne il sostegno all'offerta produttiva di TIC sotto il profilo della R&S; c) un rinvio alle risorse dell'Asse 3 per quanto riguarda gli investimenti produttivi sul versante dell'offerta produttiva e l'incentivazione della diffusione delle TIC nelle imprese in termini di prodotti e servizi avanzati, sul versante della domanda di TIC. Nella regione si riscontrano, inoltre, livelli contenuti nella capacità informativa e nei servizi digitali nella PA; gli ambiti in cui si manifesta una più accentuata esigenza di intervento sono quelli dell'*e-Governance* e dell'*e-health*, anche in considerazione delle caratteristiche morfologiche della regione e della forte dispersione della popolazione sull'intero territorio. Scopo – Con il sostegno dell'UE, si intende generare una condizione di maggiore e più agevole interazione tra amministrazione, cittadini e imprese. In linea con la Strategia dell'Agenda digitale Molise quindi, gli ambiti attorno ai quali la Regione intende sviluppare un *upgrade* dell'offerta pubblica di servizi ai soggetti del territorio sono, in via prioritaria, *e-governement*, open data e semplificazione; Sanità e sociale;*"smart cities and communities"*. L'obiettivo specifico è pertanto qui assunto nell'accezione di incremento del numero di soggetti pubblici con servizi pienamente interattivi e funzionali alla elevazione delle prestazioni *smart* delle aree urbane ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree interne; di sostegno alla diffusione dell'utilizzo delle prestazioni sanitarie digitali; di creazione di un contesto più favorevole all'innovazione e alle imprese, attraverso prestazioni di e-gov. Lo sforzo messo in atto dalla Regione con il sostegno dell'UE, tende a perseguire risultati che mirano al valore qualitativo dei servizi

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

	Cambiamento atteso – Gliindicatori atti a misurare il cambiamento che si intende perseguire, in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, si identificano con: • "Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi". Attraverso il sostegno dell'UE, il 100% dei comuni regionali, entro il 2023, sarà dotato di servizi pienamente interattivi (tra cui, in particolare, i servizi di anagrafe digitale). • "Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico". Si ipotizza che il 50% delle persone (di 14 anni e più) accederanno al fascicolo sanitario attraverso internet. In particolare, si ipotizza che almeno l'80% della popolazione tra 25 e 65 anni fruirà dei servizi digitali sanitari. • "Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese". Il 100% delle imprese con almeno 10 addetti invierà moduli compilati online alla PA, in esito alla realizzazione degli interventi di digitalizzazione dei processi interni alle PA e del front-end verso le imprese. L'obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione "Alto", con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; ii) Agenda digitale; iii) Aree interne; iv) Aree urbane.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**2.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
2.1R1	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	In transizione	6,30	2012	100,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
2.1R2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	In transizione	1,90	2014	50,00	Istat - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale
2.1R3	Utilizzo dell’e-government da parte delle imprese	%	In transizione	67,00	2013	100,00	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 2.1 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2 Adp)"

Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)

L'azione contribuisce all'attuazione della strategia dell'Agenda digitale Molise, approvata come Appendice alla Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento a quanto in essa definito come livello "Verticale - Crescita digitale", nella dimensione dell'erogazione dei servizi da parte della PA.

In particolare, il PO con la presente azione intende sostenere, anche attraverso interventi di ottimizzazione e potenziamento del Data center regionale che si dovessero rendere necessari, la realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili prioritariamente a:

- E-government, open data e semplificazione: (i) implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; (ii) implementazione della banca dati Molise Open Data; (iii) SUAP associato;
- Sanità e sociale: (iv) Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo; (v) CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile; (vi) Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza;
- "smart cities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società, con particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile, inclusi la lotta al cambiamento climatico e gli strumenti di mitigazione.

Tali servizi, ai quali si potranno aggiungere altri che perseguono le medesime finalità in altri ambiti, andranno diffusi, anche in composizione variabile, nei singoli Comuni (136), nelle ipotesi in cui questi debbano configurarsi come nodi interattivi per l'erogazione finale al cittadino e/o alle imprese o come intermediari alimentatori di sistema.

Gli interventi saranno conformi agli standard tecnologici definiti nell'ambito del "Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione" (SPCC) - che, tra le

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

altre cose, descrive l'interoperabilità delle infrastrutture garantendola a qualsiasi livello di astrazione, dalla connettività fino al livello di applicazione - in modo da garantire l'interoperabilità dei servizi di e-GOV e delle basi dati pubbliche (come, ad esempio, quella prevista per i registri della popolazione), e verranno realizzati nel pieno rispetto delle normative in materia di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni che hanno come base il Codice dell'Amministrazione Digitale italiano (CAD). Tale quadro tecnico-normativo è conforme al Quadro d'interoperabilità Europeo.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati: 8 (uno per ciascun servizio digitale pubblico sopra elencato con le lettere da i) a vi), a cui si aggiungono una tipologia di sistema informativo per "smart cities" e una per "smart communities" .

I destinatari dell'azione sono i cittadini e le imprese del territorio regionale, che potranno usufruire degli interventi e dei servizi attivati presso la Pubblica Amministrazione.

I beneficiari dell'azione sono la Regione/Azienda sanitaria pubblica, gli Enti locali e Associazioni di essi.

L'azione riguarda l'intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)

L'Azione, per la parte di risorse a regia regionale, sarà realizzata direttamente dalla Regione Molise (in coordinamento con l'Azienda sanitaria pubblica, se del caso) o tramite Soggetti in house; per la parte di risorse che concorre direttamente alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo place – based.

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
2cO1	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N.	FESR	In transizione			8,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**2 - AGENDA DIGITALE**
NON PERTINENTE	

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	2 - AGENDA DIGITALE													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
2F1	F	Spesa certificata	Euro	FESR	In transizione			2.562.804,00			11.649.110,00	Monitoraggio	
211O1	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N	FESR	In transizione			2			8,00	Monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L’indicatore di output si riferisce all’unica Azione selezionata per il presente Asse. Il target finale, pari a 8, corrisponde al numero dei servizi digitali della PA che si intendono potenziare, nell’ipotesi assunta di corrispondenza biunivoca tra applicativi e sistemi informativi da realizzare e tipologia di servizio da erogare. L’output assunto, pertanto, si riferisce alla realizzazione di un applicativo/sistema informativo per ciascuna tipologia di servizio da erogare e cioè, secondo quanto descritto nel precedente paragrafo 2.A.6.1: (i) implementazione dell’Anagrafe nazionale della popolazione residente; (ii) implementazione della banca dati Molise Open Data; (iii) SUAP associato, (iv) Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo; (v) CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile; (vi) Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza; (vii) Smart cities; (viii) smart communities.

L’output considerato evidenzia, per il target intermedio, una realizzazione di applicativi e sistemi informativi pari a 2, quelli che necessitano di un livello di condivisione e co-progettazione più rapido, presumibilmente afferenti ad *e-government*, open data e semplificazione.

L’indicatore procedurale si riferisce alla conclusione delle operazioni di selezione delle operazioni, al 2018 pari ad almeno 4 applicativi e sistemi informativi, dei quali 2 chiusi.

L’avanzamento di spesa stimato è pari al 22% del totale ed è riferito ai progetti chiusi (2) e agli avanzamenti dei progetti in corso di realizzazione (2).

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**2 - AGENDA DIGITALE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	3.150.000,00
ERDF	In transizione	081. Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	2.674.555,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**2 - AGENDA DIGITALE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	5.824.555,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2.382.202,00
ERDF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3.442.353,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Investimento territoriale integrato - urbano	667.601,00
ERDF	In transizione	03. Investimento territoriale integrato - altro	473.015,00
ERDF	In transizione	04. Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	501.985,00
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	4.181.954,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**2 - AGENDA DIGITALE**
NON E'PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI ASSISTENZA TECNICA	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - Sebbene il Molise sia dotato di un ampio patrimonio di eccellenze enogastronomiche, di borghi rurali e di significative testimonianze della vita agro-pastorale, il turismo è particolarmente concentrato nel periodo estivo, con un'offerta di ospitalità localizzata prevalentemente lungo la fascia costiera. L'offerta ricettiva nel suo complesso, appare non adeguatamente sviluppata; nel 2012 è stata rilevata una presenza ogni 1.000 abitanti di 36,4 posti letto (Mezzogiorno 58,9; Italia 80). Dal lato della domanda, si legge che i viaggi nel territorio molisano sul totale dei viaggi in Italia per regione di destinazione sono pari allo 0,2% nel 2012, in flessione a partire dal 2008 quando si registrava un valore pari allo 0,8%. Le consistenti e diffuse potenzialità inespresse del settore turistico e del turismo sostenibile, il cui sviluppo rappresenta un naturale effetto dell'approccio e delle iniziative proposte nella S3, necessitano di essere valorizzate al fine di rafforzare la competitività del territorio e di conseguire un complessivo "*greening*" del PIL. Scopo - La strategia di crescita del Molise ed il presente POR FESR-FSE intendono interpretare l'obiettivo di consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali, identificando nel turismo sostenibile un *must* da valorizzare, sia nei sistemi produttivi dalla vocazione espressa, in cui lo stesso, già caratterizzante, necessita di modernizzazione, sia in quelli potenziali, dove va consolidato, come leva di diversificazione. Con il sostegno dell'UE, si intende, infatti, consolidare e sostenere, in aree vocate o a potenziale vocazione, ed anche con finalità di destagionalizzazione, la competitività del prodotto turistico, mediante una più spinta innovatività degli investimenti. Attraverso l'Asse III si insiste pertanto sugli *asset* imprenditoriali dell'offerta, lasciando all'Asse V la missione di migliorare quelli di natura pubblica (patrimonio culturale e naturale), in una azione sinergica, che renda maggiormente attrattivo il territorio e che favorisca l'ulteriore mobilitazione – nel medio termine – di capitali privati. Cambiamento atteso- La funzione di misurare i progressi maturati è assegnata, dall'Accordo di Partenariato Italia,

	all'indicatore *Investimenti privati sul PIL*, qui indicato in coerenza con tale scelta. Per l'indicatore di cui trattasi - secondo le serie storiche Istat sempre "prossimo" al valore Italia (Molise 2011: 16,52 - Italia 2011: 16,58) – il target è quantificato, ipotizzando una crescita del 10% circa. Ciò in ragione della dotazione finanziaria dell'azione, del concorso di altri programmi, inclusi quelli nazionali, della spesa prodotta al di fuori dei circuiti finanziati alimentati. Si può pertanto ipotizzare al 2023 un target del 18,20% degli investimenti privati sul PIL, pari ai livelli dell'Italia nel periodo pre-crisi (2000). L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (iii) Aree urbane, (iv) Aree interne. Si terrano, altresì, in considerazione sinergie interarea, che possono attivarsi, stanti le diverse specializzazioni produttive che i diversi territori possono apportare al paniere complessivo di prodotti e servizi offerti. L'obiettivo specifico si inserisce, inoltre, nella strategia EUSAIR, facilitando l'*upgrade* del prodotto turistico adriatico-ionico (Pilastro 4, Topic 1).
ID dell'obiettivo specifico	3.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – La fragilità del tessuto produttivo del Molise trova riscontro nelle informazioni sugli Investimenti diretti effettuati all'estero, che nel 2011 sono pari allo 0,7% del PIL a fronte di una media nazionale del 2,4% e in una debolissima capacità di attrazione di Investimenti (gli Investimenti netti dall'estero in Molise sul PIL nel 2011 sono prossimi allo 0, a fronte di una media nazionale dell'1,6%). La capacità di esportare nel 2012 si attesta al 5,9%, valore che denota una marcata differenza rispetto alla media nazionale che nello stesso anno è pari al 12,9%. La regione continua a soffrire di una forte dipendenza economica (Da fonti ISTAT, nel 2011 il grado di dipendenza economica del Molise è pari a 19,3%; Italia: 2,3%). Complessivamente, secondo quanto emerge da elaborazioni ISTAT (IV trimestre 2013), anche il periodo gennaio-dicembre 2013 è caratterizzato da un contributo negativo della regione alla variazione delle esportazioni nazionali (– 10,2%). Tale condizione evidenzia la necessità per le imprese molisana di consolidare la propria presenza e notorietà a livello internazionale, al fine di favorire afflussi di risorse e di pervenire ad un maggior grado di indipendenza economica. Scopo – Nell'intento di contrastare gli effetti della crisi in termini di riduzione del fatturato delle imprese e di favorire un allineamento dell'economia molisana rispetto alla media nazionale quanto a grado di indipendenza economica, la strategia adottata intende favorire lo sviluppo di un contesto più favorevole allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione. Nello

	specifico,si mira ad un ampliamento dei mercati di approvvigionamento e di sbocco delle imprese molisane, nonché ad una maggiore compenetrazione internazionale degli investimenti. Cambiamento atteso – Con il sostegno dell'UE, a titolo del presente obiettivo specifico, si intendono ottenere risultati misurabili in termini di progressi intervenuti nel "Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero", ossia nel tasso ricavato dal rapporto tra "esportazioni totali e import di beni intermedi" e "valore aggiunto di comparto". Lo stato dell'indicatore, espresso dal relativo valore baseline al 2012, risulta molto depresso, pari a 8,73%, contro un valore Italia al 31,09%. In quanto leva importante per la competitività del territorio, il Molise assume di mettere a valore tutte le proprie potenzialità e di conseguire nel 2023 un ampliamento del grado di apertura commerciale tale da portare il menzionato indicatore ad un valore pari a 12,1%, con un incremento del 40% circa rispetto al valore baseline, che, alla luce delle serie storiche, appare molto ambizioso. Occorrerà, tuttavia, a latere del set di indicatori assunto nel programma, monitorare il fenomeno con un cruscotto di strumenti più ampio, che comprenda almeno gli indicatori generali di export e di IDE (Investimenti Diretti Esteri). L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (iii) Aree di crisi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.2 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
3.2R1	Investimenti privati sul PIL	%	In transizione	16,52	2011	18,20	ISTAT - Sistema di monitoraggio	Annuale

Obiettivo specifico		**3.3 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
3.3R1	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	In transizione	8,73	2012	12,10	ISTAT Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.2 del PO "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali"

Azione 3.2.1 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP)

L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.

L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi *ICT driven* volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali *dynamic packaging*, *marketing networking*, *tourism information system*, *customer relationship management.* Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (*cloud computing*), quelle per l'*e-booking* e l'*e-commerce*, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di *app* informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale.

L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e *building automation* per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse IV, controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.

Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.

Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

delle certificazioni citate.

Salvo i casi, debitamente giustificati, di investimento in singole imprese, l'azione finanzia aggregazioni di PMI in logica di filiera o di cluster.

L'azione concorre, altresì, al raggiungimento del RA 6.8 "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali".

L'azione contribuisce: a) all'implementazione della *Smart Specialisation Strategy*, b) all'implementazione della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale; c) alla strategia Aree urbane; d) alla strategia Aree interne.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono le PMI e loro raggruppamenti dell'industria dell'accoglienza.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Gli *output* attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato: 60. Per la quantificazione dell'output, si è proceduto, ipotizzando che almeno l'80% delle risorse dell'azione possa essere indirizzato a progetti di investimento che configurino un prodotto nuovo, o significativamente migliorato per il mercato, con un contributo pubblico medio per impresa coinvolta pari a 100mila €.

Il *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale. L'output complessivo contribuisce al numero di imprese che ricevono un sostegno nell'ambito della relativa Priorità di investimento.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.3 del PO "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"

Azione 3.3.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (3.4.1

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

AdP)

La presente azione è volta a sostenere progetti finalizzati allo sviluppo delle capacità d'internazionalizzazione delle PMI riconducibili a specifiche esigenze di settori, reti d'imprese, filiere produttive e distretti. I suddetti interventi sono tesi anche a favorire un migliore posizionamento strategico del "Made in Molise" sul piano internazionale, in termini di penetrazione dei mercati e di cooperazione negli investimenti, in relazione ai quali sono esclusi quelli che implichino delocalizzazione.

A questo scopo, l'azione prevede la codifica di strategie di *targeting* selettive, fondate anche su analisi volte a rilevare le possibilità di acquisire vantaggi competitivi sostenibili nel lungo periodo, rispetto a fattori rilevanti di acquisto ed a barriere all'ingresso emergenti nei mercati, da cui far discendere la definizione di due linee di intervento differenti e complementari, (i) piattaforme tecnologiche e di servizi e (ii) attività promozionali, a beneficio di imprese aggregate in logica di *cluster* e/o filiera e concentrate su sistemi-Paese e/o su aree macroregionali, con particolare attenzione per quella Adriatico-Jonica, propensi a riconoscere qualità al prodotto Molise e valore alle relative relazioni di business.

Quale leva importante di alleanza, con la presente azione, si può procedere anche all'adattamento di operatività dei sistemi di *networking ICT driven* sostenuti con le precedenti azioni dell'Asse, al fine di integrare i segmenti mancanti o carenti della *supply chain* con componenti transnazionali.

A titolo della presente misura sono concessi aiuti in esenzione e/o secondo il regime de minimis, nel rispetto delle limitazioni disposte dalle pertinenti discipline. Non sono, pertanto, concessi incentivi alle esportazioni direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione.

L'azione contribuisce all'implementazione: a) della Smart Specialisation Strategy; b) alla strategia per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale; c) alla strategia per le aree di crisi.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono i raggruppamenti di PMI.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

-Numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 80, ipotizzando un contributo pubblico medio pari ad € 30mila e riducendo prudenzialmente il numero rinveniente dal calcolo, pari a 88.

Il *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale. L'output complessivo contribuisce al numero di imprese che ricevono un sostegno nell'ambito della relativa Priorità di investimento.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

L'Azione 3.2.1 (3.3.4 AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

L'Azione 3.3.1 (3.4.1 AdP)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Inoltre potranno essere attivati Accordi, Intese, Contratti, in linea con la normativa di riferimento.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			130,00	Monitoraggio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			130,00	Monitoraggio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	In transizione			74,00	Monitoraggio	Annuale
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato	Imprese	FESR	In transizione			60,00	Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato								

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - Il protrarsi della situazione di crisi economica che ha coinvolto l'intero Paese impatta negativamente sulla capacità produttiva e sulla competitività dell'impresa molisana che nel 2011 – anno in cui si è avviata una nuova fase recessiva - registra un *gap* di produttività del lavoro rispetto alla media nazionale nei principali settori produttivi: manifatturiero (Molise:37,6%; Italia: 53,4%), alimentare (Molise: 25,00%; Italia: 55,3%) e agricoltura (Molise: 15,4%; Italia 22,9%). I tassi di produttività risultano depressi in ragione del ritardo strutturale che il tessuto produttivo regionale sconta in termini di propensione all'innovazione. Nel 2011 gli investimenti attivati in R&S dal settore privato sul PIL sono pari 0,04%, a fronte di una media nazionale dello 0,73%; analogamente l'incidenza della spesa totale in R&S sul PIL è dello 0,42% (Italia: 1,25%). Oltre ad una contrazione della produttività, nello stesso anno 2011 si registra una mortalità delle imprese presenti sul territorio del 7,5%. Il processo di disinvestimento che coinvolge il territorio si avverte anche attraverso l'analisi dei dati relativi al tasso di natalità delle imprese, che negli anni recenti crolla al di sotto della media registrata per il 2000 ed il 2005: si passa, infatti da un tasso di natalità del 7,9% nel 2000 ad un tasso dell'8,1% nel 2005 per tornare nel 2011 al 6,8%. Secondo

	quanto riportato nel rapporto annuale predisposto da Banca d'Italia inoltre, nel primo semestre dell'anno 2013 il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni in rapporto al numero di imprese attive a fine 2012 (tasso di natalità netto) è stato pari a -1,6% (-2,4% nel 2012). Il perdurare di un *trend* insoddisfacente negli investimenti e di una inadeguata innovazione rischiano di produrre un ampliamento del gap di competitività e di porre il Molise a margine delle economie regionali europee. Scopo - L'obiettivo perseguito con il POR è pertanto quello di rilanciare gli investimenti privati in chiave innovativa ed in linea con gli orientamenti della S3, al fine di favorire un recupero di competitività. Attraverso il sostegno dell'UE, nel medio termine, le ricadute di un rilancio degli investimenti in chiave innovativa e con *focus* sui *driver* di sviluppo individuati nella S3 contribuiranno a spingere i punti di forza dell'economia regionale e, così, a rendere più solido il tentativo di perseguire vantaggi competitivi mediante la specializzazione intelligente. Cambiamento atteso - Un indicatore di sintesi, in grado di rappresentare le sfide che la regione intende affrontare è identificato nel "Tasso di innovazione del sistema produttivo". La baseline del citato indicatore, pari, nell'anno 2010, a 16,4%, pone il Molise in una condizione di pesante ritardo rispetto alla media nazionale, nello stesso anno pari 31,5%. In parallelo a quanto auspicato circa il cambiamento nel profilo regionale di investimento in R&S, ci si attende, anche con riferimento al citato indicatore di innovazione, un consistente scostamento rispetto alla posizione attuale. In tal senso, può essere assunto quale target il valore medio associato, nel medesimo anno 2010, alle regioni in transizione, pari a 24,9. L'obiettivo specifico riguarda esclusivamente i driver di sviluppo della Smart specialisation Strategy e viene perseguito anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (ii) Aree di crisi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
3.1R1	Tasso di Innovazione del Sistema Produttivo	% sul PIL	In transizione	16,44	2010	24,90	ISTAT	Triennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.1 del PO "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo"

Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (3.1.1. AdP)

L'azione persegue l'Obiettivo specifico del "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" ed è volta al sostegno di investimenti in beni materiali (macchinari, impianti) e immateriali, nonché a sostenere le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto.

Attraverso l'azione si mira, pertanto, a sviluppare le condizioni di competitività del sistema produttivo regionale, arginandone le progressive perdite di produttività e l'arretramento nelle quote di mercato, mediante la rivitalizzazione generata da una più ampia diffusione dell'innovazione. A questo proposito, sono favoriti gli interventi che determinano sostanziali *upgrade* di innovazione, mediante l'introduzione di soluzioni brevettate od industrializzate negli ultimi 3-5 anni.

Tra gli altri, sono ammessi al sostegno gli investimenti in tecnologie abilitanti (KET - Key Enabling Technologies) e, qualora si configurino come innovazioni di processo o siano funzionali all'innovazione di prodotto, gli interventi riguardanti le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT – Information Information & Communication Technologies). Con particolare riferimento a questi ultimi, sono sostenuti, nell'ambito delle iniziative proposte da aggregazioni di imprese, gli interventi finalizzati allo sviluppo di sistemi ed applicativi funzionali all'adozione dei modelli organizzativi di network, volti a facilitare la diffusione di pratiche, competenze e ad implementare i requisiti della co-progettazione, della co-produzione, del co-marketing.

Coerentemente con il sentiero di crescita auspicato, l'azione intende presidiare la competitività delle imprese con i principi guida della "diffusività dei benefici" (proprio della crescita inclusiva), da una parte, e della "cura e salvaguardia dell'ambiente" (proprio della crescita sostenibile).

Mettendo al centro dell'intervento il lavoro, il sostegno agli investimenti sarà garantito, quindi, per i soli progetti di innovazione che non prevedano

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

perdita di manodopera, con particolare attenzione, soprattutto nelle aree di crisi, per quelli che implichino la reimmissione nel circuito produttivo dei lavoratori assistiti da ammortizzatori sociali.

Sotto il profilo ambientale, sono incentivati gli investimenti materiali in cleaner tecnology supportati anche da servizi di Life Cycle Assessment, l'adozione di sistemi, tecnologie e impianti volti alla riduzione dell'inquinamento acustico, delle emissioni inquinanti in atmosfera, alla riduzione delle emissioni in acqua, nonché dei carichi massimi ai sistemi di scarico degli impianti di produzione; sono inoltre agevolate le modifiche tecnologiche al ciclo produttivo-lavorativo che comportino una riduzione della produzione di rifiuti ed, in forma complementare a tutto quanto sopra esposto, i progetti concernenti l'introduzione, l'implementazione, la certificazione e/o registrazione di qualità ambientale relativi ai prodotti e/o ai sistemi di gestione.

L'azione sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.

L'azione costituisce uno degli elementi fondanti della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, alla cui implementazione concorre anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale, finalizzati, tra l'altro, a sostenere nel tempo il processo di scoperta imprenditoriale.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono esclusivamente le PMI e i loro raggruppamenti della *Smart Specialisation Strategy*.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Gli *output* attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 120. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienza riferite al dimensionamento medio degli investimenti per l'innovazione, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013. Tale output coincide con il numero

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

di imprese che ricevono un sostegno, non prevedendosi l'eventualità che una stessa impresa acceda più volte alle provvidenze dell'azione e della relativa Priorità di investimento.

Il *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

L'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione" (3.1.1 AdP)-

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Nell'ambito di ciascuna procedura di accesso è data priorità alle iniziative promosse da imprese o gruppi di imprese operanti in comparti ad alto valore aggiunto per addetto, e con elevato livello di specializzazione ed innovazione. Inoltre potranno essere attivati Accordi, Intese, Contratti, in linea con la normativa di riferimento.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

1. Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
2. Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
3. Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

Ove del caso, al fine di valorizzare pienamente le ricadute ambientali dei progetti di investimento, nell'ambito del principio guida riferito sub a), è inserito, tra gli altri criteri di selezione delle operazioni, quello dell'efficienza della soluzione tecnica in riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
come definite dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			120,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			120,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	In transizione			197,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.4

Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – Il sistema produttivo molisano è caratterizzato dalla forte prevalenza di micro, piccole e medie imprese che, tradizionalmente, incontrano maggiori difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a sostenere investimenti in grado di innovare e ammodernare le strutture produttive presenti sul territorio. La sfavorevole congiuntura economica che colpisce il Paese dal 2009 ha riportato nel 2010 ad una intensità di accumulazione del capitale (investimenti fissi lordi in percentuale del PIL) pari ai livelli del 2002 nel territorio regionale (Molise- 2002: 20,9%; 2010: 20,2%). Nel caso del Molise, inoltre, l'analisi dei dati ISTAT evidenzia che, sia gli investimenti in capitale di rischio - *expansion* e *replacement* in percentuale del Pil, sia gli Investimenti in capitale di rischio - *early stage* in percentuale del Pil sono prossimi allo 0 a partire dal 2000. Le difficoltà di finanziamento e accesso al credito sono maggiormente pronunciate nello *start up* di impresa, nelle fasi *pre-seed*, *seed* e *early stage*. Sulla base di tali assunti, in ragione della necessità di sostenere la nascita di nuove imprese e alla luce delle Raccomandazioni Specifiche per Paese circa l'uso del budget dell'Unione, emesse dal Consiglio Europeo in data 29 giugno 2012, e con particolare riferimento all'appello di "Migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione" (Raccomandazione Specifica per Paese n° 6), la priorità di "Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione", è stata qui assunta con solo riferimento agli strumenti finanziari dedicati all'investimento in capitale di rischio delle *start up*. Scopo – La scelta di focalizzare l'uso degli strumenti finanziari sul capitale di rischio deriva dalla copertura delle esigenze relative al "capitale di debito" assicurata dalle rinvenienze della programmazione 2007-2013, relative al Fondo di garanzia e dalla volontà di utilizzare ulteriori strumenti concorrenti messi a disposizione da BEI e FEI. Come previsto dall'art. 37 Reg. 1303/2013, il sostegno del presente strumento finanziario è basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. La suddetta valutazione è completata prima che l'AdG decida di erogare i contributi del POR allo strumento finanziario. Cambiamento atteso– Con il sostegno dell'UE, si intende, pertanto, incrementare sia gli investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del PIL, sia gli Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del PIL. Nello specifico si registra, per questi ultimi, assunti come misuratore nell'Accordo di Partenariato Italia, un valore base (2012), pari a 0,008% (fonte: finanziaria Regionale). Il target, quantificato in 0,11% al 2023, prefigura un sostanziale

	miglioramento dell'indicatore, in ragione degli investimenti del fondo di capitale di rischio costituito a valere sul POR e di ulteriori investimenti *spontanei* di operatori specializzati e/o piattaforme di *crowdfunding*. L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Aree di crisi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.4 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
3.4R1	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	%	In transizione	0,008	2012	0,11	Banca d'Italia	Annuale

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.4 del PO "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura"

Azione 3.4.1 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage. (3.6.4 AdP)

In sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 1 ed in forte correlazione con l'intervento FSE riferito all'innalzamento delle competenze, l'azione sostiene gli investimenti delle start up operative in Molise, mediante fondi di capitale di rischio, con un effetto leva complessivo sui capitali immessi dai soggetti gestori, pari ad almeno il 40% del totale (2,8 Meuro circa).

L'intervento si concentra sulle fasi pre-seed, seed e early stage, senza tuttavia escludere, nel caso di start up innovative i fabbisogni correlati all'expansion financing. Ciò nel quadro di necessità di riorientamento complessivo del sistema produttivo verso una maggiore incidenza delle produzioni ad alta intensità di conoscenza e/o a domanda mondiale dinamica, con possibilità di attivare un meccanismo rotativo.

Gli interventi sono effettuati, in via prioritaria, attraverso strumenti di: equity (partecipazioni in aumenti di capitale sociale) e quasi equity (sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili/partecipativi o similari) e prevedono, da parte del soggetto gestore, i dovuti accertamenti di *due diligence*, nonché la definizione della apposita strategia di *way out*.

L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia per le aree di crisi.

I beneficiari di tale azione sono i le start up operative sul territorio regionale.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

I beneficiari sono le PMI dell'intero territorio regionale.

Gli output attesi sono così quantificati:

-Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni: 30, calcolato, distribuendo la dotazione finanziaria dell'azione ed il relativo apporto esterno in investimenti medi pari a 200mila € e riducendo prudenzialmente il risultato di questa operazione, pari a 35. Tale output coincide con il numero di imprese che ricevono un sostegno, non prevedendosi l'eventualità che una stessa impresa acceda più volte alle provvidenze dell'azione e della relativa Priorità di investimento.

-Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno: 15, ottenuto ipotizzando che il 50% delle imprese complessivamente sostenute sia costituito a seguito delle provvidenze finanziarie della presente azione.

-Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni): 2,8 Meuro, pari alla quota del 40% conferita dal soggetto gestore al fondo per il capitale di rischio.

Il target prevede una componente femminile stimata e auspicata al 30%.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

L'**Azione 3.4.1** (3.6.4 AdP) sarà realizzata attraverso procedure ad evidenza pubblica volte a selezionare prima il soggetto gestore del fondo e successivamente i beneficiari delle operazioni, individuati nelle start up operative nella regione Molise, con priorità per quelle innovative. Il soggetto gestore del fondo potrà essere individuato anche tra i Soggetti in house.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

E' previsto l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'Obiettivo Specifico "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" (3.6 Adp), Azione 3.4.1 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage. (3.6.4 AdP). Il sostegno dello strumento finanziario, in linea con quanto prescritto all'art. 37 del Regolamento (CE) 1303/2013, è basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento sub ottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			30,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Semestrale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			30,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Semestrale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			15,00		Semestrale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al	EUR	FESR	In transizione			2.800.000,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Semestrale

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			36	84,00	36,00		Monitoraggio	
3F1	F	Spesa certificata	Euro	FESR	In transizione			9.848.792,00			32.829.308,00	Monitoraggio	Capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario considera due indicatori, uno di output ed uno finanziario. L'indicatore di output è riferito all'Azione 3.1.1, la cui quantificazione per periodi deriva da un cronoprogramma di accesso ai finanziamenti organizzato in finestre temporali annuali, un avvio delle procedure nell'annualità 2015 e la conclusione delle finestre nel 2020. Si tratta, quindi, di 6 stop and go complessivi, ciascuno dei quali mediamente caratterizzato da 20 imprese finanziate. Considerando un tempo di realizzazione dei progetti pari a 24 mesi, al 2018 risulteranno conclusi gli interventi avviati con le finestre 2015 e 2016, pari a 40, ridotti, in via precauzionale, a 36 (pari al 30% del target 2023).

Con il sistema stop and go previsto, si arriverà nel 2018 a completare le procedure di selezione delle operazioni per 4 delle finestre temporali previste, ridotte prudenzialmente a 3, con una incidenza sul totale pari al 50%.

La spesa certificata, in considerazione dei progetti che si stimano chiusi al 2018 e quelli in corso di realizzazione dovrebbe raggiungere all'incirca il 35-38% del totale, ridotto prudenzialmente al 30%.

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	In transizione	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	9.266.337,00
ERDF	In transizione	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	1.323.762,00
ERDF	In transizione	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	2.118.020,00
ERDF	In transizione	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	3.706.535,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	14.296.634,00
ERDF	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	2.118.020,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	16.414.654,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Investimento territoriale integrato - urbano	657.513,00
ERDF	In transizione	03. Investimento territoriale integrato - altro	1.479.213,00
ERDF	In transizione	04. Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	1.569.808,00
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	12.708.120,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO
Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica	

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	ENERGIA SOSTENIBILE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4b

ID della priorità d'investimento	4b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – Nel 2012 il Molise è tra le Regioni con la più elevata percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (44,3%), ponendosi al di sopra della media nazionale (31,3%) e confermando una condizione di forte cambiamento nella produzione energetica rispetto al 2007, quando la quota derivante da fonti rinnovabili era pari al 6,4% (Italia: 16,0%). Analogamente, dal lato dei consumi, si riscontra che la quota di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili nel 2013 è del 89,3% (20,3% nel 2007) a fronte di una media nazionale del 33,7% (13,7% nel 2007). Un comparto particolarmente energivoro è quello delle imprese industriali: nel 2012 il dato regionale dei consumi rispetto al valore aggiunto prodotto è pari a 51,7 GWh, rispetto ad una media nazionale del 43,1; il terziario registra uno scostamento esiguo rispetto all'Italia nel 2011 (12,2 GWh a fronte di 11,4 GWh). Sul fronte delle emissioni di gas serra, i dati Istat evidenziano un costante aumento a partire dagli anni '90, fino a giungere nel 2010 a 7,8 tonnellate CO2 per abitante in Molise (Italia: 7,4 Teq CO2 per ab.). Considerando che le emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali hanno un peso marginale sul totale delle emissioni (496 Teq. CO2/1000 ab.), il sostegno del POR dovrà contribuire alla diminuzione dei consumi energetici e dei gas serra incidendo innanzitutto sugli ambiti produttivi. .Scopo - L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria, delle immissioni di gas a effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Attraverso il sostegno dell'UE si intende concorrere al conseguimento dei *target* di progresso delle *performance* energetiche regionali, intervenendo in uno dei segmenti del *policy field*, quello relativo ai soli interventi destinati alle imprese. Tale intendimento appare particolarmente importante per la competitività stessa delle imprese , che passa necessariamente per un minore assorbimento di energia nei processi produttivi e/o per inferiori livelli di approvvigionamento della stessa, stante l'elevato costo unitario, superiore, in Italia, del 20-30% rispetto alla media europea. Cambiamento atteso - La misurazione del risultato atteso è rinviata a due indicatori: (i) "Consumi di energia elettrica delle

	imprese dell'industria (GWh)"; (ii) "Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)". I valori *baseline*, al 2012 il primo ed al 2011 il secondo, mostrano un posizionamento intermedio del Molise. Per l'industria, partendo da un valore base pari a 51,7, , si assume quale target, 48,1 GWh, determinato, ampliando significativamente il risultato prodotto dal solo POR, che, ai fattori di conversione già utilizzati in riferimento alla priorità 4c), restituirebbe circa 1,1 GWh, in ipotesi di: (i) distribuzione di risorse al 40% per interventi di efficientamento ed al 60% per interventi relativi a fonti rinnovabili; (ii) allocazione paritetica delle risorse alle imprese industriali ed a quelle del terziario; (iii) concorso di investimenti privati per il 60%. Per quanto riguarda il terziario, l'obiettivo è quello di produrre, nella medesima entità, il salto auspicato per l'industria: con un target di 8,6, partendo da un valore base pari a 12,2.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
4.2R1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (Adp)	GWh	In transizione	51,70	2012	38,10	TERNA/ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4.2R2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh	In transizione	12,20	2011	8,99	TERNA/ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza (4.2.1 AdP)

L'Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sarà conseguito attuando questa unica azione.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, la Regione, oltre a finanziare interventi diretti alla riduzione dei consumi energetici delle imprese e l'introduzione nelle stesse di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, incoraggerà l'integrazione di fonti di produzione di energia (FER e cogenerazione ad alta efficienza) e gli investimenti finalizzati alla loro gestione associata, anche per la realizzazione di distretti energetici ad alta efficienza, in grado di condividere il surplus energetico e soddisfare le differenti esigenze energetiche, termiche ed elettriche.

Alcuni interventi esemplificativi da sostenere sono quelli: (i) definiti a seguito di diagnosi energetica e/o che comprendano la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici; (ii) uso efficiente dell'energia (cogenerazione ad alta efficienza, reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento in ambito produttivo, prioritariamente alimentate da calore di scarto dei processi); (iii) innovazione di processo/prodotto che consenta di ridurre il costo energetico delle imprese, in particolare di quelle ad alto impiego di energia; (iv) realizzazione di impianti per la produzione di energia da FER destinata all'autoconsumo; (v) realizzazione di piccole infrastrutture di rete (*micro-grid*) per la condivisione del surplus energetico.

Con esplicito riferimento alle fonti rinnovabili, si precisa che la definizione delle stesse è quella contenuta all'art. 2 della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. A tal proposito, l'intervento della presente azione è attuato, assicurando il rispetto del principio di demarcazione tra fondi ed in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

Gli impianti mini e microidroelettrici sono finanziati nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, in particolare all'articolo 4 comma 7, che

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Gli impianti di biomasse devono rispettare i limiti di emissione di polveri sottili (PM) indicati nella direttiva Ecodesign (sotto il MW) e nella proposta di direttiva per gli impianti di media combustione (Air Legislative Package del 18.12.2013)

Il finanziamento per efficienza energetica delle PMI è condizionato a un controllo energetico conclusivo e alla verificadei risultati acquisiti. Il controllo energetico è, a sua volta, ammissibile alle agevolazioni a condizione che si sia proceduto alla effettiva realizzazione delle azioni previste. Non sono finanziati gli audit energetici obbligatori di cui all'articolo 8 della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 40. Per la quantificazione dell'output, si è proceduto, sulla base della precedente esperienza, assumendo un investimento medio per azienda pari a 0,2 Meuro e un tasso medio di contributo pubblico del 40%. Tale output coincide con il numero di imprese che ricevono un sostegno, non prevedendosi l'eventualità che una stessa impresa acceda più volte alle provvidenze dell'azione e della relativa Priorità di investimento.

- Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni): 3,7 Meuro dovuti alla sopra annunciata applicazione del tasso medio di contributo pubblico del 40%.

- Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili in MW: 2,38. La quantificazione dell'output, effettuata in ragione del 60% delle risorse finanziarie dell'azione e di un cofinanziamento privato anch'esso del 60%, è determinata assumendo il costo unitario di 2.000.000 per ogni nuovo MW installato.

- Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra in tonnellate equivalenti di CO2: 2.200, pari a 550g per KWh elettrico relativo alla capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (60% della dotazione finanziaria e leva del 60%), per un totale di 1.700 t e 230g per KWh di consumo evitato di energia primaria (40% della dotazione finanziaria e leva del 60%), per un totale di 500 t.

Si stima una componente di partecipazione femminile pari al 30% del totale.

Per la presente priorità di investimento, il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria sarà preferito, a meno di un esito negativo della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n.1303/2013

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

I beneficiari sono le PMI.

L'azione si attua sull'intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climateranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di 2 Avvisi, indicativamente ad intervallo triennale, ciascuno con una dotazione di risorse pari al 50% del totale.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c)Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria sarà preferito, a meno di un esito negativo della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n.1303/2013.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			40,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			40,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	In transizione			3.700.000,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	In transizione			2,38	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	In transizione			2.200,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - L'analisi dei dati sui consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione molisana, (misurati in GWh per Unità di Lavoro della PA – media annua) evidenzia che nella regione si ha un consumo inferiore, sia rispetto alla media italiana, che a quella delle Regioni in transizione. Si legge, infatti, che all'anno 2011 il Molise presenti un valore *baseline* pari a 2,1, contro un valore Italia pari a 3,5. Il Molise appare quindi particolarmente virtuoso, confermando la posizione di vantaggio nel Paese già acquisita nel precedente anno. Scopo - L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle immissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. In tale sentiero di miglioramento, si intende, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento dei *target* generali di progresso delle *performance* energetiche regionali, intervenendo in uno dei segmenti del *policy field*, quello relativo ai soli interventi destinati agli edifici pubblici o ad uso pubblico. Cambiamento Atteso - La misurazione del risultato atteso è rinviata pertanto ai "Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (GWh)", coerentemente con quanto indicato dall'Accordo di Partenariato Italia. L'obiettivo è mantenere il posizionamento di leadership nazionale e di conseguire, in ragione di quanto . proposto, a livello nazionale, da ENEA, che stima, quali traguardi possibili di efficientamento degli edifici pubblici o ad uso pubblico, un risparmio medio pari al 18% di energia termica e al 23% di energia elettrica e una riduzione del costo complessivo della bolletta energetica per riscaldamento di circa il 23%, e nella considerazione del buon livello attuale di efficientamento, , un target pari a 1,8 GWh (-15%), a parità di denominatore (unità di lavoro). L'obiettivo di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

	residenziali, integrandovi le fonti rinnovabili si persegue nell’ambito delle strategie orizzontali per le Aree urbane e per le Aree interne.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
4.1R1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	GWh	In transizione	2,1	2011	1,8	Terna/ISTAT - Sistema di monitoraggio regionale	Triennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

L'Azione, per la parte di risorse a regia regionale, sarà realizzata direttamente dalla Regione Molise; per la parte di risorse che concorre direttamente alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo *place – based*.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

1. Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
2. Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
3. Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Sarà attribuito il giusto rilievo al processo di pianificazione attivato nel corso del periodo di Programmazione 2007-2013, finalizzato a dotare i Comuni della regione del SEAP previsto nell'ambito dell'iniziativa Covenant of Mayors, che potranno concorrere, anche nella logica di aggregazione sovra comunale, alla gerarchizzazione degli interventi nell'ambito del piano energetico Regionale. E' peraltro auspicabile che tali strumenti siano, in vista di

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

questa specifica finalità e per completare il quadro di ottimizzazione, affiancati da analoghe pianificazioni che riguardino le amministrazioni pubbliche differenti dai Comuni.

Per il caso di sovvenzioni concesse a soggetti pubblici esercenti attività economica, sarà necessario verificare se ricorrano le condizioni per far soggiacere tale sostegno alla disciplina applicabile agli Aiuti di Stato.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

L'Azione, per la parte di risorse a regia regionale, sarà realizzata direttamente dalla Regione Molise; per la parte di risorse che concorre direttamente alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo *place – based*.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

c)Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Sarà attribuito il giusto rilievo al processo di pianificazione attivato nel corso del periodo di Programmazione 2007-2013, finalizzato a dotare i Comuni della regione del SEAP previsto nell'ambito dell'iniziativa Covenant of Mayors, che potranno concorrere, anche nella logica di aggregazione sovra comunale, alla gerarchizzazione degli interventi nell'ambito del piano energetico Regionale. E' peraltro auspicabile che tali strumenti siano, in vista di questa specifica finalità e per completare il quadro di ottimizzazione, affiancati da analoghe pianificazioni che riguardino le amministrazioni pubbliche differenti dai Comuni.

Per il caso di sovvenzioni concesse a soggetti pubblici esercenti attività economica, sarà necessario verificare se ricorrano le condizioni per far soggiacere tale sostegno alla disciplina applicabile agli Aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria sarà preferito, a meno di un esito negativo della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n.1303/2013

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	In transizione			2,32	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	In transizione			2.200.000,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	In transizione			2.150,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	serra								

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4d
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – La sperimentazione di sistemi di distribuzione intelligente (*Smart Grids*) dell'energia elettrica è stata avviata in Molise grazie al sostegno dell' Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEGSSI) che, con delibera 39/10 ha consentito la realizzazione di un progetto condotto dalla principale società italiana di distribuzione elettrica per la prima installazione in Italia di *Smart Grid*. La sperimentazione, avviata nel dicembre 2012 e conclusa nel dicembre 2014, ha coinvolto 19 Comuni dell'area di Isernia ed, oltre ad essere la prima in Italia, è tra le prime anche a livello europeo. L'esperienza maturata, di rilievo sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia per il potenziamento delle capacità di distribuzione energetica del territorio, pone le basi per estendere l'utilizzo di tecnologie, attraverso cui si rende possibile un'ottimizzazione dei flussi di energia prodotti da fonti rinnovabili sulle reti a bassa e media tensione. Il tessuto regionale, in cui si registra una produzione energetica da fonti rinnovabili pari al 44,3% nel 2012 (Istat), appare quindi pronto a recepire i nuovi modelli di distribuzione intelligente. Scopo - Nel sentiero di miglioramento complessivo, si intende, quindi, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

	dei *target* generali di progresso delle *performance* energetiche regionali, affiancando all'intervento nei segmenti del *policy field* riguardanti risparmio energetico da un lato e produzione pulita dall'altro, quello relativo all'aspetto distributivo. In una regione come il Molise, ad alta intensità di rinnovabili, l'ulteriore investimento in energie pulite necessita infatti del supporto di reti intelligenti, in grado di gestire i picchi di produzione, rilasciandoli alla distribuzione nel momento di generazione della domanda. Ciò evita i sovraccarichi di rete e rende sicura la sovraproduzione, con evidenti vantaggi in termini di potenzialità e di definizione più puntuale dei fabbisogni. Più in particolare, premesso che il potenziamento e l'ammodernamento delle grandi reti elettriche di trasmissione e distribuzione passano attraverso l'intervento del "gestore della rete elettrica nazionale", la Regione intende realizzare, verificatane la fattibilità tecnica e quella economica in termini di costi-benefici, piccole *Smart Grids* di comunità, intervenendo unicamente sulle reti a bassa e media tensione. Cambiamento atteso - La misurazione del risultato atteso è rinviata, secondo gli indicatori selezionati nell'Accordo di partenariato, ai "Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)" ed ai "Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)", che mostrano con valori *baseline* rispettivamente pari, nel 2013, a 70,8 e 89,3, un saldo posizionamento di *leadership*, nazionale per la declinazione che esclude l'idroelettrico, e a livello appenninico, per quella che lo include. Il *target* al 2023 è rispettivamente pari a 80% e 98,5%. Tale progressione, assunti costanti i consumi complessivi (che, peraltro, dovrebbero diminuire in ragione del complesso delle azioni di efficientamento attivate), sarebbe collegata a circa 135 GWh di ulteriori consumi coperti da fonti rinnovabili (incluso idro) non dovuti a incremento di capacità produttiva, ma semplicemente a mancata dispersione. Si assume che l'incremento sia totalmente conseguito da fonti rinnovabili diverse dall'idroelettrico.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
4.3R1	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	%	In transizione	70,80	2013	80	TERNA/ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4.3R2	Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro)	%	In transizione	89,30	2013	98,50	TERNA/ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città"e delle aree periurbane (4.3.1 AdP)

Attraverso tale azione, la Regione intende cogliere, mediante la realizzazione di *smart grids* di area urbana e periurbana (micro reti), riferite esclusivamente a sistemi di distribuzione a basso e medio voltaggio, le opportunità di razionalizzazione della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione, nonché la loro interconnessione e quella con i sistemi gerarchici superiori di distribuzione.

Le provvidenze dell'azione, in linea con quanto previsto nella Comunicazione della Commissione "Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (Set Plan) - COM(2007) 723 definitivo, sosterranno gli investimenti per i necessari apparati di elettronica di potenza e di ICT. I primi per contenere a livelli bassi sia la distorsione armonica della tensione sia le emissioni elettromagnetiche ad alta frequenza, che comportano, entrambe, disturbi al funzionamento di apparecchiature e maggiori perdite (minor efficienza) nel sistema, nonché per garantire la continuità di servizio in presenza di eventi che perturbano la rete. I secondi, volti a favorire modelli di *"smart metering"* e"*demand-response*", che consentano misurare e regolare automaticamente i consumi, necessari per l'implementazione del sistema di comando, supervisione e controllo nel suo complesso.

L'output atteso in esito all'azione è quantificato in quanto segue:

-Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti: 2.000. Tale quantificazione è il risultato della stima che prevede un tempo di ritorno della quota capitale dell'investimento pari a 5 anni su utenze residenziali con bolletta energetica annua pari a € 800. Ovviamente, l'output, senza pregiudizio per l'efficacia dell'azione, potrà essere molto diverso, in ipotesi di diverse finalizzazioni verso utenti che evidenziano carichi energetici molto superiori (imprese, PA).

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

L’azione contribuisce all’implementazione della strategia orizzontale per le Aree urbane e per le Aree interne .

Beneficiari sono gli Enti locali, le altre Amministrazioni e soggetti di diritto pubblico, anche attraverso ESCo.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città"e delle aree periurbane (4.3.1 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree urbane e delle aree interne , l’Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell’ITI e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo place – based.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell’Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell’operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c)Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO33	Efficienza energetica: Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Utenti	FESR	In transizione			2.000,00	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – I dati del trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo di provincia, in termini di numero di passeggeri trasportati dal TPL per abitante, dimostrano una condizione di ritardo del Molise, sia rispetto alla media nazionale (188,6 nel 2013), sia rispetto a quella delle Regioni in Transizione (88,8 nel 2013), con un valore baseline di 50,6 nel 2012. L'indicatore mostra, piuttosto, un sostanziale allineamento con le Regioni meno sviluppate, per le quali si ha un valore medio pari a 53,3 passeggeri trasportati dal TPL per abitante nello stesso anno. Sebbene nell'ultimo triennio si sia avuto un incremento costante nel valore dell'indicatore, in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'Italia, si ravvisa imprescindibile un intervento volto ad avvicinare il Molise al resto del Paese. Ciò, da un lato contribuirebbe al contenimento

	del PM10 per la protezione della salute umana e, dall'altro, garantirebbe l'erogazione di ulteriori servizi ai cittadini, elevando il potenziale di sviluppo e crescita delle aree urbane. Scopo - L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria e la diminuzione nelle emissioni di gas ad effetto serra .Per la salute umana, è necessario conseguire anche una diminuzione nella produzione di PM10. In tale sentiero di miglioramento, si intende, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento dei *target* generali di progresso delle *performance* energetiche regionali, intervenendo in uno dei segmenti del *policy field,* quello relativo ai soli interventi destinati al comparto dei trasporti urbani, particolarmente incisivo sulla produzione di gas serra e PM10. Cambiamento atteso - La misurazione del risultato atteso è rinviata ai seguenti indicatori: a) "Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia", indicato dall'Accordo di Partenariato Italia, che mostra all'anno 2013, una *baseline* molto insoddisfacente, pari a 51,9, contro un valore Italia, allo stesso anno, pari a 188,6; b) Concentrazione di PM 10 nell'aria, nei Comuni capoluogo di provincia, che nell'anno 2013 riporta un valore baseline pari a 6 giornate di superamento dei limiti previsti per il Comune di Campobasso e pari a 7 per il Comune di Isernia. Con le risorse disponibili, un obiettivo raggiungibile appare un incremento del 7% in termini di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia e nel sopra citato indicatore, tale da quantificarne il valore *target* al 2023 a 54,25 per abitante. Per quanto riguarda il secondo indicatore, si prevede un decremento tale da portare il superamento dei limiti previsti da 6 a 4 giornate per il Comune di Campobasso e da 7 a 5 giornate per il Comune di Isernia, con una riduzione, per entrambi, nell'ordine del 30%. L'obiettivo specifico si persegue nell'ambito della strategia orizzontale per le Aree urbane..

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.4 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
4.4R1	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	N.	In transizione	51,90	2013	54,25	ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4.4R2	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (Campobasso)	N° giorni di superamento dei limiti	In transizione	6,00	2013	4,00	ISTAT	Annuale
4.4R3	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (Isernia)	N° giorni di superamento dei limiti	In transizione	7,00	2013	5,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Azione 4.4.1 –Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)

L'azione concorre al conseguimento dell'Obiettivo specifico "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane"e si attua mediante sovvenzioni a favore dei Comuni delle aree urbane.

Gli investimenti hanno il compito di concorrere, mediante l'abbattimento delle emissioni della mobilità urbana, alla implementazione di sistemi economico-sociali a più basso impatto di carbonio e di emissioni nocive per la salute umana. Per questo motivo, essi hanno una dimensione multimodale collegata, sia a livello locale sia a livello regionale, a strategie di minor consumo. Il sostegno concesso a titolo della presente azione è, quindi, subordinato all'approvazione del piano per la mobilità urbana intermodale e dotato di misure complementari quali zone a traffico limitato e corsie riservate al trasporto pubblico. Tale piano definirà obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria in relazione a quanto previsto dalla Direttiva 2008/50/CE. Saranno finanziati interventi volti a disincentivare e/o a contenere l'uso del mezzo privato, in favore di una più ampia diffusione del trasporto collettivo. Potranno essere finanziati interventi di ampliamento e/o potenziamento degli *hub* urbani al fine di diversificarne le potenzialità multimodali, mediante parcheggi di scambio, tappeti mobili ed altre infrastrutture funzionali al trasporto collettivo.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Superficie oggetto di intervento (mq): 27.700. La quantificazione dell'output deriva dall'attribuzione di un costo medio unitario per metro quadro pari a 75 Euro, determinato sulla base delle lezioni dell'esperienza.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per Aree urbane.

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane e periurbane, che si dotano, in forma associata, di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile.

L'azione sarà attuata con riferimento alle sole aree urbane e periurbane del territorio regionale.

Azione 4.4.2 - Sistemi di trasporto intelligenti (4.6.3 AdP)

Gli investimenti hanno il compito di concorrere, mediante l'abbattimento delle emissioni della mobilità urbana, alla implementazione di sistemi economico-sociali a più basso impatto di carbonio e di emissioni nocive per la salute umana. Per questo motivo, essi hanno una dimensione multimodale collegata, sia a livello locale sia a livello regionale, a strategie di minor consumo. Il sostegno concesso a titolo della presente azione è, quindi, parte di un piano per la mobilità urbana intermodale e dotato di misure complementari quali zone a traffico limitato e corsie riservate al trasporto pubblico. Tale piano definisce obiettivi di miglioramento della qualità in relazione a quanto previsto dalla Direttiva 2008/50/CE. Saranno finanziati interventi volti a disincentivare e/o a contenere l'uso del mezzo privato, in favore di una più ampia diffusione del trasporto collettivo.

Sarà data priorità alla bigliettazione elettronica integrata, che dovrà coinvolgere più modalità di trasporto e più operatori e potrà coprire anche i servizi di trasporto pubblico ferroviario che operano su scala regionale e che sono utilizzati soprattutto dai pendolari. Altri sistemi intelligenti di trasporto cofinanziabili dal FESR possono concernere i sistemi di controllo del traffico urbano inclusi i semafori intelligenti, il monitoraggio delle merci in ambito urbano, l'indirizzamento parcheggi, il controllo e gestione della flotta, l'informazione all'utenza, il controllo degli accessi e della domanda, ecc., nel denominatore comune dell'infomobilità legata ai nuovi sviluppi dell'*internet of things* e della diffusione di dispositivi intelligenti come *smartphone* e *tablet*.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero sistemi di trasposrto intelligenti sostenuti: 1. Si tratta del Sistema di trasporto intelligente programmato per l'Area urbana di Termoli.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per Aree urbane.

I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane e periurbane, che si dotano, in forma associata, di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile.

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

L'azione sarà attuata con riferimento alle sole aree urbane e periurbane del territorio regionale.

Azione 4.4.3 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (4.6.4 AdP)

Gli investimenti hanno il compito di concorrere, mediante l'abbattimento delle emissioni della mobilità urbana, alla implementazione di sistemi economico-sociali a più basso impatto di carbonio e di emissioni nocive per la salute umana. Per questo motivo, essi hanno una dimensione multimodale collegata, sia a livello locale sia a livello regionale, a strategie di minor consumo. Il sostegno concesso a titolo della presente azione è, quindi, parte di un piano per la mobilità urbana intermodale e dotato di misure complementari quali zone a traffico limitato e corsie riservate al trasporto pubblico. Tale piano definisce obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria in relazione a quanto previsto dalla Direttiva 2008/50/CE. Saranno finanziati interventi volti a disincentivare e/o a contenere l'uso del mezzo privato inquinante, in favore di una più ampia diffusione del trasporto individuale a più basso impatto ambientale.

Riferendosi alla mobilità individuale, l'azione è complementare alla precedente 4.4.1 (4.6.1 AdP) riferita alla mobilità collettiva, in quanto parte del quadro infrastrutturale necessario all'implementazione dei sistemi complessivi di mobilità sostenibile in area urbana.

Saranno finanziati interventi volti alla realizzazione di infrastrutture funzionali alla mobilità individuale, con priorità per piste ciclabili e charginghub.

L'infrastruttura di charginghub dovrà avere interfacce definite e regolamentate e consentire a distributori di energia, stazioni di ricarica e fruitori di dialogare in modo semplice e trasparente.

Particolare attenzione sarà rivolta alle tecnologie innovative che consentano la comunicazione dei veicoli con la rete, in qualità di strumenti di reciproco stoccaggio dell'energia elettrica. In tal senso sarà auspicabile, ad esempio, utilizzare smart grid in grado di immagazzinare l'eccesso di energia generata dalle fonti rinnovabili e/o di riceverla, in flusso opposto "Vehicle to Grid" - V2G, per coprire la domanda di potenza di picco, contribuendo sia alla stabilizzazione delle reti di energia, sia all'aumento della quota di energie rinnovabili nel mix complessivo.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

- Estensione in lunghezza (km): 13,5 La quantificazione dell'output deriva dall'attribuzione di un costo medio unitario per metro pari a 35 Euro, determinato sulla base delle lezioni dell'esperienza.

- Punti di ricarica di veicoli elettrici (N.): 10. Trattasi di 10 colonnine leggere senza fondamenta dal costo unitario medio pari ad euro 3.000, rinveniente da informali ricerche di mercato.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per Aree urbane.

I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane e periurbane, che si dotano, in forma associata, di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile.

L'azione sarà attuata con riferimento alle sole aree urbane e periurbane del territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Azione 4.4.1 –Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c)Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell'ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Azione 4.4.2 - Sistemi di trasporto intelligenti (4.6.3 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

c)Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell’ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Azione 4.4.3 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all’utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (4.6.4 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l’Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell’ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell’Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell’operazione;

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c)Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell’ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni**					
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informati**

				pertinente)	M	W	T		va
4eO1	Superficie oggetto di intervento (CUP)	Mq	FESR	In transizione			27.700,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4eO2	Numero sistemi di trasposrto intelligenti sostenuti	Numero	FESR	In transizione			1,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4eO3	Punti di ricarica di veicoli elettrici (CUP)	Numero	FESR	In transizione			10,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4eO4	Estensione in lunghezza (CUP)	KM	FESR	In transizione			13,50	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4g
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (4.4 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - L'analisi dei dati sui Consumi di energia coperti da cogenerazione, (misurati in termini di Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh) evidenzia, per il Molise, una condizione di estremo ritardo rispetto a tutti gli aggregati di confronto (media Italia, media Regioni in transizione). In un contesto complessivo di autoproduzione di energia molto favorevole, ciò costituisce una sorta di potenzialità sottoutilizzata e, stanti i valori di base, quasi inesplorata. Nel 2013, infatti, il Molise presenta un valore *baseline*

	pari a 3,8, superiore a quello della sola Valle d'Aosta, contro un valore Italia pari a 27,5 ed una media delle regioni in transizione pari a 33,1. Scopo - Nel sentiero di miglioramento che, complessivamente, riguarda le performance di efficienza energetica, si intende, con il sostegno dell'UE, intervenire in un segmento di *policy field* particolarmente "deficitario", quello relativo alla produzione di energia da cogenerazione e trigenerazione. Cambiamento Atteso - Il risultato atteso è espresso in termini percentuali dai Consumi di energia coperti da cogenerazione; esso è misurato attraverso il rapporto tra "Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione e consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh", coerentemente con quanto indicato dall'Accordo di Partenariato Italia. L'obiettivo è quello di migliorare il posizionamento a livello nazionale, conseguendo un miglioramento significativo, superiore al 30% del valore di partenza. Ciò si traduce, a parità di consumi complessivi (che, pure dovrebbero migliorare in ragione delle azioni di efficientamento attivate), in ulteriori 17 GWh di produzione di energia elettrica da cogenerazione. Ciò, nella considerazione degli interventi programmati, limitati agli enti pubblici, è compatibile con le risorse dedicate alla priorità e con i relativi output attesi, unitamente ad uno scenario di crescente interesse per questa tecnologia da parte dei privati, i cui investimenti non sono sostenuti dal POR. L'obiettivo specifico si persegue nell'ambito delle strategie orizzontali per le Aree urbane e per le Aree interne.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.5 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (4.4 Adp)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
4.5R1	Consumi di energia coperti da cogenerazione	%	In transizione	3,80	2013	5,00	Terna/ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

Azione 4.5.1 - Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione. (4.4.1 AdP)

Il conseguimento dell'Obiettivo Specifico " Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia " è affidato a questa unica azione.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore delle amministrazioni pubbliche della regione, anche in forma giuridica di Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi.

Ai fini di una gestione efficiente dell'energia (elettricità e calore), saranno sostenuti investimenti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento e la costruzione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, dando priorità al recupero termico in impianti alimentati a fonti rinnovabili; potranno essere realizzati interventi connessi a impianti già esistenti alimentati da fonti fossili sotto i 20 MW secondo il dettato della Direttiva CE 2003/8724, selezionati in modo da massimizzare gli effetti positivi in termini di riduzione di emissioni e di inquinamento atmosferico, soprattutto nei centri urbani.

Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni.

Gli *output* attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Potenza installata oggetto di intervento: 6.680. La quantificazione dell'output, effettuata in ragione delle risorse finanziarie dell'azione, è determinata assumendo il costo unitario di 500 € per ogni KW di potenza istallata.

L'azione contribuisce all'implementazione delle strategie orizzontali per Aree urbane, per le Aree interne e per le Reti della PA.

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

Per la presente priorità di investimento, il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria sarà preferito, a meno di un esito negativo della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n.1303/2013

I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane, quelli delle Aree interne in rete tra loro e le amministrazioni diverse.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

Azione 4.5.1 - Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione. (4.4.1 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo *place – based*.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

Gli interventi saranno unicamente ad alta efficienza.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

a)Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

b)Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c)Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Sarà attribuito il giusto rilievo al processo di pianificazione attivato nel corso del periodo di Programmazione 2007-2013, finalizzato a dotare i Comuni della regione del SEAP previsto nell'ambito dell'iniziativa Covenant of Mayors, che potranno concorrere, anche nella logica di aggregazione sovra comunale, alla gerarchizzazione degli interventi nell'ambito del piano energetico Regionale. E' peraltro auspicabile che tali strumenti siano, in vista di questa specifica finalità e per completare il quadro di ottimizzazione, affiancati da analoghe pianificazioni che riguardino le amministrazioni pubbliche differenti dai Comuni.

Per il caso di sovvenzioni concesse a soggetti pubblici esercenti attività economica, sarà necessario verificare se ricorrano le condizioni per far soggiacere tale sostegno alla disciplina applicabile agli Aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

Il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria sarà preferito, a meno di un esito negativo della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n.1303/2013.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
4gO1	Potenza installata oggetto di intervento	KW	FESR	In transizione			6.680,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**4 - ENERGIA SOSTENIBILE**
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		**4 - ENERGIA SOSTENIBILE**							
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**	**Target finale (2023)**	**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza**

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			15	28,00	12,00		Sistema di monitoraggio	
CO30	O	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	In transizione			0,4			2,32	Sistema di monitoraggio	
4F1	F	Spesa certificata	Euro	FESR	In transizione			6.036.357,00			20.121.188,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Le azioni selezionate ai fini del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario" sono: (i) "Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)"; (ii) Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climateranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza (4.2.1 AdP)".

Il quadro considera due indicatori di output, con le relative previsioni finanziarie di spesa.

La quantificazione del primo al 2018, "Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili", deriva da un cronoprogramma di attuazione che vede completati allo stesso anno il 20% degli interventi, con una nuova capacità installata pari a 0,46 MW, ridotta prudenzialmente a 0,4.

La quantificazione del target intermedio relativo al secondo, "Numero di imprese che ricevono sovvenzioni", proviene dall'ipotesi procedurale, dei due avvisi a cadenza triennale, di cui si è già detto, dotati, ciascuno, del 50% delle risorse. Al 2018 si stimano conclusi gli interventi finanziati a seguito del primo avviso, stimabili, stanti le dimensioni medie degli investimenti, in numero di 20, prudenzialmente, nel target, ridotti a 15, con componente femminile del 30%.

L’incidenza delle azioni dalle quali sono tratti gli indicatori inseriti nel quadro è pari a 54,2%.

Considerando l’intero Asse, l’indicatore procedurale è quantificato al 50% del target conclusivo; quello finanziario, in considerazione dei cronoprogrammi attuativi, al 30%.

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**4 - ENERGIA SOSTENIBILE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	009. Energie rinnovabili: eolica	490.716,00
ERDF	In transizione	010. Energie rinnovabili: solare	1.799.293,00
ERDF	In transizione	011. Energie rinnovabili: biomassa	490.716,00
ERDF	In transizione	012. Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (inclusi lo stoccaggio e l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	490.716,00
ERDF	In transizione	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.545.556,00

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	015. Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	1.242.996,00
ERDF	In transizione	016. Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento	1.674.699,00
ERDF	In transizione	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	1.290.496,00
ERDF	In transizione	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	400.000,00
ERDF	In transizione	068. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	635.406,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	10.060.594,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	5.782.165,00
ERDF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4.278.429,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Investimento territoriale integrato - urbano	3.689.021,00
ERDF	In transizione	03. Investimento territoriale integrato - altro	1.640.449,00
ERDF	In transizione	04. Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	1.740.919,00
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	2.990.205,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - ENERGIA SOSTENIBILE
Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	AMBIENTE, CULTURA E TURISMO

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - Dal punto di vista ambientale, la regione è interessata da un articolato patrimonio di aree di particolare valenza. Tra queste si annoverano le Aree Naturali Protette (1,52% della superficie regionale), quali: il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (Settore Mainarde); due Oasi (Oasi LIPU di Bosco Casale e Oasi WWF di Guardiaregia); quattro Riserve Naturali, di cui tre Statali (Collemuccio, Montedimezzo e Pesche) ed una Regionale (Torrente Callora). La riserva Mab di Collemuccio-Montedimezzo Alto Molise è stata, peraltro, ampliata a tutto il territorio dei sette comuni che fanno parte del consorzio Assomab, importante riconoscimento da parte dell'Unesco nell'ambito del network mondiale delle aree incontaminate. Rispetto alla Rete Natura 2000, in Molise sono stati individuati 85 Siti di Importanza Comunitaria (22,4% della superficie regionale) e 14 Zone di Protezione Speciale (14,7% della superficie regionale) L'appartenenza dei siti alla rete Natura 2000 è di grande rilevanza ai fini della conservazione della biodiversità (habitat, specie di flora e di fauna). Appare, invece, ancora marginale il contributo allo sviluppo socio economico e alla stabilizzazione del territorio (anche sotto il profilo idrogeologico) derivante da una gestione attiva dell'area e del patrimonio naturale che vi insiste. Scopo – Occorre, pertanto, valorizzare il potenziale ancora inespresso del patrimonio nelle aree di attrazione, dinamizzarne i contesti al fine di favorire il presidio e la gestione attiva del territorio secondo un approccio di sviluppo sostenibile. Con il sostegno dell'UE si intende, nello specifico, migliorare le condizioni di contesto nelle aree di attrazione naturale, agendo in sinergia con gli effetti di conservazione della biodiversità generati dall'appartenenza alla Rete Natura 2000, contribuendo alla stabilizzazione del territorio e alla rigenerazione economica delle zone, assicurando un maggior presidio ed una gestione attiva dello stesso. Riconoscendo nel turismo sostenibile una potenziale leva di sviluppo e uno strumento idoneo ai fini summenzionati, la finalità è perseguita attraverso il potenziamento della turisticità dei luoghi e il miglioramento della fruibilità del patrimonio, al fine di garantirne la salvaguardia. Cambiamento atteso - L'obiettivo assunto, che contribuisce direttamente alle finalità enucleate nelle strategie per le aree

	urbane e per le aree interne, oltre che nella S3, è quindi espresso come miglioramento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (numero di giornate di presenza -italiani e stranieri - nei parchi nazionali e regionali per abitante). Il valore di partenza è al momento non disponibile; pertanto, per la quantificazione di quest'ultimo, unitamente al valore target, si rinvia a quanto previsto dallo specifico Piano di azione. L'obiettivo è coerente, con "Alto" livello di integrazione, con le strategie di: i) Reti di PA; ii) Aree interne; iii) Aree urbane.
ID dell'obiettivo specifico	5.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (RA 6.7 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento – Il territorio molisano è dotato di importanti poli archeologici (tra i principali si annoverano Pietrabbondante e Altilia-Sepino) e di significativi beni architettonici. La regione è dotata, inoltre, di 9 Istituti statali di antichità ed arte e di 34 Istituti non statali, dei quali 21 si trovano in provincia di Campobasso e 13 in provincia di Isernia. I flussi turistici che interessano la regione sono, tuttavia, ridotti e prevalentemente stagionali, concentrati nel periodo estivo. L'offerta di servizi turistici e di ospitalità si concentra principalmente lungo la fascia costiera. La quota degli addetti del settore culturale sul totale degli occupati è pari a 1,3% rispetto alla media Mezzogiorno pari a 1,6% ed a quella Italia pari a 1,7%. Nel periodo 2007-2013, la Regione ha attuato modelli di sviluppo locale volti alla valorizzazione delle emergenze storiche e alla rivitalizzazione dei piccoli borghi. Permangono, tuttavia, condizioni diffuse di scarsa valorizzazione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione. Scopo - Alla luce di quanto sopra rappresentato, integrando e completando i risultati ascritti al precedente obiettivo 5.1, si intende pervenire ad un miglioramento delle condizioni e degli *standard* di offerta e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale che favorisca una maggiore fruizione dello stesso e nuovi percorsi di sviluppo turistico. Con il sostegno dell'UE si intende, nello specifico, migliorare le condizioni di contesto nelle aree di attrazione culturale, contribuendo alla stabilizzazione del territorio e alla rigenerazione economica delle zone, assicurando un maggior presidio ed una gestione attiva dello stesso. Ciò consentirà, di ampliare l'offerta culturale per i residenti, che rappresentano attori importanti per il mantenimento e la conservazione del patrimonio presente sul territorio, e di avviare nuovi circuiti di crescita attraverso il turismo, in un'ottica di integrazione delle risorse. Il risultato, in considerazione del diffuso patrimonio naturale e culturale - particolarmente adatto a focalizzare lo sviluppo su *asset* "verdi" di produzione della ricchezza - rappresenta, anche in raccordo con quanto previsto in termini di sostegno alle imprese del comparto turistico, un fattore chiave per la diversificazione ed il potenziamento dell'economia d'area, verso uno sviluppo dell'economia locale in chiave turistica. Il

	risultato atteso consiste, quindi, nell'innalzamento dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Cambiamento atteso - Tale risultato - che contribuisce direttamente alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne - è quantitativamente rappresentato da un *target* che assume di conseguire un numero di visitatori degli istituti del patrimonio culturale pari a 5,13 (media semplice dei valori delle regioni in transizione al 2011). L'obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione "Alto", con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; iii) Aree interne; iv) Aree urbane.
ID dell'obiettivo specifico	5.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quadro di riferimento - La visibilità del Molise come meta turistica nel contesto nazionale ed internazionale appare ad oggi piuttosto modesta. Le elaborazioni ISTAT effettuate nell'ambito dell'Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi, vacanze e vita quotidiana" dimostrano, infatti, che i viaggi nel territorio molisano sul totale dei viaggi in Italia per regione di destinazione sono pari allo 0,2% nel 2012, in flessione a partire dal 2008 quando si registrava un valore pari allo 0,8%. Nel periodo di riferimento decrescono ad un ritmo più sostenuto i viaggi per lavoro (-1,5 punti percentuali), rispetto a quelli per vacanza (-0,4 punti percentuali). La durata media dei viaggi per vacanza nella regione presenta valori superiori alla media nazionale nel 2012 (Molise: 9,1- Italia: 6,5 notti); il Molise è ancora una meta marginale per la formula "vacanza breve": solo lo 0,1% sul totale dei viaggi di questo tipo effettuati in Italia, si svolge in Molise. Analogamente, il tasso di capacità di attrazione dei consumi turistici, misurato in termini di giornate di presenza – italiani e stranieri – nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, è pari ad 1,4 nel 2013, il valore più basso a partire dal 1999 a fronte di un valore medio per l'Italia pari a 6,3. Scopo - Il presente obiettivo, sostenendo i risultati RA 5.1 e RA 5.2, tende ad ampliarne le capacità di impatto in termini di promozione e vendibilità delle valorizzazioni ambientali e culturali da essi realizzate. Ciò in coerenza con gli obiettivi della strategia regionale, ed in particolare RIS3 Molise, di affrontare in maniera organica la tematica della promozione e del consolidamento di un sistema turistico regionale in grado di "comunicare l'identità del territorio", valorizzando e promuovendo gli *asset* naturali e culturali presenti. In complementarità agli obiettivi perseguiti attraverso l'Asse III, che insistono sugli *asset* imprenditoriali dell'offerta culturale/turistica, attraverso l'Asse V e in particolare mediante il presente obiettivo specifico, si intende puntare sulla promozione e sul riposizionamento del territorio attraverso la componente pubblica dell'offerta (patrimonio culturale e naturale). In linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente, il PO assume, pertanto, come risultato quello di sostenere il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso una

	rivisitazione ed un aggiornamento dei prodotti e delle destinazioni turistiche in relazione al patrimonio naturale e culturale valorizzato. Cambiamento atteso - Il risultato atteso sarà rilevato con riferimento al tasso di turisticità e alla destagionalizzazione delle presenze turistiche, assumendo quali *target* quantitativi, per entrambi, una crescita del 30% dei corrispondenti indicatori (tasso di turisticità e turismo nei mesi non estivi). L'obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione "Alto", con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; iii) Aree interne; iv) Aree urbane.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**5.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6 AdP)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
5.1R1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	In transizione	n.d.		n.q.	Istat	annuale

Obiettivo specifico		**5.2 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (RA 6.7 AdP)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
5.2R1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	N° Visitatori	In transizione	4,20	2011	5,13	ISTAT - MIBACT	Triennale

Obiettivo specifico		**5.3 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AdP)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
5.3R1	Tasso di turisticità	N° Giornate per abitante	In transizione	1,40	2013	1,82	Istat, Mibact - ONT	Annuale
5.3R2	Turismo nei mesi non estivi	N° Giornate per abitante	In transizione	0,50	2013	0,65	Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 5.1 del PO "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale"

Azione 5.1.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.6.1 AdP)

L'azione sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, con particolare riferimento ai siti Natura 2000, al fine di contribuire ad alimentare il circolo virtuoso ricchezza-tutela delle risorse, nel rispetto delle finalità ascritte al relativo obiettivo specifico. In particolare, l'azione è diretta a sostenere i soggetti gestori delle aree naturali e protette ed i soggetti pubblici interessati (Comuni, Associazioni, Consorzi etc.) negli interventi di tutela e conservazione degli habitat. In via accessoria ed in collegamento con tali interventi di conservazione, possono essere sostenute operazioni di mappatura delle emergenze, realizzazione di sistemi di controllo e monitoraggio nonché azioni di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione, anche nell'accezione di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo) quali centri visita, servizi di accoglienza e informazione, sentieri,, circuiti turistici, volti a valorizzare la fruizione, anche innovativa ed originale, dei beni naturalistici che insistono sul territorio regionale e, in particolare, nelle aree interne.

Detti interventi andranno riconnessi a quelli relativi al settore culturale, in una ottica di programmazione e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali e, quindi, di una offerta strutturata per cittadini e turisti, all'interno di pacchetti integrati. In tal senso, si dovrà giungere all'individuazione e selezione di attrattori ambientali e culturali sui quali centrare l'azione programmata con il PO.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

a)Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione: La superficie oggetto di intervento è pari a 40 ha, (determinata assumendo un costo medio, derivante dalle lezioni dell'esperienza, pari a circa 10 euro per metro quadrato per un totale di 4 Meuro). I benefici di tutela e conservazione si esplicheranno su habitat che insistono su una superficie identificata di 3.500 ha complessivi, in quanto gli interventi

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

consisteranno in corridoi ecologici, fontanili, punti di alimentazione, rimozione di barriere ed ostacoli, riferiti all'intera area oggetto di tutela.

Beneficiari dell'azione: Soggetti pubblici o assimilabili interessati

I destinatari sono la popolazione residente, gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e i visitatori.

L'azione realizza il correlato risultato 6.6, che contribuisce alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne.

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 5.2 del PO "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione"

Azione 5.2.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.7.1 AdP)

L'azione, in complementarità con le finalità dell'Azione 5.1.1 in ambito naturale, sostiene interventi integrati di conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, materiale e immateriale, al fine di contribuire ad alimentare il circolo virtuoso ricchezza-tutela delle risorse, nel rispetto delle finalità ascritte al relativo obiettivo specifico. In particolare, saranno sostenuti sia interventi di conservazione, tutela e recupero del patrimonio, che di recupero storico ed architettonico di beni immobili ad elevata valenza culturale (artistica, storica, archeologica), di istituti e luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) L'azione prevede, inoltre, interventi volti a migliorare le infrastrutture e i servizi, anche innovativi e virtuali, per la fruizione. L'azione potrà concorrere altresì al recupero e al miglioramento di spazi a fini espostivi, alla realizzazione di centri documentali, di studi e ricerca e all'organizzazione di eventi culturali che possano favorire l'attrazione di turisti e l'incremento di visite.

Oltre a progetti puntuali su determinati siti, saranno promosse azioni di sistema finalizzate a completare e perfezionare le reti culturali regionali. Tale azione sarà realizzata in complementarità con le azioni di tutela e valorizzazione ambientale, curando l'adozione delle necessarie misure volte alla promozione dell'offerta turistica regionale, anche attraverso forme innovative e coordinate di gestione.

Ai sensi dell'articolo 3.1 e del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (regolamento FESR), il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione. Un investimento infrastrutturale, secondo la Commissione, può essere considerato di «piccola dimensione» se il suo costo complessivo è inferiore o pari a 5 milioni di euro; questa soglia può essere portata a 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'articolo 1 della convenzione del 1972 relativa alla protezione del patrimonio

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

culturale e naturale mondiale dell'Unesco.

Gli output attesi in esito all'azione sono individuati e quantificati nel seguente indicatore:

a)Superficie oggetto di intervento, pari a 10.000 mq. La quantificazione dell'output è determinata assumendo un costo medio, derivante dalle lezioni dell'esperienza, pari a circa 750 euro per metro quadrato di superficie oggetto di intervento;

b) Numero di edifici storico/culturali oggetto di intervento, pari a 30, equivalente ad una media di superfie oggetto di intervento, che, peraltro, potrà valorizzare superfici immobiliari anche molto più ampie, pari a circa 333 mq e a un costo medio per intervento pari a circa 250.000, compatibile, anch'esso con le lezioni dell'esperienza.

Beneficiari dell'azione: Soggetti pubblici o assimilabili interessati

I destinatari sono la popolazione residente, gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e i visitatori.

L'azione realizza il correlato risultato 6.7, che contribuisce alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 5.3 del PO "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"

Azione 5.3.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)

L'azione è diretta a completare ed amplificare gli impatti delle azioni sostenute a valere sull'Asse 5, attraverso interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica in connessione alla valorizzazione di progetti infrastrutturali finanziati nell'ambito del presente Asse. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.

L'azione potrà comprendere prioritariamente le seguenti tipologie di interventi:

- Studi e ricerche funzionali all'individuazione dei mercati target, alla loro segmentazione e alla definizione di un piano di marketing

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

- Definizione di un'offerta integrata che aggreghi destinazioni, prodotti, operatori e successiva promozione e commercializzazione
- Realizzazione di piattaforme e strumenti promozionali che, avvalendosi anche delle più innovative tecnologie ICT, favoriscano il raggiungimento dei target di mercato;
- Realizzazione di azioni promozionali - ad eccezione di eventi, quali ad esempio manifestazioni itineranti, *one shot*, concerti - volte a valorizzare le eccellenze territoriali e le destinazioni in stretta connessione con gli enti locali e con le azioni di commercializzazione da parte degli operatori privati.

Gli output attesi in esito all'azione sono individuati e quantificati nel seguente indicatore:

a) Progetti per la fruizione integrata e la promozione: 10 progetti. Si assume di realizzare un progetto di fruizione per ciascuna area territoriale omogenea.

Beneficiari dell'azione sono la Regione, i Soggetti pubblici, consorzi ed associazioni e Enti di promozione turistica operanti sul territorio regionale.

Destinatari dell'azione sono gli operatori pubblici e privati del territorio, turisti.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Azione 5.1.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere il processo di sviluppo

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo place–based.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal CdS, come disciplinato dall'art. 110 del Reg UE 1303/2013.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Esse dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

Le operazioni sono selezionate, inoltre, nel rispetto di criteri di forte tutela ambientale quali: rispetto delle norme ambientali e dell'integrità degli ecosistemi, protezione del patrimonio culturale e del paesaggio, priorità per i progetti che creeranno sinergia fra tutela della natura e del patrimonio culturale e sviluppo turistico. Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati. I progetti infrastrutturali dovranno essere orientati a ricostruire l'esistente. Nel caso di nuove strutture, le stesse dovranno essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell'ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

Azione 5.2.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI e mediante procedure negoziali di selezione delle operazioni, secondo il relativo modello attuativo place–based.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal CdS, come disciplinato dall'art. 110 del Reg UE 1303/2013.

Esse dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Le operazioni sono selezionate, inoltre, nel rispetto di criteri di forte tutela ambientale quali: rispetto delle norme ambientali e dell'integrità degli ecosistemi, protezione del patrimonio culturale e del paesaggio, priorità per i progetti che creeranno sinergia fra tutela della natura e del patrimonio culturale e sviluppo turistico. Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati. I progetti infrastrutturali dovranno essere orientati a ricostruire l'esistente. Nel caso di nuove strutture, le stesse dovranno essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell'ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

Azione 5.3.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'azione sarà realizzata ad opera della Regione Molise, di Soggetti pubblici, consorzi ed associazioni o di enti pubblici di promozione turistica con esperienze/competenze di *marketing* turistico e del territorio. I criteri di selezione delle operazioni saranno definiti nel corso del CdS, come disciplinato dall'art. 110 del Reg. UE 1303/13.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono:

a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;

b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

c) Integrazione territoriale.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO23	Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	In transizione			3.500,00		Annuale
6cO1	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	In transizione			10.000,00	Monitoraggio	Annuale
6cO2	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	N.	FESR	In transizione			10,00	Monitoraggio	Annuale
6cO3	Edifici storico/culturali oggetto di intervento	n.	FESR	In transizione			30,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO

NON PERTINENTE

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
5F1	F	Spesa certificata	Euro	FESR	In transizione			2.753.426,00			13.767.130,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse
6cO1	O	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	In transizione			1.000,00			10.000,00	Monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario considera un indicatore di avanzamento fisico. L'azione selezionata ai fini del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario è la 5.2.1 (6.7.1 AdP). Il target finale risulta, al 2018, conseguibile per una misura pari al 10% del totale. Ciò in considerazione delle procedure intermedie della progettazione integrata, dei tempi di affidamento dei lavori e realizzazione delle opere. Il cronoprogramma attuativo dell'Asse è compatibile con un avanzamento procedurale al 2018 pari al 60% ed un avanzamento finanziario, in termini di spesa certificata, dell 20% del totale, pari a 2,7 milioni di euro.

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	2.118.020,00
ERDF	In transizione	092. Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	1.059.010,00
ERDF	In transizione	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	3.706.535,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	6.883.565,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO**

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2.794.953,00
ERDF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4.088.612,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	In transizione	01. Investimento territoriale integrato - urbano	2.794.953,00
ERDF	In transizione	03. Investimento territoriale integrato - altro	1.983.564,00
ERDF	In transizione	04. Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	2.105.048,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO
Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica	

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	OCCUPAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - La disoccupazione di lunga durata in Molise (persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi in percentuale sul totale delle persone in cerca di occupazione) ha raggiunto nel 2013 livelli molto alti superando i livelli medi italiani e delle Regioni in transizione (pari al 57%), crescendo nell'ultimo triennio dal 54% del 2011 al 60,3% attuale. Tale fenomeno, particolarmente grave per il segmento femminile (63,2%), rappresenta una criticità in termini di crescita economica e sociale della Regione. *Scopo* - L'intervento regionale è finalizzato pertanto a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata in Molise e a favorire il reinserimento occupazionale sia creando le condizioni per favorire l'assunzione da parte delle imprese molisane dei soggetti target, sia attraverso il sostegno alla creazione di impresa da parte dei disoccupati molisani. Il risultato atteso del presente Obiettivo è legato prioritariamente alla riduzione del fenomeno della disoccupazione di lunga durata e al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro dei soggetti target. I settori su cui punta la strategia del presente Obiettivo per conseguire i risultati attesi sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: green economy; blue economy; servizi alla persona; servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona); valorizzazione patrimonio culturale e turistico; tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT); supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane; sviluppo tipicità locali (specie apprendistato), settori in collegamento con i drivers della S3. Attraverso la valorizzazione dei benefici offerti da Natura 2000, viene perseguito l'obiettivo di consolidare e sostenere in particolare l'occupazione e la competitività di realtà imprenditoriali presenti nelle destinazioni turistiche, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori. Particolare attenzione assume il

	coordinamento tra le politiche per l'occupazione e quelle ambientali, energetiche e di sviluppo rurale e marittimo, che rappresenta per il Molise una scelta strategica motivata dalla consapevolezza delle opportunità che una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, può generare in termini di innovazione in tutti i settori e di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente, coerentemente con la Comunicazione della Commissione COM(2014) 446 final "Iniziativa per favorire l'occupazione verde: sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro". *Cambiamento atteso* Ilcambiamento atteso- è quindi complessivamente quello di ridurre il fenomeno dei disoccupati di lunga durata, (riduzione di circa il 10%), favorendo l'ingresso ed il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target (con un incremento pari ad almeno il 10% rispetto al valore di partenza).

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	33,30	30,60	31,70	Rapporto (%)	2013	43,30	40,60	41,70	Indagini ad hoc - monitoraggio	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.1 del PO "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".

Azione 6.1.1 (Azione 8.5.1 AdP) – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

L'Azione contribuisce prioritariamente a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata costituito da coloro che sono alla ricerca di un

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

occupazione da più di 12 mesi (6 mesi se giovani con meno di 25 anni), favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target attraverso:-

- il sostegno all'inserimento lavorativo dei soggetti target (disoccupati di lunga durata) definiti dalla Regione Molise attraverso incentivi all'assunzione, anche mediante il ricorso allo strumento dei Protocolli di occupazione con Organizzazioni Pubbliche e Private.

- misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Con riferimento a ques'ultima misura, la domanda potenziale rispetto alla platea di destinatari dovrebbe essere garantita, visto il successo di partecipazione avuto in termini di domande pervenute relativamente a misure simili finanziate con il PO FSE 2007-2013. Il prerequisito per assicurare il successo dell'iniziativa è legato alla necessità di migliorare, sulla base dell'esperienza della Programmazione 2007-2013, le modalità attuative che hanno caratterizzato questo tipo di interventi: in particolare, supportando maggiormente il processo, anche attraverso il coinvolgimento di Sviluppo Molise, dal momento della selezione delle idee progetto con maggiori probabilità di successo, alla concreta realizzazione del business. Inoltre, il successo dell'iniziativa è assicurato dal fatto che i settori su cui punta sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:

- *"green economy"*
- *"blue economy"*
- servizi alla persona
- servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona)
- valorizzazione patrimonio culturale e turistico
- tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT).
- supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

- promozione delle tipicità locali (artigianato , agricoltura, tradizioni artistiche ecc.)

L'azione potrà promuovere la valorizzazione dei benefici offerti da Natura 2000, con l'obiettivo di consolidare e sostenere l'occupazione ed i lavori "verdi" in realtà imprenditoriali nuove o da sostenere. Si favorirà l'integrazione con il FEASR nelle aree rurali, in un quadro unitario di interventi a favore dello sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, in modo tale da sostenere quelle aree rurali più bisognose di un'azione di riequilibrio territoriale.

Con riferimento alle Aree Urbane, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e in stretto raccordo con le strategie regionali di smart specialization, l'Azione sosterrà interventi per i disoccupati di lunga durata, con priorità per il sostegno alla creazione d'impresa, volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR.

Tale Azione è coerente con l'obiettivo di consolidare e sostenere la competitività di realtà imprenditoriali presenti in particolare nel settore turistico, ambientale, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori nell'ambito dei settori agricoltura e turismo previsti dalla Priorità di investimento 3b dell'Asse 3 Competitività del sistema produttivo (Ob. Sp. 3). Inoltre, si integra con la priorità 2c dell'Asse 2 Agenda Digitale.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Gli avvisi saranno integrati da specifici accordi di partenariato, i cosiddetti Protocolli per l'Occupazione, attraverso i quali associazioni di categorie e imprese segnaleranno i profili e le figure professionali richieste ed il tipo di opportunità di inserimento proposte, così come già previsto nel Piano Esecutivo di Garanzia Giovani approvato con DGR n. 311 del 14/07/2014. L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Tipologie indicative di beneficiari

Soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, Università, imprese, persone (in riferimento a interventi individuali).

Tipologie indicative di destinatari

Disoccupati compresi quelli di lunga durata.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività formative che non danno luogo ad pubblici appalti l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari per le attività formative è in linea con il sistema di accreditamento regionale, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Viene data priorità alle donne, in termini di selezione dei partecipanti alle azioni previste, soprattutto se in particolari situazioni di svantaggio; inoltre viene attribuita una riserva finanziaria per la partecipazione del target femminile alle azioni previste.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Per quanto riguarda le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di servizi, si prevede di inserire la variabile ambientale come criterio di valorizzazione dell'offerta in coerenza con il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per gli Acquisti Verdi denominato "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)", aggiornato con D.M. 10 aprile 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2013 al cui interno sono previsti i criteri ambientali minimi (CAM) per alcuni settori.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Per una efficace attuazione dei progetti di sviluppo locale nelle "aree interne", per l'accesso alle risorse FESR ed FSE 2014-2020, da parte di associazioni comunali, la Regione individuerà specifici criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta regionale.

Infine, per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile descritti nella Sezione 1, par. 1.1 e nella Sezione 11, par. 11.1 vengono definiti precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità da integrare in tutte le Azioni programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo. In generale, le politiche orizzontali perseguite nell'ambito della strategia del PO prevedono l'introduzione di criteri di selezione addizionali che assegnano priorità di volta in volta individuate, in funzione dei fabbisogni ed in relazione ad elementi di sinergia /complementarietà con altre strategie /programmi.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.	

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	334,00	222,00	556,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Contesto di riferimento* - Il mercato del lavoro registra come il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel periodo 2011-12 è passato dal 28,6% al 41,9% ed è ulteriormente peggiorato nel 2013, raggiungendo quasi il 49%. Rispetto al fenomeno dei NEET che riguarda la fascia 15-29 anni, i dati mostrano come a partire dal 2011 sia in forte aumento, passando dal 22,8% al 29,2% nel 2013. Per la fascia tra i 15-34 anni, il tasso di occupazione è diminuito dal 2007 di oltre 13%,

	attestandosi al 30% nel 2013. Il peggioramento delle condizioni di inserimento dei giovani molisani ha riguardato tutti i livelli di istruzione. *Scopo* - Dal punto di vista dell'offerta, le modalità formative che vengono promosse, in particolare, attraverso i tirocini, l'apprendistato e la formazione per la qualifica professionale, sono finalizzate a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, a contrastare il fenomeno dei NEET, a supportare l'inserimento lavorativo delle persone, in particolare dei giovani, e a sostenere le loro scelte professionali. I percorsi di accompagnamento sono strumenti che vengono previsti anche ai fini del ricambio generazionale. Il passaggio generazionale rappresenta, infatti, una fase critica in un ambiente competitivo ed in continua evoluzione. I settori su cui punta la strategia regionale del presente Obiettivo per conseguire i risultati attesi sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita e sono analoghi a quanto definito nel precedente Obiettivo specifico 6.1. Specifica attenzione sarà dedicata alle opportunità occupazionali e di creazione di impresa nel settore rurale e nell'occupazione marittima (in accordo con il FEASR e FEAMP) attraverso la valorizzazione degli alti livelli di qualifiche, in linea con il fabbisogno di competenze del settore. In questo contesto misure e strumenti del mercato del lavoro più mirati e più coordinati diventano fondamentali per creare le condizioni indispensabili per sostenere l'occupazione verde, per colmare le carenze di competenze e di personale e per anticipare i cambiamenti della domanda di capitale umano coerentemente con la Comunicazione della Commissione COM(2014) 446 final "Iniziativa per favorire l'occupazione verde: sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro". Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto, in linea con le indicazioni della strategia EU 2020 ed in considerazione delle criticità del mercato del lavoro regionale e degli orientamenti strategici assunti, a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro potenziando le opportunità di occupabilità. In coerenza con la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013, la Regione rinnova il proprio impegno nei confronti dei giovani di età compresa tra i 15 ed 29 anni in sostanziale continuità, integrazione e sviluppo con le azioni previste a partire dal 2014 sul territorio regionale nel quadro del PON Iniziativa Occupazione Giovani del Ministero del Lavoro. *Cambiamento atteso* - Il cambiamento atteso è legato pertanto all'aumento dell'occupazione (anche autonoma) dei giovani

	molisani inoccupati, inattivi, disoccupati, destinatari degli interventi.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	25,20	30,60	26,70	Rapporto (%)	2013	35,20	37,90	36,70	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.2 del PO "Aumentare l'occupazione dei giovani".

Azione 6.2.1 (Azione 8.1.1 AdP) – Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

L'Azione è volta ad aumentare l'occupazione dei giovani , contrastando anche il fenomeno dei NEET, attraverso misure quali l'apprendistato (favorendo nuove assunzioni in apprendistato, in particolare attraverso l'apprendistato professionalizzante), i tirocini sia quelli formativi e di orientamento sia quelli di inserimento /reinserimento (anche attraverso un bonus per assunzione), i percorsi formativi finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale.

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

L'obiettivo strategico della Regione Molise è quello di formare giovani con competenze specifiche e specialistiche, spendibili nel mercato del lavoro, in quanto realmente rispondenti ai fabbisogni esistenti a livello regionale e nazionale. L'Azione, per il suo corretto espletamento, richiede l'impostazione di un'attività di monitoraggio strutturata e continuativa, in modo da poter disporre di informazioni sull'evoluzione dei fabbisogni formativi richiesti dal territorio.

Con riferimento ai tirocini formativi e di orientamento, che si rivolgono ai giovani compresi nella fascia 18-29 anni, come previsto dalle Linee guida in materia di tirocini allegate all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013, essi sono finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani, in particolare nel percorso di transizione tra scuola e lavoro, mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Per quanto riguarda invece i tirocini di inserimento e reinserimento sono rivolti a tutti i giovani disoccupati ed inoccupati molisani, mentre i tirocini estivi sono rivolti agli studenti delle scuole secondarie superiori e delle Università molisane (nella fascia 15-25 anni).

L'intervento previsto dal POR integra ed è complementare all'intervento attuato a livello regionale tramite il PON Iniziativa Occupazione Giovani, ampliando la platea di destinatari dei tirocini.

Rispetto all'apprendistato professionalizzante, rivolto ai giovani compresi nella fascia 18-29 anni, si intende rafforzare l'azione regionale nei confronti dell'occupazione giovanile integrando gli interventi previsti a livello regionale attraverso il PON Iniziativa Occupazione Giovani, al fine di consentire alle imprese che ne hanno la possibilità di ricorrere a nuove assunzioni anche attraverso questa tipologia di contratti.

Per quanto riguarda i bonus assunzionali, la Regione Molise garantirà il necessario coordinamento ed integrazione con il PON Iniziativa Occupazione Giovani per il target 18-29 anni, dando continuità agli interventi previsti a livello regionale.

Relativamente ai percorsi di formazione per qualifica professionale, che si rivolgono ai ragazzi in diritto /dovere compresi nella fascia 15-17 anni, l'Azione conferma il sostegno pubblico ai percorsi di IeFP, secondo un'ottica preventiva nel senso che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo di contenere la dispersione, ma agisce efficacemente nell'ambito del contrasto alla disoccupazione giovanile, dell'innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore della promozione dell'occupazione. L'offerta regionale di IeFP mira a fornire una risposta alla domanda di formazione professionale assicurando nel contempo il successo formativo a tutti gli studenti, compreso l'assolvimento al diritto allo studio. Sono realizzati dagli Enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti scolastici tecnici e professionali che scelgono di operare in regime di sussidiarietà, secondo un modello integrato classificato, sulla base delle Linee guida approvate con Intesa in Conferenza unificata, come tipologia A. Secondo tale modello gli studenti iscritti ai corsi quinquennali degli Istituti professionali possono acquisire al termine del terzo anno anche una delle 21 (più eventuali aggiornamenti del Repertorio)

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

qualifiche professionali elencate nell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

La Regione Molise prevede che i percorsi siano definiti a partire dalle specificità possedute dalle Istituzioni autonome dell'Istruzione professionale e dalle Agenzie formative accreditate, nonché dalle esperienze di integrazione che hanno maturato nella gestione di percorsi sperimentali in diritto dovere.

Per tale intervento non si prevede nessuna sovrapposizione con gli interventi promossi a livello regionale dal PON Iniziativa Occupazione Giovani.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore di PMI o ai diretti partecipanti alle misure di politica attiva.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con riferimento alle Aree Urbane, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e in stretto raccordo con le strategie regionali di smart specialization, l'Azione sosterrà interventi per i giovani disoccupati, con priorità per l'apprendistato professionalizzante e i tirocini presso le imprese industriali, agricole ed ittiche, volti a far crescere segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

L'azione potrà promuovere la valorizzazione dei benefici offerti da Natura 2000, con l'obiettivo di consolidare e sostenere l'occupazione ed i lavori "verdi" in realtà imprenditoriali nuove o da sostenere.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Per quanto riguarda gli interventi del FSE previsti nelle aree rurali, i temi specifici vengono individuati in relazione ai fabbisogni enucleati nella diagnosi delle aree interne e in modo concertato tra i diversi Fondi, con il supporto e l'accompagnamento del Comitato Aree Interne. Le azioni relative alle aree interne si inseriscono nell'ambito degli interventi a favore dello sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, in modo tale da sostenere quelle aree rurali più bisognose di un'azione di riequilibrio territoriale.

Con riferimento agli aspetti occupazionali e del mercato del lavoro, l'obiettivo di favorire l'aumento dell'occupazione giovanile, viene perseguito in coerenza con la Smart Specialisation Strategy, come delineata nelle "Linee strategiche di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Molise".

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologia indicative di beneficiari

Soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, Università, imprese, persone (in riferimento a interventi individuali), Enti di formazione professionale, Istituti scolastici tecnici e professionali, Agenzie formative.

Tipologie indicative di destinatari

Giovani inoccupati, inattivi e disoccupati , giovani in diritto dovere all'istruzione (15 -17), studenti scuole secondarie superiori ed Università (15-25 anni).

Azione 6.2.2 (Azione 8.1.7 AdP) – Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi)alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'Azione contribuisce prioritariamente ad aumentare l'occupazione dei giovani nella fascia 18-35 anni attraverso misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

In particolare, il passaggio generazionale rappresenta una fase critica nella qualel'imprenditore si trova ad affrontare il problema di individuare la strategia di uscita dall'azienda di famiglia più idonea a garantirne la prospettiva continuità in un ambiente competitivo ed in continua evoluzione. L'intervento per il ricambio generazionale è programmato come un percorso di accompagnamento che prevede la presenza di un tutor esterno all'azienda con attività di

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

formazione mirata.

Per quanto riguarda gli interventi di autoimprenditorialità, si prevede l'erogazione di incentivi e servizi finalizzati a sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali da parte dei giovani molisani. Con riferimento a tale misura, la domanda potenziale rispetto alla platea di destinatari dovrebbe essere garantita, visto il successo di partecipazione avuto in termini di domande pervenute relativamente a misure simili finanziate con il PO FSE 2007-2013. Il prerequisito per assicurare il successo dell'iniziativa è legato alla necessità di migliorare, sulla base dell'esperienza della Programmazione 2007-2013, le modalità attuative che hanno caratterizzato questo tipo di interventi: in particolare, supportando maggiormente il processo, anche attraverso il coinvolgimento di Sviluppo Italia Molise, dal momento della selezione delle idee progetto con maggiori probabilità di successo, alla concreta realizzazione del business. Inoltre, il successo dell'iniziativa è assicurato dal fatto che i settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:

- *"green economy"*
- *"blue economy"*
- servizi alla persona
- servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona)
- valorizzazione patrimonio culturale e turistico
- tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT).
- supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane
- promozione delle tipicità locali (artigianato , agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).

Questa Azione non si sovrappone con gli interventi promossi a livello regionale dal PON Iniziativa Occupazione Giovani, il quale non prevede interventi

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

specifici per il trasferimento d'azienda ed il ricambio generazionale, mentre, per quanto riguarda i percorsi di autoimprenditorialità, gli interventi promossi dal POR FSE si distinguono per le modalità attuative previste.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con riferimento alle Aree Urbane, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e in stretto raccordo con le strategie regionali di smart specialization, l'Azione sosterrà interventi per i giovani disoccupati, con priorità per la creazione di impresa nel settore delle imprese industriali, agricole ed ittiche, volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR. Specifica attenzione potrà essere prevista per lo start up per giovani agricoltori per attività non agricole e la creazione e lo sviluppo di attività non agricole.

L'Azione è coerente con la Smart Specialisation Strategy e con gli interventi individuati negli Assi (1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo).

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

1.09.2015

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Imprese, persone (in riferimento a interventi ndividuali), Enti di formazione professionale, Agenzie formative..

Tipologie indicative di destinatari

Giovani inoccupati, inattivi e disoccupati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

PER QUESTA PRIORITÀ NON SI PREVEDE L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	In transizione	690,00	675,00	1.365,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	In transizione	111,00	129,00	240,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie	Numero	FSE	In transizione			100,00	Monitoraggio	annuale

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
	imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)							regionale	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile (8.2 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Contesto di riferimento* – I dati sul mercato del lavoro mostrano nel periodo 2011-12 un tasso di occupazione femminile sostanzialmente stabile tra il 39,3% e il 39,2%; il dato mostra una flessione nel 2013 raggiungendo il 38,4%. La flessione è di minore intensità rispetto al dato degli uomini che passano dal 61,7% del 2011 al 56,4% del 2013, tuttavia il gap di genere, nel periodo considerato, si mantiene sensibilmente superiore alla media europea raggiungendo, nel 2013, uno scarto di 18 punti percentuali (56,4% degli uomini contro 38,4% delle donne). Anche il dato sul fenomeno della disoccupazione di lunga durata che è cresciuto nell'ultimo triennio dal 54% del 2011 al 60,3% attuale, mostra una situazione particolarmente grave per il segmento femminile (63,2%). Inoltre, le donne sono

	coinvolte nelle responsabilità di cura più spesso degli uomini (42,3% contro il 34,5%) e anche per questo risulta più bassa la loro partecipazione al mercato del lavoro. La mancanza di servizi di supporto nelle attività di cura rappresenta un ostacolo per il lavoro a tempo pieno per il 14,3% delle donne occupate part-time e per l'ingresso nel mercato del lavoro dell'11,6% delle donne non occupate. *Scopo* - L'intervento regionale è finalizzato a contrastare il fenomeno della disoccupazione femminile in Molise e favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale attraverso la promozione di misure di politica attiva e azioni di sistema nonché attivando percorsi di sostegno alla creazione di imprese a titolarità prevalentemente femminile. In tale contesto viene data priorità alle donne in particolari situazioni di svantaggio. In considerazione delle particolare condizione delle donne nel mercato del lavoro regionale, il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto, in linea con la strategia EU 2020, a favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro, sia rafforzando le misure di conciliazione eil sostegno all'autoimprenditorialità femminile, sia attraverso azioni di sistema mirate. I percorsi di accompagnamento a sostegno della creazione d'impresa sono strumenti che vengono previsti anche ai fini del ricambio generazionale. Anche in questo caso si punta sui settori che offrono maggiori prospettive di crescita quali: green economy; servizi alla persona; servizi alle imprese; servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona); valorizzazione patrimonio culturale e turistico; tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT). Tale Obiettivo risponde alla Raccomandazione specifica del Consiglio (2014) n. 5 che raccomanda di intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile. Attraverso la valorizzazione dei benefici offerti da Natura 2000, viene perseguito l'obiettivo di consolidare e sostenere in particolare l'occupazione e la competitività di realtà imprenditoriali presenti nelle destinazioni turistiche, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori. *Cambiamento atteso* – Il cambiamento atteso è quindi, quello di incrementare l'occupazione delle donne che beneficiano di interventi cofinanziati dal FSE; in particolare, attraverso il perseguimento di questo Obiettivo specifico, la Regione si aspetta un incremento percentuale delle donne destinatarie che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine

	della partecipazione all'intervento, pari almeno al 10 % rispetto al valore di partenza.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
63R1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	%			27,00	27,00	Rapporto (%)	2013		37,00	37,00	Indagini ad hoc/monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.3 del PO "Aumentare l'occupazione femminile".

Azione 6.3.1. (Azione 8.2.1. AdP) Voucher[MP1] **e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)**

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro viene limitata da fattori dipendenti dalla mancanza di servizi di supporto nelle attività di cura che

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

rappresenta un ostacolo per il lavoro a tempo pieno delle donne occupate part-time e per l'ingresso nel mercato del lavoro delle donne non occupate.

Il dato sulla diffusione dei servizi per l'infanzia, basato sulla percentuale di Comuni che hanno attivato servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) sul totale dei Comuni della regione, mostra un incremento pari al 13,2% negli anni dal 2009 al 2012, passando dal 9,6% al 22,8%. L'aumento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia è legato, soprattutto, alla maggiore richiesta di tali servizi da parte delle donne molisane che, per entrare nel mondo del lavoro, devono superare la difficoltà di conciliare lavoro e famiglia. La logica dell'intervento è finalizzata a sostenere, anche attraverso misure di conciliazione, l'incremento dell'occupazione femminile e rispondere alla necessità di combinare tempi di lavoro e impegni familiari delle donne, l'Azione, anche in linea con le indicazioni della Consigliera di Parità, prevede la concessione di voucher per l'accesso ai servizi per la prima infanzia. Tale iniziativa si rivolge alle donne in età lavorativa con bambini in età compresa fra 0 e 36 mesi che frequentano servizi socio - educativi per la prima infanzia, quali nidi, micro-nidi, sezioni primavera, pubblici e privati, con caratteristiche rispondenti ai requisiti stabiliti dalla Direttiva regionale sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia, approvata con D.G.R. n. 1276/2009, quale sostegno economico per la copertura dei costi delle rette mensili di frequenza.

Attraverso questa tipologia di intervento, è

Il servizio per cui viene concesso il voucher, viene garantito attraverso le seguenti categorie di soggetti realizzatori:

a) scuole pubbliche e scuole private paritarie;

b) soggetti privati (ditte individuali, s.r.l., s.n.c., s.p.a, ecc.) con esperienza documentata di almeno due anni, negli ultimi tre anni, nella gestione di servizi socio-educativi per la prima infanzia ricadenti nelle categorie di cui alla Direttiva regionale sui requisiti strutturali ed organizzativi dei predetti servizi, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1276 del 28 dicembre 2009;

c) soggetti privati del c.d. "Terzo Settore" imprese sociali (cooperative sociali, ONLUS, Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni di Volontariato,) con esperienza documentata di almeno un anno, negli ultimi tre anni, nella gestione di servizi socio-educativi per la prima infanzia, ricadenti nelle categorie di cui alla Direttiva regionale sui requisiti strutturali ed organizzativi dei predetti servizi, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1276 del 28 dicembre 2009.

Con riferimento all'ultimo punto, tale Azione è complementare con le politiche previste nell'OT 9, ed in particolare con l'azione 9.7.5 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale, con la quale la Regione ha previsto di finanziare anche servizi per l'infanzia

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

erogati da cooperative sostenendo la creazione dell'impresa sociale con progetti innovativi nonché il rafforzamento delle cooperative esistenti.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Donne (in riferimento a interventi individuali).

Tipologie indicative di destinatari

Donne in età lavorativa, donne con bimbi da 0-3 anni.

Azione 6.3.2. (Azione 8.2.2. AdP) Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Il divario tra i tassi di occupazione e disoccupazione maschili e femminili regionali resta in Molise ancora significativo, rendendo impellente la necessità di promuovere azioni di promozione del lavoro femminile e capaci di incidere positivamente sul principio di pari opportunità e non discriminazione.

A tal fine, l'Azione prevede interventi di potenziamento di servizi specificatamente mirati al contrasto della discriminazione sul lavoro del segmento femminile articolati in base a tre Aree di intervento, coerente con le indicazioni della Consigliera di Parità:

- ***Area sperimentazione di politiche aziendali women inclusive*** attraverso interventi volti alla promozione del welfare aziendale e nuove forme di organizzazione lavorativa, alla diffusione del telelavoro, alla realizzazione di attività di informazione e divulgazione volte al contrasto del fenomeno della discriminazione aziendale nei confronti delle donne;
- ***Area potenziamento servizi occupazionali*** attraverso interventi mirati all'organizzazione flessibile della formazione e del lavoro, al potenziamento delle reti territoriali di offerta dei servizi, al potenziamento e la qualificazione dei servizi di cura e socio educativi;
- ***Area empowerment*** attraverso interventi volti a favorire l'emporwement e l'individuazione dei percorsi professionali finalizzati all'inserimento e

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

reinserimento nel mercato del lavoro.

Tali politiche vengono considerate elemento necessario per favorire la crescita quantitativa e qualitativa dell'occupazione femminile e di innovazione complessiva dei modelli sociali, economici e culturali delle comunità, tuttavia particolare attenzione verrà data ai settori che vengono considerati con maggiori prospettive di crescita, quali: "green economy", servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona), valorizzazione patrimonio culturale e turistico, servizi alle imprese, informatica e comunicazione.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Soggetti titolati all'erogazione di Servizi per il Lavoro, imprese, donne (in riferimento a interventi individuali).

Tipologie indicative di destinatari

Donne in età lavorativa

Azione 6.3.3. (Azione 8.2.5. AdP) Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'Azione, anche in linea con le indicazioni della Consigliera di Parità, contribuisce prioritariamente a migliorare e moltiplicare concretamente le opportunità per le donne di realizzare attività di impresa, contribuendo anche alla diffusione di quella cultura imprenditoriale necessaria alla crescita e si colloca in continuità con gli strumenti regionali volti a ridurre il gap del tasso di occupazione femminile rispetto a quello maschile.

Destinatarie dell'Azione sono le donne disoccupate o inoccupate, senza limiti d'età e le donne occupate con contratti di lavoro atipici (a titolo esemplificativo: contratti di lavoro tempo determinato, contratti di inserimento lavorativo, apprendistato, collaborazione a progetto, contratti di lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito, contratto di lavoro interinale, contratto di lavoro occasionale o accessorio).

Gli interventi di supporto alle neo imprese sono finalizzati al consolidamento delle iniziative imprenditoriali attraverso servizi di accompagnamento e/o incentivi alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo e consentono di affrontare le fasi di avvio e di sostegno consulenziale e di accompagnamento alla

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

gestione/organizzazione del lavoro tenendo conto delle specifiche esigenze delle donne neoimprenditrici. L'intervento si articola in un set di servizi di natura specialistica che risponde alla duplice esigenza per le neo imprenditrici di disporre di:

- un supporto tecnico per il perfezionamento dell'idea imprenditoriale, consulenza nella predisposizione di un Piano di Impresa (Business Plan) e definizione di un piano finanziario;
- un servizio di assistenza ed un sostegno all'avvio di impresa (c. d. start-up d'impresa), compreso il tutoraggio per il primo anno di esercizio.

Con riferimento a questa Azione, la domanda potenziale rispetto alla platea dei potenziali destinatari, dovrebbe essere garantita, visto il successo avuto in termini di iniziative imprenditoriali andate a buon fine relativamente a misure simili finanziate con il PO FSE 2007-2013 (vedi ad esempio il progetto "Tagesmutter"). Il prerequisito per assicurare il successo dell'iniziativa è legato alla necessità di migliorare ulteriormente, anche sulla base dell'esperienza della Programmazione 2007-2013, le modalità attuative che hanno caratterizzato questo tipo di interventi: in particolare, supportando maggiormente il processo, anche attraverso il coinvolgimento di Sviluppo Italia Molise, dalla fase della selezione delle idee progetto con maggiori probabilità di successo alla concreta realizzazione del business. Inoltre, il successo dell'iniziativa è assicurato dal fatto che i settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:

- *"green economy"*
- servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona)
- valorizzazione patrimonio culturale e turistico
- servizi alle imprese
- informatica e comunicazione

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

1.09.2015

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR. Specifica attenzione potrà essere prevista per lo start up per donne agricoltrici per attività non agricole e la creazione e lo sviluppo di attività non agricole.

L'azione potrà promuovere la valorizzazione dei benefici offerti da Natura 2000, con l'obiettivo di consolidare e sostenere l'occupazione ed i lavori "verdi" in realtà imprenditoriali nuove o da sostenere.

Per quanto riguarda gli interventi del FSE previsti nelle aree rurali, i temi specifici vengono individuati in relazione ai fabbisogni enucleati nella diagnosi delle aree interne e in modo concertato tra i diversi Fondi, con il supporto e l'accompagnamento del Comitato Aree Interne. Le azioni relative alle aree interne si inseriscono nell'ambito degli interventi a favore dello sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, in modo tale da sostenere quelle aree rurali più bisognose di un'azione di riequilibrio territoriale.

Con riferimento agli aspetti occupazionali e del mercato del lavoro, l'obiettivo di favorire l'aumento dell'occupazione femminile, viene perseguito in coerenza con la Smart Specialisation Strategy, come delineata nelle "Linee strategiche di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Molise".

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese, donne (in riferimento a interventi individuali).

Tipologie indicative di destinatari

Donne in età lavorativa

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
PER QUESTA PRIORITÀ NON SI PREVEDE L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione		140,00	140,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	In transizione		360,00	360,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione		349,00	349,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	In transizione			5,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Numero	FSE	In transizione			50,00	Monitoraggio regionale	annuale

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	(incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)								

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (8.6 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - La condizione di disagio dei lavoratori a rischio di disoccupazione è una priorità regionale che è stata affrontata in tempi recenti attraverso misure di politica attiva e di misure di accompagnamento nell'ambito di percorsi di reinserimento lavorativo dei soggetti a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e legata a specifici indirizzi regionali, quali quelli derivanti dalla DGR n. 163/2014 e ss.mm.ii., istanza di riconoscimento della "situazione di crisi industriale complessa" per il territorio ricompreso nell'asse geografico tra i Comuni di Campochiaro e Venafro. Accanto ad una situazione critica derivante dai segnali negativi che provengono dagli indicatori del mercato del lavoro, si aggiungono segnali allarmanti per gli indicatori relativi all'utilizzo dello strumento della Cassa Integrazione in Molise, analizzati in un ottica comparata con il dato nazionale: in Molise, nello specifico, nel 2013 sono state autorizzate, complessivamente, 6.047.321 ore, con un aumento, del 14,63% rispetto al 2012. Tale situazione riguarda tutti i settori produttivi: aumento del 60,6% nel comparto alimentare, del

	74,5% in quello dell'abbigliamento, del 67,5% in quello metallurgico e del 34,5% in quello meccanico. In generale, il forte aumento del tasso di disoccupazione legato alla pesante crisi economica in atto risulta essere uno dei elementi di scenario macroeconomici di maggiore preoccupazione a livello regionale, come peraltro previsto anche in studi di scenario condotti a livello europeo. In un'analisi pubblicata dalla ESPON (European Spatial Planning Observation Network), in particolare, viene evidenziato come in Molise, in un'ipotesi di scenario intermedio (scenario "Challenged Market Europe"), si possa registrare una diminuzione della forza lavoro tra il 10 ed il 30 per cento, rispetto al 2005, entro il 2050. *Scopo* - L'azione regionale, pertanto, attraverso il perseguimento dell'Obiettivo specifico, mira a promuovere la permanenza al lavoro dei lavoratori a rischio espulsione ed il reinserimento lavorativo dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, attraverso azioni integrate di politiche attive. L'ottica è quella di coniugare politiche occupazionali e politiche di sviluppo, attraverso strumenti complementari in grado di produrre effetti sia sugli obiettivi economici sia su quelli relativi all'occupazione. Si tratta, in particolare, di intervenire sull'incontro domanda offerta con il contributo delle parti sociali e datoriali, attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi delle imprese e quindi la necessità di formare professionalità in grado di rappresentare un valore aggiunto per il tessuto imprenditoriale locale (in tal senso è possibile fare riferimento ad esempio alle professioni proprie dei settori più innovativi nei quali la richiesta di lavoro è in costante crescita). In linea con questa impostazione, vengono attivati anche percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. *Cambiamento atteso* - Il cambiamento atteso pertanto è quello di incrementare la percentuale di disoccupati a seguito di crisi aziendali che trovano lavoro alla fine dell'intervento, anche favorendo la creazione di micro o piccole imprese, e di garantire la permanenza al lavoro, dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi (in prevalenza aree di crisi come specificato).

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	24,20	33,80	30,60	Rapporto (%)	2013	34,20	43,80	40,60	Indagini ad hoc/monitoraggio	annuale
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	43,50	62,00	48,20	Rapporto (%)	2013	53,50	72,00	58,20	Indagini ad hoc monitoraggio	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.4 del PO "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi".

Azione 6.4.1 (Azione 8.6.1 AdP) – Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

L'Azione riveste un'importanza strategica per favorire la crescita e la competitività del tessuto imprenditoriale del territorio regionale nell'attuale

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

situazione di crisi internazionale ed in un'ottica di effettivo rilancio dello sviluppo economico soprattutto delle aree di crisi.

Tale priorità viene individuata anche tra le misure urgenti per lo sviluppo economico ed in particolare tra quelle per la crescita sostenibile contenute nel decreto-legge 22 giugno 2012 , n. 83 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, al fine di sostenere la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, dove vengono adottati Progetti di riconversione e riqualificazione industriale (in particolare quelle previste ai sensi della DGR n. 163/2014 e ss.mm.ii. istanza di riconoscimento della "situazione di crisi industriale complessa" per il territorio della regione Molise ricompreso nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro).

Per citare alcuni dati, con riferimento all'Area industriale di Pozzilli - Venafro, che ha risentito fortemente della crisi del settore metalmeccanico, vi è stata una perdità di posti di lavoro pari a 738 unità lavorative. Altri dati allarmanti riguardano il comparto manufatturiero con la perdita di posti di lavoro dell'industria Itierre pari a 1195, ciò a riprova dell'importanza strategica degli interventi programmati per il rilancio economico delle Aree di crisi.

L'Azione interviene sul lato della domanda e su quello dell'offerta, in quanto le politiche occupazionali e le politiche di sviluppo devono divenire strumenti complementari in grado di produrre effetti sia sugli obiettivi economici sia su quelli relativi all'occupazione. In particolare, si tratta di un intervento finalizzato a dare un contributo positivo alle situazioni di crisi (in particolare, come detto, per l'Area di crisi individuata nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro) promuovendo azioni integrate tra politiche attive e misure di accompagnamento nell'ambito di percorsi di reinserimento lavorativo , favorendo l'incontro domanda offerta con il contributo delle parti sociali e datoriali (sulla base di fabbisogni formativi reali delle imprese) e quindi formando professionalità in grado di rappresentare un valore aggiunto per il tessuto imprenditoriale locale (in tal senso è possibile fare riferimento ad esempio alle professioni proprie dei settori più innovativi nei quali la richiesta di lavoro potrebbe dimostrarsi in crescita).

Nell'ambito della presente Azione, le misure di accompagnamento nell'ambito di percorsi di reinserimento lavorativo, contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati nel PO e sono previste, nei limiti dell'ammissibilità al Fondo Sociale Europeo e delle norme nazionali in materia, in maniera complementare con le politiche attive di cui sopra, e sono di importo inferiore alla componente di attivazione, con una durata e una platea di destinatari limitata a detta componente. Anche per quanto riguarda le misure di accompagnamento nell'ambito di percorsi di reinserimento lavorativo si applica il principio generale di sana gestione finanziaria, con il rispetto dei principi di economicità, efficacia e di conformità al diritto applicabile, come definito dall'art. 6 del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'azione prevede iniziative legate all'aggiornamento e riqualificazione professionale, sostegno all'inserimento lavorativo in altri settori, nonché incentivo

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

all’autoimpiego, per i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro attraverso:

- misure di riqualificazione, anche attraverso interventi di formazione a Catalogo, attività di coaching, finalizzate all’adattamento dei lavoratori e al ricollocamento nel contesto della ristrutturazione delle imprese e dei settori, promuovendo modalità di organizzazione del lavoro innovative, più produttive e più verdi e più attente alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;

- voucher formativi;

- incentivi all’assunzione.

L’obiettivo è quello di contenere i termini per il reingresso sul mercato del lavoro dei partecipanti che beneficiano di interventi cofinanziati FSE, secondo una logica di contrasto alla disoccupazione.

La Regione Molise si riserva la possibilità, nel quadro del POR, di sperimentare tra le misure di accompagnamento nell'ambito di percorsi di reinserimento lavorativo e le misure attive a favore dei disoccupati espulsi dal tessuto produttivo.

Oltre alla creazione di opportunità occupazionali per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, l’azione intende anche incentivare la creazione di micro o piccole imprese, che dimostrano una persistente opportunità di sviluppo su mercati nuovi o già esistenti e sostenere il subentro di lavoratori, anche in forma cooperativa, alla proprietà di imprese in crisi (finanziaria o produttiva), attraverso:

- percorsi di sostegno alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi);

- misure di autoimpiego, servizi di supporto e sostegno consulenziale/organizzativo, anche per facilitare l’accesso al credito e ai diversi mercati di interesse.

Per la realizzazione di tali interventi in particolare sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione, anche grazie alle lezioni dell’esperienza del PO FSE 2007-2013, garantisce modalità realizzative efficaci attraverso l’adozione di strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR ad es. Priorità di investimento 3b dell’Asse 3 Competitività del sistema produttivo (Ob. Sp. 3). Inoltre, si integra con la priorità 2c

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

dell'Asse 2 Agenda Digitale.

Tale Azione è coerente con l'obiettivo di consolidare e sostenere la competitività di realtà imprenditoriali presenti in particolare nelle destinazioni turistiche, nel settore ambientale, nella "green economy" al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori anche quelli rurali.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI o organismi formativi o agenzie del lavoro.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese, Organismi formativi, Servizi per l'impiego, organismi del partenariato sociale

Tipologie indicative di destinatari

Lavoratori, disoccupati

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento					
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informati

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

				pertinente)	M	W	T		va
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	157,00	105,00	262,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	480,00	322,00	802,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	75,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	*Quadro di riferimento* - Un sistema di servizi per il lavoro efficiente è la priorità, a livello di sistema, per il successo delle politiche occupazionali messe in campo dalla Regione Molise. Attualmente il sistema prevede tre Centri per l’impiego

sostegno dell'UE	(Isernia, Campobasso, Termoli). I processi di servizio, allo stato attuale, sono sostanzialmente omogenei nel territorio regionale a garanzia dei diritti/interessi tutelati. Sono tuttavia presenti margini di miglioramento e di omogeneizzazione dell'offerta di servizi per il lavoro, che deve garantire a tutti livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni, a partire dalla piena valorizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie e nell'integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati. Per superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale è necessario agire sul versante dell'incontro domanda offerta di lavoro, modernizzando le strutture della Regione, non solo dal punto di vista delle dotazioni strutturali ma anche in relazione alle competenze degli operatori per migliorare le loro capacità di venire incontro alle esigenze del mercato del lavoro nonché di valorizzare capacità e competenze dei singoli con un innalzamento complessivo del livello delle strutture. L'esigenza della Regione risponde alle indicazioni del Position Paper circa la necessità di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici per l'impiego nonché alla Raccomandazione n.5 del Consiglio (COM(2014) 413/2) in merito all'esigenza di potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego. *Scopo* - Ai fini del perseguimento dell'Obiettivo specifico, il PO interviene in particolare per il rafforzamento dei Servizi per il lavoro attraverso: il consolidamento e l'applicazione dei LEP (dalla Legge 92/2012), differenziati in base ai target (giovani, donne, disoccupati, ecc.) e degli standard minimi, accompagnati da attività di monitoraggio e valutazione, la qualificazione e rafforzamento dei servizi a supporto della mobilità transnazionale, per la formazione e il lavoro, anche attraverso il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale con la rete EURES. Il POR opererà anche attraverso l'integrazione con il PON Occupazione (che interviene con azioni di sistema e che contribuisce ad attuare le riforme del lavoro previste dall'Italia) e con gli interventi previsti dal PON Iniziativa Occupazione Giovani, entrambi a titolarità del Ministero del Lavoro. *Cambiamento atteso* - Il cambiamento atteso è quello di migliorare il sistema dei SPI colmando i ritardi accumulati e contribuendo ad elevare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi oltre che ad aumentare le prestazioni erogate in base ai LEP.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
6.5R1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	In transizione	%		53,00	58,00	55,50	Rapporto (%)	2010	80,00	80,00	80,00	Indagini ad hoc/monitoraggio	annuale
6.5R2	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	In transizione	%				49,80	Rapporto (%)	2012			95,00	Indagini ad hoc	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.5 del PO "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro"

<u>Azione 6.5.1 (Azione 8.7.1 AdP) - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force</u>

L'Azione è finalizzata ad attivare interventi per la qualificazione dei Servizi per l'impiego pubblici, la costruzione e/o l'acquisizione di banche dati per

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

l'incrocio domanda/offerta, ecc. attraverso l'applicazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), nonché ad integrazione e consolidare la rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro regionali.

Il livello di qualità dei servizi erogati in questi anni dai Centri per l'Impiego è migliorato notevolmente soprattutto grazie all'intervento del FSE; è indispensabile il mantenimento di un livello minimo di offerta delle prestazioni erogate, adeguato alla domanda del territorio, secondo prescrizioni normative nazionali e obiettivi regionali.

I Servizi per l'impiego erogano attività di rilevanza strategica sia nel versante delle politiche occupazionali a favore dei giovani e della componente femminile del mercato del lavoro sia per la tenuta del sistema degli ammortizzatori e per l'inserimento e reinserimento di soggetti a rischio espulsione o usciti dal mercato del lavoro.

Nella prospettiva di adeguare i servizi effettivamente resi ai LEP nazionali e agli standard regionali, viene perseguito un ampliamento dell'offerta attraverso la piena valorizzazione degli operatori operanti nell'ambito dei servizi per l'impiego secondo un approccio cooperativo finalizzato a fare sì che le attività siano ripartite in funzione delle competenze e delle capacità erogative effettivamente disponibili dalla rete dei servizi.

Inoltre, l'Azione attiva interventi per il potenziamento dei Centri Eures regionali, per favorire l'incrocio domanda/offerta e la mobilità transnazionale. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali.

Complessivamente l'azione supporta la realizzazione degli interventi a valere sul Masterplan per i Servizi per l'impiego regionali, già sperimentato nel corso del precedente periodo di programmazione per quanto riguarda in particolare le attività di orientamento rivolte ai disoccupati e quelle finalizzate alla presa in carico dei lavoratori in CIG /mobilità in deroga, la stipula dei patto di servizio e la definizione dei piani di azione individuale.

Tale Azione si integra con le finalità degli interventi previsti dal PON Occupazione e dal PON Iniziativa Occupazione Giovani.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette agli operatori dei servizi per l'impiego. Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte di eventuali potenziali beneficiari privati, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Tipologie indicative di beneficiari

Pubblica amministrazione, Servizi per l'impiego

Tipologie indicative di destinatari

Operatori dei Servizi per il lavoro pubblici e privati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	6,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	6 - OCCUPAZIONE

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Molise intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO della Regione Molise può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Si tratterà di agire in primo luogo sul versate della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi (in particolare nell'Obiettivo tematico 9).

La Regione Molise, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato, valuterà l'opportunità di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del Programma operativo, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco ed un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

La Regione nel presente Asse 6 potrebbe avvalersi della cooperazione prioritariamente nei settori dell'occupazione al fine di contribuire al raggiungimento

Asse prioritario	6 - OCCUPAZIONE

dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1 AdP)
- Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro (8.7 AdP).

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario				6 - OCCUPAZIONE									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	127	85	211	334,00	222,00	556,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
CO03	O	le persone inattive	Numero	FSE	In transizione		360	360		360,00	360,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	182	122	305	480,00	322,00	802,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
CO23	O	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	In transizione			29			75,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
6F1	F	Spesa certificata	Euro	FSE	In transizione			6.110.000,00			23.500.000,00	Sistema di Monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output

L’indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall’art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l’importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell’Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all’indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell’Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l’efficienza realizzativa per analoghi interventi al POR FSE 2007-2013, applicandola prevedendo un incremento di efficienza a partire dalla nuovo programmazione dal 2015.

Indicatore finanziario

L’indicatore finanziario si riferisce al totale dell’importo delle spese ammissibili certificate dell’Asse (letteralmente: “importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell’autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all’art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013”).

Il target al 2018 è stato stimato individuando l’importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all’importo derivante dall’applicazione della regola dell’N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell’Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell’esperienza passata rispetto al “tiraggio” dell’Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all’N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**6 - OCCUPAZIONE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	2.000.000,00
ESF	In transizione	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	2.850.000,00
ESF	In transizione	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	1.750.000,00
ESF	In transizione	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	3.500.000,00
ESF	In transizione	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	1.650.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	6 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	11.750.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	6 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	834.863,00
ESF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	1.228.814,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	9.686.323,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	6 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	01. Investimento territoriale integrato - urbano	834.863,00
ESF	In transizione	03. Investimento territoriale integrato - altro	596.151,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	10.318.986,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**6 - OCCUPAZIONE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.575.000,00
ESF	In transizione	03. Promozione della competitività delle PMI	2.250.000,00
ESF	In transizione	07. Parità di genere	2.100.000,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	5.825.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**6 - OCCUPAZIONE**
Le attività di assistenza tecnica FSE, saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il 6, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle policy di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	7
Titolo dell'asse prioritario	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - La regione Molise presenta, stando agli ultimi dati forniti da Eurostat e riferiti all'anno 2012, un indice di povertà regionale del 20,5%. Il dato, considerato anche alla luce dei risultati degli altri indicatori della povertà e dell'esclusione sociale (percentuale di deprivazione materiale al 11,2%, tasso di esclusione sociale al 36,4% e percentuale di soggetti che vivono in nuclei familiari a bassa concentrazione di lavoro al 10,7%, dati questi tutti riferiti al 2012), sottolinea la necessità di intervenire in modo sostanziale sulla problematica delle fasce di popolazione più a rischio povertà, in particolare predisponendo interventi mirati a sostegno delle famiglie. Il numero di persone a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa è cresciuto nel corso degli anni, raggiungendo al 2012 le 116mila unità. Il preoccupante fenomeno deriva in larga parte dalla perdurante e profonda crisi economica ed occupazionale degli ultimi anni, registrata da tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro ed alla produzione industriale ed all'aumento delle crisi aziendali. La situazione di difficoltà economica e lavorativa di molte famiglie molisane causa ulteriori problematiche quali ad es. quella del disagio abitativo legate alla morosità incolpevole, che in Regione Molise ha raggiunto livelli allarmanti. Le cause che generano morosità sono individuate infatti nella perdita di lavoro per licenziamento, nella cassa integrazione ordinaria o straordinaria, nel mancato rinnovo di contratti a termine o atipici, nella cessazione di attività libero-professionali e in presenza di malattie gravi di uno dei componenti del nucleo familiare che determinano la necessità di destinare una parte notevole del reddito per spese mediche o assistenziali. *Scopo* - La presenza, sul territorio di nuclei familiari a bassa intensità lavorativa e che versano in situazioni di deprivazione (seppur contenuta nella Regione rispetto all'incidenza nel Mezzogiorno, è comunque importante se paragonata alla media nazionale) fa si che la scelta di questo obiettivo sia funzionale anche al raggiungimento di una maggiore equità sociale che

	permetta di ridurre le difficoltà di accesso all'istruzione superiore dei soggetti che vivono situazioni di svantaggio connesse alla diseguaglianza nei redditi. *Cambiamento atteso* - Il cambiamento atteso che la Regione Molise intende perseguire, in linea con l'indicazione del Position Paper della Commissione, è pertanto quello di ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, promuovendo l'adozione di "strategie integrate e globali per l'inclusione attiva" incrementando di almeno il 20% la percentuale di soggetti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro o partecipanti a percorsi di politica attiva.
ID dell'obiettivo specifico	7.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (9.2 AdP).
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - L'attuale crisi economica ha contribuito fortemente all'instaurazione di un nesso di causalità tra perdita del posto di lavoro e condizione di povertà. Ciò ha reso necessaria la programmazione di politiche in grado di garantire ai soggetti a rischio occupazionale e maggiormente vulnerabili e in condizione di relativo svantaggio, il miglioramento della propria occupabilità sia nell'ottica dell'ingresso nel mercato del lavoro sia in quella di reingresso. In questa direzione si muove tale Obiettivo. *Scopo* - La Regione Molise intende intervenire prioritariamente offrendo opportunità concrete per soggetti a rischio di esclusione lavorativa e sociale e/o di discriminazione. Questo obiettivo specifico assume che la partecipazione al lavoro, in condizioni di pari opportunità, delle persone a rischio di esclusione sociale, sia la modalità più efficace attraverso cui è possibile consentire a ciascuno di affermare il proprio ruolo di individuo all'interno del tessuto sociale. L'adozione di politiche attive adeguate è essenziale per gruppi particolarmente vulnerabili, in risposta ai nuovi rischi di povertà e di esclusione sociale. Attraverso il POR, la Regione promuoverà strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di un progetto personalizzato di presa in carico, a favore di soggetti svantaggiati difficilmente occupabili. Si tratta di uno strumento a forte e prioritaria valenza di integrazione sociale o di riabilitazione ed emancipazione di soggetti "problematici". Questi obiettivi in taluni casi possono accompagnarsi anche a finalità formative o di integrazione lavorativa, ma sempre all'interno di un ampio percorso di presa in carico.

	L'obiettivo che la Regione Molise intende perseguire, in linea con l'indicazione del Position Paper della Commissione, è pertanto quello di ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, promuovendo l'adozione di "strategie integrate e globali per l'inclusione attiva" e strumenti concreti di sviluppo sociale e di lotta alla povertà con particolare riferimento alle persone in condizione di disagio socio economico e lavorativo. *Cambiamento atteso* – Il cambiamento che si vuole conseguire attraverso l'obiettivo specifico è quello di sostenere l'occupabilità del segmento della popolazione che risulta più debole in termini di opportunità per l'inserimento e/o permanenza nel mercato del lavoro, migliorando le condizioni lavorative e di vita in generale dei soggetti svantaggiati (inclusi i migranti, le minoranze etniche, i ROM, i Sinti e Camminanti). Per quanto riguarda in particolare la strategia inclusiva per i ROM, in linea con quanto auspicato dalla Commissione Europea con la raccomandazione CE n.173 del 5 aprile 2011, il cambiamento atteso è quello di migliorare attraverso le politiche di inclusione sociale promosse con il coinvolgimento del Tavolo regionale per il coordinamento degli interventi locali nell'ambito della Strategia nazionale 2012/2020 di inclusione dei Rom, la situazione socio-lavorativa di tali comunità. Tale cambiamento viene misurato attraverso l'indicatore "Migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranza comprese le comunità emarginate come i Rom".
ID dell'obiettivo specifico	7.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale (9.7 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - Per quanto riguarda, i dati di contesto relativi all'importanza del terzo settore si fa riferimento al peso delle cooperative nell'economia regionale (trattandosi di una proxy il dato fa riferimento a tutte le cooperative non soltanto le cooperative sociali), il quale risulta, al 2010, superiore alla media dell'Italia (4,5% a fronte del 4,1%) e leggermente inferiore rispetto a quello riferito al Mezzogiorno (4,5% a fronte di 4,9%). Inoltre secondo l'ISTAT (dati censimento 2011) sono attive nel Molise 1.816 istituzioni non profit, che coinvolgono circa 3.800 addetti e 22.200 volontari. *Scopo* - Alla luce dei dati sopra riportati, l'intervento del FSE del Molise promuove iniziative volte ad un ulteriore rafforzamento e potenziamento del settore dell'economia sociale a livello regionale, a partire da forme di imprenditoria sociale anche a supporto dello sviluppo di servizi sociali innovativi. Attraverso tale Obiettivo, la Regione Molise intende quindi anche dare un contributo all'innovazione sociale, migliorando

	l'offerta di servizi socio assistenziali, dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e per l'intera cittadinanza. Si intende accogliere le indicazioni del Position Paper e dell'Accordo di Partenariato valorizzando il ruolo dell'economia sociale in particolare per il rafforzamento e l'accesso, in linea con l'impegno nell'ambito dei PNR italiano, di servizi che favoriscono la conciliazione tra lavoro e cura, e che possano pertanto favorire anche la partecipazione specie femminile al mercato del lavoro. La rete dei servizi sociali e sanitari per l'infanzia e per gli anziani costituisce uno degli elementi nell'ottica del welfare della cittadinanza. In tal senso la Regione Molise presenta una percentuale di diffusione dei servizi per l'infanzia pari al 22,8% (dato riferito al 2012) mentre, con riferimento ai servizi per gli anziani, il numero di soggetti (anziani) che hanno beneficiato di assistenza domiciliare integrata (ADI) è tra i più bassi d'Italia. Di qui la necessità di potenziare l'attuale rete di servizi anche con la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale e l'apporto del cosiddetto terzo settore. Gli interventi sono coerenti con le indicazioni della Raccomandazione (n. 5) del Consiglio 2014 di far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale delle persone più a rischio. *Cambiamento atteso* - Il cambiamento che la Regione Molise intende conseguire riguarda l'incremento del numero di imprese sociali operanti nel territorio regionale, nonché la qualità dei servizi da queste erogati (anche mediante la predisposizione di piani di sviluppo dell'economia sociale atti a garantire un miglior posizionamento nel mercato delle attività imprenditoriali ed una loro maggiore sostenibilità), garantendo indirettamente anche la creazione di opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per soggetti svantaggiati.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero		67,00	67,00	67,00	Rapporto (%)	2013	90,00	90,00	90,00	Monitoraggio regionale	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	24,20	33,80	30,60	Rapporto (%)	2013	34,20	43,80	40,60	Monitoraggio regionale	annuale
73R1	Tasso di sopravvivenza delle imprese operanti 12 mesi dopo aver ricevuto il sostegno	In transizione	%				81,10	Rapporto (%)	2012			90,00	Monitoraggio regionale	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Azioni afferenti all'Ob. specifico 7.1 del PO "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"

Azione 7.1.1 (Azione 9.1.3 AdP) - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività

L'azione si inserisce nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti ed in particolare i nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita del lavoro, nella prospettiva di promuovere strumenti concreti di sviluppo sociale e lavorativo e soprattutto di lotta alla povertà o al rischio di povertà.

La Regione Molise intende finanziare, quindi, misure di sostegno all'inclusione sociale e di attivazione lavorativa, ad es. attraverso la sperimentazione di progetti che vedano coinvolti i soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione temporanea difficoltà economica.

Le misure di contrasto alla povertà, qui previste, rientrano in un più ampio quadro di interventi che si realizzano attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e diversificato di strumenti dalle caratteristiche innovative.

Nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, per i quali sono stati attivati gli strumenti di cui sopra, si prevede di intervenire con le seguenti misure:

-borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsiti;

-sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della "*fuelpoverty*", solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico.

In particolare si intende mutuare la buona pratica realizzata nel precedente periodo di programmazione, migliorandone taluni aspetti legati ad es. all'introduzione di attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro (ad es. accompagnamento, formazione e percorsi di empowerment) oltre che incentivi all'autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro. L'intento regionale è infatti quello di offrire agli individui a rischio occupazionale un contributo concreto tale da migliorarne l'occupabilità sia nella direzione dell'ingresso nel mercato del lavoro che del reingresso nello stesso.

Una specifica attenzione della Regione Molise sarà rivolta ai nuclei familiari con morosità incolpevole; a tali nuclei familiari, nel quadro degli strumenti previsti dalla presente Azione, l'amministrazione regionale intende da un lato rafforzare servizi specifici in una prospettiva di attivazione lavorativa e

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

dall'altro offrire occasioni mirate di informazione, prevenzione e supporto. In particolare per gli sfrattati IACP saranno previste misure attive di inserimento e rinserimento lavorativo che possano offrire occasione di attivazione lavorativa e quindi risolvere situazione di crisi economica dei nuclei familiari.

Con riferimento alle Aree Urbane, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, l'Azione sosterrà interventi per i soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà, con priorità per attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro oltre che incentivi all'autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro, volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana.

Rispetto alla complementarietà con il PON Inclusione, la Regione prevede di concentrare l'azione regionale direttamente alle esigenze delle persone in complementarietà e non sovrapposizione con il Programma nazionale che finanzierà prioritariamente progetti pilota e azioni di sistema. L'Azione è rivolta prioritariamente a sostenere i nuclei familiari in condizione di difficoltà economica nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso e sarà comunque concertata nell'ambito di tavoli di raccordo e coordinamento POR – PON istituiti dal Ministero del Lavoro insieme alle Amministrazioni regionali.

Nell'ambito della presente Azione, le misure di sostegno alla morosità incolpevole contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati nel PO e sono previste, nei limiti dell'ammissibilità al Fondo Sociale Europeo e delle norme nazionali in materia, in maniera complementare con le politiche attive di cui sopra, , e sono di importo inferiore alla componente di attivazione, con una durata e una platea di destinatari limitata a detta componente. Anche per quanto riguarda le misure di sostegno alla morosità incolpevole si applica il principio generale di sana gestione finanziaria, con il rispetto dei principi di economicità, efficacia e di conformità al diritto applicabile, come definito dall'art. 6 del Regolamento (UE) 1303/2013.Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FES, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

L’azione è rivolta all’intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative

Tipologie indicative di destinatari

Nuclei familiari problematici; persone che vivono in condizione di povertà o a rischio povertà; lavoratori svantaggiati; lavoratori molto svantaggiati; Soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, migranti, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema); personale dei Servizi Sociali e delle imprese non profit.

Azioni afferenti all’Ob. specifico 7.2 del PO “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”

Azione 7.2.1 (Azione 9.2.2 AdP) - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

L’incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, delle persone maggiormente vulnerabili prevede la realizzazione di interventi che intercettino i bisogni delle componenti più fragili dal punto di vista sociale e occupazionale.

L'azione prioritaria per favorire le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale è l'adozione di misure di supporto quali l’erogazione di finanziamenti per Progetti di inserimento lavorativo diretti a soggetti in situazione di particolare svantaggio sociale ed occupazionale.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Nel quadro di questa azione, particolare attenzione – anche con interventi mirati – sarà dedicata ad interventi di inclusione sociale e lavorativa per i ROM, in linea con quanto auspicato dalla Commissione Europea con la raccomandazione CE n.173 del 5 aprile 2011.

L'Azione prevede, inoltre, l'attivazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale. Tale tipologia di tirocini di recentemente introduzione (Conferenza Stato - Regioni del 18 dicembre 2014) prevede tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti. Per "presa in carico" si intende la funzione esercitata dal servizio sociale professionale e/o sanitario in favore di un persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

Rispetto alla complementarietà con il PON Inclusione, la Regione prevede di concentrare l'azione regionale direttamente alle esigenze delle persone in complementarietà e non sovrapposizione con il Programma nazionale che finanzierà prioritariamente progetti pilota e azioni di sistema. L'Azione è rivolta prioritariamente a sostenere percorsi di attivazione lavorativa di soggetti maggiormente vulnerabili, nella prospettiva di contrasto alle forme di esclusione sociale e sarà comunque concertata nell'ambito di tavoli di raccordo e coordinamento POR – PON istituiti dal Ministero del Lavoro insieme alle Amministrazioni regionali.L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore direttamente degli individui e di soggetti privati o di imprese.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese sociali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative

Tipologie indicative di destinatari

Persone che vivono in condizione di povertà o a rischio povertà; lavoratori svantaggiati; lavoratori molto svantaggiati; Soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, migranti, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema); personale dei Servizi Sociali e delle imprese non profit.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 7.3 del PO "Rafforzamento dell'economia sociale"

Azione 7.3.1 (Azione 9.7.5 AdP) - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.

L'azione si inserisce nel contesto complessivo di strumenti a favore dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali regionali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale ed all'impresa sociale in particolare. L'intento è di dare un contributo peculiare al sistema di welfare territoriale della Regione Molise, anche in complemetarietà con l'OT8 PI 8.iv relativamente ai servizi di cura e socio educativi per l'infanzia e i servizi per le persone non autosufficienti. La mobilitazione dei soggetti del terzo settore impegnati nell'area della coesione sociale consente tra l'altro di valorizzarne la capacità innovativa.

Un'altra area d'intervento dell'azione promossa dal PO, riguarda la valorizzazione delle reti cooperative esistenti e di sviluppo delle collaborazioni con le filiere amministrative pubbliche (quali ad esempio servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc) ed altri soggetti economici e sociali del territorio e che si alimenta anche attraverso l'identificazione e scambio di buone prassi e la definizione e sperimentazione di progetti di intervento sociale, da condurre secondo una modalità di partnership pubblico-privata. In questo senso si intende incentivare lo sviluppo del welfare di comunità tramite la sperimentazione di progetti di innovazione sociale che coinvolgono i soggetti pubblici e privati, le famiglie e la cittadinanza complessivamente intesa nell'attuazione di politiche sociali.

L'Azione mira anche a sviluppare e rafforzare il settore dell'economia sociale e le imprese sociali, in particolare attraverso attività di formazione e

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

consulenza gestionale e organizzativa, nonché di affiancamento tecnico operativo per lo start up delle imprese nel mondo cooperativo.

Ciò contribuisce a consolidare e incrementare il numero e la qualità degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate; favorire il passaggio dei soggetti svantaggiati da forme di lavoro “protetto” all’interno d’imprese sociali, attraverso il sostegno alla realizzazione di piani di sviluppo e di rilancio di impresa sociale in funzione di un miglior posizionamento nel mercato e di una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore direttamente di partenariati pubblico o privato o di imprese sociali. Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Rispetto alla complementarietà con il PON Inclusione, la Regione prevede di concentrare l’azione regionale dell’OT9 direttamente alle esigenze delle imprese non profit in complementarietà e non sovrapposizione con il Programma nazionale che finanzierà prioritariamente progetti pilota e azioni di sistema. L’Azione sarà comunque concertata nell’ambito di tavoli di raccordo e coordinamento POR – PON istituiti dal Ministero del Lavoro insieme alle Amministrazioni regionali .

Con riferimento alle Aree urbane, la programmazione, in coerenza con l’Accordo di Partenariato, sosterrà le imprese sociali con interventi volti a far crescere e attrarre progetti di innovazione nelle realtà locali molisane, realizzati con forme di gestione dell'economia sociale, sostenendo l’affermazione di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell’offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

L’azione è rivolta all’intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative

Tipologie indicative di destinatari

Nuclei familiari problematici; persone che vivono in condizione di povertà o a rischio povertà; lavoratori svantaggiati; lavoratori molto svantaggiati; Soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, migranti, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema); personale dei Servizi Sociali e delle imprese non profit.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Si rinvia a quanto già esplicitato nell’omologo paragrafo della priorità 8.i dell’Obiettivo Tematico 8

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Per questa Priorità non si prevede l’uso di strumenti finanziari

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	72,00	48,00	120,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	In transizione	30,00	40,00	70,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	In transizione	112,00	48,00	160,00	Monitoraggio regionale	annuale

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	In transizione			94,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	In transizione			60,00	Monitoraggio regionale	annuale
711O1	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	N	FSE	In transizione	1.560,00	1.040,00	2.600,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un’economia sociale più competitiva. L’obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell’opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all’innovazione

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO della Regione Molise può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative per rispondere alle sfide legate alla lotta alla povertà ed all'inclusione sociale, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza.

In particolare nel quadro del presente Asse assume un ruolo centrale la sperimentazione sociale e l'innovazione attraverso un forte coinvolgimento del settore dell'economia sociale. Si tratterà di agire in primo luogo sul versate delle idee progettuali innovative nel versante dei servizi ai cittadini ed alle famiglie; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi socio assistenziali.

La Regione Molise, ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale; non sono previste azioni a carattere interregionale in questo Asse.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	In transizione	38	26	64	112,00	48,00	160,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
CO20	O	numero di progetti attuati completamente o parzialmente	Numero	FSE	In transizione			35			94,00	Sistema di Monitoraggio	

Asse prioritario		7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ											
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della**
		dalle parti sociali o da organizzazioni non governative										regionale	
7F1	F	Spesa certificata	Euro	FSE	In transizione			3.074.551,00			12.298.202,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
711O1	O	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	N	FSE	In transizione	593	395	988	1.560,00	1.040,00	2.600,00	Sistema di Monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa per analoghi interventi al POR FSE 2007-2013, applicandola prevedendo un incremento di efficienza a partire dalla nuovo programmazione dal 2015.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	6.149.101,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ**

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	6.149.101,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	834.863,00
ESF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	1.228.814,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	4.085.424,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	01. Investimento territoriale integrato - urbano	834.863,00
ESF	In transizione	03. Investimento territoriale integrato - altro	596.151,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	4.718.087,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Asse prioritario	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	02. Innovazione sociale	999.101,00
ESF	In transizione	06. Non discriminazione	2.050.000,00
ESF	In transizione	07. Parità di genere	1.000.000,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	2.100.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ
Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse 10 Assistenza tecnica FSE a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il 7, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle policy di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	8
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (10.4 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - La congiuntura economica sfavorevole in questa fase produce effetti negativi su una condizione socio-economica di partenza non particolarmente dinamica ed innovativa, portando anche ad una diminuzione degli occupati (25-64 anni) che partecipano ad attività formative e di istruzione, diminuita dal 2010 al 2013 dal 4,7% al 4,2% , secondo un trend analogo a quanto previsto a livello nazionale. Anche per gli inoccupati si registra una riduzione, dal 9% al 7,8%. Il potenziamento del sistema di orientamento e di formazione nonché la promozione della mobilità dei lavoratori, può costituire un utile strumento per i lavoratori e per le imprese, nell'elaborazione di nuovi progetti di sviluppo professionale e per gestire una fase di transizione occupazionale. *Scopo* - Nell'ambito dell'Obiettivo specifico, si mira a costruire un sistema di interventi che prevede prioritariamente iniziative formative a catalogo (anche a domanda individuale) dirette sia ad occupati sia a giovani disoccupati, collegate alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo e anche iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per la creazione d'impresa. Gli interventi di formazione professionale per giovani disoccupati e per i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro devono essere programmati con le imprese in raccordo con il Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e con il sistema nazionale della certificazione delle competenze, ambedue in fase di definizione. Nella programmazione delle iniziative formative si farà attenzione alla valorizzazione dei benefici offerti da Natura 2000, alle potenzialità ed opportunità offerte da una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio (in termini di innovazione in tutti i settori e di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente. Allo stesso modo, l'attenzione verso la blue economy mira a garantire l'occupazione marittima attraverso la valorizzazione degli alti livelli di qualifiche inclusi quelli relativi a turismo marittimo e costiero, in

	linea con il fabbisogno di competenze del settore. *Cambiamento atteso* - Il cambiamento atteso associato all'obiettivo specifico riguarda l'attivazione di processi di riqualificazione riconversione e/o di sviluppo di carriera per occupati e disoccupati, che consentano un miglioramento della situazione sul mercato del lavoro.
ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - Il contesto della Regione Molise, in relazione ai principali indicatori relativi al sistema dell'istruzione universitaria molisano, presenta in particolare livelli di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario (in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età) che è pari al 23,9% nel 2012, in diminuzione dal valore del 2010 (24,4%), comunque superiore alla media italiana (21,7%). Accanto alla suddetta problematica, si registra, inoltre una bassa presenza di *top performers* ed un'alta incidenza di *low performers*. La regione presenta, infatti, una percentuale ancora bassa di soggetti in possesso di un titolo di studio universitario tra la popolazione maschile rispetto a quella femminile; l'indice di attrattività delle strutture universitarie continua a segnare un saldo negativo, a questo si aggiunge che è piuttosto alta l'incidenza di studenti con basse competenze scientifiche. Come già evidenziato nella strategia del PO, data l'esigenza di promozione di settori ad alto contenuto di innovazione a livello nazionale e regionale, cresce in prospettiva la domanda di professioni di alto profilo tecnico e scientifico, anche in vista dei futuri interventi previsti per la programmazione 2014-2020. La scelta dell'Obiettivo specifico è finalizzata ad elevare la diffusione dei titoli di istruzione terziaria e ad indirizzare l'istruzione superiore verso i fabbisogni emergenti espressi dal tessuto imprenditoriale locale e nazionale oltre che secondo gli obiettivi di sviluppo regionali. *Scopo* - L'azione del PO punta allo sviluppo di profili professionali specializzati in materie tecnico- scientifiche e di ricercatori da occupare nelle imprese, soprattutto in quelle a carattere altamente innovativo. L'approccio integrato dei due fondi (FESR e FSE) farà si che la programmazione dell'offerta formativa di livello superiore sia in grado di rispondere alla "domanda" di innovazione espressa dalle imprese ed al recupero della competitività sia a livello nazionale che internazionale. Con riferimento all'obiettivo da perseguire dell'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo

	formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, si interviene in coerenza con la Smart Specialisation Strategy, come delineata nelle "Linee strategiche di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Molise" (che si basa sugli indirizzi metodologici individuati dalla Commissione Europea attraverso la Guida RIS3) assicurando l'implementazione della S3, con un prevalente approccio di rete. *Cambiamento atteso* - Con l'implementazione di questo obiettivo si intende, quindi, contribuire, in termini di cambiamento atteso, ad ampliare le opportunità di accesso a percorsi di alta formazione, inclusi quelli legati alla ricerca, e ad aumentare l'occupazione di personale ad alta qualificazione nelle imprese del Molise.
ID dell'obiettivo specifico	8.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* - La Regione Molise ha posto da tempo sia a livello normativo che strumentale le basi per lo sviluppo ed il rafforzamento di un sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro. In tale contesto va ricordato l'avvio dei percorsi IFTS e ITS, l'istituzione dei Poli formativi nei settori dell'economia molisana (es l'agroalimentare) quale espressione di collaborazione stabile tra scuola, formazione e imprese. A livello complessivo, il numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati sono in Molise pari al 45% (nel 2013) mentre a livello nazionale sono al 48%. *Scopo* - Dal punto di vista strategico per il FSE a livello regionale, è individuata, a livello sistemico, l'opportunità di migliorare il collegamento tra imprese, scuole e Università e quella di un programma per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze conseguite. Il perseguimento di questo Obiettivo risponde all'esigenza di integrare il sistema educativo/formativo regionale e dare una risposta organica ed articolata ai complessi fabbisogni emergenti a livello territoriale integrando le risorse professionali, logistiche e strumentali degli attori coinvolti (Istituti tecnici professionali, organismi formativi, imprese, ITS, Università e Centri di ricerca) al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e renderla più rispondente ai fabbisogni espressi dalle imprese. A tal proposito, si punterà ad una maggiore specializzazione dei percorsi istruzione e formazione tecnica e professionale in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali e al potenziamento del sistema del repertorio delle professioni e della certificazione delle competenze.

	Cambiamento atteso - In considerazione di quanto evidenziato, il cambiamento atteso associato all'Obiettivo specifico riguarda il miglioramento del successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionali promossi a livello regionale (espressione della co-progettazione tra il sistema educativo/formativo e il sistema delle imprese) ed in particolare l'ottenimento, da parte dei partecipanti ai percorsi FSE, di una qualifica spendibile in base alle esigenze del sistema imprenditoriale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	88,90	88,90	88,90	Rapporto (%)	2013	88,90	88,90	88,90	Monitoraggio regionale	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	60,00	51,40	54,40	Rapporto (%)	2013	70,00	61,40	64,40	Indagini ad hoc - monitoraggio	annuale
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	43,50	62,00	48,20	Rapporto (%)	2013	53,50	72,00	58,20	Indagine ad hoc - monitoraggio	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.1 del PO "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

lavorativo."

Azione 8.1.1 (Azione 10.4.1 AdP) - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

L'Azione è volta a finanziare interventi formativi (anche a domanda individuale) diretti ad occupati ed azioni di orientamento ivi compreso il bilancio delle competenze, in una chiave di anticipazione al cambiamento che può rappresentare lo strumento per favorire lo sviluppo economico del territorio molisano.

Il mercato del lavoro molisano si presenta in questo momento storico abbastanza complesso poiché da un lato risente degli effetti della congiuntura economica sfavorevole che ha ulteriormente compromesso una condizione socio-economica, di partenza, non particolarmente dinamica ed innovativa, dall'altro mostra una sostanziale spinta all'evoluzione. Le azioni di orientamento e di bilancio di competenze possono pertanto costituire un utile strumento per i lavoratori e per le imprese, nell'elaborazione di nuovi progetti di sviluppo professionale e per gestire una fase di transizione occupazionale.

Inoltre, per contrastare gli effetti della crisi economica ancora presente sul territorio molisano, la Regione interviene, attivando iniziative formative a catalogo (anche a domanda individuale) rivolte a giovani disoccupati e non solo, strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per la creazione d'impresa. Nel quadro delle iniziative formative viene data particolare attenzione alle esigenze della cosiddetta "blue economy" per garantire l'occupazione marittima attraverso la valorizzazione degli alti livelli di qualifiche inclusi quelli relativi a turismo marittimo e costiero, in linea con il fabbisogno di competenze del settore.

Si tratterà di percorsi formativi integrati (orientamento e accompagnamento al lavoro) diretti a favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, nell'ambito dei quali si potranno riconoscere le competenze possedute dal singolo e ottenute in contesti di apprendimento non solamente formali ma anche informali e non formali al fine del rilascio delle qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali.

Per quanto riguarda gli interventi del FSE previsti nelle aree rurali, i temi specifici vengono individuati in relazione ai fabbisogni enucleati nella diagnosi

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

delle aree interne e in modo concertato tra i diversi Fondi, con il supporto e l'accompagnamento del Comitato Aree Interne. Le azioni relative alle aree interne si inseriscono nell'ambito degli interventi a favore dello sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, in modo tale da sostenere quelle aree rurali più bisognose di un'azione di riequilibrio territoriale.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro.

Tipologie indicative di destinatari

Occupati, inoccupati, disoccupati.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.3 del PO "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente".

Azione 8.2.1 (Azione 10.5.2 AdP) : Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

L'azione è volta a favorire la partecipazione a percorsi di istruzione universitaria ed equivalente, attraverso strumenti di sostegno (borse di studio gestite dall'ESU) in continuità con quanto già effettuato nell'ambito della precedente programmazione. L'intento dell'azione è di favorire i soggetti che vivono

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

in situazioni di svantaggio dovute a difficoltà economiche delle famiglie ed anche per particolari condizioni di disagio. Ciò al fine di procedere, in un ottica di sostenibilità sociale e di pari opportunità per tutti, nello sviluppo del capitale umano regionale, orientato ad una maggiore qualificazione delle risorse umane , che garantisce alle imprese il raggiungimento degli obiettivi di produttività, competitività, innovazione e possibilità di competere sui mercati nazionali ed internazionali.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro.

Tipologie indicative di destinatari

Studenti privi di mezzi, inclusi studenti con disabilità

Azione 8.2.2 (Azione 10.5.12 AdP) Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.

L'azione è volta a sostenere la partecipazione a percorsi di istruzione post universitaria, attraverso:

- percorsi di alta formazione

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

- Master,

- Corsi di Specializzazione

Inoltre il Programma Operativo, con l'intenzione di favorire l'occupazione e la qualificazione dei giovani molisani particolarmente qualificati e preparati e dall'altro di favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese, creando opportunità in particolare per alti profili anche di carattere tecnico- scientifici, sostiene l'attivazione di borse di studio e di ricerca per favorire l'iscrizione ai suddetti percorsi oltre che ai dottorati.

In particolare, i percorsi di specializzazione dovranno essere diretti a fornire ai partecipanti contenuti altamente professionalizzanti nei settori chiave dell'economia regionale; i master sono finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze, e capacità di tipo manageriale per favorire l'accesso all'occupazione presso aziende già esistenti sul territorio e/o per avviare i fruitori dei suddetti master a percorsi di autoimprenditorialità; i dottorati di ricerca sviluppano le conoscenze e competenze di carattere scientifico che permettono di acquisire e approfondire le capacità e le strumentazioni metodologiche di ricerca, sia in istituzioni di ricerca che possibilmente nel mondo imprenditoriale.

L'azione è pertanto fortemente orientata alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e all'applicazione della stessa allo scopo di sviluppare nuovi prodotti e servizi da introdurre nei mercati di riferimento.

Tutte le azioni sono coerenti con la Smart Specialisation Strategy e con gli interventi individuati negli Assi (1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo).

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese, la Regione Molise, i suoi enti strumentali.

Tipologie indicative di destinatari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Occupati, inoccupati, disoccupati.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.4 del PO "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"

Azione 8.3.1 (Azione 10.6.10 AdP) -Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali

L'azione è volta a sostenere il potenziamento delle reti tra sistema dell'istruzione, della formazione professionale ed il sistema produttivo.

Il potenziamento delle reti tra il sistema della formazione ed il sistema dell'istruzione costituisce un elemento importantissimo per favorire i processi di innovazione accrescimento della competitività già descritti nei precedenti assi del PO (Asse 1 e Asse 3). Si punterà a tal proposito a valorizzare laddove possibile le esperienze già consolidate qualora giudicate positive da tutti gli interlocutori del sistema, cercando di valorizzare ed incrementare il numero di interventi notoriamente espressione della collaborazione tra sistema educativo/formativo e sistema imprese quali ad es: percorsi integrati di orientamento e accompagnamento al lavoro, i tirocini ecc.

Inoltre si promuoveranno nuove modalità di integrazione mettendo in campo diversi strumenti ed utilizzando anche le nuove tecnologie informatiche e multimediali o momenti di coinvolgimento dei giovani nelle aziende (anche sotto forma di visite) per avvicinarli alla formazione di tipo tecnica.

Nell'attività di promozione di reti si punterà prioritariamente al potenziamento del sistema di alternanza tra istruzione lavoro, sostenendo i rapporti tra istituti professionali ed istituti tecnico professionali (ed eventualmente anche altri istituti scolastici o formativi) favorendo la realizzazione di progetti formativi ed esperienza lavorative con aziende del territorio.

Tale rete permetterà di effettuare la condivisione, con le aziende interessate, dei propri progetti di sviluppo e di rilancio, cercando anche di favorire l'innovazione e la competitività del settore produttivo.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Potranno essere previsti a tal proposito anche network tra aziende, associazioni industriali, istituti formativi e di istruzione, attraverso incontri, seminari, manifestazioni, finalizzati all'incontro tra offerta e potenziale domanda proveniente dalle imprese.

L'Azione potrà svilupparsi anche attraverso l'integrazione con le azioni a valere del FESR ed in particolare per quanto riguarda l'Asse I relativamente alla necessità di contribuire allo sviluppo delle capacità di sviluppo ed innovazione del sistema produttivo regionale nel suo complesso, mirando a favorire l'inserimento di nuovi profili professionali qualificati, specie in discipline tecniche.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese, la Regione Molise, i suoi enti strumentali.

Tipologie indicative di destinatari

Occupati, inoccupati, disoccupati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato**					
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informati**

					M	W	T		va
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	288,00	192,00	480,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	In transizione	136,00	224,00	360,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	345,00	231,00	576,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	In transizione	294,00	277,00	571,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	In transizione	136,00	224,00	360,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	In transizione	294,00	277,00	571,00	Monitoraggio regionale	annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED	Numero	FSE	In transizione	84,00	116,00	200,00	Monitoraggio regionale	annuale

	da 5 a 8)								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Molise intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione. In particolare attraverso il presente Asse, si tratterà di agire in primo luogo sul versate della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi.

Il presente Asse potrebbe avvalersi contribuire a sostenere la cooperazione transnazionale tra i Paesi dell'Unione Europea attraverso le seguenti azioni:

- attivazione di percorsi di alta formazione post laurea presso specifici centri di ricerca italiani ed esteri, favorendo sia iniziative di mobilità che permettano lo scambio di buone pratiche sia strumenti di apprendimento flessibili (formazione a distanza, flessibilità degli orari ecc.);
- ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei per promuovere la mobilità transnazionale, l'innovazione e la cooperazione a supporto dell'istruzione e della formazione.

Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n.1303/2013, si evidenzia che, nell'ambito della strategia regionale, il FSE contribuirà anche al perseguimento di ulteriori obiettivi non

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Asse prioritario	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all'art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE. Si tratta di indirizzare gli sforzi dell'azione regionale ampliando l'ottica di intervento verso alcuni settori le cui prospettive di crescita e di sviluppo possono produrre effetti significativi anche sul fronte delle tematiche del lavoro, dell'inclusione sociale, dell'innalzamento delle competenze e del livello di qualificazione della popolazione, in particolare attraverso:

- interventi formativi che rafforzino la filiera scuola-formazione-impresa con particolare riferimento alle tematiche dei green jobs e dei mestieri ecologici;
- azioni volte a incentivare e sviluppare la ricerca nei settori a maggior sviluppo e utilità per il sistema produttivo locale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	138	92	230	345,00	231,00	576,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
CO06	O	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	In transizione	176	166	343	294,00	277,00	571,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
8F1	F	Spesa certificata	Euro	FSE	In transizione			2.660.000,00			9.500.000,00	Sistema di Monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output

L’indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall’art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l’importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell’Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all’indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell’Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l’efficienza realizzativa per analoghi interventi al POR FSE 2007-2013, applicandola prevedendo un incremento di efficienza a partire dalla nuovo programmazione dal 2015.

Indicatore finanziario

L’indicatore finanziario si riferisce al totale dell’importo delle spese ammissibili certificate dell’Asse (letteralmente: “importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell’autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all’art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013”).

Il target al 2018 è stato stimato individuando l’importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all’importo derivante dall’applicazione della regola dell’N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell’Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell’esperienza passata rispetto al “tiraggio” dell’Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all’N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel performance framework.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	4.750.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	4.750.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	07. Non pertinente	4.750.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	07. Non pertinente	4.750.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	04. Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	1.000.000,00
ESF	In transizione	07. Parità di genere	250.000,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	3.500.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse X Assistenza tecnica FSE a esse dedicato, mentre su quelli	

tematici, ivi compreso l'VIII, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle *policy* di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale.

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	9
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Quadro di riferimento* – Uno dei fattori di debolezza del sistema Italia e delle strutture regionali, Molise compreso, è rappresentato dai deficit della PA dal punto di vista della capacità istituzionale–amministrativa. La Commissione Europea, con nota Ares (2014) 969811 del 28 marzo 2014, ha esplicitamente richiesto che tutte le Amministrazioni (Centrali e Regionali) coinvolte nella programmazione e attuazione dei Fondi SIE adottino, al livello più alto di responsabilità politico-amministrativa, un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), tale richiesta è stata recepita nell'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014. In tale contesto, la Regione Molise ha predisposto il PRA con l'obiettivo di identificare ambiti e temi di miglioramento per la programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014-2020 e del complessivo sistema di programmazione degli investimenti pubblici. Una delle principali criticità ricontrate a livello di "sistema Molise", anche alla luce dell'esperienza dei programmi operativi 2007-2013 è la presenza non adeguata di competenze specialistiche sui temi inerenti la programmazione comunitaria. Le lezioni dell'esperienzahanno evidenziato che l'obiettivo di fronteggiare la carenza di personale qualificato va perseguita non tanto ricercando nella dotazione numerica quanto nella valorizzazione, riqualificazione e riorganizzazione delle risorse. L'analisi condotta ha messo in evidenza che la carenza di personale qualificato potrebbe essere superata attraverso azioni di riqualificazione professionale, valorizzazione delle potenzialità in essere e vocazionali, riorganizzazione funzionale dei servizi.

	Scopo – Coerentemente con quanto indicato dal Position paper della Commissione europea per la preparazione dell'Accordo di Partenariato e con le raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo all'Italia che sottolineano il ruolo della Pubblica Amministrazione nel conseguimento dei target di Europa 2020 e nella gestione dei fondi europei, si ritiene importante, pur con le limitate risorse complessivamente previste per il FSE 2014 - 2020, realizzare interventi che possano determinare dei miglioramenti sulle prestazioni della Pubblica Amministrazione regionale, dal punto di vista della sua capacità istituzionale – amministrativa. L'azione del FSE deve contribuire allo sviluppo delle capacità dell'amministrazione regionale e delle parti interessate coinvolte nel conseguimento dei risultati di policy previsti negli Obiettivi Tematici 1-10; sono ricompresi anche il supporto e l'accompagnamento strategico ai soggetti attivi nell'ambito dei processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, a livello regionale e locale. L'intervento del FSE consentirà a tali politiche di riorientarsi per fronteggiare le nuove sfide sociali, derivanti anche dalla crisi economica, che richiedono capacità di incidere su particolari aspetti e attraverso particolari strumenti di policy, in un quadro di obiettivi concreti e condivisi di cambiamento con il partenariato socio economico ed istituzionale regionale. *Cambiamento atteso* - In tale contesto si intende migliorare la capacità di governance multilivello della Regione Molise, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze del personale della PA nella gestione delle politiche pubbliche, con ricadute positive sull'amministrazione regionale e sugli Enti Locali nel loro complesso.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
9.1R1	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	In transizione	%				100,00	Rapporto (%)	2013			100,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 9.1 del PO "*Miglioramento delle prestazioni delle Pubbliche Amministrazioni*"

Azione 9.1.1 (Azione 11.3.3 AdP) Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]

La pianificazione delle attività sarà realizzata anche tenendo conto delle modalità previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo – "., attraverso il

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

miglioramento delle competenze del personale della PA (Regione ed Enti Locali) nell'attuazione delle riforme e nel garantire le necessarie sinergie e capacità gestionali delle politiche pubbliche, in particolare in tema di trasparenza, Aiuti di stato, Appalti pubblici, Normativa ambientale, Sistemi statistici) e tematiche relative agli adempimenti legati alla pianificazione settoriale .

In tale contesto, la Regione Molise ha definito obiettivi e azioni prioritarie funzionali a superare la debolezza del sistema e valorizzarne le potenzialità. Sono quindi stati identificati ambiti e temi di miglioramento del complessivo sistema di programmazione degli investimenti pubblici. L'Azione contribuisce a sostenere il rafforzamento del "Sistema Molise" come delineato nel PRA, prevedendo due ambiti di intervento, come di seguito riportati:

- miglioramento delle competenze della pubblica amministrazione regionale;
- miglioramente delle competenze del personale dei Comuni (in particolare quelli coinvolti nella strategia per le Aree urbane).

L'Azione contribuisce, nel complesso, al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione attraverso interventi per il potenziamento della qualità delle risorse umane interessate e per lo sviluppo delle modalità organizzative dei processi implementati. .

Inoltre, al fine di garantire la semplificazione amministrativa e procedurale e il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni della PA attraverso il ricorso all'innovazione e rafforzamento degli uffici regionali, vengono attivate azioni di potenziamento delle competenze specifiche rivolte alla promozione della modernizzazione di procedure e di processi per l'erogazione di servizi pubblici, nonché all'adozione di una metodologia che preveda lo scambio di buone prassi in ottica di miglioramento delle performance della PA.

L'azione verrà attuata in maniera coordinata anche con l'Azione 2.1.1. programmata all'interno dell'Ob. Specifico 2.1 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2 Adp)" che contribuisce all'attuazione della strategia dell'Agenda digitale Molise, approvata come Appendice alla Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento a quanto in essa definito come livello "Verticale - Crescita digitale", nella dimensione dell'erogazione dei servizi da parte della PA.

Al fine di attuare l'Azione, si prevede l'istituzione di appositi tavoli tematici per l'individuazione degli interventi , partendo da una mappatura dei procedimenti amministrativi, individuando le figure professionali coinvolte, verificando le professionalità interne e il loro portafoglio di competenze (analisi curriculare) per valutarne la corretta contestualizzazione all'interno della struttura amministrativa.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

L'attuazione dell'Azione, in coerenza con quanto previsto nel PRA, avverrà in stretta sinergia e raccordo con le azioni di rafforzamento amministrativo programmate dalla Regione con altri Programmi di intervento a cofinanziamento nazionale e comunitario.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Molise, soggetti attuatori delle politiche del lavoro e della formazione , Comuni

Tipologie indicative di destinatari

Il personale della Regione Molise, il personale delle Autorità urbane.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
91O1	Numero di partecipanti agli interventi	N.	FSE	In transizione			400,00		Annuale

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	formativi								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

Rispetto al tema dell'innovazione sociale, attraverso l'Asse, si promuovono iniziative innovative che comprendono anche azioni per la creazione e rafforzamento di reti tra amministrazione regionale e soggetti competenti sul territorio in materia di politiche abitative, servizi sociali, tutela della salute, servizi per l'impiego. Esso inoltre contribuisce ad assicurare il coinvolgimento pieno delle rappresentanze economiche e sociali nella gestione dei PO, sostenendo la condivisione e l'implementazione del codice di condotta del partenariato. Grazie proprio a quest'ultima azione che si contribuisce a consolidare la partecipazione, e controllo, della società civile agli interventi attuati a valere sui Fondi strutturali, contribuendo così a creare le condizioni attraverso cui sostenere con relativa maggiore efficacia la sperimentazione di iniziative di innovazione sociale.

Non sono previste azioni di cooperazione transnazionale tra i Paesi dell'Unione Europea per il presente Asse.

Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n.1303/2013, si evidenzia che, nell'ambito della strategia regionale, il FSE contribuisce anche al perseguimento di ulteriori obiettivi direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all'art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE. Si tratta di indirizzare gli sforzi dell'azione regionale ampliando l'ottica di intervento verso alcuni settori le cui prospettive di crescita e di sviluppo possono produrre effetti significativi anche sul fronte delle tematiche del lavoro, dell'inclusione sociale, dell'innalzamento delle competenze e del livello di qualificazione della popolazione, in particolare attraverso: la formazione per l'adeguamento e il potenziamento delle competenze del personale della PA in tema di appalti e servizi pubblici, sostenibilità ambientale (ad. Sui temi del risparmio idrico, contenimento e la differenziazione dei rifiuti, la mobilità sostenibile).

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
9F1	F	Spesa certificata	Euro	FSE	In transizione			140000			500.000,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
91O1	O	Numero di partecipanti agli interventi formativi	N.	FSE	In transizione			160			400,00	Sistema di Monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	250.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	250.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	07. Non pertinente	250.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	07. Non pertinente	250.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	08. Non pertinente	250.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA**

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	10
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA FESR

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

NON PERTINENTE

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	In transizione	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
10	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo	NON PERTINENTE

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		10 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR

Nel 2014-2020 il rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella gestione e attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE riveste una rinnovata strategicità per il buon esito delle politiche di sviluppo, come rilevato nelle Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2014, dal *Position Paper* dei Servizi della CE e dall'Annual Growth Survey 2013.

La CE ha richiesto alle amministrazioni di predisporre un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) con cui esplicitare e rendere operativa l'azione di efficientamento dell'organizzazione amministrativa, nel pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante. Il PRA individua gli interventi di rafforzamento della capacità di gestione dei PO da attuare con l'assistenza tecnica (AT), mettendo in sinergia le strategie di rafforzamento della capacità amministrativa con il miglioramento della gestione dei PO.

I processi di analisi e autovalutazione avviati per la redazione del PRA hanno evidenziato criticità organizzative, legislative e procedurali (ad es. carenza di personale qualificato e di strumenti informatici idonei, frammentazione dei procedimenti, inefficace coordinamento nella governance dei programmi). La Regione persegue obiettivi quali riduzione dei tempi dei procedimenti, rafforzamento della capacità amministrativa, miglioramento della qualità degli interventi. In tale contesto si inserisce il sostegno dell'UE che – con l' AT – intende arginare le criticità e incrementare l'efficacia e l'efficienza in fase di realizzazione, elevare i livelli di trasparenza e visibilità, in linea con il PRA.

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR

Le attività di AT contribuiranno poi ad impiantare e funzionalizzare il sistema di *governance* previsto per il PO, nell'ambito degli articolati processi di integrazione e coordinamento dei Programmi (in Allegato, la forma grafica del modello di governance).

Sono previste le seguenti azioni.

Azione 10.1.1 Assistenza Tecnica

L' AT è rivolta con priorità al sostegno alle AdG e AdC ed alle strutture regionali di attuazione delle azioni. Interviene sulle criticità del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali. Agevola, all'interno degli organismi della *governance* adottata, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi. Supporta i lavori del CdS e l'interlocuzione partenariale. Accompagna i Beneficiari nell'espletamento dei loro adempimenti. Fornisce supporto per i piani d'azione per le CEA non soddisfatte.

Per fornire un adeguato supporto, l'attività di AT sarà garantita con soluzioni integrate di capacità, prevedendo il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise, soggetto *in house*, e/o il ricorso a *task force* di esperti con competenze specialistiche, individuata valorizzando anche risorse umane che hanno acquisito elevate professionalità con le precedenti programmazioni e l'acquisizione di servizi consulenziali specialistici per particolari esigenze. È previsto, infine, il coinvolgimento del personale dipendente.

Durante il ciclo di attuazione del PO, i servizi di AT faranno particolare riferimento a:

1. la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, anche ambientale, la certificazione e il controllo;
2. l'ottimizzazione delle procedure interne e della *governance* complessiva;
3. il rafforzamento dell'intero contesto di attuazione del PO, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione programmata ed il rispetto delle tempistiche;
4. il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione.

Gli output attesi sono così quantificati:

- Documenti e rapporti realizzati N 60. Per supportare l'attività delle Autorità e del CdS tra il 2015 ed il 2023, si stima di fornire supporto alla

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR

realizzazione, di 60 documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti daiRegolamenti.

- Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite N18. Ci si riferisce al supporto per le fasi di predisposizione delle procedure e a quelle amministrative post selezione delle operazioni.

- Procedure negoziate assistite N 10. Con specifico riferimento alle procedure negoziali di selezione delle operazioni.

- Personale dipendente utilizzato N FTE 4. Si prevede di sostenere, con risorse del PO, l'apporto del personale dipendente per complessivi 4 Full Time Equivalent.

Azione 10.1.2 Valutazione

Le valutazioni su effetti e conseguimento dei risultati attesi degli interventi cofinanziati costituiscono importanti strumenti di supporto alle attività di *decision making*.Le valutazioni *on going* del PO insieme ad eventuali specifici approfondimenti tematici contribuiscono a migliorare il livello di conoscenze delle strutture coinvolte nell'attuazione del PO.

La Valutazione supporta i lavori del CdS e l'interlocuzione partenariale ed è svolta in sinergia con il PRA.

L'attività di Valutazione sarà principalmente garantita dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, non escludendo il ricorso a *task force* di esperti con competenze specialistiche -incluse quelle ambientali di supporto ai processi di valutazione ambientale e di VAS- individuate valorizzando anche risorse umane che hanno acquisito elevate professionalità nelle precedenti programmazioni. Per particolari esigenze è possibile acquisire servizi consulenziali specialistici. Le attività valutative sono coordinate dal Nucleo.

Gli output attesi sono così quantificati.

- Documenti e rapporti valutativi realizzati N 18. Tra il 2015 ed il 2023 si stima la produzione di 18 Documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti normative applicabili.

Azione 10.1.3 Informazione e pubblicità

L'attività di Informazione e pubblicità si basa sul Piano di comunicazione FESR-FSE, prevedendo, anche mediante forme innovative indirizzate

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR

all'universo dei cittadini: a) comunicazione del ruolo della politica di coesione e dei fondi, e diffusione delle informazioni sugli effetti del POR, anche in integrazione a quanto realizzato con altri Programmi; b) comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO; c) forme di assistenza remota ai beneficiari.

Tale attività supporta i lavori del CdS e l'interlocuzione partenariale ed è svolta in sinergia col PRA.

Per i servizi non assoggettati ad albo professionale giornalistico e fatta eccezione per il ricorso ai media di cui non si dispone, è previsto il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise, soggetto in house e/o il ricorso a *task force* di esperti con competenze specialistiche, individuata valorizzando anche risorse umane che hanno acquisito elevate professionalità con le precedenti programmazioni. Per particolari esigenze è possibile acquisire servizi consulenziali specialistici.

Gli output attesi sono così quantificati:

- Eventi realizzati N° 15. Si ipotizza di realizzare 15 eventi di discussione e informazione tra il 2015 ed i 2023;
- Newsletter/Pubblicazioni (anche on line) N° 20, con prevalenza di informative di sviluppo riguardanti la S3 e la progettazione territoriale.

2.B.6.2 Indicatori di prodotto che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR					
ID	**Indicatore (denominazione dell'indicatore)**	**Unità di misura**	**Valore obiettivo (2023) (facoltativo)**			**Fonte di dati**
			M	**W**	**T**	
X11O1	Documenti e rapporti realizzati	N			60,00	Strutture responsabili

						dell'attuazione
X11O2	Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite	N			18,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X11O3	Procedure negoziate assistite	N			8,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X13O1	Eventi realizzati	N			15,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X13O2	Newsletter/Pubblicazioni (anche on line)	N			20,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X21O1	Documenti e rapporti valutativi realizzati	N			18,00	Nucleo di valutazione
X11O4	Personale dipendente utilizzato (posti di lavoro equivalenti ad un full time)	Numero			4,00	Strutture responsabili dell'attuazione

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**10 - ASSISTENZA TECNICA FESR**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	In transizione	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.482.614,00
FESR	In transizione	122. Valutazione e studi	317.703,00

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	In transizione	123. Informazione e comunicazione	317.703,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.118.020,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	10 - ASSISTENZA TECNICA FESR		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	In transizione	07. Non pertinente	2.118.020,00

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	11
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA FSE

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

NON PERTINENTE

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	In transizione	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
11	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo	NON PERTINENTE

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		11 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	11 - ASSISTENZA TECNICA FSE

L'Asse Assistenza Tecnica a titolarità FSE opererà in coordinamento con quanto previsto e realizzato a valere sul FESR (Asse 10). L'obiettivo congiunto dei due Assi è quello di contribuire ad impiantare e funzionalizzare il sistema di governance multilivello previsto per il Programma. Lo sviluppo delle azioni sarà effettuato in conformità alle specifiche esigenze delle strutture responsabili del FSE, assicurando, durante l'intero ciclo di attuazione del PO, servizi di Assistenza Tecnica specialistici.

A questo proposito, pur con le novità introdotte dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, è importante che *expertise* consolidate supportino, affiancando le strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del Programma, i processi decisionali e di confronto partenariale, oltreché quelli più strettamente realizzativi. L'attuazione tecnico-amministrativa, multidisciplinare, articolata e complessa, necessita di una azione di coordinamento delle attività e delle informazioni da parte dell'Autorità di Gestione, in linea con gli orientamenti contenuti nel previsto Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise, promossi dal relativo Responsabile. Tale visione trova evidenza nel modello di governance allegato (***Allegato*** Schema di governance), in forma grafica, al presente Programma Operativo FESR-FSE che sarà ulteriormente perfezionato nel corso del negoziato con la Commissione Europea.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione Molise potrà avvalersi per il FSE del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia

Asse prioritario	11 - ASSISTENZA TECNICA FSE

della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee.

Al conseguimento dell'Obiettivo specifico "Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo" contribuiranno le seguenti azioni:

Azione 11.1.1 Assistenza Tecnica

L'attività di assistenza tecnica (AT) è svolta dando priorità al sostegno alle Autorità di Gestione e Certificazione, soggetti responsabili di funzioni regolamentate, ed alle strutture regionali deputate all'attuazione delle azioni a titolarità FSE. Interviene sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti. Agevola, all'interno degli organismi allo scopo previsti all'interno del modello di governance adottato, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC. Supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale. Accompagna i Beneficiari nel corretto espletamento degli adempimenti di loro pertinenza.

E' effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise.

Al fine di garantire un adeguato ed articolato sostegno alle Autorità ed ai soggetti sopra indicati, l'attività di AT sarà garantita attraverso un modello articolato su soluzioni integrate di capacità, prevedendo, con specifico riferimento agli interventi a titolarità del FSE, analoghi contenuti previsti dall'Azione 10.1.1 dell'Asse 10 FESR.

Gli output attesi, alcuni dei quali riferibili ad un quadro comune con quanto realizzato a valere del FESR (in particolare la reportistica potrà essere prodotta in maniera congiunta per il FESR ed il FSE) in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Documenti e rapporti realizzati N°: 60. Al fine di supportare l'attività delle Autorità e del CdS, si stima, quale output specifico delle attività di AT, di supportare la realizzazione, nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023, di 60 documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti Regolamentari .

- Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite N° 10. Ci si riferisce al supporto inerente alle procedure susseguenti alla selezione delle operazioni.

- Procedure negoziate assistite N°: 8. Analogamente a quanto rappresentato per il FESR, ma con specifico riferimento agli Investimenti Territoriali Integrati (complessivamente stimabili in 8-10 complessivi).

Asse prioritario	11 - ASSISTENZA TECNICA FSE

Azione 11.1.2 Valutazione

L'Azione sarà realizzata in maniera coordinata con l'Azione 10.1.2 a titolarità del FESR, a cui si rimanda anche per gli aspetti attuativi, derivando da un Piano di Valutazione unitario del POR,.

Ad integrazione di quanto previsto dalla richiamata Azione FESR, per il FSE le valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati, assumeranno contenuti specifici in relazione ad es. agli impatti occupazionali, al miglioramento delle competenze, all'innovazione sociale ed alla riduzione della povertà.

La Valutazione supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale ed è effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Gli output attesi, che si riferiscono ad un quadro comune con quanto realizzato a valere del FESR (azione 10.1.2), sono quantificati come di seguito specificato:

- Documenti e rapporti valutativi realizzati N°: 18. Si stima, quale output specifico delle attività di Valutazione,nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023, la produzione di 18 Documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti normative applicabili.

Azione 11.1.3 Informazione e pubblicità

L'attività di Informazione e pubblicità si fonda su quanto previsto dall'apposito Piano di comunicazione FESR-FSE, prevedendo, anche mediante forme di coinvolgimento assolutamente innovative indirizzate all'universo dei cittadini: i) la comunicazione del ruolo della politica di coesione e dei fondi, nonché la diffusione delle informazioni concernenti gli effetti e gli output del POR, anche in integrazione a quanto realizzato con altri Programmi; ii) la comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO; iii) forme di assistenza remota ai beneficiari dei finanziamenti.

La funzione di Informazione supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale ed è effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Per le indicazioni specifici circa i contenuti attuativi si rimanda all'Azione 10.1.3 a titolarità FESR.

Asse prioritario	11 - ASSISTENZA TECNICA FSE

Gli output attesi, che si riferiscono ad un quadro comune con quanto realizzato a valere del FESR (azione 9.1.3), sono quantificati come di seguito specificato:

- Eventi realizzati N°: 15. Si ipotizza la realizzazione di 15 eventi di discussione e informazione nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023;

Newsletter/Pubblicazioni (anche on line) N°: 20, con prevalenza di informative, per quanto riguarda il FSE, sulla progettazione territoriale e le opportunità occupazionali e di creazione di nuove imprese.

2.B.6.2 Indicatori di prodotto che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	11 - ASSISTENZA TECNICA FSE					
ID	**Indicatore (denominazione dell'indicatore)**	**Unità di misura**	**Valore obiettivo (2023) (facoltativo)**			**Fonte di dati**
			M	**W**	**T**	
X11O1	Documenti e rapporti realizzati	N			60,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X11O2	Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite	N			10,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X11O3	Procedure negoziate assistite	N			8,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X13O1	Eventi realizzati	N			15,00	Strutture responsabili dell'attuazione
X13O2	Newsletter/Pubblicazioni (anche on line)	N			20,00	Strutture responsabili

						dell'attuazione
X21O1	Documenti e rapporti valutativi realizzati	N			18,00	Strutture responsabili dell'attuazione

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**11 - ASSISTENZA TECNICA FSE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	In transizione	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	667.891,00
FSE	In transizione	122. Valutazione e studi	143.119,00
FSE	In transizione	123. Informazione e comunicazione	143.119,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**11 - ASSISTENZA TECNICA FSE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	954.129,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	11 - ASSISTENZA TECNICA FSE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	In transizione	07. Non pertinente	954.129,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	In transizione	0,00	0,00	13.523.635,00	863.211,00	6.965.532,00	444.608,00	7.104.936,00	453.507,00	7.247.127,00	462.583,00	7.392.158,00	471.840,00	7.540.079,00	481.281,00	49.773.467,00	3.177.030,00
Totale FESR		**0,00**	**0,00**	**13.523.635,00**	**863.211,00**	**6.965.532,00**	**444.608,00**	**7.104.936,00**	**453.507,00**	**7.247.127,00**	**462.583,00**	**7.392.158,00**	**471.840,00**	**7.540.079,00**	**481.281,00**	**49.773.467,00**	**3.177.030,00**
FSE	In transizione	0,00	0,00	5.037.439,00	321.538,00	3.340.511,00	213.224,00	3.407.367,00	217.491,00	3.475.558,00	221.844,00	3.545.111,00	226.284,00	3.616.050,00	230.813,00	22.422.036,00	1.431.194,00
Totale FSE		**0,00**	**0,00**	**5.037.439,00**	**321.538,00**	**3.340.511,00**	**213.224,00**	**3.407.367,00**	**217.491,00**	**3.475.558,00**	**221.844,00**	**3.545.111,00**	**226.284,00**	**3.616.050,00**	**230.813,00**	**22.422.036,00**	**1.431.194,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**18.561.074,00**	**1.184.749,00**	**10.306.043,00**	**657.832,00**	**10.512.303,00**	**670.998,00**	**10.722.685,00**	**684.427,00**	**10.937.269,00**	**698.124,00**	**11.156.129,00**	**712.094,00**	**72.195.503,00**	**4.608.224,00**

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FESR	In transizione	Pubblico	11.649.109,00	11.649.109,00	11.649.109,00	0,00	23.298.218,00	50,0000000000%		10.921.040,00	10.921.040,00	728.069,00	728.069,00	6,25%
2	FESR	In transizione	Pubblico	5.824.555,00	5.824.555,00	5.824.555,00	0,00	11.649.110,00	50,0000000000%		5.460.520,00	5.460.520,00	364.035,00	364.035,00	6,25%
3	FESR	In transizione	Pubblico	16.414.654,00	16.414.654,00	16.414.654,00	0,00	32.829.308,00	50,0000000000%		15.388.738,00	15.388.738,00	1.025.916,00	1.025.916,00	6,25%
4	FESR	In transizione	Pubblico	10.060.594,00	10.060.594,00	10.060.594,00	0,00	20.121.188,00	50,0000000000%		9.431.807,00	9.431.807,00	628.787,00	628.787,00	6,25%
5	FESR	In transizione	Pubblico	6.883.565,00	6.883.565,00	6.883.565,00	0,00	13.767.130,00	50,0000000000%		6.453.342,00	6.453.342,00	430.223,00	430.223,00	6,25%
6	FSE	In transizione	Pubblico	11.750.000,00	11.750.000,00	11.750.000,00	0,00	23.500.000,00	50,0000000000%		11.015.625,00	11.015.625,00	734.375,00	734.375,00	6,25%
7	FSE	In transizione	Pubblico	6.149.101,00	6.149.101,00	6.149.101,00	0,00	12.298.202,00	50,0000000000%		5.764.782,00	5.764.782,00	384.319,00	384.319,00	6,25%
8	FSE	In transizione	Pubblico	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0,00	9.500.000,00	50,0000000000%		4.453.125,00	4.453.125,00	296.875,00	296.875,00	6,25%
9	FSE	In transizione	Pubblico	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	500.000,00	50,0000000000%		234.375,00	234.375,00	15.625,00	15.625,00	6,25%
10	FESR	In transizione	Pubblico	2.118.020,00	2.118.020,00	2.118.020,00	0,00	4.236.040,00	50,0000000000%		2.118.020,00	2.118.020,00			
11	FSE	In transizione	Pubblico	954.129,00	954.129,00	954.129,00	0,00	1.908.258,00	50,0000000000%		954.129,00	954.129,00			
Totale	**FESR**	**In transizione**		**52.950.497,00**	**52.950.497,00**	**52.950.497,00**	**0,00**	**105.900.994,00**	**50,0000000000%**		**49.773.467,00**	**49.773.467,00**	**3.177.030,00**	**3.177.030,00**	**6,00%**
Totale	**FSE**	**In transizione**		**23.853.230,00**	**23.853.230,00**	**23.853.230,00**	**0,00**	**47.706.460,00**	**50,0000000000%**		**22.422.036,00**	**22.422.036,00**	**1.431.194,00**	**1.431.194,00**	**6,00%**
Totale generale				**76.803.727,00**	**76.803.727,00**	**76.803.727,00**	**0,00**	**153.607.454,00**	**50,0000000000%**	**0,00**	**72.195.503,00**	**72.195.503,00**	**4.608.224,00**	**4.608.224,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00%**

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	11.649.109,00	11.649.109,00	23.298.218,00
AGENDA DIGITALE	FESR	In transizione	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	5.824.555,00	5.824.555,00	11.649.110,00
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	In transizione	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	16.414.654,00	16.414.654,00	32.829.308,00
ENERGIA SOSTENIBILE	FESR	In transizione	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	10.060.594,00	10.060.594,00	20.121.188,00
AMBIENTE, CULTURA E TURISM	FESR	In transizione	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.883.565,00	6.883.565,00	13.767.130,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
O						
OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	11.750.000,00	11.750.000,00	23.500.000,00
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	6.149.101,00	6.149.101,00	12.298.202,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00
CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	In transizione	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	250.000,00	250.000,00	500.000,00
Totale				**73.731.578,00**	**73.731.578,00**	**147.463.156,00**

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
4	9.046.296,40	11,78%
6	1.575.000,00	2,05%
Totale	**10.621.296,40**	**13,83%**

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

La strategia di sviluppo territoriale adottata dal Molise è definita secondo specifiche linee volte a rispondere alle peculiarità e ai fabbisogni delle diverse componenti del territorio, caratterizzate dalla presenza di differenti realtà economiche e sociali, in linea con gli indirizzi dell'AdP e seguendo un modello *place based* già utilizzato nel precedente periodo di programmazione.

Il processo di analisi del territorio si è svolto in coerenza con quanto emerge dalla "Nota metodologica sulla territorializzazione delle aree interne" del Comitato Tecnico Aree Interne. La Regione ha qualificato le sub-aree territoriali rispetto alla distanza da centri d'offerta di servizi di base (sanità, istruzione e mobilità), delimitando geograficamente poli urbani e comuni cintura da una parte; comuni di aree intermedie, periferiche e ultraperiferiche dall'altra, acquisendo un *set* di indicatori e parametri utili ad una puntuale definizione di singolarità e criticità per area.

Il territorio è occupato da pochi agglomerati urbani di ridotte dimensioni demografiche e, in numero e superficie largamente prevalenti, da comuni appartenenti alle aree interne.

Per queste ultime gli elementi di fragilità, dovuti alla diffusività dei disagi legati alla distanza dai servizi essenziali, appesantiscono la marginalizzazione economica, determinando spopolamento e senilizzazione della popolazione.

Tali disagi sono avvertiti in misura minore anche nelle aree urbane che, nella loro ridotta dimensione, trovano difficoltà ad affermarsi pienamente quali centri propulsori di crescita.

Rilevando tali fragilità, la Regione ha definito una strategia orientata su due *target* - **aree urbane (AU)** e **aree interne (AI)** - seguendo tuttavia un approccio unitario e una logica di intervento capace di limitare il rischio spiazzamento e reciproco depauperamento. Tale esigenza si coniuga con la necessità di aggregare gli attori per il conseguimento della massa critica necessaria alla pianificazione ottimale degli interventi e ad una gestione efficiente dei servizi.

Il potenziamento delle **AU** sarà perseguito in virtù della rilevanza centrale di tali aree, nell'intento di sostenerne l'attrattività, sia attraverso un incremento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, sia attraverso la creazione di maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le **AI**, si intende potenziarne la capacità di cogliere opportunità esogene, principalmente attraverso la valorizzazione delle vocazioni locali e il sostegno ad una gestione efficiente delle risorse naturali, puntando al benessere diffuso di cittadini e imprese.

Alla luce del congiunto sentiero di sviluppo orientato alla sostenibilità economica e ambientale e all'evoluzione intelligente dei servizi alla collettività, il POR dedica ad AU e AI un portafoglio di *policy* (riferito alle rispettive strategie e alla strategia di Rete della

PA) sostenuto dagli Assi: 2 “Agenda Digitale”, 3 “Competitività del sistema produttivo”, 4 “Energia Sostenibile”, 5 “Ambiente, cultura e turismo”, 6 “Occupazione” e 7 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”.

Nell’ambito dell’intervento destinato alle AI, il POR contribuisce anche all’area pilota selezionata all’interno della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), agendo su ambiti territoriali caratterizzati da crescente marginalizzazione, ma dotati di importanti potenzialità.

Altri Fondi, tra cui FEASR e FSC, concorrono al sostegno integrato regionale alle AI ed alle AU.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non è previsto l’uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Nel 2014-20, il Molise attribuisce particolare attenzione allo sviluppo urbano. Nello specifico, la Regione supporta lo sviluppo dei tre centri principali, i due capoluoghi e la città intermedia in termini demografici (**Campobasso, Termoli, Isernia)** e dei relativi *hinterland* (Ripalimosani e Ferrazzano per Campobasso; Pesche e Miranda per Isernia; Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi per Termoli), che costituiscono poli di erogazione di servizi di rango elevato.

Nello specifico, l’individuazione dei territori *target* si basa sulla mappatura del territorio costruita dalla Regione, in base alle analisi del DPS. I servizi di rango elevato che caratterizzano tali contesti sono: una **stazione ferroviaria** *silver*; **scuole** di diverso ordine e grado; **servizi sanitari**. Tali centri si caratterizzano, inoltre, per una **densità demografica** elevata rispetto alla media regionale (Campobasso: 869; Termoli: 589; Isernia: 318,5), derivante dalla caratterizzazione di attrattori che tali comuni hanno rivestito negli ultimi decenni.

Alla luce dell’Agenda urbana comune delineata nell’AdP, la Regione ha definito gli ambiti integrati di sviluppo urbano sostenibile:

- OT 4 e 6: le politiche energetiche sosterranno la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo associata all’efficientamento energetico e alla cogenerazione (4.1.2, 4.4.1 AdP), la realizzazione delle *smart grids* (4.3.1 AdP), delle infrastrutture e dei nodi della mobilità collettiva (4.6.1, 4.6.3, 4.6.4 AdP); le politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse saranno attuate in favore

delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (6.6.1 AdP), del patrimonio culturale, materiale e immateriale (6.7.1 AdP), della fruizione integrata delle risorse (6.8.3 AdP);

- sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche (OT 3; 3.3.4 AdP);

- sostegno della qualità, dell'efficacia ed efficienza della PA (OT 2), mediante servizi digitali e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (2.2.2 AdP);

- supporto delle opportunità occupazionali, anche attraverso la promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentano migliori opportunità di crescita (OT 8 - azioni 8.1.1, 8.1.7, 8.5.1 AdP) e delle iniziative di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale (OT 9 - 9.1.3, 9.7.5 AdP).

Nel comporre organicamente e in maniera integrata tali tematismi, la Regione intende attivare tre ITI, uno per ciascuna area urbana (ITI Campobasso, ITI Isernia e ITI Termoli). Campobasso evidenzia la necessità di intervenire prioritariamente sulle Azioni AdP 2.2.2, 3.3.4, 4.3.1, 4.4.1, 4.6.1, 6.6.1, 6.7.1 e 6.8.3; Isernia esprime fabbisogni su tutte le azioni dedicate dalla Regione allo sviluppo urbano sostenibile. Termoli esprime fabbisogni concentrati sulle Azioni AdP 3.3.4, 4.6.1, 4.6.3, 4.6.4, 6.6.1, 6.7.1 e 6.8.3.

L'individuazione delle aree oggetto di intervento conduce, di fatto, alla identificazione delle Autorità Urbane (AU) con i tre Comuni Polo. L'AU svolgerà i compiti relativi alla selezione delle operazioni, in stretto rapporto con l'AdG, secondo l'impostazione di co-progettazione definita dall'AdP. E' compito dell'AU definire la propria strategia di sviluppo urbano integrato e selezionare le operazioni che contribuiranno alla sua implementazione. Il ruolo dell'AdG si limita alla verifica relativa all'ammissibilità delle operazioni selezionate dall'AU.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	1.669.726,00	7,00%
Totale FESR	7.809.088,56	14,75%
TOTALE FESR+FSE	**9.478.814,56**	**12,34%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Anche per le **Aree interne** (AI), la Regione segue la logica di intervento multisettoriale, in parte già esposta nel Paragrafo 4.2 per le AU.

La Regione aderisce alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI), alla quale ha candidato quattro AI (Mainarde, Alto-Medio Sannio, Matese e Fortore), sulla base del percorso descritto nella successiva Sezione 6. All'interno di tali Aree sarà individuata l'area progetto che verrà candidata a partecipare alla sperimentazione della fase pilota da avviare nel 2015 e l'ulteriore AI da sostenere nel periodo di programmazione 2014-20.

Analogamente a quanto previsto per le tre aree urbane sostenute dai tre ITI di cui al Paragrafo 4.2 (ITI Campobasso, ITI Isernia e ITI Termoli), , le quattro AI SNAI, saranno attivate da altrettanti ITI (uno per ogni area: ITI Mainarde, ITI Alto-Medio Sannio, ITI Matese e ITI Fortore), ciascuno con una propria governance riferita ad un modello comune, mentre alle rimanenti AI saranno applicati strumenti di procedure negoziali, anche sulla base delle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione.

Gli ITI delle AI SNAI comporranno i seguenti tematismi riservati dal Programma al sostegno delle AI:

- OT 4 e 6: le politiche energetiche sosterranno la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo associata all'efficientamento energetico e alla cogenerazione (4.1.2 e 4.4.1 AdP); le politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse saranno attuate in favore delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (6.6.1 AdP), del patrimonio culturale, materiale e immateriale (6.7.1 AdP), della fruizione integrata delle risorse (6.8.3 AdP);

- sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche (OT 3; 3.3.4 AdP);

- sostegno della qualità, dell'efficacia ed efficienza della PA (OT 2), mediante servizi digitali e soluzioni integrate per le smart communities (2.2.2 AdP);

- supporto delle opportunità occupazionali, anche attraverso la promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentano migliori opportunità di crescita (OT 8 - azioni 8.1.1, 8.1.7 e 8.5.1 AdP) e delle iniziative di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale (OT 9 - 9.1.3 e 9.7.5 AdP).

L'attuazione degli ITI sarà perseguita attraverso Accordi di Programma Quadro, in una logica di *governance* multilivello, nei quali saranno riportati i compiti dei vari soggetti coinvolti, i risultati attesi ed i relativi indicatori, i soggetti beneficiari e le risorse disponibili.

Agli ITI Aree Interne sono attribuite risorse complessive del Programma pari a poco meno di 13,6 milioni di euro (8,8% del PO) di cui (i) risorse FESR per complessivi 11,2 milioni di euro (5,6 meuro sostegno dell'UE) che corrispondono al 10,53% della dotazione FESR e al 7,26% della dotazione complessiva del Programma, e (ii) risorse FSE per complessivi 2,4 milioni di euro (1,2 meuro sostegno dell'UE) che corrispondono al 5% della dotazione FSE e al 1,55 % della dotazione complessiva del POR.

Gli ITI delle AI attivano, oltreché risorse FESR e FSE, anche disponibilità del FEASR, nell'ambito della misura 9 Leader del PSR, risorse della Legge di Stabilità 2014 (art. 1, c. 13 e 14 L. n.147 del 27/12/2013) destinate ad interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta e dei servizi di base delle AI selezionate, a cui si aggiungeranno ulteriori risorse – per un totale di 180 Meuro da ripartire tra tutte le regioni e province autonome italiane – previste nel DDL presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (Legge di Stabilità 2015) il 23/10/2014 (Art. 44, c. 38).

Per l'accesso alle risorse FESR, FSE e FEASR la Regione individuerà criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni finalizzato alla gestione associata di funzioni e servizi, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta Regionale e coerentemente con la riforma istituzionale in atto.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	473.015,00
3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	1.479.213,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE	FESR	1.640.449,00
5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO	FESR	1.983.564,00
6 - OCCUPAZIONE	FSE	596.151,00
7 - INCLUSIONE SOCIALE E	FSE	596.151,00

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
LOTTA ALLA POVERTÀ		
Totale		**6.768.543,00**

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La Regione, allo stato attuale, non ha individuato azioni interregionali e trasnazionali da sviluppare nell'ambito del POR. L'AdG si riserva di valutare l'attivazione di azioni interregionali e transnazionali nel quadro di quanto previsto negli Assi del Programma riconducibili agli Obiettivi tematici 8, 9 e 10.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Nell'ambito della Strategia Europea per la regione Adriatico- Ionica (EUSAIR) che interessa complessivamente otto Paesi, di cui quattro Stati Membri - nella fattispecie l'Italia, la Slovenia, la Croazia e la Grecia – e quattro Paesi non aderenti all'Unione Europea, quali Serbia, Bosnia- Erzegovina, Montenegro e Albania, il Molise è direttamente coinvolto.

La strategia, che ha l'obiettivo generale di promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi marini restino sani ed equilibrati, si fonda su una forte cooperazione tra Paesi, contribuisce a rinforzare l'attuazione delle politiche dell'UE e promuove un allineamento delle politiche con la visione complessiva dell'UE 2020.

La Regione Molise, riconoscendo la gamma di opportunità offerte dall'adesione ad EUSAIR e con particolare riguardo agli obiettivi prefissati di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, intende seguire ed essere partecipe dell'evoluzione della Strategia in fase di attuazione del Programma Operativo. La Regione intende quindi valorizzare i punti di coerenza tra le azioni previste nell'ambito del PO e le azioni da realizzarsi nell'ambito della Strategia EUSAIR nell'ottica di:

- generare i più significativi impatti per il territorio;
- intensificare e rafforzare la cooperazione tra i Paesi aderenti attraverso i programmi di cooperazione territoriale;
- migliorare le condizioni di contesto a livello locale e di macroregione per quanto attiene ai temi della Crescita Blu, dei collegamenti regionali (reti di trasporti ed energia), della qualità ambientale e del turismo sostenibile.

Attraverso un preliminare esercizio di elaborazione e di correlazione delle azioni attivabili in EUSAIR e delle azioni previste nell'ambito del presente PO, si ritiene che le sinergie possano favorire il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Specifici del Programma:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (OT 1.1);
- Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (OT 1.2);
- Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (OT 1.4);
- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (OT 2.2);
- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OT 3.3);
- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (OT 4.3);
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (OT 6.6);
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (OT 6.7).

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

In data 30 gennaio 2015, il Governo ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti di legge per avviare le procedure relative al riconoscimento dell'area di crisi complessa, regionale, sulla scorta di scelte similari già fatte per altre aree territoriali italiane.
Il gruppo di lavoro interministeriale, sviluppo economico e lavoro, a fronte della documentazione prodotta dalla Regione Molise, ha confermato la volontà di attivare immediatamente le procedure per il riconoscimento dell'area di crisi complessa nel distretto produttivo allargato, Campochiaro-Isernia-Venafro, attraverso il decreto del ministro.
La Regione Molise è in attesa di ricevere il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di riconoscimento dell'area di crisi complessa relativa ad una significativa parte del territorio regionale, derivata dalle eccezionali difficoltà del comparto tessile, della filiera avicola e dell'indotto metalmeccanico. L'APQ da stipulare prevede un programma di interventi di riconversione e riqualificazione industriali, fondato su un sistema integrato di azioni di incentivazione, infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e valorizzazione del capitale umano.
Un ulteriore gruppo bersaglio è costituito dalla comunità ROM. In regione, le comunità Rom sono presenti prevalentemente a Termoli, Santa Croce di Magliano, Campobasso, Isernia e Venafro. Esse soffrono diffusamente di un basso livello di scolarizzazione e formazione, che incide anche sulla capacità delle giovani generazione di fruire pienamente dei diritti di cittadinanza, nonché di perduranti difficoltà nel cogliere opportunità occupazionali regolari e di qualità e nell'implementazione di iniziative di lavoro autonomo ed autoimprenditorialità. Dal punto di vita quantitativo il fenomeno non è sufficientemente conosciuto, essendo in corso di attivazione il puntuale monitoraggio e la conseguente analisi socio-demografica volti alla ricognizione precisa e puntuale del numero effettivo di residenti di etnia rom.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La strategia per le aree di crisi rappresenta per il Molise una priorità.

Mediante il POR FESR-FSE, la Regione intende intervenire nelle aree di crisi, per ricostituirvi le condizioni di produttività e competitività utili ad attivare il circolo virtuso investimenti – occupazione. In particolare, nei rispettivi quadri di intervento dei due fondi, saranno messe in campo, con una prospettiva temporale limitata e con una sostanziale integrazione con altri strumenti, tra i quali il PON Competitività, misure volte a:

- Aumentare gli investimenti privati in R&S;

- Diffondere l’uso delle TIC nelle PMI;
- Aumentare gli investimenti privati nell’innovazione e incentivare la crescita, anche in rete, delle piccole e medie imprese;
- Incentivare lo start-up di impresa;
- Migliorare la formazione professionale e l’apprendimento permanente;
- Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità

Si valuteranno, per ciascun cluster-filiera caratterizzante, i requisiti e gli strumenti di rivitalizzazione o di diversificazione-riconversione, operando una attenta valutazione dei modelli di business e dei relativi elementi SWOT. Forte sarà l’integrazione tra le misure FESR e misure FSE, con definizione di plafond congiunti, per costruire un sistema integrato domanda offerta teso realmente ad incidere sulle politiche attive del lavoro, sulle relazioni, sul sistema di sviluppo locale e partenariale.

Con riferimento ai gruppi bersaglio dei ROM, l’Obiettivo che la Regione Molise intende perseguire, in linea con l’indicazione del Position Paper della Commissione, è quello di ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, promuovendo l’adozione di “strategie integrate e globali per l’inclusione attiva” e strumenti concreti di sviluppo sociale e di lotta alla povertà con particolare riferimento alle persone in condizione di disagio socio economico e lavorativo. La strategia integrata per l’inclusione attiva, attraverso l’obiettivo specifico “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (7.2)”, è finalizzata a sostenere l’occupabilità del segmento della popolazione che risulta più debole in termini di opportunità per l’inserimento e/o permanenza nel mercato del lavoro, migliorandone le condizioni lavorative e di vita in generale dei soggetti svantaggiati ed in particolare dei c.d. “gruppi bersaglio” (inclusi migranti, minoranze etniche, ROM, Sinti e camminanti).

Per quanto riguarda in particolare la strategia inclusiva per i ROM, in linea con quanto auspicato dalla Commissione Europea con la raccomandazione CE n.173 del 5 aprile 2011, la strategia della Regione punta a migliorare attraverso le politiche di inclusione sociale promosse con il coinvolgimento del Tavolo regionale per il coordinamento degli interventi locali nell'ambito della Strategia nazionale 2012/2020 di inclusione dei Rom, la situazione socio-lavorativa di tali comunità.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 1.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3 (1.2.2 AdP)	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
					dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 1.3.1– Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (1.4.1 AdP)	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
					della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (3.1.1. AdP)	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	In transizione	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 3.3.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (3.4.1 AdP)	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	In transizione	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 3.4.1 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage. (3.6.4 AdP)	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	In transizione	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 6.1.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
					margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 6.2.1 – Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 6.2.2 – Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi)alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 6.3.3. Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 6.4.1 – Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 7.1.1 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano –	Azione 7.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone	7 - INCLUSIONE SOCIALE E	FSE	In transizione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	LOTTA ALLA POVERTÀ			opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Area di crisi Pettoranello del Molise/ Sesto Campano – Trivento/Guardiaregia-Campochiaro - Venafro	Azione 7.3.1 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
ROM	Azione 7.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Il territorio regionale è costituito prevalentemente da aree che presentano svantaggi naturali e demografici, classificate come Aree Interne (AI), sulla base della *Nota metodologica* del Comitato Tecnico AI nazionale.

La Regione aderisce alla Strategia nazionale per le AI (SNAI), alla quale ha candidato 4 AI (Mainarde, Alto-Medio Sannio, Matese e Fortore). Il PO, ad ogni modo, sostiene i territori appartenenti a tutte le AI. In particolare: (i) per le 4 AI candidate al processo SNAI sarà attivato lo strumento ITI, secondo quanto descritto al paragrafo 4.3; (ii) per le rimanenti AI, si procederà mediante procedure negoziali, replicando le esperienze di progettazione integrata territoriale maturate nei precedenti periodi di programmazione.

Per quanto concerne la SNAI, coerentemente con l'AdP, la Regione intende conseguire gli obiettivi di sviluppo attraverso: (i) Progetti di sviluppo locale, che riguarderanno iniziative focalizzate su tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile; sistemi agroalimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabili; saper fare e artigianato (nell'ambito del FESR, FSE, FEASR); (ii) adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali, da realizzare nell'ambito della politica ordinaria, per l'adeguamento dell'offerta e della qualità dei servizi essenziali sociosanitari, dell'istruzione e della mobilità.

La Regione di intesa con lo Stato interviene nel proprio territorio in aree progetto selezionate attraverso una procedura di istruttoria basata su criteri di selezione e analisi quantitativa delle caratteristiche socio-economiche e delle potenzialità delle aree individuate.

Sulla base di detta analisi, la Regione ha individuato le 4 aree SNAI, valutando il *trend* demografico, l'offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, la copertura a banda larga, nonché la potenzialità presente nel territorio in termini di attrattori culturali ed ambientali.

Tra le AI sarà individuata l'area progetto che verrà candidata a partecipare alla sperimentazione della fase pilota da avviare nel 2015 e l'ulteriore AI da sostenere nella programmazione 2014-20

I territori delle 4 AI SNAI, che racchiudono comprensori variegati, risultano omogenei per potenzialità e problematiche, coprendo larga parte del territorio regionale (102 comuni sui 136, per una quota pari al 75%; 133.985 abitanti rispetto ai 313.660 (2011) della Regione (42,71%).

Si tratta di aree che evidenziano, sia pure in misura differenziata:

- riduzione della popolazione che registra le seguenti variazioni: nel periodo 2001-11: -5,2% nei Comuni intermedi, -10,3% nei Comuni periferici, -15,4% nei comuni ultraperiferici; nel periodo 1971-2011: -18,3% nei Comuni intermedi, -34,7% nei Comuni periferici, -46,9% nei Comuni ultraperiferici;

- riduzione della SAU, che nel periodo 1982-2010 registra le seguenti variazioni: -28,8% nei Comuni intermedi, -21,1% nei Comuni periferici, -30,8% nei Comuni ultraperiferici;
- presenza modesta di occupati nei settori extra-agricoli;
- offerta scolastica limitata, nei casi più positivi, alla presenza della scuola primaria e secondaria inferiore: scuole primarie nel 90,7% dei comuni intermedi, nel 75,9% dei periferici e nel 60% degli ultraperiferici (2012); scuole secondarie di I grado (2011) nel 74,4% dei comuni intermedi, nel 48,1% dei periferici e nel 60% degli ultraperiferici.
- assenza di servizi sanitari di rango elevato;
- carenza di servizi pubblici di mobilità che rende difficile il raggiungimento di servizi essenziali; in alcune aree sono necessari più di 40 minuti per raggiungere il più vicino comune dotato di DEA o di ospedale.

La composizione della popolazione residente nelle AI è caratterizzata da una quota crescente di *over* 65: si passa dal 14,7% del 1971 al 25,8% sul totale dei residenti nel 2011. Il dato sottende ad un duplice rischio: la riduzione di forza-lavoro sul totale della popolazione e, conseguentemente, l'impoverimento e l'ulteriore marginalizzazione del territorio; la crescente necessità di garantire la prossimità di strutture sociosanitarie adeguate.

Sono per contro presenti potenzialità in grado di invertire le tendenze socio-demografiche e di dotazione di servizi, tra queste la presenza di valenze ambientali e culturali, la dimostrata capacità di progettare e gestire interventi d'area (Patti territoriali, GAL, leader), la presenza di processi di aggregazione dei comuni per la gestione di servizi.

Per la definizione di questi ambiti, è stato attivato l'apposito percorso di concertazione con il livello centrale, si sono svolti incontri (6/2014) sul territorio a cui hanno partecipato i referenti del CT DPS, sono state verificate le potenzialità, le capacità di associazionismo, la presenza di *leadership*, sono stati approfonditi i temi dello sviluppo locale, salute, scuola e mobilità. E' stato, infine, definito il Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle AI.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Direzione Generale della Giunta Regionale Area II – Programmazione regionale, attività produttive, agricole, forestali e ittiche, politiche dell'ambiente	Ing. Massimo Pillarella
Autorità di certificazione	Direzione Generale della Giunta Regionale Area I – Risorse finanziarie e umane, controllo strategico, riforme istituzionali, coordinamento delle politiche di sviluppo territoriale, sistemi informativi Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria ge	Dirigente Dott. Pietro Notarangelo
Autorità di audit	Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza	Dirigente Avv. Marina Prezioso
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	MEF - IGRUE	Dott. Carmine Di Nuzzo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il Reg. 244/14 relativo al Codice di condotta europea del partenariato sottolinea il valore aggiunto che il partenariato può apportare per l'attuazione efficace della politica di coesione, e ne sollecita l'applicazione .

La Regione ha già fornito e fornirà il necessario sostegno allo sviluppo delle azioni e delle capacità in modo da contribuire alla realizzazione di un partenariato rappresentativo e funzionante, all'interno di un percorso di complementarità dei vari fondi interessati, e si impegna a dare piena attuazione al regolamento n.244 e all'applicazione del Codice.

A tal fine per la programmazione 2014-2020 la Regione ha istituito nel sito istituzionale una sezione permanente dedicata al percorso di partenariato, sviluppi ed evoluzione,

compresa, per le prossime attività inerenti l'implementazione del PO, quali la definizione dei criteri di selezione delle operazioni, la sorveglianza e la verifica di efficacia della attuazione del POR e la relazione sui risultati conseguiti.

I partner sono coinvolti nella preparazione, attuazione e *follow-up* delle valutazioni. La Regione effettuerà inoltre una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione 2014-2020. Infine, il ruolo del partenariato sarà valorizzato per promuovere la divulgazione delle opportunità offerte dalle politiche comunitarie e per sensibilizzare i potenziali soggetti beneficiari, attraverso lo sviluppo di attività di promozione/tutoraggio, a favore di funzionari e beneficiari, per la partecipazione alle procedure.

Il percorso del partenariato in Molise è stato avviato per la programmazione unitaria di Europa 2020 ed è proseguito per la partecipazione all'AdP e la predisposizione del POR: un primo incontro plenario nel giugno 2013, ha avviato il percorso programmatico con la consegna e illustrazione della documentazione preparatoria alle scelte del POR. I momenti di condivisione hanno avuto seguito anche in ambito virtuale, grazie ad una vetrina di confronto telematico, creata sul sito *web* regionale. Dopo l'appuntamento nel dicembre 2013, il partenariato è stato invitato alla compilazione di un questionario *on line* concernente gli approfondimenti di settore e finalizzato al confronto circa i pesi indicativi percentuali suggeriti dal Ministero per gli 11 Obiettivi tematici e per i rispettivi risultati attesi. In un processo di specializzazione e approfondimento progressivo del rilevamento dei contributi partenariali sono stati istituiti, il 30 maggio 2014, tre tavoli di discussione partenariale: Imprese, Aree Urbane e Aree Interne. Lo spazio di programmazione e di attuazione dedicato alle aree territoriali ha portato a specializzare la concertazione. A partire da novembre 2014, è stato attivato uno specifico percorso con il partenariato delle Aree Urbane, al fine di definire congiuntamente le strategie urbane 2014-2020, anche attraverso la predisposizione di Documenti di indirizzo e Form da compilare. Il percorso di condivisione ha previsto incontri settoriali svolti anche con riferimento al FSE, nell'ambito delle riunioni della Commissione Regionale Tripartita (20 giugno 2014, 1 luglio 2014). I suggerimenti raccolti e le discussioni conseguenti maturate nel corso degli incontri, hanno consentito di pervenire alla definizione finale del POR.

Il processo ha coinvolto il più ampio partenariato sociale, economico e istituzionale, attraverso modalità di adesione spontanee, flessibili e costantemente "aperte", sostenute da finalizzate azioni di accompagnamento e comunicazione. In particolare, in considerazione della rilevanza delle aree protette e dei siti Natura 2000, nonché delle misure da attivarsi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, sono state consultate le autorità responsabili della gestione delle aree naturali e degli *stakeholders* a vario titolo interessati.

Di seguito i punti salienti di alcuni contributi proposti:

L'Associazione delle Piccola e Media Industria (API) e l'Associazione Costruttori Edili (Acem) hanno proposto: costituzione di un Parco scientifico e tecnologico per l'innovazione e lo sviluppo del settore edile; creazione di un portale per le start-up; interventi di *Social Housing*; attività di ricerca e sviluppo di prodotti e di tecnologie in grado di generare meno rifiuti durante tutta la vita del prodotto; promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle tecnologie a minor impatto ambientale;

promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria in edifici e strutture pubbliche; interventi a sostegno delle aree di insediamento produttivo.

L'Assindustria ha fornito contributi sugli Obiettivi tematici e suggerimento per Obiettivi specifici e Azioni; proponendo interventi che migliorino la competitività (obiettivi 1, 3, 4 e 8) concentrando le risorse; favorendo la nascita di nuove imprese e l' infrastrutturazione digitale delle aree industriali..

L'Agrinsieme (CIA Molise, Confagricoltura Molise, Legacoop Agroalimentare Molise, Fedagri Molise e AGCI Molise) propone di: creare gruppi operativi previsti dall'European Innovation Partnership per realizzare progetti di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico tra scuole, istituti tecnici professionali per l'agricoltura e le imprese agricole; sviluppare nuove figure professionali idonee ad accompagnare le imprese agricole e agroindustriali nei processi di cambiamento e innovazione; aggregare prodotti e rafforzare le filiere; creare reti d'impresa; sostenere progetti pilota finalizzati alla costruzione di prototipi di "impresa sociale educativa" per i giovani; marketing territoriale; incentivare l'assunzione di ricercatori e lavoratori con qualifiche specialistiche; potenziare il Fondo Centrale di Garanzia.

L'Anci Molise e il Gal Molise verso il 2000 hanno promosso una consultazione dei comuni molisani per fornire la necessarie informazioni e raccogliere i contributi per le scelte strategiche e operative del POR realizzando un percorso che ha consentito di individuare e condividere le priorità. Sono stati svolti 5 incontri territoriali con la presenza di 40 amministratori locali. Hanno proposto scelte strategiche, interventi e hanno formulato indicazioni operative per la valorizzazione delle risorse esistenti in un'ottica di sviluppo; nello specifico le indicazioni operative si declinano in: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; riduzione dei rifiuti, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato.

La Coldiretti e la divisione molisana della Filiera agricola Italiana (F.AGR.I.) hanno formulato proposte sottolineando l'opportunità di sviluppare un modello di agricoltura innovativa per migliorare il posizionamento commerciale dei prodotti tipici e di qualità: aggregazioni di imprese; strutturazione e potenziamento delle filiere che ricomprendano la ristorazione; messa in rete di imprese del settore e di altri settori; azioni di potenziamento del capitale fisico e umano e delle infrastrutture fisiche, telematiche e dei servizi; recupero delle aree sfruttate; realizzazione di distretti di controllo per monitorare le perdite idriche; accesso al credito e promozione di strumenti per gestire il rischio d'impresa facendo perno sulla filiera agricoltura-turismo-commercio-ambiente-cultura-prodotti di qualità.

Il sistema camerale "Molise che vorremmo" (**Camera di Commercio Campobasso e Isernia, Unione Regionale Molise, Confcommercio, Coldiretti, Api ACEM, U.R.A. C.L.A.A.I***)* ha proposto: potenziamento del polo innovativo e del relativo incubatore reale e virtuale di imprese; creazione di *spin off* e *start up* innovative; interventi di potenziamento delle infrastrutture 'digitali' per garantire piena accessibilità ed utilizzo; interventi di sviluppo e sostegno all'adozione di tecnologie per incrementare il ricorso all'*e-commerce* nelle imprese molisane; promozione e attivazione di reti d'impresa e di filiera; costituzione del sistema di offerta turistica integrata e eco-compatibile che parta dalla valorizzazione del territorio e delle produzioni; sviluppo reti di impresa e sostegno alle filiere (sia *food* che *no food*) attraverso azioni di certificazione tracciabilità ed

etichettatura dei prodotti; promozione di analisi e indagini sull'economia sociale; programmazione e attuazione di interventi di *social housing*.

L'Università degli studi del Molise ha formulato le proposte di intervento per i 14 temi proposti. Gli interventi volti a favorire il reclutamento di ricercatori RTD e altre professionalità stabilmente impegnate nella ricerca è fondamentale per l'implementazione di un programma di "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". I contributi sono stati formulati in coerenza con i settori definiti prioritari dalla strategia S3 e cioè agroalimentare, ambiente e turismo sostenibile, qualità della vita e salute. Sono state prodotte, inoltre, schede di approfondimento su alcuni degli interventi strategici proposti.

L'Unioncamere Molise ha richiamato l'esigenza di costruire un pacchetto "certificato" del *Made* in Molise attorno al quale creare una serie di azioni promozionali per veicolare l'immagine del Molise e un processo di internazionalizzazione delle imprese e del territorio. Tra i risultati attesi la valorizzazione del tartufo molisano e del vino doc Tintilia, favorire il recupero turistico della rete tratturale, l'internazionalizzazione delle PMI e il rilancio del turismo, l'aumento produttivo e qualitativo delle produzioni regionali, la conservazione della biodiversità, la promozione di prodotti/progetti innovativi integrati, la creazione di un sistema di rete locale.

La CGIL e la CISL segnalano che la crisi ha evidenziato le seguenti necessità: sviluppare collegamenti organici tra le imprese,le attività produttive e il sistema regionale della conoscenza, mediante un processo unitario di armonizzazione tra università scuola e il mondo del lavoro; favorire l'inserimento del Molise nelle reti europee est-ovest e nord-sud; valorizzare il patrimonio naturale e culturale; raddoppiare la rete ferroviaria Termoli-Lesina e la Termoli-SanVittore nella logica della Macro Regione Adriatica-Ionica; sviluppare le reti di impresa e poli di innovazione; sostenere il riequilibrio territoriale tra aree interne e città, puntando sul turismo dei parchi e dei borghi. Le aree interne e le città sono di interesse strategico per il Molise e richiedono interventi sulla viabilità; concentrare nell'area di crisi industriale Boiano-Isernia-Venafro un'azione di rilancio e potenziare azioni di contrasto alla povertà.

L'ANCE ricorda che nella nuova programmazione le istituzioni europee attribuiscono carattere prioritario al tema delle politiche urbane e della rigenerazione urbana. La Regione deve adottare una visione integrata delle politiche urbanistiche, dei trasporti, dell'ambiente, della casa e dotarsi di una strumentazione che consideri una gamma di interventi definendo un modello istituzionale di intervento a livello territoriale e utilizzando gli strumenti dell'ITI (Investimento Territoriale Integrato) e l'apporto del "Partenariato PP". L'obiettivo deve essere quello di garantire l'integrazione dei fondi e la definizione di una visione e di una strategia unitariaper l'utilizzo delle risorse. Per la destinazione delle risorse dei fondi strutturali le priorità dell'Ance riguardano: messa in sicurezza del territorio e difesa dal rischio idrogeologico; edilizia scolastica; efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; accessibilità dei territori e mobilità nelle aree urbane.

La Provincia di Campobasso propone di dare priorità agli investimenti in Ricerca e Innovazione (R&I) e nelle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (TIC), attuando una strategia intelligente di specializzazione; propone inoltre il sostegno: alle imprese sulle procedure di brevetto, circolazione e trasferimento tecnologico; ai ricercatori e alle PMI per migliorare l'accesso alle opportunità di finanziamento; nella

promozione della ricerca; nella realizzazione della rete scolastica e nella digitalizzazione degli Istituti di Istruzione superiore; nella riduzione e nella frammentazione del sistema produttivo attraverso reti e gruppi di imprese; nello sviluppo del *marketing* territoriale; nel promuovere l'*e-government* e l'*e-public procurement*; nell'innalzare i livelli di protezione della popolazione e del patrimonio dai rischi di calamità; nel salvaguardare e gestire in maniera efficiente le risorse naturali; alla nascita dell'autoimprenditorialità giovanile mediante il ricorso ad attività di formazione specifica da attuarsi siaa livello locale, che transnazionale con il coinvolgimento dell'intera regione adriatica.

Urbanpro propone di dare rilevanza a progetti di riqualificazione urbana e ambientale, puntando alla valorizzazione degli spazi pubblici, della socialità, del fare imprea nei centri urbani. Individua 8 macro aree d'intervento e 15 azioni finalizzate non solo alla riqualificazione urbana ma, in una logica di rete, al recupero o alla creazione di sistemi economici e sociali secondo un modello territoriale più funzionale.

Considerazioni e proposte affini ai suddetti contributi sono state formulate dai seguenti partner: **AIL; AIPD; AIRPT; ANAS; ARCADIA Coop; ARCH.I.M.; ARPA; ASEC Formazione; Autorità di Bacino; Comune di Termoli; Cosmo Servizi; Cidi; COPAGRI; Consigliera di parità Regione Molise; Italia lavoro Fse; Finmolise; Fondazione di ricerca e cura Giovanni Paolo II; Italia Nostra; Legambiente; LILT; Molise Acque; Molise dati; Provveditorato Ministero Grazia e Giustizia – Abruzzo e Molise; Protezione civile; Poste Italiane; Provincia di Isernia; Questura di Isernia; Scuola e Lavoro Soc.; Sicurform Italia; Comune di Isernia per il P.I.S.U. IS; Tutore Pubblico dei Minori; Consiglieri regionali e Servizi regionali.**

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Non si prevede l'attivazione di Sovvenzioni Globali per il FSE ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 paragrafo 1 del Reg. UE 1304/2013. L'AdG si riserva tuttavia la possibilità di farne ricorso, qualora ne dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma, secondo le modalità prescritte dall'art. 123 del Regolamento (UE) 1303/2013.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

La Regione Molise non prevede l'attivazione dell'Obiettivo tematico 11 negli Assi del POR riconducibili al FSE. Non sono previste attività di sviluppo delle capacità, quali la formazione, le azioni di condivisione in rete e al rafforzamento del dialogo sociale ed attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali nel quadro dell'Obiettivo 11.

Sono invece previsti interventi volti alla definizione di misure di politica attiva del lavoro a favore della promozione di iniziative di sviluppo locale e per favorire la ricollocazione e la permanenza al lavoro di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di medie grandi aziende) che saranno realizzati attraverso Protocolli o altri strumenti che vedono coinvolte attivamente le parti sociali, prevedendo anche attività di sviluppo delle capacità delle organizzazioni di rappresentanza territoriale.

Per quanto riguarda l'adeguata partecipazione e l'accesso delle organizzazioni non governative alle azioni sostenute dall'FSE, in particolare nei settori dell'inclusione sociale, la Regione Molise nel quadro dell'Obiettivo tematico 9 ha previsto una specifica

linea di intervento, riconducibile all'Obiettivo specifico "Rafforzamento dell'economia sociale" che tra gli altri interventi prevede attività di sviluppo delle capacità per le organizzazioni non governative in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Il ciclo programmatico 2014 - 2020 richiede una rafforzata integrazione tra i fondi SIE e le altre opportunità, sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione, al fine di potenziare l'efficacia e l'effetto diffuso degli strumenti strutturali e di ottimizzare l'impatto sul territorio.

La Regione Molise, che ha già espresso una scelta molto forte, di attivare un Programma Plurifondo Fesr/Fse, ha più volte condiviso con il partenariato l'opportunità di raggiungere il livello di integrazione più alto tra fondi e strumenti, realizzando quindi una Cabina di coordinamento complessiva di tutti gli attori istituzionali e che arricchiscono il partenariato sociale ed economico, finalizzata a mantenere nel tempo una attenzione diffusa sui temi della conoscenza e del coordinamento, integrazione e massimizzazione delle opportunità.

La Regione Molise ha istituito anche un Tavolo Tecnico Interfondo,composto dai responsabili dei Programmi finanziati da risorse nazionali e comunitarie, finalizzato ad una partecipazione operativa, strutturata e coordinata già dalla fase di predisposizione degli atti e delle procedure previste per il nuovo ciclo 2014-2020. Il Tavolo tecnico assume la funzione di indirizzo della programmazione per rafforzare la sinergia e l'integrazione da conseguire nella definizione delle strategie dei vari fondi e nell'allocazione delle relative risorse.

Nello specifico le principali funzioni del Tavolo riguarderanno il costante scambio informativo in merito all'avanzamento costruttivo dei programmi, la definizione di misure attuative integrate a valere sui diversi fondi, il raccordo con le strutture regionali e l'informazione continua al partenariato per garantirne il pieno coinvolgimento nella definizione dei contenuti dei nuovi programmi e nella sorveglianza sul mantenimento continuo dell'integrazione attesa, l'opportunità innovativa di acquisire, in un'unica sede, una visione complessiva della concorrenza e complementarità delle azioni e di esprimere valutazioni cogenti su temi trasversali. Verranno, inoltre, attivati "Gruppi tecnici" su determinate tematiche (aiuti di stato, appalti pubblici, Piano di Rafforzamento Amministrativo, Piano unitario di valutazione), di rilevanza trasversale ai diversi fondi, che vedranno il coinvolgimento anche del Nucleo di Valutazione,dei Servizi regionali e dell'Assistenza tecnica.

Il coordinamento del Tavolo tecnico è affidato al Direttore dell'Area II "Programmazione Regionale, Attività produttive, Agricole, Forestali e Ittiche e Politiche dell'ambiente", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR/FSE e del PSR, ed è costituito da rappresentanti dei fondi SIE, del Fondo Sviluppo e Coesione, del Nucleo di Valutazione, dell'Autorità Ambientale, dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità, dal Responsabile del PRA. Il raccordo tra le attività del Tavolo tecnico interfondo e la

Presidenza della Giunta regionale è assicurato per il tramite del Direttore del Servizio del Gabinetto del Presidente, attraverso la “Conferenza dei Direttori”.

Il Tavolo Tecnico Interfondo potrà essere successivamente integrato con le strutture regionali il cui apporto risulti necessario ed opportuno in relazione ad esigenze di più completa ed organica funzionalità, oltre che con i Valutatori Indipendenti individuati per ciascun Fondo.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell’ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

La Regione Molise conferma l’adesione alla “Strategia Nazionale Aree Interne” (SNAI) proposta dallo Stato Italiano nell’ambito dell’Accordo di Partenariato, e riconducibile all’approccio integrato allo sviluppo territoriale di cui all’art 15 comma 2 lettera a) del reg. (UE) 1303/2013.

Ai fini della complementarietà tra i fondi SIE, che nella regione Molise sostengono la SNAI nell’attuazione del PSR si terrà conto delle sole esigenze cofinanziabili dal FEASR, dal FSE, dal FESR, e pienamente coerenti con le strategie del programma stesso declinate per la priorità 6.

La selezione dei progetti avverrà adottando criteri di selezione coerenti con la SNAI applicabili anche alle aree rurali non classificate come “aree interne” assicurando in tal modo la parità di trattamento per i beneficiari ed evitando il rischio di sovra-regolamentazione.

Per l’accesso alle risorse FESR, FSE e FEASR 2014-2020 la Regione individuerà specifici criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l’associazionismo dei Comuni, coerentemente con la riforma istituzionale in atto, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta Regionale.

La Regione Molise per il ciclo di programmazione 2014-2020 utilizzerà lo strumento dell’ITI (Investimento Territoriale Integrato) in attuazione all’art. 36 del Regolamento 1303/2013 attivando le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono quelle del FEASR e nell’ambito della misura 19 Leader del PSR gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Per quanto riguarda la demarcazione fra il FESR e il FEASR, Il FESR non finanzierà la produzione primaria dei prodotti inclusi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il FESR potrà finanziare la prima trasformazione e la commercializzazione, dei prodotti che dopo la prima trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nel Programma di Sviluppo Rurale della regione.

Relativamente al FEAMP, nelle more dell’approvazione del PO nazionale e della sua declinazione a livello regionale, si fa riferimento alla regola generale secondo la quale si stabilisce che i fondi SIE, nonché gli altri strumenti di finanziamento UE, nazionale e della BEI, non possono prevedere il sostegno nello stesso territorio per lo stesso tipo di operazione e in favore della stessa tipologia di beneficiario.

La Regione ha già attivato, infine, ed intende mantenere in modo stabile, relazioni continue con responsabili di altri strumenti finanziari della Unione Europea al fine di utilizzare in maniera coerente e costante anche le ulteriori risorse che possono essere attinte dai bandi di cooperazione a gestione diretta della Commissione, tra tutti Horizon 2020, Cosme, BEI, FEI, LIFE ed Erasmus, per allargare il ventaglio di opportunità, personalizzare e specializzare i percorsi di avvicinamento di imprese locali non interessate in passato dai fondi comunitari dei PO, attivare procedure ad elevati contenuti finanziari di innovazione.

La Regione è coinvolta, inoltre, in 8 programmi di Cooperazione Territoriale Europea, nell'ambito dei quali è chiamata a partecipare nell'ottica di fronteggiare le sfide poste per il ciclo di programmazione 2014-2020 avvalendosi delle opportunità e dei vantaggi derivanti dalla dimensione transnazionale ed europea. Si evidenzia che la Conferenza dei Presidenti ha deliberato la conferma della governance della precedente programmazione dando rilevanza al ruolo delle regioni nella gestione dei comitati nazionali dei programmi.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali Programmi a cui il Molise partecipa e gli ambiti tematici verso cui sarà orientata l'azione di coordinamento nell'obiettivo di trarre il massimo vantaggio per il territorio dall'utilizzo integrato e sinergico dei fondi.

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Croazia

Il Programma Transfrontaliero ITALIA-CROAZIA è stato istituito dalla Commissione Europea con nota della DG REGIO del 18/12/2012, per il periodo di programmazione 2014 - 2020, a seguito dell'entrata in UE della Croazia.
Per il Molise è eleggibile tutto il territorio regionale. L'Autorità di gestione candidata è la regione Veneto. Il Programma è fortemente correlato alla Strategia dell'U.E. per la regione Adriatico e Ionica (EUSAIR).
Gli obiettivi e le azioni saranno sviluppate sulle seguenti tematiche:

-Innovazione e internazionalizzazione

- Efficienza energetica

- Protezione e sviluppo dei territori

- Strategie per tutela ambientale

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia -Albania -Montenegro

E' un nuovo programma di cooperazione territoriale istituito dalla Commisisone Europea per offrire ulteriori interventi di sviluppo e integrazione a due Paesi in fase di pre adesione. Le azioni previste nel PO sono coerenti ai pilastri della strategia dell'UE per la regione Adriatica e Ionica con un focus sul supporto delle PMI, rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e innovazione; turismo sostenibile; protezione dell'ambiente marino e costiero; miglioramento delle vie di trasporto.**Programma di Cooperazione transfrontaliera Adriatico – Ionico ADRION (EUSAIR)**

La Regione Molise partecipa attivamente al Programma non solo in quanto territorio eleggibile, ma anche per il ruolo affidatole nell'ambito della Task Force. Il programma impatta fortemente con la strategia dell' U.E per la regione Adriatico e Ionica. Le

proposte progettuali pertanto dovranno essere elaborate tenendo conto delle finalità del POR FESR regionale e del PO del programma che è sviluppato sui quattro pilastri della strategia. Per rafforzare e rendere visibili le opportunità della strategia è stato costituito un working group per elaborare un progetto strategico sull'OT 11 che ha lo scopo di rafforzare le azioni e gli interventi di governance e capacity building nell'area interessata. In questo programma la regione Molise svolgerà funzioni apicali nel Comitato nazionale nei ruoli di Presidenza e contact point.

Programma MED

Il raccordo con il Programma Med, nell'ambito del quale la Regione Molise è presente in qualità di territorio eleggibile, sarà garantito in fase di attuazione del POR attraverso contatti diretti con l'AdG del Programma, nonché attraverso la partecipazione a incontri tematici e organizzativi. Il programma trova alcuni elementi di sinergia con il POR, in particolare per ciò che concerne la strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo locale in un'ottica di incremento di competitività; la crescita occupazionale e l'attenzione all'ambiente e al territorio. E'quindi intenzione della Regione Molise valorizzare la propria partecipazione e rendere le opportunità offerte dal Programma una ulteriore leva per il conseguimento degli obiettivi fissati nell'ambito degli Assi: I- Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione; IV- Energia Sostenibile; V- Ambiente, Cultura e Turismo. Inoltre l'adesione alla rete CRPM consente un approfondimento sulle tematiche dell'utilizzo delle risorse marittime ed in particolare per progetti concernenti la pesca e la protezione dell'ambiente marino.

Programma di Cooperazione ESPON 2020

Il Programma ESPON sarà finalizzato a consolidare la Rete dell'Osservatorio Territoriale Europeo e a incrementare l'utilizzo di politiche pan-europee con evidenza territoriale comparabile, sistematica e realizzabile. Supporterà, seppur indirettamente, tutti gli OT.

Programma di Cooperazione Interregionale Interreg Europe

Il raccordo tra il POR e il Programma Interreg Europe è particolarmente forte, vista la rilevanza di tale Programma che è finalizzato a rafforzare ulteriormente l'efficacia della politica di coesione. Il coordinamento si esplica in connessione alle peculiarità delle aree di cooperazione, delle strategie e degli ambiti per i quali un'azione congiunta può migliorare le capacità di fronteggiare le sfide regionali. Il programma ha come obiettivo principale quello di implementare le politiche e i programmi di sviluppo regionale, in particolar modo l'investimento per la crescita ed il lavoro. Nello specifico, quindi, le strutture responsabili del POR dovranno agire nell'intento di valorizzare le sinergie e complementarità tra i fondi in materia di ricerca e innovazione (OT 1); competitività delle PMI (OT2); valorizzazione dell'ambiente e delle risorse culturali e naturali (OT 6).

P**rogramma di Cooperazione URBACT III**

Le strutture regionali responsabili dell'attuazione della strategia territoriale prevista nel presente POR - che si caratterizza per la forte attenzione alla dimensione urbana e alle aree interne - garantiranno le opportune misure di coordinamento con il Programma URBACT III al fine di sviluppare sinergie in quegli ambiti tematici che contribuiscono alla rigenerazione e al rafforzamento dei contesti urbani. In particolare, dovranno essere vagliate le opportunità offerte dal Programma nella realizzazione di attività di cooperazione coerenti con i seguenti OT: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e

l'innovazione (OT 1) ; Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT 4); Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse (OT 6); Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8); Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9). In questo programma la regione Molise assumerà la Presidenza del Comitato Nazionale.

INTERACT

E’ un programma di cooperazione territoriale europea interregionale di sostegno agli altri programmi cofinanziati dalla UE e alle Autorità di tutti i programmi di cooperazione territoriale.

Può essere utile per l’organizzazione di seminari tecnici e supporto alla risoluzione di problematiche collegate ad interpretazioni dei PO.

Programma LIFE

Le azioni previste nell’ambito degli OT Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT 4); Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse (OT 6) saranno quelle per cui risulterà particolarmente importante una attenta azione di coordinamento. I progetti integrati LIFE saranno sostenuti in modo particolare.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Nella successiva Tabella 24 si riportano le **condizionalità tematiche ex ante pertinenti agli Obiettivi Tematici assunti nell'ambito del POR FESR-FSE Molise 2014-2020** (OT 1-2-3-4-6-8-9-10-11), nonché le **condizionalità ex ante generali che agiscono trasversalmente rispetto ai temi prioritari del PO**.

Per la verifica dello stato di soddisfacimento delle condizionalità ex ante, testo di riferimento è stata la "*Guidance on Ex Ante Conditionalities*" della CE, il Regolamento (UE) 1303/2013_ Allegato XI nonché l'art. 5 "Priorità di investimento" del Regolamento (UE) 1301/2013 (Reg. FESR) e art. 3 del Regolamento (UE) 1304/2013 (Reg. FSE).

Di seguito, si riportano alcune considerazioni in merito alla correlazione tra gli **Obiettivi Tematici** assunti dal POR FESR-FSE Molise, le **Priorità di Investimento FESR e FSE** (che il Reg. 1303/2013 correla alle condizionalità tematiche ex ante) e le **condizionalità tematiche ex ante pertinenti**.

Con riferimento **all'Obiettivo Tematico 1, correlato all'Asse 1 - "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE**", l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità - la 1.1 e la 1.2. Per la condizionalità 1.1 è stata effettuata la verifica di ottemperanza in virtù dell'assunzione, nell'ambito del Programma, della Priorità di investimento correlata (1b). La condizionalità 1.2 non è stata verificata poiché il Programma non assume la Priorità di Investimento associata (1a).

Nell'ambito **dell'Obiettivo Tematico 2, correlato all'Asse 2 - "AGENDA DIGITALE"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua la condizionalità, la 2.1 . La Regione ha effettuato la verifica di ottemperanza della condizionalità 2.1. in virtù dell'assunzione, nell'ambito del Programma, della correlata Priorità di Investimento FESR 2c..

Riguardo **all'Obiettivo Tematico 3**, **correlato all'Asse 3** "**COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO**", l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua un'unica condizionalità, la 3.1, per la quale è stata effettuata la verifica di ottemperanza in virtù dell'assunzione, nell'ambito del Programma, della correlata Priorità di Investimento FESR 3d.

Con riferimento **all'Obiettivo Tematico 4, correlato all'Asse 4 "ENERGIA SOSTENIBILE**", l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua tre condizionalità, la 4.1, la 4.2 e la 4.3. Le priorità di Investimento assunte nel Programma (4b, 4c, 4d, 4e, 4g) hanno determinato la verifica di tutte le condizionalità correlate all'OT.

Con riguardo **all'Obiettivo Tematico 6, correlato all'Asse 5 "AMBIENTE, CULTURA E TURISMO**", l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità, la 6.1 e la 6.2, che risultano correlate alle Priorità di Investimento FESR 6b e 6a. Per tali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché

nell'ambito del Programma non sono state assunte le Priorità di Investimento correlate (6b e 6a). La Priorità di Investimento 6c assunta dalla Regione, non soggiace al vincolo di condizionalità.

Con riguardo **all'Obiettivo Tematico 8, correlato all'Asse 6 "OCCUPAZIONE",** l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua, tra le altre, tre condizionalità, la 8.2, la 8.4 e la 8.6, riferite rispettivamente alle Priorità di Investimento FSE 8.iii, 8.vi e 8.ii, per le quali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell'ambito del Programma non sono state assunte le relative Priorità di Investimento (8.iii, 8.vi e 8.ii).Le condizionalità 8.1 8.3 e 8.5 sono state verificate e risultano coerenti con le priorità assunte.

Con riguardo **all'Obiettivo Tematico 9, correlato all'Asse 7 "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua, tra le altre, due condizionalità, la 9.2 e la 9.3, riferite rispettivamente alle Priorità di Investimento FSE 9.ii, 9.iv, per le quali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell'ambito del Programma non sono state assunte le relative Priorità di Investimento (9.ii, 9.iv). La condizionalità 9.1 verificata, risulta invece essere coerente con le priorità (9.i , 9.iv).

Con riguardo **all'Obiettivo Tematico 10, correlato all'Asse 8 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE",** l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua, tra le altre, due condizionalità, la 10.2 e la 10.3, riferite rispettivamente alle Priorità di Investimento FSE 10.ii, 10.iii, per le quali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell'ambito del Programma non sono state assunte le relative Priorità di Investimento (10.ii, 10.iii). Le condizionalità assunte 10.1 e 10.4 sono state verificate e risultano essere coerenti.

Con riguardo **all'Obiettivo Tematico 11, correlato all'Asse 9 "CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA",** l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua una condizionalità da verificare tanto con riferimento alla priorità di investimento di competenza del FESR, quanto a quella di competenza FSE, assunta, quest'ultima, nel Programma.

Infine, si precisa che le tabelle 25 e 26 tengono conto delle indicazioni temporali comunicate con Nota del Sottosegretario Claudio De Vincenti (prot. 864 P-1.1.3 del 16/06/2015) in riferimento ai piani di azione relativi alle Condizionalità 2.2, 4.1 e B.6.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.		
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - AGENDA DIGITALE	Sì
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	In parte
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE	In parte
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE	Sì
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE	Sì
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	6 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.		
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	In parte
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO 6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	In parte
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO 6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO 6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO 6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO 6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 10 - ASSISTENZA TECNICA FESR 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO 4 - ENERGIA SOSTENIBILE 5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO 6 - OCCUPAZIONE 7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	In parte

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Sì	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise (S3) adottata con atto di Giunta Regionale con DGR n. 320 del 18/07/2014 Allegata al documento POR FESR-FSE Molise 2014/2020 http://www.moliseineuropa.eu/	La Strategia di Specializzazione Intelligente regionale è stata predisposta ed allegata al presente Programma. Con riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente nazionale si fa rinvio a quanto previsto dall'AdP e dai pertinenti impegni nazionali.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/	Nella S3 è presente un' analisi SWOT riferita al sistema della R&I. - costruita in base ad un 'analisi di contesto e ad una complessa attività di scouting - che insieme alla gap analysis si inseriscono nel processo di scoperta imprenditoriale che ha condotto all'individuazione delle priorità della S3. Restano da puntualizzare le modalità del processo di scoperta imprenditoriale, esplicitando in particolare le conclusioni del dialogo con il partenariato in quanto alla definizione delle aree di specializzazione, includendo l'avvenuto processo di eliminazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/	La S3definisce, “Strumenti, azioni e risorse finanziarie”, misure necessarie ad attrarre investimenti privati in ricerca e innovazione e per favorire nuove forme di partecipazione pubblico-privato; fissa le linee per rafforzare la collaborazione pubblico-privato e stimolare gli investimenti nelle aree prioritarie di intervento, anche attraverso strumenti di finanza innovativa. Risulta necessario, tuttavia, precisare meglio le modalità di stimolo degli investimenti privati in R&S, inserendo all’interno del policy mix azioni specifiche volte a favorire il coinvolgimento di investitori privati
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu	La S3 definisce, il sistema di monitoraggio e controllo attraverso la descrizione di aspetti metodologici, indicatori scelti e struttura di governance. Cap-6 S3 Occorre esplicitare se si intende utilizzare come soli indicatori quelli del POR. A tal proposito, occorre verificare l’adeguatezza dei target associati agli indicatori di output. E’ necessario completare le informazioni concernenti baseline e target relativi a

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				quelli di risultato, verificandone, ove presenti, l'adeguatezza, anche in riferimento a quelli presenti nel POR. Occorre, infine, esplicitare il processo di revisione, anche a riguardo al coinvolgimento del partenariato.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu Pag. 81 S3 tabella 5.3	La S3 regionale definisce "Strumenti, azioni e risorse finanziarie". Il quadro delle risorse troverà copertura nell'ambito dei Programmi regionali (FESR/FSE, FEASR, FEAMP) pag 81 tab 5.3 di S3 All'interno del budget, occorre specificare che i PON sono riportati come risorse nazionali, per la sola quota di cofinanziamento e chiarire cosa si intende per 'UE fondi diretti' . E' necessario, altresì, specificare come i PON contribuiscano ad implementare la RIS3 regionale.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	Sì	S3 della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu Allegato 2 al documento S3 "Strategia per la crescita	Nella S3 figura una parte interamente dedicata alla "crescita digitale". (allegato 2) La strategia del Molise si è conformata ai principi contenuti nella strategia

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.			digitale 2014-2020", Presidenza del Consiglio dei Ministri, Novembre 2014.	nazionale per la Crescita digitale definita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: a seguito della consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale (dicembre 2014) e della sua approvazione formale. La Regione intende procedere alla verifica ed eventuale allineamento del Piano/ Strategia Regionale con il Piano nazionale di Crescita Digitale.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Sì	S 3 del la Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu Pag 81 S3 tabella 5.3	La descrizione dell'analisi di contesto sulla crescita digitale è stata sviluppata conformemente al quadro di valutazione dell'agenda ditale europea. La strategia sulla crescita digitale contiene la pianificazione delle azioni, corredate da un set di nuovi indicatori, basati su un'analisi SWOT. Le fonti di finanziamento a sostegno delle azioni pianificate sono individuate nel piano finanziario incluso nella S3. Nello specifico, trattasi di risorse a valere su fondi FESR, FSE, FEASR e FSC. Pag 81 S3 tabella 5.3.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Sì	S3 della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu	L'analisi ha portato alla definizione degli interventi individuati nel documento di Agenda Digitale della Regione Molise.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.			Allegato 2 al documento S3	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Sì	I dati di sintesi sull'ICT nel territorio Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni - RIIR prodotto dal CISIS http://www.cisis.it/dir_allegati/eventi/riir/Rapporto%20RIIR%202012.pdf Banche dati DPShttp://www.dps.tesoro.it/uver/uver_integrazione_bd.asp http://www.dps.gov.it/it/servizi/banche_dati_e_strumenti/ Open coesione http://www.opencoesione.gov.it/ Dati ISTAThttp://www.istat.it/it/archi	Nella S3 è riportato l'insieme degli indicatori utilizzati per monitorare i risultati, che prende spunto dalle indicazioni date a livello europeo ed è considerato complementare al set di rilevazioni statistiche in tema di ricerca ed innovazione disponibile a livello europeo, nazionale e locale e che costituisce oggetto di continua osservazione (Cap.6.1). Questa parte della strategia sarà integrata, tenendo conto del Piano Nazionale Crescita Digitale, come previsto nel Piano di azione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			vio/ict Agenda Digitale http://www.regioni.it/home_art.php?id=374	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Sì	S3 della Regione Molise(S3) http://www.moliseineuropa.eu/	Le competenze digitali fanno parte del più ampio capitolo dedicato al rafforzamento delle competenze in Ricerca e Sviluppo contenute nel documento S3 della Regione Molise. Le capacità e competenze digitali sono intese come parte integrante 1) delle competenze professionali adeguate alle esigenze del territorio e 2) delle competenze manageriali nelle imprese ad alto contenuto tecnologico per cui la S3 pone obiettivi di crescita e rafforzamento (Par.4.2). Tra gli obiettivi posti per colmare il gap di fabbisogno formativo in chiave tecnologica – e quindi per rafforzare lo sviluppo di capacità nelle TIC – la S3 prevede inoltre la promozione di adeguate strutture didattiche e di ricerca Le informazioni relative alle misure che la Regione attiverà per il rafforzamento delle capacità nelle TIC, per l'opportuno coordinamento con le

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				autorità nazionali, saranno integrate con quanto previsto nel Piano nazionale Crescita Digitale, come indicato nel Piano di azione.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	D.P.R. 7/09/2010 n.160 Http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/recuperi/Parallelo/DPR.160.pdf; Reg. della Conferenza dei Sindaci per la gestione associata delude SUAP (14.03.2014): http://www.moliseineuropa.eu/; http://www.alicomunimolisani.it/; L.R. n. 11 del 18.04.2014- SUAP - semplificazione adempimenti a carico di imprese e professionisti Tavolo regionale per la semplificaz. amministrativa http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/F9A978CA1719A93CC1257CC40034573F?OpenDocument	Per razionalizzare le procedure dello Sportello Unico, la Giunta regionale predispone ogni iniziativa organizzativa o regolamentare atta a garantire procedure omogenee ed integrate con le iniziative di semplificazione attivate dai soggetti pubblici del territorio. ALI ComuniMolisani, sostenendo le attività di back-office degli Enti Locali, ha intrapreso in convenzione, l'implementazione del Servizio SUAP per realizzare misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi concernenti l'attività d'impresa. Sono stati avviati contatti interistituzionali con SUAP e altri sportelli gestiti in forma associata a cui aderiscono alcuni comuni molisani o su delega(Camera di Commercio) per perfezionare le funzioni di supporto tecnologico per la fornitura dei servizi alle imprese e condividere e attuare sinergicamente le migliori condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo delle PMI.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				La Giunta ha avviato il procedimento relativo al PRA .
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	D.P.R. 7/09/2010 n.160 Http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/recuperi/Parallelo/DPR.160.pdf; Reg. della Conferenza dei Sindaci per la gestione associata delude SUAP (14.03.2014): http://www.moliseineuropa.eu/; http://www.alicomunimolisani.it/; L.R. n. 11 del 18.04.2014- SUAP - semplificazione adempimenti a carico di imprese e professionisti Tavolo regionale per la semplificaz. amministrativa http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/F9A978CA1719A93CC1257CC40034573F?OpenDocument	Per razionalizzare le procedure dello Sportello Unico, la Giunta regionale predispone ogni iniziativa organizzativa o regolamentare atta a garantire procedure omogenee ed integrate con le iniziative di semplificazione attivate dai soggetti pubblici del territorio. ALI ComuniMolisani, sostenendo le attività di back-office degli Enti Locali, ha intrapreso in convenzione, l'implementazione del Servizio SUAP per realizzare misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi concernenti l'attività d'impresa. Sono stati avviati contatti interistituzionali con SUAP e altri sportelli gestiti in forma associata a cui aderiscono alcuni comuni molisani o su delega(Camera di Commercio) per perfezionare le funzioni di supporto tecnologico per la fornitura dei servizi alle imprese e condividere e attuare sinergicamente le migliori condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo delle PMI.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	No	Accordo di partenariato (Allegato II Condizionalità ex ante). La Regione Molise entro dicembre 2015 provvederà all'adozione dello SBA e conseguentemente ad una verifica puntuale dell'impatto delle misure adottate sulle PMI.	E' in corso di nomina la figura del Garante per le PMI (L.180/2011) con il compito di monitorare l'attuazione dello SBA e valutare l'impatto delle politiche. Il TEST PMI (2013) mira a verificare gli impatti della legislazione sulle PMI. Le azioni che la Regione intende attivare per l'adozione dello SBA sono indicate nel Piano d'Azione.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	L. 90/2013 che ha datoattuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/03/13G00133/sg	L'adeguamento alle direttive avverrà a livello nazionale. E' già stata recepita la direttiva 2010/31/UE Sulla metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici, sta operando il Mise in coordinamento con le regioni ai sensi della L.90/2013. L'aggiornamento dei requisiti minimi previsti sarà necessario per il pieno soddisfacimento degli art. 3,4 e 5 della Direttiva 2010/31/UE, per cui il criterio è soddisfatto a seguito di approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				calcolo delle prestazioni energetiche. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/03/13G00133/sg	Condizionalità di competenza nazionale. In Molise opera una procedura di certificazione energetica solo secondo la legge 90/2013. Sulla metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici, sta operando il Mise in coordinamento con le regioni ai sensi della L.90/2013. L'aggiornamento dei requisiti minimi previsti è necessario per il pieno soddisfacimento degli art. 3,4 e 5 della Direttiva 2010/31/UE, per cui il criterio sarà soddisfatto a seguito di approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Accordo di Partenariato (Allegato 2 Condizionalità ex-ante) http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/doc/Rapporto55%25_12.pdf sezione dedicata al Molise	L'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale è in fase di predisposizione, la conclusione è prevista per dicembre 2015. "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" Enea trasmette ogni anno il piano di efficienza energetica. Condizionalità di competenza nazionale
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Sì	Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) Decreto Legislativo 115/2008, che attua a livello nazionale la direttiva 2006/32/CE http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm	Condizionalità di competenza nazionale
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	1 - Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria	Sì	Soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi	Condizionalità di competenza nazionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE;		decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che normano la promozione di questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica) prevedendo modalità di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati. http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stor ies/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	2 - Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di: a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento	Sì	Soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che normano la promozione di questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica) prevedendo modalità di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati.	Condizionalità di competenza nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	della cogenerazione.		http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stor ies/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	1 - Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.	Sì	Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) D.lgs 28/2011 che recepisce la direttiva 2009/28/CE,. DGR 621 del 04/08/2011 http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4362	Condizionalità di competenza nazionale La Regione ha individuato le fasce di rispetto per l'installazione di impianti fotovoltaici nonché le aree e i siti non idonei all'installazione ed esercizio degli impianti da biomasse. La Regione ha definito le "Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile". Per la verifica del criterio è sufficiente la legge nazionale.
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	2 - Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	Sì	Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) D.lgs 28/2011 che recepisce la	Condizionalità di competenza nazionale Per la verifica del criterio è sufficiente la legge nazionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			direttiva 2009/28/CE. A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla CE il Piano nazionale per le energie rinnovabili. Nota Regione prot. 11898 del 13/03/2014 Relazione sullo stato dell'impiantistica eolica in Molise D.M. 15 marzo 2012 "BurdenSharing"	
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	• L.R. 3/99; • L.R. n. 27/99; • L.R. 10/10; • D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro • POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 della	La Regione Molise, con la L.R. 3/99 e la L.R. n. 27/99, definisce il sistema regionale dei servizi per l'impiego. La L.R. n.27/99 attribuisce alle Province la gestione e l'erogazione dei servizi in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento.La L.R. 10/10, definisce i compiti dell'Agenzia regionale Molise Lavoro. Il Masterplan delinea l' Accordo di Indirizzo, tra la Regione, l'Agenzia Molise Lavoro e le Province. I Centri per l'Impiego delle Province erogano, per target, e su policy definite a livello regionale le

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			provincia di Isernia (DGR n. 153 del 20/03/2012) • POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 della provincia di Campobasso provvedimenti (DGR n. 153 del 20/03/2012)	seguenti misure: -orientamento (orientamento,bilancio di competenze, ricerca dell'impiego; autoimprenditorialità); - formazione professionale (analisi dei bisogni formativi e professionali;formazione professionale per azioni di re-impiego;formazione in azienda); -indirizzo, programmazione e verifica dei tirocini formativi e di orientamento e borse lavoro; -accompagnamento al lavoro con piani individuali e accompagnamento alla creazione d'impresa.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	• L.R. 3/99; • L.R. n. 27/99; • L.R. 10/10; • D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro • Agenzia regionale Molise lavoro • Centro per l'impiego di Campobasso • Centro per l'impiego di Isernia	L'Osservatorio del mercato del lavoro dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro fornisce un quadro della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro locale garantendo attività: -di informazione,con l'acquisizione, il mantenimento e l'aggiornamento di un archivio di dati statistici ed amministrativi; -di divulgazione con bollettini semestrali e il "Rapporto Annuale sul Mercato del Lavoro nel Molise". Vengono forniti approfondimenti monotematici su specifici aspetti del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				mercato del lavoro . L'Agenzia del Lavoro implementa il nodo regionale della Borsa Lavoro ed il SIL regionale, al quale affluiscono i dati relativi a: - comunicazioni obbligatorie; - sistema di istruzione e formazione; - matching domanda-offerta; - erogazione di servizi; I Centri per l'Impiego: - attraverso i loro siti offrono informazioni e le offerte di lavoro pubbliche e private (anche con sms); - offrono, in collegamento con la rete Eures un riferimento informativo e di orientamento sul mercato del lavoro dell'UE.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	• Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito con determinazione dirigenziale del 10 dicembre 2010, n. 379 • modello di governance delineato dal Masterplan	I soggetti istituzionali, le parti sociali e gli operatori privati partecipano e collaborano alla realizzazione e all'efficace svolgimento del Sistema regionale dei servizi per il lavoro attraverso: Il Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito da rappresentanti della Regione, delle Province e dell'Agenzia Molise

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			dei servizi per il lavoro della Regione Molise, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1232/2008 • L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 istituisce la Commissione Regionale Tripartita	Lavoro; La Conferenza dei Servizi per il lavoro, composta dai rappresentanti dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie private autorizzate; L'Agenzia Molise Lavoro cui è affidata l'assistenza tecnica e il raccordo informativo di diversi soggetti; la Commissione Regionale Tripartita (composta da Assessore regionale, 6 componenti OO.SS., 6 delle organizzazioni datoriali; dal consigliere parità;da 4 rappresentanti del Comitato di Coordinamento Inter-istituzionale;dalla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro). Sono attive reti con gli istituti di istruzione nel programma FIxO "S&U". Sono operativi protocolli tra i CPI, Agenzie formative e SPI.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi	Sì	• L.R. 3/99; • L.R. n. 27/99; • L.R. 10/10; • modello di *governance* delineato dal Masterplan dei servizi per il lavoro della	La Regione Molise, con la L.R. 3/99 e la L.R. n. 27/99, definisce il sistema regionale dei servizi per l'impiego. La L.R. n.27/99 attribuisce alle Province la gestione e l'erogazione dei servizi in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento. La L.R. 10/10, definisce i compiti dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro. Il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dimensione di genere.	comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;		Regione Molise, approvato con DGR n.1232/2008 • POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 della provincia di Isernia (DGR n. 153 del 20/03/2012) • L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 istituisce la Commissione Regionale Tripartita	Masterplan delinea l' Accordo di Indirizzo, tra la Regione, l'Agenzia Molise Lavoro e le Province. I Centri per l'Impiego delle Province erogano, per target, e su policy definite a livello regionale, tutti i servizi personalizzati e le misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce. La Commissione Regionale Tripartita (composta da Assessore regionale, 6 componenti OO.SS., 6 delle organizzazioni datoriali; dal consigliere parità; da 4 rappresentanti del Comitato di Coordinamento Inter-istituzionale; dalla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro).
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	• D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro • POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi	Il Masterplan delinea l' Accordo di Indirizzo, tra la Regione, l'Agenzia Molise Lavoro (ARML) e le Province. I Centri per l'Impiego delle Province erogano, per target, e su policy definite a livello regionale le informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dimensione di genere.			per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 • Agenzia regionale Molise lavoro • Centri per l'impiego di Campobasso e Termoli • Centro per l'impiego di Isernia • Tavolo di Coordinamento Interistituzionale (DD n. 379 del 10 dicembre 2010) • L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 Commissione Regionale Tripartita	che tengono conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. L'Osservatorio del mercato del lavoro dell'ARML fornisce un quadro della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro, garantendo informazione attraverso l'acquisizione, il mantenimento e l'aggiornamento di un archivio di dati statistici ed amministrativi, la divulgazione del "Rapporto Annuale sul Mercato del Lavoro nel Molise". L'Agenzia del Lavoro implementa il nodo regionale della Borsa Lavoro ed il SIL regionale I soggetti istituzionali, le parti sociali e gli operatori privati partecipano alla compiuta realizzazione del Sistema regionale dei servizi per il lavoro.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	• L.R. 3/99; • L.R. n. 27/99; • L.R. 10/10; • D.G.R. 1232/08 il modello di governance del Master Plan dei servizi per il lavoro	Il Masterplan delinea l'Accordo di Indirizzo tra la Regione, l'Agenzia Molise Lavoro e le Province e le parti sociali nella governance. I soggetti istituzionali, le parti sociali e gli operatori privati partecipano e collaborano alla compiuta realizzazione e all'efficace svolgimento

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dimensione di genere.			• POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 (DGR n. 153 del 20/03/2012) • Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito con determinazione dirigenziale del 10 dicembre 2010, n. 379 • L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 istituisce la Commissione Regionale Tripartita	del Sistema regionale dei servizi per il lavoro attraverso: Il Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito da rappresentanti della Regione, delle Province e dell'Agenzia Molise Lavoro; La Conferenza dei Servizi per il lavoro, composta dai rappresentanti dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie private autorizzate; L'Agenzia Molise Lavoro cui è affidata l'assistenza tecnica e il raccordo informativo dei diversi soggetti pubblici e privati operanti nel Sistema; La Commissione Regionale Tripartita. Sono attive le reti con gli istituti di istruzione, nell'ambito del programma FIxO "S&U". Sono operativi protocolli d'intesa tra i Centri per l'Impiego, le Agenzie formative e i servizi per il lavoro.
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere	Sì	• D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro • Programma "Azione di Sistema Welfare to work	La Regione, attraverso le governance dei programmi "Welfare to Work" e "Masterplandei servizi per il lavoro" è stata ed è in grado di creare analisi e condivisione, tra le parti, delle evoluzioni e dei cambiamenti del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
della ristrutturazione.	l'anticipazione del cambiamento;		per le politiche di re-impiego nella Regione Molise"; • Programma "Lifelong Learning Programme - LLP - Programma di Politiche di tutela attiva dell'occupazione"; • Azione pilota per la realizzazione di un servizio integrato per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte nell'attuazione e nella sorveglianza del PO FSE 2007-2013.	mercato del lavoro e dei modelli di sviluppo, atte ad anticipare tale cambiamento. Infine, la Regione ha finanziato un'azione pilota per la definizione e la realizzazione di un servizio integrato di strumenti e servizi logistico-organizzativi per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte nell'attuazione e nella sorveglianza del PO FSE 2007-2013. Il servizio si articola nelle seguenti linee di attività: 1) raccolta di documentazione e elaborazione di materiali specifici sulle politiche di interesse delle Parti sociali, 2) organizzazione di incontri di approfondimento e discussione, 3) organizzazione di scambi di esperienze.
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di	Sì	• D.G.R. n. 889 del 7 agosto 2009, avente ad oggetto Pacchetto ammortizzatori • Programma Life Long Learning,	La Regione Molise ha adottato, in riferimento all'Accordo tra Stato e Regioni del 12 febbraio 2009 (rinnovato ad aprile del 2011), una strategia finalizzata all'attivazione di un Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	ristrutturazione.		Deliberazione di Giunta Regionale n. 889 del 7 agosto 2009 • Avviso relativo alla formazione continua ex Legge n. 236/1993 e n. 53/2000, DGR n. 345 del 15 luglio 2014 e DDG n. 673 del 31 luglio 2013	lavoratori in cassa integrazione o in mobilità in deroga. Sono stati approvati specifici interventi per favorire sia l'adattamento dei lavoratori che delle imprese - Programma "Azione di Sistema Welfare to work per le politiche di re-impiego nella Regione Molise"; - Programma "Lifelong Learning Programme - LLP - Programma di Politiche di tutela attiva dell'occupazione". Inoltre, in maniera concertata con le parti, la Regione Molise con la DGR n. 345 del 15 luglio2014 e con la DDG n. del 673 del 31 luglio 2013 ha pubblicato l'Avviso relativo alla formazione continua ex Legge n. 236/1993 e n. 53/2000, con lo scopo di promuovere, nelle imprese e tra i lavoratori, l'anticipazione del cambiamento.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	Contrastare la povertà promuovendo l'occupazione e rimodulando gli interventi sulla popolazione con maggiori sintomi di disagio sociale ed	La Regione Molise, con propri atti, recepirà la strategia nazionale di contrasto alla povertà che è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già presenti nella configurazione del sistema di welfare

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione.			economico. Favorire la conciliazione tra lavoro e azioni di cura. Riorganizzare i flussi informativi per rendere più efficienti ed efficaci le prestazioni sociali. Misura di contrasto alla povertà assoluta, condizionata alla ricerca attiva del lavoro. Riformare l'ISEE. Piano di medio periodo per gli anziani non autosufficienti.	italiano. In particolare recepirà e darà seguito con atti a valenza regionale il documento unitario le linee di indirizzo e le diverse azioni di contrasto alla povertà che Governo valuterà l'opportunità di formalizzare.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	La Regione aderisce a: L'indagine ISTAT "Reddito e condizioni di vita" (EU SILC) L'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie chef ornisce la stima di indici di povertà relativa ed assoluta.	La Regione è inserita nei Sistemi Informativi Nazionali per la produzione di basi informative necessarie alle politiche di inclusione sociale e aderirà, con l'adozione di propri atti, alle attività di monitoraggio del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA). Inoltre, la Regione conserverà il proprio Osservatorio de fenomeni

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Datawarehouse delle statistiche sul tema della coesione sociale. Indagini finanziate dal MLPS sui redditi delle famiglie con stranieri, condizioni di vita delle persone separate, divorziate e coniugate dopo un divorzio, dati del Censimento ISTAT della popolazione 2011.	sociali che continuerà a fornire ed elaborare informazioni a supporto delle politiche sociali regionali, dando vita ad un sistema di flussi informativi tra gli enti territoriali che operano nel settore e detengono le informazioni.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	La Regione aderisce all'iniziativa nazionale che è stata attivata a livello territoriale e che consiste in una misura di interventi integrati di sostengo economico e sociale: la nuova "Carta acquisti" ridenominata "Sostegno per l'inclusione attiva". Prevede la definizione di progetti volti al superamento delle condizioni di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale. Il beneficio si rivolge ai nuclei	La Regione Molise, con propri atti, recepirà ed aderirà alle attività nazionali previste dal PNR che costituiscono parte integrante della strategia di contrasto alla povertà. Con riferimento all'ampliamento delle opportunità di occupazione dei gruppi a rischio esclusione sociale, le azioni fanno riferimento alla Raccomandazione della Commissione sulla inclusione attiva che prevede: sostegno al reddito, mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento e accesso a servizi di qualità.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			familiari in cui sia presente almeno un componente minore di anni 18.	
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	La Regione condivide il principio del coinvolgimento degli stakeholder nel processo di definizione di programmi di politica sociale è presente nell'ordinamento italiano a partire dalla Legge n. 328/2000; aderisce alle azioni previste dal PNR come la riforma dell'ISEE e la sperimentazione della carta acquisti.	La Regione Molise ha recepito la Legge Nazionale 328/2000 con la Legge Regionale n. 13/2014. Inoltre, la Regione condividerà, nel caso che verrà assunto un documento unitario a livello nazionale sulla strategia di contrasto alla povertà, le modalità di attivazione dei percorsi e di coinvolgimento degli stakeholder.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	La Regione Molise aderisce all'approccio volto alla de-istituzionalizzazione che è già presente nell'ordinamento italiano in molti ambiti di policy inerenti l'inclusione sociale, con particolare riferimento alla infanzia, alla disabilità e alla non	La Regione, con propri atti, condividerà e implementerà le linee guida nazionali che sono In corso di elaborazione per gli interventi territoriali rivolti ai senza dimora in un ottica di welfare di comunità.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			autosufficienza. Con l'adozione della Legge Regionale n. 13/2014 la Regione ha fatto propri i principi nazionali della Legge Nazionale 328/2000 anche in tema di processi di de istituzionalizzazione.	
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No		Le Regione Molise, adeguandosi alla strategia nazionale, per soddisfare questo criterio adotterà strategie specifiche, tenendo presente che nelle Amministrazioni pubbliche locali chi si occupa di sociale non ha molta dimestichezza con i fondi europei. Ci saranno azioni di supporto agli Enti locali, visto che la nuova programmazione europea alcuni interventi nazionali (Sostegno per l'inclusione attiva) individuano i Comuni quali interlocutori per l'implementazione delle relative policy.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:		(PRA)	
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì		Con il programma Obiettivo Giovani si è inteso promuovere interventi di orientamento e di formazione mirata che convergano sui settori innovativi di sviluppo del tessuto economico-produttivo molisano e sui fabbisogni professionali da questo espressi. Il Programma favorisce la costituzione di un sistema di governance efficace che faccia da raccordo tra il sistema educativo locale e il sistema produttivo regionale. Il programma si articola in tre aree di intervento: Area Placement (FIxO): 1. Project work – innovazione; 2. Apprendimento per "competenze" rilanciando il contratto di apprendistato; 3. Attivazione di uffici di placement presso gli istituti tecnici ed istituti professionali, promuovendo, in un'ottica di rete, l'integrazione con il modo del lavoro;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Area Creazione d'impresa(WtW): Percorsi di autoimprenditorialità. Area occupabilità (ARCI,L&S,FIxO) Percorsi di tirocinio in azienda ed in mobilità internazionale.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	Sì	• le Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (Deliberazione di Giunta Regionale n. 311 del 16 maggio 2012) • Sistema regionale di istruzione e formazione professionale- approvazione del repertorio regionale delle qualifiche triennali (DGR n.312 del 16/05/2012) • **Catalogo regionale di offerta formativa - Anno 2010**	La Regione ha attuato il Sistema Regionale delle Competenze Professionali e le Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale. Il Repertorio regionale delle Professioni è l'insieme dei profili professionali riconosciuti quali standard professionali minimi. I profili costituiscono il set di competenze in termini di capacità e conoscenze standard che qualificano la figura professionale di riferimento. Il Repertorio regionale delle Professioni rappresenta, per i centri accreditati al sistema molisano d'istruzione, formazione e lavoro, il riferimento comune per: la progettazione dei percorsi formativi di specializzazione, formazione continua e permanente; la certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale; l'utilizzo di un linguaggio comune a tutti gli attori, per facilitare l'incontro

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				tra la domanda e l'offerta e la spendibilità delle competenze acquisite nel sistema della formazione e del lavoro in Molise.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei	Sì	Legge Regionale 18 aprile 2014, n.10 - Statuto della Regione Molise (Art. 2) Protocollo Intesa con UNAR, sottoscritto in data 20/12/2011 N.	La Regione ha nominato l'Autorità per i diritti e le pari opportunità assicurando in tal modo la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei Programmi regionali, nazionali e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		811 del 20/12/2011 Decreto del Presidente della Regione Molise n. 356 del 12/2009. Decreto del Presidente della Regione n. 101 del 05/2010 Legge Regionale 10 ottobre 2013, n.15 LEGGE REGIONALE 6 maggio 2014, n.13 http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/C826E1AA624267DFC1257CE00033FCFB?OpenDocument	comunitari.. Attraverso il Protocollo d' Intesa tra la Regione Molise e UNAR le parti disciplinano impegni comuni in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni. La L.R 6 maggio 2014, n.13 disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la costruzione di comunità solidali, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione. E' stato costituito un organismo interno all'amministrazione Regionale che opera ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di mainstreaming.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	No	• Protocollo Intesa con la Regione Molise sottoscritto in data 20/12/2011 Rep. 811 del 20/12/2011 • Decreto del Presidente della Regione Molise n.	Si è prevista, nell'ambito del PRA, l'istituzione di un gruppo di Supporto all'Autorità delle Pari Opportunità. Il termine di conseguimento è fissato per dicembre 2015. Si prevede il soddisfacimento entro

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			356 del 12/2009. • Decreto del Presidente della Regione n. 101 del 05/2010. • Determinazione del Direttore Generale n.362 del 16/11/2011. • Deliberazione della GR 31/12/2014, n.761 – Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)	dicembre 2015 con i corsi di formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Decreto del Presidente della Regione Molise n. 356 del 12/2009 Decreto del Presidente della Regione n. 101 del 05/2010	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.356 del 21/12/2009, la Regione ha provveduto alla nomina dell'Autorità per i diritti e le pari opportunità (Organismo tecnico interno all'Amministrazione), ritenendo in tal modo di assicurare la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei Programmi regionali, nazionali e comunitari, nonché in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.101 del 05/2010 si ha ulteriore specificazione e ampliamento dei

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				compiti e delle funzioni attribuite. In corso di perfezionamento l'inquadramento dell'Autorità delle Pari Opportunità nell'organico dell'amministrazione Regionale con una struttura di supporto. Il termine di conseguimento è fissato per dicembre 2015.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	No	Criterio non soddisfatto	Si è prevista, nell'ambito del PRA, l'istituzione di un gruppo di Supporto all'Autorità delle Pari Opportunità. Il termine di conseguimento è fissato per dicembre 2015. Si prevede il soddisfacimento entro dicembre 2015 con i corsi di formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	Decisione 2010/48/CE del Consiglio. DRG 331 del 09.07.2013. Legge Regionale 6 maggio 2014, n. 13 di riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali.	La Regione ha recepito la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità con la DGR 331/2013. L'Osservatorio Regionale dei Fenomeni Sociali, previsto dalla Legge nazionale n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato delle prestazioni e dei servizi sociali", attivato con la DGR n. 1237 del 19/09/05, è operativo dal 1° dicembre 2005. L'Osservatorio è, adesso, previsto dalla Legge Regionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				6 maggio 2014, n. 13 di riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali. La finalità principale dell'Osservatorio è quella di fornire informazioni a supporto delle attività di programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, creando un flusso informativo tra gli enti territoriali che operano nel sociale, anche offrendo un supporto alla consultazione e alla partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni delle persone disabili
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Sì	Decisione 2010/48/CE del Consiglio DRG 331 del 90/07/2013 Legge regionale 19 novembre 2012, n. 18 “Interventi regionali per la vita indipendente”.	Con la DRG 331 del 09.07.2013 la Regione ha recepito la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Il diritto ad una vita indipendente, sancito dall’art. 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è recepito dall’art. 1 della Legge regionale 19 novembre 2012, n. 18 “Interventi regionali per la vita indipendente”. La Consigliera di Parità della Regione Molise, nominata con decreto Ministero del Lavoro e delle Pari Opportunità del 12 agosto 2012, tra le proprie attività svolge corsi di formazione per i dipendenti regionali

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				sulle norme in materia di diritto del lavoro anche rivolte ai lavoratori disabili. La Regione Molise per rafforzare la tutela dei i diversamente abili, con decreto del Presidente della Regione del 21.12.2009, ha nominato l'Autorità per i Diritti e Pari Opportunità, che svolge attività di formazione e sensibilizzazione anche su l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	LEGGE REGIONALE 19 novembre 2010, n. 18. http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/499866A7D44E43E2C12577F4003EF28D?OpenDocument	La Regione Molise con propria legge per il sostegno e la promozione della vita indipendente ha avviato il percorso di implementazione di misure finalizzate a garantire l'accessibilità e la piena partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità ai sensi dell'articolo 9 della Convenzione.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	AdP (Allegato II Condizionalità ex-ante) Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) che ha recepito le Direttive CE 2004/17 e 2004/18. Osservatorio regionale dei contratti pubblici (art.7 del D.lgs.	A livello centrale è assicurata assistenza nell'attività di ricognizione della normativa CE, sia in fase di formazione che di recepimento. La Regione applica le disposizioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, come specificato nel Piano di azione. La Regione Molise ha avviato le

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			163/2006) Centrale di Committenza http://www.alicomunimolisani.it/progetti.html Attivazione della Regolamentazione ex art. 125 d.lgs 163/06 per le spese in economia relative al settore dei lavori pubblici, servizi e forniture.	procedure per la costituzione della Centrale unica di Committenza, sostenendo l'azione di ALICOMUNIMOLISANI.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Il **D.lgs. 163/2006** contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. http://www.codiceappalti.it/ **Osservatorio regionale dei contratti pubblici** DPR 207/2010http://www.regolamento	Le stazioni appaltanti alimentano la piattaforma resa disponibile dall'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici . La sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici provvede, secondo quanto disposto dalla legge, a fornire assistenza alle stazioni appaltanti e ad un corretto monitoraggio dei procedimenti. La Regione partecipa a quanto esplicitato nel Piano di azione nazionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			appalti.it/	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	SI.GE.CO della Regione Molise D.D n. 15 del 15/04/2013 approvazione SI.GE.CO Responsabilità controllo I e II livello http://www.moliseineuropa.eu/	A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici. La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di appalti di lavori, servizi, forniture. La Regione partecipa a quanto esplicitato nel Piano di azione nazionale. Il rafforzamento della capacità amministrativa, ivi inclusa la capacità di attuazione e applicazione della normativa UE in materia di appalti e di aiuti di stato, è perseguito anche attraverso il PRA
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	**Accordo di Partenariato** (Allegato II Condizionalità ex-ante)	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. Per la verifica e il controllo degli appalti la Regione si avvale di banche dati e piattaforme previste dalla legislazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				nazionale vigente in tema di obblighi di pubblicità, a garanzia della trasparenza e corretta diffusione. La Regione partecipa a quanto esplicitato nel Piano di azione nazionale. Il rafforzamento della capacità amministrativa, ivi inclusa la capacità di attuazione e applicazione della normativa UE in materia di appalti e di aiuti di stato, è perseguito anche attraverso il PRA.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	La Regione, con propri atti amministrativi, recepisce la normativa in materia di Aiuti di Stato. Alla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura strutture interne all'amministrazione Regionale compete il coordinamento giuridico per l'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato. DGR del 31/12/2014 n. 761 (PRA - Fase 3)	La Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura coordinano e supervisionano l'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato. Dette Direzioni, dispongono di personale che si occupa di aiuti di Stato. L'AdG supervisionerà l'attuazione e l'applicazione dei regimi di aiuto presenti nel POR FESR in connessione con la Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura. Nel Piano di Rafforzamento Amministrativo – Fase 3 approvato con DGR del 31/12/2014 n. 761 PRA, sono individuate azioni sinergiche di miglioramento in tema di appalti pubblici e aiuti di stato; verrà quindi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				definita ed approvata con delibera di giunta regionale una “Circolare interna per la regolamentazione ed il controllo preventivo delle procedure e delle modalità di concessione degli aiuti da notificare o da concedere in esenzione. Ai fini del pieno adempimento di tale criterio, inoltre, la Regione parteciperà alle iniziative programmate a livello nazionale sul tema degli Aiuti di Stato, come specificato nel PdA.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Predisposizione ed approvazione di una circolare interna per la regolamentazione ed il controllo preventivo delle procedure e delle modalità di concessione degli aiuti da notificare o da concedere in esenzione. DGR del 31/12/2014 n. 761 (PRA - Fase 3)	Il rafforzamento della capacità amministrativa, ivi inclusa la capacità di attuazione e applicazione della normativa di aiuti di stato, è perseguito attraverso il PRA e l’adesione al Piano di Azione Nazionale le cui azioni saranno sviluppate entro il 2016. Entro il 2016 è prevista la realizzazione di una serie di incontri formativi interni all’amministrazione in materia di “aiuti di stato” per la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell’attuazione dei Fondi. Ai fini del pieno adempimento a tale criterio, inoltre, la Regione parteciperà alle iniziative programmate a livello nazionale sul tema degli Aiuti di Stato, come specificato nel piano di Azione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	La banca dati è in fase di attivazione entro dicembre 2015 si prevede la sua attivazione. DGR del 31/12/2014 n. 761 (PRA - Fase 3)	E' in corso di attivazione la banca dati "Sistema informativo dei contributi alle imprese" che comprende anche i dati sugli aiuti "de minimis" . Sarà organizzata su base anagrafica e consentirà tra l' altro la ricerca dei contributi "de minimis" ricevuti in concessione dalla singola impresa anche al fine di verificare il cumulo de minimis. Il rafforzamento della capacità amministrativa, ivi inclusa la capacità di attuazione e applicazione della normativa di aiuti di stato, è perseguito attraverso il PRA e l'adesione al Piano di Azione Nazionale le cui azioni saranno sviluppate entro il 2016. Ai fini del pieno adempimento a tale criterio, inoltre, la Regione parteciperà alle iniziative programmate a livello nazionale sul tema degli Aiuti di Stato, come specificato nel piano di Azione.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	No	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva	Il Decreto ministeriale (Ministero dell'Ambiente) 0000052 del 30/03/2015 necessita di un allineamento dei contenuti alla normativa comunitaria. Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			85/337/CEE.Parere motivato Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) (Accordo di partenariato, Sezione 2) Decreto ministeriale (Ministero dell'Ambiente) 0000052 del 30/03/2015.	del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	Accordo di partenariato, Sezione 2) Decreto ministeriale (Ministero dell'Ambiente) 0000052 del 30/03/2015	Non sono previste azioni a carico della Regione.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	(Accordo di partenariato, Sezione 2) Decreto ministeriale (Ministero dell'Ambiente) 0000052 del	Non sono previste azioni a carico della Regione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			30/03/2015	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	Legge Regionale n. 8/2003 http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/FAEC35F6A4EFA3ECC1256CDF00403BB1?OpenDocument Legge Regionale 105 del 10 ottobre 2014 DGR n. 336 del 28-07-2014 LEGGE REGIONALE DEL 24 FEBBRAIO 2003,N. 8, SISTEMA STATISTICO REGIONALE . COSTITUZIONE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO.	In fase di elaborazione il piano statistico; si prevede la pubblicazione entro novembre 2015. Con il decreto del Presidente della Giunta Regionale, n.105 del 10 ottobre 2014, è stato costituito presso la Regione Molise il Comitato Tecnico Scientifico la cui attività, definita nell'ambito dell'applicazione dell'art. 6 della legge regionale del 24 febbraio 2003, n.8, consente, per la prima volta, al SISTAR (Sistema Statistico Regionale) di operare per le finalità previste dalla legislazione vigente in materia di statistica. I metodi di indagine, di rilevazione, e di diffusione, dei dati regionali, coordinati dal servizio regionale di statistica, configurano il SISTAR come uno strumento i cui contenuti, siano essi di natura matematica o probabilistica, sono in grado di contribuire al completamento della programmazione locale. I risultati ottenuti dallo svolgimento delle attività saranno resi disponibili nell'area tematica riservata al servizio statistico

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				regionale.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	**LR 8/2003** **http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/FAEC35F6A4EFA3ECC1256CDF00403BB1?OpenDocument** http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9682 LR 105/2014 DGR 336/2014 LR 8/2003 SISTAR COSTITUZIONE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO. DD 39/2014 approvazione regolamento interno di funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico SISTAR. DGR 16/2015 definizione	L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale. Nel mese di dicembre 2014 è stato realizzata la pagina WEB del SISTAR regionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			percorso per l'approvazione del "Programma di attività statistica"	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	La condizionalità è garantita in virtù di: • Sistema degli indicatori di risultato e di output selezionati nel PO FESR-FSE 2014-20; • Documenti di Metodologia di selezione e quantificazione degli indicatori FESR e FSE, allegati al Programma Operativo, che descrivono il set di indicatori comuni e di risultato selezionati e quantificati nel programma operativo e riferiti alle priorità di investimento individuate negli Assi FESR e FSE e quantificati, nei valori base e target.	Legge Regionale del 24 febbraio 2003, n. 8 SISTAR (Sistema Statistico Regionale). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 105 del 9 ottobre 2014 "Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per il SISTAR del Molise". In relazione ai "Sistemi Statistici e agli indicatori di risultato", anche su suggerimento del valutatore ex ante, sarà data tempestiva attuazione al "Piano Statistico Regionale (PSR)" che dovrà prevedere la definizione di dispositivi per l'aggregazione e la raccolta dei dati nonché la realizzazione di specifiche indagini statistiche "robuste sul piano metodologico".

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			• Sistema Statistico Regionale	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No	Il sistema degli indicatori di risultato assunto dal POR è mutuato da quello previsto dall'AdP Italia.	Il criterio non risulta soddisfatto in quanto nel sistema degli indicatori del POR, mutuato dall'AdP, risulta non quantificato il valore base, e conseguentemente non valorizzabile il valore obiettivo, per l'indicatore "Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (%)"
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	La condizionalità è garantita in virtù di: - Sistema degli indicatori di risultato e di output selezionati nel PO FESR-FSE 2014-20; - Documenti di Metodologia di selezione e quantificazione degli indicatori FESR e FSE, allegati al PO, che descrivono il set di indicatori comuni e di risultato selezionati e quantificati nel programma operativo e riferiti	Legge Regionale del 24 febbraio 2003, n. 8 SISTAR (Sistema Statistico Regionale). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 105 del 9 ottobre 2014 "Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per il SISTAR del Molise". In relazione ai "Sistemi Statistici e agli indicatori di risultato", anche su suggerimento del valutatore ex ante, sarà data tempestiva attuazione al "Piano Statistico Regionale (PSR)" che dovrà prevedere la definizione di dispositivi per l'aggregazione e la raccolta dei dati nonché la

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			alle priorità di investimento individuate negli Assi FESR e FSE e quantificati, nei valori base e target. - Sistema Statistico Regionale	realizzazione di specifiche indagini statistiche “robuste sul piano metodologico”.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	No	Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali sarà realizzato entro giugno 2015 La Regione Molise ha assolto alle richieste del MEF-IGRUE per il monitoraggio QSN 2007-2013 e contiene informazioni omogenee per i progetti finanziati tramite FESR, FSE e FAS.	Il Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali ha lo scopo di agevolare l’amministrazione regionale ad accedere facilmente alla grande quantità di informazioni contenute nei sistemi di monitoraggio dei fondi strutturali ed in altri sistemi statistici, sia interni sia esterni alla Regione Molise. Si propone inoltre una rivisitazione delle tecniche e degli strumenti informativi a supporto della Giunta Regionale, per favorire un processo di programmazione unico per tutta l’amministrazione regionale. A valere sui fondi strutturali 2014-2020 e sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), si intende proporre un percorso di integrazione progressiva dei flussi in un Sistema aperto alla gestione dei finanziamenti che fanno capo a tutti i fondi strutturali, statali e regionali.

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Realizzazione di corsi di formazione del personale coinvolto.	30-giu-2016	- Giunta Regionale - Autorità dei Diritti delle Pari Opportunità
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Realizzazione di corsi di formazione del personale coinvolto	30-giu-2016	- Giunta Regionale - Autorità dei Diritti delle Pari Opportunità
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1:partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-dic-2016	- Giunta Regionale - Direzione Area I
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale.	31-dic-2016	- Giunta Regionale

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale.		- Direzione Area I
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Direzione Area I
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari Azione 2: individuazione / costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Direzione Area I
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione	Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla	31-dic-2016	- Giunta Regionale

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	in materia di aiuti di Stato.	reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.		- Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	30-giu-2016	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell' organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: individuazione/ aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura	31-dic-2016	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		del MISE Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	Azione 1: Allineamento dei contenuti del decreto recante Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome alla normativa comunitaria. Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria	31-dic-2015	- Ministero dell'Ambiente
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Azione 1 Quantificazione del valore base alla data disponibile più recente e del valore obiettivo al 2023 per il seguente indicatore: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (%) L'indicatore sarà quantificato dal DPS a seguito della disponibilità dei dati da parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) con cui il DPS ha già avviato le istruttorie tecniche così come riportato nell'Accordo di	31-dic-2015	- Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - Regione Molise

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
valutazione d'impatto.		Partenariato e nella Nota metodologica dell'UVAL (Nota UVAL del 19 gennaio 2015) concernente “Indicatori di risultato dell’Accordo di Partenariato e Condizionalità Ex Ante, Sistemi statistici e indicatori”. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del Programma e riportato nel Rapporto Annuale di esecuzione della pertinente annualità. La Regione si impegna a modificare il PO una volta quantificato l'indicatore		
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Azione 1. Realizzazione del Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali	31-dic-2015	- Giunta regionale - Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi	Verranno chiarite le modalità del processo di scoperta imprenditoriale, esplicitando in particolare le conclusioni del dialogo con il partenariato in quanto alla definizione	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Autorità di gestione

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	delle aree di specializzazione, includendo l'avvenuto processo di eliminazione.		POR FESR-FSE 2014-2020
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Perfezionamento del Policy mix con riferimento, in particolare alla esplicitazione delle azioni di studio degli investimenti privati in Ricerca & Sviluppo	31-dic-2015	Giunta Regionale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Revisione del set degli indicatori, in termini di: (i) esaustività; (ii) adeguatezza dei target associati agli indicatori di output; (iii) completamento delle informazioni concernenti baseline e target relativi agli indicatori di risultato. Esplicitazione del processo di revisione, anche a riguardo al coinvolgimento del partenariato.	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Autorità di gestione POR FESR-FSE 2014-2020
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e	A corredo del budget, sarà prodotto un testo in cui sarà specificato che i PON sono riportati come risorse nazionali, per la sola quota di cofinanziamento e chiarito cosa si intende per 'UE fondi diretti' . Sarà, altresì,	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Autorità di gestione POR FESR-FSE 2014-2020

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	l'innovazione.	argomentato come i PON contribuiscano ad incrementare la RIS3 regionale.		
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Adozione dello SBA finalizzato anche alla verifica puntuale dell'impatto delle misure adottate sulle PMI	31-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici da parte del MISE. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata	31-dic-2015	- MISE - Giunta Regionale - Servizio Energia
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata	31-dic-2015	- MISE - Giunta Regionale - Servizio Energia
T.09.1 - Esistenza e attuazione di	1 - Disponibilità di un quadro	Definizione del Piano strategico per la riduzione della	30-giu-2016	- Giunta Regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	povertà		- Servizio Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR). La sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, già avviata nelle 12 città con più di 250 mila abitanti verrà estesa nel corso del 2014 alle Regioni del Mezzogiorno(Dlgs 76/2013). E' prevista la riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficiente ed efficace il sistema delle prestazioni sociali, in particolare è stata recentemente realizzata la riforma dell'ISEE e riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficienti ed efficaci le prestazioni sociali. Infine è stato adottato il Casellario dell'Assistenza, che prevede tra l'altro l'attuazione del Sistema informativo dei servizi sociali.	30-giu-2016	- Giunta Regionale - Servizio Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per	E prevista la predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei. In particolare si prevede l'istituzione di un desk/ portale	15-dic-2015	- Giunta Regionale - Servizio Politiche Sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati.		

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Nel “Piano di Rafforzamento Amministrativo” approvato con DGR n. 761 del 31/12/2014, sono delineate le quattro macrocategorie rappresentano collegate alle principali criticità per l’attuazione del POR. Nello specifico: 1) Tempistica e rispetto dei cronogrammi; 2) *Governance* e meccanismi di coordinamento; 3) Fruibilità, trasparenza ed accessibilità dei flussi informativi; 4) Riorganizzazione delle strutture amministrative. Gli obiettivi di miglioramento definiti in relazione a tali criticità e le azioni proposte concorrono anche alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari. Gli interventi previsti, tra cui l’integrazione dei sistemi informativi in un unico sistema per il monitoraggio degli investimenti; la creazione di standard e modelli per la selezione delle operazioni; l’adozione di nuovi sistemi di comunicazione con gli *stakeholders*, concorrono alla semplificazione di: a) procedure di selezione delle operazioni; b) procedure di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, attraverso la progressiva digitalizzazione dei rapporti con i beneficiari; c) attività correlate alla gestione contabile e alla rendicontazione delle operazioni, nonché della raccolta e tenuta della documentazione amministrativa; d) meccanismi di comunicazione che, attraverso sistemi informatici integrati e modelli di *open government,* favoriranno un *upgrade* nei livelli di informazione e pubblicità.

Per semplificare la partecipazione dei beneficiari agli avvisi di selezione, si procederà quindi alla progressiva **digitalizzazione dei rapporti con i beneficiari**. La Regione ha già avviato un’azione in questo senso, iniziando a costruire percorsi di presentazione delle domande via WEB, riducendo al minimo e posticipando la presentazione della documentazione necessaria; per acquisire le domande di partecipazione per via elettronica, ha promosso il rilascio da parte di uffici ed agenzie di attestazioni, titoli di studio “certificati” e nullaosta ai soggetti richiedenti e si è adoperata per ridurre al minimo i tempi di istruttoria.

La Regione intensificherà questo processo in concomitanza con gli interventi per la digitalizzazione dell’amministrazione regionale e degli enti locali e con la diffusione delle prime azioni a valere sul PRA. A tal fine si intende introdurre procedure elettroniche semplificate di accompagnamento, posta certificata e firma digitale nei rapporti con i beneficiari, sia nella fase inerente alle domande di partecipazione, sia per l’invio di documentazione di spesa, giustificativi, dati di monitoraggio e documenti inerenti le procedure amministrative e le verifiche. Anche per gli obblighi di **raccolta e tenuta della documentazione amministrativa** e di spesa, si intende avviare un’opera di semplificazione che potrà essere ulteriormente affinata con l’introduzione del formato elettronico oltre che per la documentazione sopra richiamata, per l’ archiviazione e la tenuta del Fascicolo di progetto.

In conclusione, si intende dare attuazione al Codice dell'amministrazione digitale – CAD ai sensi del D.Lgs. 82/2015.

Si intende garantire l’interoperabilità e lo scambio elettronico di informazioni e dati tra beneficiari, AdG e OI entro il 2015,come previsto all’art. 122 del Reg.UE 1303/2013. Le azioni, in parte incluse nel PRA e funzionali a quanto sopra esposto, sono definite a

seguito di esercizio valutativo e lezioni apprese dalle passate programmazioni, caratterizzate da elevato grado di operatività e/o si innestano e danno continuità ad iniziative pregresse. Tali elementi concorrono a dare garanzia della capacità di ottemperare agli obblighi regolamentari entro il termine del 31/12/2015. La parte più innovativa dell'azione di semplificazione che la Regione intende introdurre riguarda l'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa col ricorso alla procedura semplificata delle **tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari** e finanziamento forfettario di costi indiretti introdotte dal Reg 1303/13 (artt.66, 67 e 68). Il Reg. CE n. 480/2014 amplia ulteriormente la portata di questi strumenti in ordine al tasso forfettario per i costi indiretti per gli interventi di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico, protezione della biodiversità, Siti Natura, adattamento climatico, prevenzione e gestione rischi, protezione civile e gestione catastrofi, ecc., per i quali sono già stabiliti i tassi forfettari applicabili per i costi indiretti.

Ulteriori analisi dovranno essere effettuate per verificare l'applicabilità di costi indiretti a tassi standard in altri campi e, per tutte le forme di sovvenzioni, di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie fino a 100.000 EUR di contributo pubblico e finanziamenti a tasso forfettario a determinate categorie di costo.

Nell'ottica di utilizzare i vantaggi derivanti da tali innovazioni, in termini di semplificazione, definirà campi di applicazione dei nuovi strumenti già in fase di progettazione delle Azioni; anche attraverso un'analisi volta ad accertare la sussistenza di condizioni (esperienze pregresse e casi analoghi) per applicare alle Azioni un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, su basi oggettive per la determinazione degli importi forfettari che portano alla riduzione dei costi dei beneficiari in termini di documentazione probatoria da produrre e conservare e dell'amministrazione, in termini di tenuta dei conti, rendicontazione e controllo della spesa.

Poiché tuttavia la definizione dei metodi di calcolo applicabili alle singole fattispecie di operazioni e di Azioni deve precedere la pubblicazione delle procedure di selezione, i tempi di questo approfondimento ne condizionano l'avvio operativo e possono ritardarne l'applicazione. La conclusione di questa fase di approfondimento è calendarizzabile entro la fine del 2015.

Un'attenzione adeguata sarà riservata anche all'accompagnamento dei beneficiari potenziali verso tali innovazioni procedurali, sia attraverso una sensibilizzazione sulle opportunità migliorative connesse, sia attraverso una campagna di comunicazione sulla portata innovativa delle procedure.

Con riferimento alla gestione finanziaria e ai controlli del PO, la Regione intende procedere alla creazione di un Ufficio unico centralizzato per la gestione comunicazioni in ordine alle irregolarità e frodi (procedura già avviata con DGR n. 281 del 30/06/2014 "Misure organizzative per la razionalizzazione, l'efficienza e l'economicità dell'apparato burocratico regionale a valere sul vigente atto della Giunta Regionale"), misura attualmente prevista nel PRA. Si valuterà, inoltre, l'opportunità di aggiornare e potenziare i meccanismi di controllo oggetto del Protocollo di Intesa già sottoscritto dalla Regione Molise con la Guardia di Finanza, teso a rafforzare i flussi informativi relativi ai Beneficiari delle operazioni cofinanziate ed a regolamentare le comunicazioni reciproche in merito a segnalazioni, ispezioni, verifiche e controlli sulle medesime operazioni.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Le traiettorie di crescita della Regione enucleate nella strategia del PO si fondano su una concezione di sviluppo evolutivo che, attraverso la valorizzazione delle proprie caratteristiche e peculiarità, dia garanzie di sostenibilità e trovi un opportuno orientamento verso la realizzazione complessiva di efficienza ambientale, senza limitarsi semplicemente a rendere i propri impianti più “ecologici”.

La Regione, nel rispetto del principio della sostenibilità, intende quindi promuovere una produzione efficiente che punti al miglioramento delle *performance* ambientali e che sia in linea con quanto previsto in materia di riduzione dell’esposizione ad agenti nocivi per la salute umana (PM10; PM2,5, piombo, etc.). Sarà pertanto garantita la piena adesione e le necessarie sinergie dell’azione del PO a quanto previsto in tema di valutazione e di gestione della qualità dell'aria con la Direttiva 2008/50/CE e con D.Lgs. 13/08/2010, n.155. La Regione opererà a sostegno dello sviluppo sostenibile favorendo la pubblicità e lo scambio dell’informazione sulla qualità dell’aria rilevata nell’intento di contribuire ad una migliore cooperazione istituzionale in materia di inquinamento atmosferico.

Attraverso il PO, si vuole promuovere una produzione attenta al risparmio di risorse e basata sull’innovazione tecnologica. L’evoluzione della struttura produttiva molisana nella direzione della sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante riduzione nel consumo di materiali ed energia e un potenziamento della competitività delle imprese.

Di complemento alle azioni finalizzate alla trasformazione dell’economia in un’economia sostenibile attivabili per l’intero contesto regionale, sono importanti le attività destinate alle AI che - contribuendo al potenziamento dei servizi e alla antropizzazione – tendono a prevenire l’abbandono del territorio e l’avanzamento del rischio idrogeologico (Cfr. Par.1.1.1), che rappresentano una importante minaccia per la conservazione di tali aree.

Di rilievo sono, inoltre, le attività rivolte alla salvaguardia e tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi in quanto fornitori di un flusso di beni e servizi essenziali. Assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate, in modo diretto o indiretto, alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità delle materie prime, dei suoli, dell’aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di risorse essenziali.

Alle azioni di tutela e protezione la Regione intende affiancare quelle di valorizzazione del capitale naturale e culturale. Il territorio molisano infatti - nonostante sia dotato di importanti aree naturali protette, poli archeologici e di significativi beni architettonici – necessita di azioni di convergenza delle politiche in grado di elevare il patrimonio esistente a volano di sviluppo.

La gestione attiva per la valorizzazione del patrimonio naturale può concorrere a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di azione. In ultima analisi crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo

sfruttamento intensivo, tutti gli *asset* ambientali mediante politiche di integrazione sinergiche con altri comparti in potenziale sviluppo.

Seguendo questa linea il PO contribuisce alla realizzazione di nuove prospettive di sviluppo, in linea con le stesse indicazioni sui *driver* evidenziati nell'analisi S3.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile saranno realizzati:

- attraverso la promozione e l'incentivazione di "Appalti verdi", orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili;
- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità (ad es. per interventi caratterizzati dalla presenza di piani di gestione dell'ambiente che consentano emissioni inferiori di gas climaternati e uso efficiente delle risorse) da integrare in tutte le misure che saranno programmate;
- individuando misure direttamente o indirettamente finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, aria, suolo), nelle attività economiche (Assi 4, e 5);
- sostenendo specifici interventi volti al miglioramento della qualità ambientale, alla tutela del capitale naturale e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Asse 5);
- sostenendo specifiche misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Asse 4);
- sostenendo interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane; tali interventi contribuiscono, infatti, al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione di PM10 (in particolare attraverso le azioni di sostegno ai sistemi di trasporto intelligente e allo sviluppo di infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale previste nell'ambito dell'Asse 4);
- favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, che favoriscano il coordinamento, la complementarietà e la sinergia tra i diversi fondi e dei relativi programmi.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

La Regione Molise intende perseguire la non discriminazione e le pari opportunità per tutti in quanto priorità trasversali fondamentali per gli obiettivi di Europa 2020 e coerenti con le proprie linee di indirizzo 2013-18. A tal fine, per il periodo 2014-2020 la programmazione regionale ha l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i gap presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi su:

contesto di vita:miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla

popolazione disabile (in termini di accessibilità);partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione; situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura; partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

Le pari opportunità e la non discriminazione sono perseguiti in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO mediante la caratterizzazione delle sue azioni e l'integrazione con gli altri programmi operativi del QSC (anche grazie al carattere integrato plurifondo del PO FESR-FSE).

In particolare, la caratterizzazione delle azioni è volta a favorire specifici target della popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, ecc.) o a migliorarne le condizioni anche in termini di contesto.

Al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato definendo i relativi target per il cui conseguimento intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo su attuazione e valutazione del PO. In particolare, nella fase attuativa definirà appropriati criteri di selezione caratterizzanti le azioni per il rispetto dei principi delle pari opportunità e non discriminazione, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, potrà attribuire punteggi premiali a favore dei progetti che maggiormente assicureranno gli effetti attesi sopra descritti.

Inoltre, ha predisposto linee guida sia ad uso dei beneficiari che dei responsabili d'istruttoria per la stima dell'impatto equitativo e la valutazione dell'impatto equitativo potenziale.

Ove opportuno, saranno adottate le best practices individuate, attraverso un'attività di benchmarking, negli ambiti di intervento sviluppati in un'ottica di pari opportunità e di non discriminazione a livello sia nazionale che europeo.

Nell'ambito del processo di valutazione in itinere, la Regione chiederà la verifica di congruità dei target degli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità e la Non discriminazione nel POR, nonché un'analisi delle best *practices* europee.Infine , in un'ottica di trasparenza operativa intende rendere pubblici attraverso il Piano di comunicazione i risultati conseguiti e, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (Avvisi pubblici/Bandi), le opportunità offerte.

Il Piano di sviluppo regionale intende adottare accorgimenti per prevenire ogni discriminazione in base al genere, origini etniche, religioni e credi, disabilità, età od orientamento sessuale, per agevolare l'integrazione sociale dei soggetti con difficoltà ed evitarne l'emarginazione. Nella loro programmazione si utilizzerà un approccio sensibile al genere in modo da cogliere la peculiarità della condizione di uomini e donne appartenenti a categorie potenzialmente oggetto di discriminazione. Il divario tra i tassi di occupazione e disoccupazione maschili e femminili e, tra questi, di quelli giovanili, resta ancora significativo, rendendo impellente la necessità di predisporre azioni capaci di

incidere positivamente sul principio di pari opportunità e non discriminazione. Anche se le pari opportunità potrebbero apparire una tematica valorizzabile indirettamente nell'ambito delle azioni a favore dello sviluppo territoriale, è possibile registrare ricadute significative, seppure indirette, specie se è stata prevista la realizzazione di interventi a sostegno della promozione d'impresa. Rafforzamento delle politiche di inclusione sociale con azioni a favore delle categorie tradizionali di svantaggio: detenuti ed ex detenuti, ex tossicodipendenti, migranti, disabili ed azioni di contrasto alle nuove forme di esclusione legate a fattori oggettivi (povertà, dequalificazione, deprivazione) o al mancato accesso a beni o servizi che diano sufficienti livelli di servizi sociali e alla persona (creazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo/cittadinanza solidale). Potenziamento delle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione economica, anche preventiva, di fasce di popolazione a rischio emarginazione (donne, emigrati, ecc.) tra gli interventi volti a rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale (sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in relazione alla valorizzazione a fini turistici delle risorse culturali e territoriali e alla salvaguardia del patrimonio naturale).

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Le Pari opportunità di genere quali specificità delle Pari opportunità, rappresentano un principio trasversale che va declinato in ogni fase e aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO. A tal fine, le politiche per le pari opportunità sono integrate nella strategia elaborata per ciascun obiettivo tematico, mediante la caratterizzazione delle azioni e la definizione di indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti rispetto ai target quantificati.

Nello specifico, il programma 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i gap presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;

sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione;

sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle donne;

sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese a maggioranza femminile.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni è finalizzata a favorire la popolazione femminile e/o a migliorare le condizioni di vita, anche in termini di contesto.

Nell'ambito della programmazione, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi target; al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi, la Regione adotterà appropriate azioni di sensibilizzazione, criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto del principio delle Pari opportunità, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuendo punteggi premiali a favore dei progetti che maggiormente assicureranno: il sostegno, consolidamento e promozione delle imprese femminili; il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro, della situazione lavorativa delle donne e delle loro condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne; la promozione di nuove forme di equilibrio tra lavoro e vita privata; etc..

La Regione potrà verificare la congruità dei target concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio nell'ambito del processo di valutazione in itinere e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità di genere nel POR, nonché l'analisi di best practices europee. I risultati conseguiti e le opportunità offerte dall'emanazione di Avvisi pubblici/Bandi, nonché ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, saranno resi pubblici in un'ottica di trasparenza operativa attraverso la previsione di adeguate forme di pubblicità nel Piano di comunicazione.

Le donne rappresentano ancora uno dei segmenti più deboli del mercato del lavoro. La penalizzazione della componente femminile risulta ancora più evidente se si considera come le donne occupate risultino inquadrate in misura maggiore in forme di lavoro "atipico" ed irregolare, con conseguenti minori tutele e possibilità di crescita professionale. A fronte di migliori risultati conseguiti nei percorsi scolastici e universitari, le donne riescono con più fatica e ritardo a trovare un lavoro a tempo indeterminato, fanno carriera con maggiori difficoltà e, quindi, mostrano livelli crescenti di scoraggiamento nella ricerca di un impiego, soprattutto nel caso in cui siano state costrette ad uscire dal Mercato del Lavoro per la maternità. Le donne in cerca di occupazione hanno profili estremamente differenti: gruppi più consistenti si collocano ai due poli dell'offerta di lavoro, l'uno rappresentato dalle donne che appartengono alla fascia d'età "over 45" (con bassi tassi di attività/occupazione e istruzione/formazione), l'altro da donne delle classi d'età più giovani, con maggiore livello di istruzione/formazione. Questo secondo gruppo è quello che più alimenta il tasso di disoccupazione regionale contribuendo maggiormente al graduale incremento del flusso di donne con elevata scolarità e in cerca di prima occupazione.

Occorre prevedere un maggiore sostegno all'ingresso e alla permanenza delle donne nel MdL e alla creazione di impresa femminile tenendo conto delle diverse caratteristiche dei target di riferimento (potenziamento di servizi specificamente mirati al segmento femminile; interventi tesi a favorire l'*empowerment* e l'individuazione di percorsi professionali volti all'inserimento e reinserimento nel MdL; percorsi di accompagnamento alla creazione e sviluppo di impresa femminile; sviluppo di politiche a sostegno della conciliazione vita–lavoro); combattere nuove forme di esclusione (organizzazione flessibile della formazione e del lavoro; strumenti di accompagnamento; strutture di accoglienza e sviluppo dei servizi socio-assistenziali; attività di informazione e divulgazione sulle forme di congedo e di flessibilità dell'organizzazione del lavoro previste dalla Legge 53/00; potenziamento delle reti territoriali di offerta dei servizi sanitari, socioassistenziali, scolastici, culturali, sportivi, ecc.) innalzare gli standard quali-quantitativi di accessibilità e di fruibilità delle prestazioni in un'ottica di 'pari opportunità' per tutti e di conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			18	21,00	9,00	
1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			5	14,00	6,00	
1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	FESR	In transizione	Spesa certificata	Euro			6.523.501,00			23.298.218,00
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	In transizione	Spesa certificata	Euro			2.562.804,00			11.649.110,00
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	In transizione	Realizzazione di applicativi e sistemi	N			2			8,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
			informativi							
3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	In transizione	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			36	84,00	36,00	
3 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	FESR	In transizione	Spesa certificata	Euro			9.848.792,00			32.829.308,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE	FESR	In transizione	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			15	28,00	12,00	
4 - ENERGIA SOSTENIBILE	FESR	In transizione	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW			0,4			2,32
4 - ENERGIA SOSTENIBILE	FESR	In transizione	Spesa certificata	Euro			6.036.357,00			20.121.188,00
5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO	FESR	In transizione	Spesa certificata	Euro			2.753.426,00			13.767.130,00
5 - AMBIENTE, CULTURA E TURISMO	FESR	In transizione	Superficie oggetto di intervento	mq			1.000,00			10.000,00
6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	127	85	211	334,00	222,00	556,00
6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	le persone inattive	Numero		360	360		360,00	360,00
6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	182	122	305	480,00	322,00	802,00
6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero			29			75,00
6 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	Spesa certificata	Euro			6.110.000,00			23.500.000,00
7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	le altre persone svantaggiate	Numero	38	26	64	112,00	48,00	160,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero			35			94,00
7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	Spesa certificata	Euro			3.074.551,00			12.298.202,00
7 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	N	593	395	988	1.560,00	1.040,00	2.600,00
8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	138	92	230	345,00	231,00	576,00
8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	176	166	343	294,00	277,00	571,00
8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	Spesa certificata	Euro			2.660.000,00			9.500.000,00
9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	In transizione	Spesa certificata	Euro			140000			500.000,00
9 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	In transizione	Numero di partecipanti agli interventi formativi	N.			160			400,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

La Regione Molise ha accompagnato il graduale processo di individuazione delle scelte programmatiche per il 2014-2020, con un costante percorso reale e virtuale di condivisione partenariale. Le informazioni in merito alle modalità di coinvolgimento e di recepimento delle osservazioni, al valore aggiunto derivatone, al meccanismo di partecipazione previsto durante la fase di implementazione del programma sono contenute più in dettaglio nel precedente paragrafo 7.2.1. In sintesi, il processo ha coinvolto il più ampio partenariato sociale, economico e istituzionale, attraverso modalità di adesione spontanee, flessibili e costantemente “aperte”, sostenute da finalizzate azioni di accompagnamento e comunicazione. Le prime fasi di concertazione hanno registrato il coinvolgimento reale di tutti componenti del partenariato regionale. Gli incontri plenari di giugno e settembre 2013, difatti, hanno avviato il percorso programmatico con la consegna e l’illustrazione della documentazione preparatoria alle scelte dei POR. Tutti i partner regionali sono stati invitati a formulare mirate proposte di intervento, volte all’integrazione ed all’unitarietà per gruppi partenariali rappresentativi di interessi omogenei e correlati. I

momenti di condivisione hanno avuto seguito in ambito virtuale grazie ad una sezione dedicata permanente con una vetrina di confronto telematico. Nel maggio 2014, in un processo di specializzazione e approfondimento progressivo del rilevamento dei contributi partenariali, al fine di definire la strategia del Programma, sono stati istituiti tre tavoli settoriali: Tavolo Imprese, Tavolo Aree interne, Tavolo Aree urbane. Il coinvolgimento del partenariato è avvenuto, dunque, in tutte le fasi precedenti all'approvazione del Programma, accompagnando anche la fase negoziale. A partire da novembre 2014, infatti, è stato attivato uno specifico percorso con il partenariato delle Aree Urbane, al fine di definire congiuntamente le strategie urbane 2014-2020, anche attraverso la predisposizione di Documenti di indirizzo e Form da compilare. Il coinvolgimento del partenariato avverrà anche durante la fase di implementazione del programma.

Di seguito si elencano i partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma:

A.C.M. (Associazione Commercianti Molise); A.M.A. Casa (Associazione Molisana Artigiani);A.N.P.A. (Associazione Nazionale Produttori Agricoli);A.R.A. (Associazione allevatori del Molise); ABI (Associazione Bancaria Italiana); ACEM (Associazione Costruttori Edili del Molise); ACEMAP (Associazione Costruttori Edili Maestranze e Professionisti); ACLI Patronato Campobasso; ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo); AGCI, Confcooperative, Legacoop; Agenzia Regionale Molise Lavoro; Agenzia Sfide (Soggetto Capofila del PIT Alto Molise e Mainarde); AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma); AIPD (Associazione Italiana Persone Down); AIRPT (Associazione Italiana Ricerca sulla Plasticità Tessutale);Ambiti territoriali di zona; ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade); ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili); ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); APEM (Associazione Pubblici Esercizi Molise); API (Associazione della Piccola e Media Industria); ARCADIA Coop; ARCH.I.M (Archivisti in Movimento); Arcidiocesi di Campobasso-Bojano; Arcidiocesi di Isernia-Venafro; Arcidiocesi di Termoli-Larino; Arcidiocesi di Trivento; ARPA (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale); ARSIAM (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'agricoltura nel Molise); ASEC (Associazione Confesercenti);ASREM(U.O. Assistenza Anziani); Assindustria; Associazione Armatori Pesca del Molise; Associazione Croce Azzurra Molisana; Associazione Frates; Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente; Associazione Misericordia di Larino; Associazione Misericordia Termoli; Asvir Moligal; AUSER; Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore; AVIS; AVO (Associazione Volontari Ospedalieri); Camera di Commercio di Campobasso; Camera di Commercio di Isernia; Capitaneria di Porto; Caritas di Campobasso; Cattolica-Servizio Ricerca; CGIL; CIA (Confederazione Italiana Agricoltori); CIDA (Manager e Alte Professionalità per l'Italia); CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti); CISL; CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa); Coldiretti; Commercioattivo; Compagnia delle Opere dell'Adriatico; Comune di Campobasso (Soggetto Capofila del PISU CB - Campobasso la città allargata); Comune di Isernia (Soggetto Capofila del PISU IS); Comune di Jelsi (Soggetto Capofila PAI Distretto del benessere); Comune di Larino (Soggetto Capofila del PAI Sostenibilità@Accoglienza - Cratere); Comune di Mafalda (Soggetto Capofila del PAI Governance e accoglienza del Castellelce); Comune di Monteroduni (Soggetto Capofila del PAI SIRT); Comune di Termoli (Soggetto Capofila del PISU Termoli - Porta del Molise); Comune di Venafro (Soggetto Capofila del PISU Venafro); Confagricoltura Molise; Confcommercio; Confesercenti; Confmolise Impresa; Consigliera di parità Regione Molise; Consiglieri regionali; Consorzio Sviluppo Industriale della Valle del Biferno; Consorzio Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano;

Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 settembre 2015, n. 28

1.09.2015

Consorzio Sviluppo Industriale di Isernia-Venafro; Consorzio Turistico Castrum Samniae (Soggetto Capofila del PAI Castrum Samniae); Copagri Molise; Cosmo Servizi; CPI Campobasso; CPI Isernia; Croce verde; Enea (Ente Nazionale Energie Alternative); F.AGRI (Filiera Agricola Molisana); Federpesca; Ferrovie- RFI; Finmolise; Gal Molise verso il 2000 (anche Soggetto Capofila del PAI Con-Cresco e del PIT Matese-Trapassato Remoto); Innova Plus; INPS; Italia Nostra; Lega Italiana contro i Tumori; Legambiente; Molise Acque; Molise Dati; Movimento piccoli comuni molisani; Neuromed; Postazione Rete Rurale Nazionale; Poste Italiane; Prefetto di Campobasso; Prefetto di Isernia; Protezione Civile; Provveditorato Ministero Grazia e Giustizia – Abruzzo e Molise**;** Provincia di Campobasso; Provincia di Isernia; PST (Parco scientifico e tecnologico); Questore di Campobasso; Questore di Isernia; Scuola e Lavoro Soc. Cooperativa Consortile; Servizi regionali; Soprintendenza per i beni Archeologici del Molise; Sicurform Servizi; Sviluppo Italia Molise; Tutore Pubblico dei Minori; U.R.A.C.L.A.I. (Unione Regionale Artigiani); UGL; UIL; UN.I.COOP. (Unione Italiana Cooperative); Unci Molise; Unimpresa Molise; Unioncamere; Unione dei Comuni del Basso Biferno (Soggetto capofila del PISU Innovazione & Governance); Unione dei Comuni del Medio Sannio (Soggetto Capofila del PAI Medio Sannio ed Alto Biferno); Unione lotta distrofia muscolare; Unione molisana degli agricoltori di Campobasso e Isernia; Università degli Studi del Molise; UPROM (Unione delle province molisane); Urbanpro; USR(Ufficio Scolastico Regionale – Molise); WWF.

393

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
PARERE SULL' INTEGRAZIONE STRATEGICA DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 MOLISE	Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 12.2 e 12.3	3-lug-2015		Ares(2015)2808848	PARERE SULL' INTEGRAZIONE STRATEGICA DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 MOLISE	3-lug-2015	npnicoli
Allegato Tabella 24 condizionalità _luglio_2015	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	3-lug-2015		Ares(2015)2808848	Allegato Tabella 24 condizionalità _luglio_2015	3-lug-2015	npnicoli
POR FESR FSE Molise VEXA	Relazione della valutazione ex ante	3-lug-2015		Ares(2015)2808848	POR FESR-FSE - Valutazione ex Ante POR FESR FSE Molise_Sintesi VEXA	3-lug-2015	npnicoli

Submitted annexes by the Commission implementing regulation laying down the model of the programme

Titolo del documento	Tipo di documento	Programme version	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
POR FESR FSE Molise VEXA	Relazione della valutazione ex ante	1.3	3-lug-2015		Ares(2015)2808848	POR FESR-FSE - Valutazione ex Ante POR FESR FSE Molise_Sintesi VEXA	3-lug-2015	npnicoli
Programme Snapshot 2014IT16M2OP001 1.3	Istantanea dei dati prima dell'invio	1.3	3-lug-2015		Ares(2015)2808848	Programme Snapshot 2014IT16M2OP001 1.3 it	3-lug-2015	npnicoli
Allegato Tabella 24	Documentazione sulla	1.3	3-lug-2015		Ares(2015)280884	Allegato Tabella 24	3-lug-2015	npnicoli

IT

Titolo del documento	Tipo di documento	Programme version	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
condizionalità _luglio_2015	valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse				8	condizionalità _luglio_2015		

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI CAMPOBASSO DEL 27 GIUGNO 1970

NICOLA DI PARDO (*direttore responsabile)*